PLAYSPORT & MUSICA

# GUERIN SPORTIVO

35

SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912 - L. 700
ANNO LXVII - N. 35 (251) - 29-8-4-9 - 1979 - SPED. IN. ABB. POST. GR. II/70

**INCHIESTA.** Cosa c'è di vero nei responsi della Coppa Italia? Roma e Inter sono da scudetto? E il Perugia è davvero nei guai?

Perugia
Di Bartolomei travolge Rossi & e C.
(Foto di Guido Zucchi)

# ESTATE E FUMO

SPECIALE LA NUOVA B A COLORI

# WILKINSON II

# non solo bilama ma Wilkinson

SETTIMANALE
DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA
FONDATO NEL 1912

Anno LXVII - **Numero 35** (251)
**29 agosto-4 settembre 1979**
**Lire 700** (arretrato il doppio)
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GR. II/70



IL NOSTRO INDIRIZZO
**Via dell'Industria, 6**
**40068 San Lazzaro di Savena (BO)**
IL TELEFONO **(051) 45.55.11 (8 linee)**
IL TELEX **510212/510283 Sprint**

ABBONAMENTI

(50 numeri) **Italia annuale L. 30.000 - Italia semestrale L. 16.000 - Estero annuale** VIA MARE: **L. 45.000** - VIA AEREA: Europa **L. 63.000**, Africa **L. 100.000**, Asia **L. 110.000**, Americhe **L. 115.000**, Oceania **L. 162.000**. PAGAMENTI: **a)** a mezzo vaglia postale - **b)** a mezzo assegno bancario - **c)** c.c.p. n. 10163400 intestato a: Mondo Sport - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).



**GUERIN SPORTIVO** - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — PROPRIETA' E GESTIONE: **« Mondo Sport srl »** — DISTRIBUZIONE: **Concessionaria per l'Italia A&G MARCO Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526** — DISTRIBUTORE PER L'ESTERO: **Messaggerie Internazionali - Via M. Gonzaga 4 - 20123** Milano Telex n. 312.597 Mexint-I — STAMPA: **Poligrafici Il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11.**



## LA NUOVA SERIE B p. 33

Sul numero scorso lo facemmo per la serie A, questa volta continuiamo con la serie B. In anteprima e a colori, ecco dunque i più importanti volti nuovi del campionato cadetto e un particolareggiatissimo esame delle compagini, a poco più di un mese dall'apertura delle ostilità. Ma serie B non è solo sinonimo di campionato « aperto »: da un po' di tempo a questa parte, infatti, nei meandri della serie cadetta trovano rifugio quei giocatori che, emarginati dalla massima serie, non possono far altro che accettare il declassamento per continuare a giocare. Si tratta comunque di atleti validissimi. Eccoli...

## RAPPORTO COPPE: RABA ETO p. 28

Prosegue la nostra analisi sulle squadre che il 19 settembre prossimo saranno avversarie delle italiane nelle Coppe Europee edizione 1979-80. Dopo la Dinamo Zagabria è la volta della squadra ungherese del Raba Eto che sarà l'avversaria della Juventus in Coppa delle Coppe. Del Raba Eto della città di Gyor vi presentiamo un'intervista con il tecnico Imre Kovacs che parla della Juventus e dei suoi giocatori tutti abbastanza sconosciuti e dei quali solo uno ha vestito per una volta la maglia della Nazionale. Dopo un pre-campionato senza problemi, il Raba Eto ha subito la prima sconfitta all'esordio in campionato.

## I « DISOCCUPATI » D'ORO p. 57

Restare senza lavoro per il fatto di guadagnare troppo, è impresa davvero rilevante, occorre convenirne. Ma nel pittoresco universo del pallone succede anche questo, e allora il « Guerino » — che non ha mai rinunciato a denunciare le « stranezze » di questo mondo — presenta un servizio su questi personaggi da «Guinness» dei primati.

## FORMULA UNO A ZANDVOORT p. 88

Anche in Olanda si è avuta la conferma dell'attuale supremazia della « araba » Williams. Altro protagonista della dodicesima prova di campionato è risultato Gilles Villeneuve che, incurante del fatto che un suo pneumatico aveva... scelto la libertà, ha compiuto quasi un giro su tre ruote. In classifica, comunque, è sempre al comando Scheckter (nella foto) che, arrivando secondo, ha ipotecato il titolo mondiale.

## MONDIALI IN OLANDA p. 82

I mondiali di ciclismo su strada si chiudono quasi in pareggio: uno dei due titoli siamo infatti riusciti a portarlo a casa col giovane, ma rodato, Gianni Giacomini. Ci aspettavamo qualcosa di più dai moschettieri, è vero, ma la brusca sterzata di Thurau e Raas ha cancellato le speranze di successo del nostro Battaglin, mentre Saronni e Moser, forse indispettiti dalle polemiche della vigilia, non hanno reso al massimo.

# SOMMARIO

# Quando il calcio diventa mito

Peppino Meazza, il più grande calciatore italiano di tutti i tempi è entrato nella leggenda e adesso il mondo del calcio lo piange. Il suo nome si legò indissolubilmente a quello dell'Ambrosiana Inter e dell'Italia 2 volte Mondiale

# Il «Balilla» di Porta Romana

**QUANDO ESORDI'**, Giuseppe Meazza aveva diciassette anni ed il soprannome che subito si meritò fu « il balilla »: un po' forse, in omaggio alla retorica del tempo ma molto, certamente, perché del ragazzo genovese che spinse la sua città alla rivolta contro l'invasore possedeva alcune caratteristiche, prima tra tutte l'irridenza che mostrava quando chiamava il portiere avversario fuori dai pali per poi trafiggerlo con una precisione ed un tempismo che, sin da allora, divennero un po' il suo « marchio di fabbrica ».
Milanese di Porta Romana (ma ben presto trasferitosi a Porta Vittoria), quando Meazza cominciò a prendere a calci un pallone, a spopolare era un mattocchio di nome « Zizì » Cevenini che era il campione preferito di tutti i tifosi interisti. Dicono che la bravura che mostrava in campo fosse tanto grande quanto la sua imprevedibilità fuori dal rettangolo verde.

**AL SUO APPRODO** nelle file dei boys nerazzurri, Meazza trovò in Fulvio Bernardini il suo primo estimatore: al « dottore », infatti, era stata sufficiente una occhiata per accorgersi che quel grissino aveva qualità naturali da vendere. E quando « Fuffo » lo presentò al tecnico Arpad Veisz, era ben certo che, di lì a poco, il ragazzino avrebbe ripagato a josa la fiducia che aveva riposto in lui. E così fu: fatto esordire a 17 anni contro la Dominante, Meazza si presentò con due gol che sollecitarono in Bruno Roghi questo commento: « **...ricordiamo ilgioco fresco, intelligente e svelto del giovane e piccolo Meazza, una riservetta di qualità** ».

**MEAZZA AVEVA VENT'ANNI** quando esordì in nazionale il 9 febbraio 1930 a Roma (Italia-Svizzera 4-2): nell'occasione andò a rete due volte e quando diede l'addio alla maglia azzurra (il 20 luglio 1939, a Helsinki, Finlandia-Italia 2-3) i gol da lui segnati saranno arrivati a 33 (secondo posto assoluto dietro Gigi Riva) in 53 partite di cui 31 giocate da mezz'ala e 22 da centravanti.

**DUE VOLTE** campione del Mondo nel '34 e nel '38, Meazza arricchì il proprio medagliere di numerosi altri trofei tutti conseguiti con l'Inter o con l'Ambrosiana: due titoli assoluti ('30 e '38); una Coppa Italia ('38); tre classifiche cannonieri ('30, '36 e '38). Diciassette i campionati giocati in Serie A di cui tredici con l'Inter, due col Milan, uno con la Juve e uno con l'Atalanta. Oltre ad un « mucchietto » di partite non ufficiali disputati negli anni della guerra con la maglia del Varese soprattutto per non perdere del tutto i contatti col mondo del calcio; un mondo nel quale Meazza si è in pratica sempre identificato dal giorno del suo esordio a quello della sua scomparsa.

**SE MAI UN CALCIATORE** ha simbolizzato un'epoca, questo lo ha fatto Meazza nel periodo che lo vide risplendere: dire Inter o dire Nazionale era ricordare automaticamente « il balilla », oppure « El Pepp » come preferivano chiamarlo quei suoi tifosi di Porta Cica o di Porta Romana che vedevano in lui il simbolo più attuale del loro Milanin Milanon. E milanese a diciotto carati, Meazza si è sempre considerato: nato e cresciuto nell'Inter, ha vissuto a Milano per quasi tutta la propria carriera: i tre anni passati... all'estero (Torino e Bergamo) non contano nulla, giacché sono coincisi con gli ultimi scampoli della sua carriera. Una carriera — val la pena ribadirlo — che lo vide all'Inter nelle più varie vesti: giocatore, allenatore e scopritore di talenti (al proposito basterebbe citare due nomi: quello di Facchetti e quello di Mazzola). Come allenatore, poi, Meazza prestò la propria opera anche alla Pro Patria di Busto Arsizio (dal '49 al '51) e alla nazionale avendo Carlo Beretta come C.U. dal febbraio del '52 al marzo del '53.

**LA SUA MORTE** (e non poteva essere diversamente) ha suscitato un grandissimo rimpianto sia tra quei calciatori che gli furono accanto, compagni od avversari non importa, sia tra coloro che lo avevano eletto a proprio beniamino. Di lui, Bernardini ha detto: « **Quando lo incontrai la prima volta aveva 16 anni ma già allora, più che giocare, sembrava danzasse sul campo. Non aveva grande potenza, ma i suoi piedi erano buoni e sin da allora si capiva che avrebbe fatto molta strada** ». Più sintetico Piola: « **E' stato un grande campione di cui amo ricordare, più di ogni altra cosa, la grande umanità e l'immensa gioia di vivere** ».

Suo compagno in più di mille occasione fu Gioann Ferrari che lo ha ricordato così: « **Insieme abbiamo vinto due titoli mondiali: tanti altri campioni vi hanno contribuito ma di fronte a lui tutti si sentivano un po' gregari** ».

Monzeglio, da parte sua, ha detto: « **Il talento, nel calcio, non lo s'inventa né lo si costruisce: campioni di football si nasce, si cresce, si matura. Meazza stoppava il pallone con la naturalezza di un gesto qualunque, una carezza, una stretta di mano... Ma Meazza fu anche un campione di bontà: e ci tengo a ricordarlo compagno di centinaia di vittorie** ».

**E PER FINIRE**, Ferruccio Valcareggi, che era un bambino quando Meazza era già « il balilla »: « **Assieme a Grezar — ricorda "Uccio" — faceva quasi a pugni pur di avvicinarlo di stringergli la mano. Per me, Meazza è stato il miglior calciatore italiano di tutti i tempi** ». □

**Con indosso la maglia azzurra, Meazza vinse due titoli mondiali, nel '34 e nel '38. Nelle tre foto** in alto, eccolo **prima della finalissima con l'Ungheria del '38, assieme a Piola e mentre riceve la Coppa Rimet.** Sopra: **Meazza con « Veleno » Lorenzi** e, a fianco, **con Ferruccio e Sandro Mazzola, giovani interisti**

Sopra: **gli italiani in trionfo dopo la vittoria nella Coppa Rimet del '34, visti dalla penna di Carlin.** In alto a destra: **una vignetta benaugurante dello stesso Carlin in occasione dei Mondiali del '38 (il personaggio raffigurato è Meazza).** Sotto: **un bel ritratto del grande campione dell'Ambrosiana Inter.** A fianco: **una vignetta del 'Guerino' con protagonisti Meazza e Bernardini (il suo scopritore).** Sotto a fianco: **il cannoniere Meazza secondo Carlin.** In basso a destra: **il 'Balilla' racconta le sue gesta al 'Guerino'**

LE « PARTITE CHIAVE » DELLA « ROMA »

BERNARDINI – Toh, io non so proprio servirmene!

ENTUSIASMI MILANESI

Passa il Cannoniere!

**MEAZZA: Anche il portiere non usciva...**

Quando giocavo centravanti (bei tempi!) la mia tecnica di gioco mi suggeriva, trovandomi solo davanti al portiere, di invitarlo ad uscire per poi batterlo sul tempo con una certa facilità; e il colpetto, pur essendo notorio, riusciva quasi sempre.

In una partita **Ambrosiana-Roma** giocata all'Arena, avuto il pallone, filai a tutta velocità verso la porta avversaria e, giunto ad una certa distanza dal portiere Masetti, col solito sistema tentai di farlo uscire; ma lui, che conosceva il trucco, con un gesto... molto espressivo mi fece segno che non avrebbe abbandonato la porta. Così fece, ma non potè evitare un bell'inchino per andare a raccogliere il pallone in fondo alla rete. Mentre faceva quel gesto, io, cambiando prontamente tattica, avevo sparato fortissimo.

Giuseppe Meazza

## LE TAPPE PIU' IMPORTANTI DELLA SUA CARRIERA

**GIUSEPPE MEAZZA** era nato a Milano il 23 agosto 1910 ed è morto a Rapallo il 21 agosto 1979. Questa la sua carriera.

**1927** - 27 settembre: esordio nell'Inter (Inter-Dominante 6-1 e primi due gol in nerazzurro).

**1928** - 8 gennaio: Inter-Pro Patria 5-2, prima doppietta; 28 ottobre: Ambrosiana-Brescia 5-1, prima tripletta.

**1929** - 6 gennaio: Ambrosiana-Pistoiese 9-1, segna 5 gol; 17 marzo: Ambrosiana-Hellas Verona 9-0, segna 5 gol; 12 maggio: Ambrosiana-Venezia 10-2, segna sei gol e stabilisce cos iil proprio record assoluto.

**1930** - 9 febbraio: esordio in nazionale A, Italia-Svizzera 4-2 e due gol; 13 aprile: derby Ambrosiana-Milan, prima espulsione ad opera dell'arbitro Mattea; 27 aprile: Ambrosiana-Roma 6-0, segna quattro gol; 11 maggio: Ungheria-Italia 0-5, prima tripletta azzurra; 22 giugno: Italia-Spagna 2-3, prima sconfitta in nazionale; 6 luglio: primo scudetto e capocannoniere con 31 gol.

**1932** - 26 maggio: Ambrosiana-Genoa 3-1, segna il suo primo gol su rigore battendo De Prà; 29 maggio: Lazio-Ambrosiana, seconda espulsione; 5 giugno: Ambrosiana-Juventus, terza espulsione e prima squalifica (sino al 30 giugno); 2 ottobre: Ambrosiana-Pro Vercelli, sbaglia il primo rigore. A parare il suo tiro è Scansetti.

**1933** - 5 novembre: Lazio-Ambrosiana 0-4, segna, per la prima volta in trasferta, tutte le quattro reti nerazzurre.

**1934** - 10 giugno: Campione del Mondo.

**1936** - 10 maggio: vince per la seconda volta la classifica marcatori.

**1938** - 9 gennaio: Ambrosiana-Bari 9-2, segna 5 dei gol; 24 aprile: vince il suo secondo scudetto; 16 giugno: segna il suo ultimo gol (33.) in nazionale contro il Brasile (semifinale dei Mondiali): 19 giugno: vince il suo secondo titolo mondiale.

**1939** - 18 maggio: si aggiudica la sola Coppa Italia della carriera quando l'Ambrosiana, a Roma, batte il Novara 2-1; 20 luglio: Finlandia-Italia 2-3, è la sua ultima partita in nazionale.

**1941** - 12 gennaio: esordisce nel Milan in occasione di Milan-Juventus 2-2; 9 febbraio: segna il suo primo gol in rossonero e proprio contro l'Ambrosiana (2-2); 2 marzo: in Milan-Roma (1-3) gioca da portiere sostituendo Micheloni.

**1942** - 18 ottobre: passato alla Juventus, esordisce in bianconero nel derby Juventus-Torino 2-5; 15 novembre: segna il suo primo gol juventino contro il Bologna (Juventus-Bologna 3-1).

**1943** - 24 gennaio: realizza la sua ultima doppietta (Juventus-Venezia 5-2).

**1943-1944** - Con il Varese disputa il campionato regionale di guerra.

**1945** - 18 novembre: esordisce nell'Atalanta (Triestina-Atalanta 0-0).

**1946** - 20 gennaio: in Brescia-Atalanta (1-1), realizza l'ultimo rigore della sua carriera; 22 dicembre: torna a giocare nell'Inter che batte il Bari (3-1).

**1947** - 13 aprile: segna il suo ultimo gol in nerazzurro contro la Triestina (Inter-Triestina 5-2); 29 giugno: a San Siro, contro il Bologna, gioca la sua ultima partita (Inter-Bologna 1-1).

## COSI' IN CAMPIONATO

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1927-'28 | Inter | 33 | 12 |
| 1928-'29 | Inter | 29 | 32 |
| 1929-'30 | Ambrosiana | 33 | 31 |
| 1930-'31 | Ambrosiana | 34 | 25 |
| 1931-'32 | Ambrosiana | 24 | 21 |
| 1932-'33 | Ambrosiana | 32 | 20 |
| 1933-'34 | Ambrosiana | 32 | 21 |
| 1934-'35 | Ambrosiana | 30 | 19 |
| 1935-'36 | Ambrosiana | 29 | 25 |
| 1936-'37 | Ambrosiana | 26 | 11 |
| 1937-'38 | Ambrosiana | 26 | 20 |
| 1938-'39 | Ambrosiana | 16 | 4 |
| 1940-'41 | Milan | 14 | 6 |
| 1941-'42 | Milan | 23 | 3 |
| 1942-'43 | Juventus | 27 | 10 |
| 1945-'46 | Atalanta | 14 | 2 |
| 1946-'47 | Inter | 17 | 2 |
| | | 439 | 265 |

**N.B.:** nel '43-'44, Meazza giocò col Varese in competizione non ufficiale disputando 14 partite per 7 gol.

# CONTROCRONACA

*SETTEGIORNI IN GIOSTRA*

Finite le vacanze, riesplodono i problemi che normalmente affliggono il calcio. Litigi arbitrali, caos in Lega ma soprattutto la minaccia del sindacato calciatori, pronto a far saltare la "prima" di campionato

# Attenti: vogliono incrociare i piedi!

## LUNEDI' 20 AGOSTO

Tutti gli arbitri italiani (nessuno escluso) riconoscono al loro Presidente, Giulietto Campanati, una straordinaria dovizia di virtù: intelligenza, cultura, onestà, eleganza, classe umana, eccetera. Eppure il Settore Arbitrale è una polveriera. I vetusti "mammasantissima" (exguardalinee falliti) imperversano ed i giovani arbitri (conculcati e negletti) sono sul punto di far esplodere la rivoluzione.

L'allarmante crescita del dissenso in seno all-ALA merita un approfondimento ed una spiegazione. Per le molte spaccature provocate dalle "correnti" (molto simili a quelle della DC) la "corporazione delle giacche nere" è travagliata da una conflittualità permanente. I "Ras regionali" impongono alle loro "cosche" un regime di tirannica dittatura, all'insegna della geopolitica e del clientelismo. Giulietto Campanati, vuoi perché inviso al "Vertice Federale", vuoi perché troppo paziente, remissivo ed ottemperante, non riesce a controllare la situazione che si va facendo sempre più caotica, al limite dell'anarchia ed oltre.

Il Settore Arbitrale, che dovrebbe essere un centro di potere autonomo e potrebbe condizionare la Federcalcio, altro non è che un'Armata Brancaleone per l'eccessiva bontà di Giulietto Campanati. Quel Sant'Uomo convalida la saggezza di questo antico proverbio cinese: « Se ti manca il cuore da guerriero, non potrai mai avere un esercito ».

## MARTEDI' 21 AGOSTO

L'Astro Nascente (in fase calante) Renzo Righetti, Presidente della Lega Professionisti, è tornato dalle vacanze e si sta prodigando con impegno commovente per risolvere i mille drammatici problemi che tolgono il sonno ai presidenti delle società del suo "potentato". Nonostante tanta buona volontà, di quei problemi non riesce però a risolverne neppure uno. Ecco perché i suoi elettori lo contestano e s'apprestano a giubilarlo.

La colpa maggiore di Renzo Righetti è quella di affidare lo studio e la soluzione dei problemi della sua Lega ad un esercito di costosissimi "Super-Cervelli", la cui presunzione è pari soltanto all'incompetenza.

I suoi clamorosi errori di scelta (forse clientelare) degli "Esperti" mi ricordano un faceto motteggia di Figaro: **« Il fallait un calculateur, ce fut un danseur qui l'ontint"**. Per quel posto ci voleva un contabile, l'ottenne invece un ballerino.

## MERCOLEDI' 22 AGOSTO

Le prodezze di alcuni manager (protagonisti del "calcio-mercato") hanno monopolizzato i "racconti d'estate", sotto l'ombrellone, dei presidenti in slip.

Le allucinanti narrazioni di alcuni autorevoli ed informatissimi personaggi (ascoltate oggi a Cesenatico) autorizzano questa banale domanda: « Perché i signori presidenti concedono tanto potere e tanta responsabilità ad individui così voraci? ».

M'è venuto il pallino dei proverbi cinesi. Risponderò alla domanda di cui sopra citandone uno che purtroppo i signori presidenti non conoscono: **« Non lasciare la mucca a custodire l'erba di prato »**.

## GIOVEDI' 23 AGOSTO

Sono stati emanati oggi i calendari dei campionati di Serie C-1 e C-2 e di SerieD. Contestualmente l'Associazione Calciatori ha emesso un comunicato ufficiale, nel quale si legge tra l'altro: « L'effettiva partecipazione di alcune squadre è tuttora da ritenersi condizionata al saldo degli emolumenti ai giocatori per la stagione scorsa. Nel riservarsi una verifica di tutte le posizioni societarie immediatamente dopo il termine concordato con la Lega Semiprofessionisti (31 agosto), la Presidenza dell'A.I.C. conferma la decisione secondo la quale i campionati di Serie A e di Serie B non avranno inizio qualora venisse riscontrato il permanere di situazioni di inadempienza da parte delle società professionistiche e semiprofessionistiche ».

Con questo comunicato il "Lama dei Piedi" Sergio Campana, che non è più disposto a farsi ciurlare per il manico dai Capoccia federali, ha reiterato, con il crisma dell'ufficialità, la minaccia di uno sciopero generale.

Come dico in altra parte del giornale, le "situazioni di inadempienza" sono numerose, e preoccupanti per l'entità delle somme non corrisposte. Oggi come oggi, sembra improbabile, anzi impossibile, che le molte società tuttora in stato fallimentare possano pagare in tempo utile i loro debiti con i giocatori. Lo sciopero generale appare dunque inevitabile.

Il Presidente della Lega Semiprofessionisti, Ugo Cestani, non si è pronunciato, sino ad oggi, su questo argomento. Si è chiuso nella sua "Turris eburnea" (che poi tanto eburnea non mi sembra) e tace.

Perché tace? Se ne frega o non ha ben capito la gravità della situazione? Lo sciopero generale dei calciatori (col conseguente mancato inizio dei campionati di Serie A e di Serie B) provocherà al Paese un trauma senza precedenti, ben più grave di quello cagionato dallo scioglimento delle Camere o dalla crisi energetica. Benché egli sia il responsabile principale di questa drammatica congiuntura (per aver tollerato se non proprio incoraggiato le inadempienze) l'immarcescibile Ugo si astiene da ogni commento. Non fa nulla e non dice nulla. E' pazzo o incosciente?

Per restare al tema dei proverbi cinesi, ho il sospetto che quel Rinomato Gerarca (di serie C e D) ne metta in pratica uno (che gli ho più volte citato) senza averlo ben capito. Il proverbio che lo induce al mutismo è questo: **« Anche lo stolto che sa tacere sarà reputato sapiente »**.

Ugo tace e s'illude. Troppo tardi. Ormai lo conoscono tutti, purtroppo, e non può più ingannare nessuno.

**Dopo aver introdotto per primo i numeri sui calzoncini, il Monza ha battuto tutti sul tempo introducendo il nome dei giocatori sulle maglie (come farà presto anche il Milan)**

## VENERDI' 24 AGOSTO

Il settimanale "Il Mondo" si pone questa domanda: « La classe dirigente italiana è davvero incapace di rinnovarsi? ». Benché l'inamovibilità dei personaggi che comandano nel Palazzo sia irrevocabile e molto simile ad un processo di mummificazione, la risposta è ottimistica: « Una nuova generazione di politici, imprenditori, manager e professionisti sta affermando la propria leadership ». Segue un elenco (con foto e curriculum) di "Trenta volti" della nuova leva che, a parere di quell'autorevole ebdomadario, possiedono le carte in regola per diventare i leader degli anni ottanta. L'esame di quell'elenco mi ha indotto a formulare questa sconfortata e sconfortante previsione: « L'Italia, che non ha un oggi, non avrà neppure un domani ».

A parte Carlo Verdone (cabarettista di grande talento che potrà assurgere ad un ruolo primario se finalmente nel nostro Paese la satira potrà assolvere, ma ne dubito, le sue funzioni storiche), due dei "Trenta volti" fanno eccezione: Luca di Montezemolo e Franco Carraro. Il primo è un tipo in gamba; si sente dire di lui che è "troppo ragazzo", ma sta maturando a tempo di record: il suo successo (accuratamente programmato nei minimi dettagli da Gianni e Umberto Agnelli) è scontatissimo. Egli sarà sicuramente un "Big" degli anni ottanta.

Anche Franco Carraro è un tipo in gamba; il suo futuro è pregiudicato però dall'handicap d'essere Presidente del CONI.

## SABATO 25 AGOSTO

Ho letto oggi, su un quotidiano assai rinomato, una strenua difesa di Renzo Righetti. Un Critico Insigne (della sua stessa Parrocchia) sostiene che "il suo fallimento come presidente della Lega Professionisti va attribuito unicamente alla pochezza ed al menefreghismo dei Ministri che compongono il suo Governo: e cioè dei membri del Comitato Esecutivo".

Non s'infastidisca il lettore se insisto con i proverbi cinesi e mi perdoni se ne cito ancora uno che, senza offesa, mi sembra pertinente: **« Tale l'uomo, tali le sue bestie »**.

## DOMENICA 26 AGOSTO

Gattopardi, dirigenti di società e giornalisti (reduci dalle ferie) si sono ritrovati, questa sera, a cena, nella ormai leggendaria osteria calcistica "Da Costantino", in Corso Lodi a Milano. Mi sono giunte all'orecchio terrificanti indiscrezioni. In vista del prossimo inizio dei campionati, gli "operatori occulti" (specialisti nel propiziare designazioni gradite ed arbitraggi per così dire " affabili") sarebbero già entrati in azione. Con ogni mezzo e per mille strade.

Io sono, come è noto, uno strenuo difensore delle "giacche-nere" e degli illibati designatori della CAN; ho perciò contestato vivacemente i propalatori di quei pettegolezzi ignobili.

Sono rimasto alquanto sconcertato tuttavia quando (a proposito della CAN) uno dei "propalatori" mi ha zittito con questa battuta, divertente ma significativa: **« Honni soit qui bien y pense »**.

**Alberto Rognoni**

Cosa c'è di vero nei primi responsi della Coppa Italia? Il Perugia è davvero in crisi? Roma e Inter sono da scudetto? Il Napoli può rinunciare davvero a Filippi? Il Bologna è già nei guai? Cerchiamo insieme la verità

# Estate e fumo

di **Gualtiero Zanetti** - Foto di **Guido Zucchi**

IL BINOMIO PERUGIA-ROSSI sta conoscendo i riverberi di quell'impatto col grande calcio che, si diceva, la struttura « sana » di un piccolo centro avrebbe ampiamente contribuito ad attutire. In poche parole, era stato facile prevedere che sarebbero sorte molte difficoltà nei vari accostamenti extra calcistici che D'Attona aveva forse troppo trionfalisticamente esibito prima, durante e dopo la campagna acquisti, ma non ritenevamo che, una volta sul campo, certi apprezzamenti scarsamente omogenei, si sarebbero tradotti in uno 0-0 a Bari ed in una sconfitta interna, con la Roma. Non si può negare che ora il Perugia sta già conducendo una gara ad inseguimento con se stesso. A volte, la tanto snobbata Coppa Italia può servire anche a questo. In sostanza, si guarda al Perugia come ad una grande squadra in crisi di sviluppo ma non ancora in possesso della tradizione e della mentalità della grande squadra. Perché il Perugia ha tempo e personaggi per ricostruirsi prima del campionato, ma deve cominciare subito a guardarsi dentro. Magari riprendendo quel discorso sulla retrocessione del Vicenza che costituì, forse, la vera grossa sorpresa del passato campionato. Il calcio non è quel grande mistero cui si ricorre quando certe sue espressioni non si riescono ad interpretare secondo formule convincenti: di sicuro, misteriosi sono gli atteggiamenti — razionali o meno — di taluni suoi protagonisti. A nostro avviso, come già dicemmo, il Vicenza retrocesse perché nel dialogo non detto fra Rossi ed i suoi compagni di squadra, l'intervento dei dirigenti fu o sbiadito o tracotante: tenero, garbato, permissivo nei riguardi di Rossi, duro, superficiale, ingrato nei riguardi degli altri componenti della squadra. Lo ha detto Carrera, un ex vicentino, non noi.

PROPRIO ATTRAVERSO il fenomeno Rossi, a distanza di anni, riusciamo a capire bene il fenomeno Rivera. Il ragionamento può apparire banale ed eccessivamente materialistico, ma il mondo è questo. Rivera schiacciava tutti dall'alto della simpatia che riscuoteva ed in forza di una classe specifica che ben poco lasciava alle istanze degli altri di contare qualcosa nell'ambito della squadra, nell'area della società, nella mente dei tifosi. Rivera è sempre riuscito ad essere un leader — e lo si capisce adesso — perché non ha mai guadagnato più dei suoi compagni di maggior valore e non ha mai piantato grane di ordine economico. Fu Duina che, una volta divenuto presidente del Milan, ed acquistato Capello dalla Juventus, si accorse che il nuovo venuto guadagnava più di Rivera. Chiamò il capitano e gli disse: *« Devo dare 65 milioni a Capello, quindi è logico che ne dia 75 a te ».* Rivera pretendeva molto dai compagni (Lodetti, Trapattoni, Sogliano, eccetera) ma, una volta in società, pretendeva molto per i compagni. Il calcio si gioca in undici e, nel Vicenza, chi guadagnava poco e per giunta passava inosservato agli occhi dei dirigenti, non ha reso come avrebbe dovuto. Potrebbe accadere lo stesso nel Perugia: possono scattare molle impensabili e forse lo stesso nervosismo di Bagni, che sino ad oggi ha sempre meritato l'espulsione, evitata per poco anche nell'amichevole di Cesena, potrebbe rifarsi ad una insostenibilità di situazioni personali che qualcuno dovrà pur affrontare. Professionismo, promozione personale, favori del pubblico, risalto sui giornali, ambizione, e poi il molto denaro di cui si parla con tanto di sponsorizzazioni sbandierate a pochi minuti dalla disputa di un incontro, sono tanti elementi umani che vanno curati molto di più della semplice preparazione tattica di una partita. Ci pensi Castagner. Non è più l'allenatore di una simpatica squadra di provincia stupendamente condotta. Si arriva secondi anche per finire di star tranquilli: la stampa si è trasferita a Perugia ed il pubblico vuole sapere tutto. Anche che cosa accade in Lega, come si designano gli arbitri, l'ammontare degli ingaggi, dei premi partita, l'impegno finanziario dello sponsor che vuole vincere per persuadere il pubblico ed al quale è stato certamente promesso qualcosa in più. La follia è generale perché, più si aumentano i prezzi dei biglietti, più la gente corre ai botteghini.

LA COPPA ITALIA è una prova generale del campionato, si va in tribuna anche pagando 40 mila lire ed i premi si adeguano a quei prezzi ed ai desideri che suscitano. Filippi abbandona il Napoli perché a 31 anni trova giusto rimangiarsi la parola data, perché non ha tempo d'aspettare per diventare ricco. Vinicio perde Filippi, ma si adegua all'atteggiamento di chiusura del suo presidente. Nell'ingaggio di un allenatore può anche essere compresa l'acquiescenza nei riguardi dei vertici della società. Oppure (spiegazione tecnica del « caso Filippi ») Agostinelli, Improta e Vinazzani bastano a Vinicio che è solito lavorare su una rosa ristretta di giocatori e non ama molto le scelte. Mentre la Roma, che in una grande città c'è sempre stata, certi problemi non li conosce e Liedholm, che cittadino del mondo lo è dalla nascita, ha subito capito che era molto meglio lasciare un Milan vincitore impensato del campionato, per una Roma che peggio di come è stata sino a poche settimane fa, non può essere. Liedholm ha rilanciato la Roma al tempo giusto ed ora si preoccupa perché non sarà sempre così: sa insegnare calcio, ma non saprà rendere ragionevoli i tifosi. Liedholm teme sempre la prima sconfitta, quindi si atteggia ad offensivista, comportandosi da difensivista. Non gli va un Di Bartolomei a centrocampo, perché si accorge che il ragazzo gioca soltanto quando dispone del pallone, ma si estranea dalla manovra quando sono altri a condurre il gioco. Ma la piazza vede in Di Bartolomei uno dei suoi più amati beniamini, quindi Liedholm dovrà agire con accortezza, come quando, lo scorso anno, escludeva Rivera, ma affidava allo stesso Rivera la responsabilità della decisione.

VISTI ALL'OPERA Perugia, Napoli, Inter e Bologna. Del Milan quasi tutti sono d'accordo nel dire che fatichà a rimanere nel gruppo di testa, perché avversarie distratte come nello scorso campionato ne troverà poche. La Juventus, avendo vinto la Coppa, in pratica esordirà col campionato, fra meno di tre settimane. Si vuole favorito il Perugia, secondo nella passata stagione e rinforzato sensibilmente con l'operazione Rossi. Se non altro, il Perugia ha già conosciuto il peso della responsabilità che si porta appresso per via di uno sconcertante pareggio e dei 208 milioni fatti affluire nelle casse del Bari. Bigon ha detto: *« Attorno a Paolo Rossi, alcuni mesi fa, erano stati approntati tanti progetti di speculazione, poi rientrati ».* Ora c'è lo sponsor e forse quei progetti non sono tutti

segue

PERUGIA-ROMA. **L'esultanza di Di Bartolomei dopo il gol vittorioso precisa il "momento magico" romano**

# Estate e fumo

segue

rientrati: occorre soltanto stare a vedere chi li pagherà e come. Da un punto di vista esclusivamente tecnico, tutti gli allenatori hanno tentato di dirci qualcosa di nuovo, segno evidente che nulla è cambiato in fatto di preparazione e di impostazione del gioco. Né poteva essere altrimenti perché i protagonisti, in pratica, sono gli stessi. Si tradisce l'intenzione di far correre di più i giocatori senza palla, solo perché si ritiene di avere condotto una preparazione atletica più pesante. Sapremo solo più avanti se aumentare la dose del lavoro precampionato, basta per ottenere rendimenti migliori: noi siamo di parere opposto in quanto un maggior impegno è utile al fisico che non si è mai fermato (ed i nostri professionisti, d'estate, si fermano quasi tutti) e pericoloso per chi si è preso vacanze integrali.

Dopo cinque anni — o quasi — il Perugia abbandona il modulo dell'unica punta per poter adoperare contemporaneamente Calloni e Rossi, ma la trasformazione non riesce (subito) ed è anche giusto che sia così. Rossi e Calloni si prodigano all'indietro più del dovuto, ma ciò non basta a rassicurare Casarsa, Dal Fiume e Butti che si ritrovano a giocare in tre dove una volta giostravano in quattro: il quarto era Vannini. Il quale Vannini è insostituibile in certe mansioni, ma un suo qualsiasi imitatore consentirebbe almeno ai tre superstiti di quel centrocampo esemplare, di non morire anzitempo. Dal Fiume è attualmente il miglior laterale italiano; non si capisce per quale motivo il Torino abbia ceduto Butti; Casarsa è un mistero tecnico che forse soltanto Castagner potrebbe chiarire. I tre sono disposti lungo la larghezza del campo, ma devono correre di più perché la zona da presidiare si è immensamente dilatata. Dal Fiume ci riesce già, ma non si sa per quanto, Butti non può abbandonare un settore laterale del campo, perché lì serve sia per diventare attaccante da area, sia per arretrare a « coprire » sull'avversario che avanza e ciò allo scopo di non far rimanere isolato, fra due oppositori, il terzino che gli sta alle spalle. Casarsa non può incrementare il suo movimento col rischio di perdere il contatto con le due punte. Ma quel quarto a centrocampo manca anche ai difensori privati di un comodo filtro e che si vedono costretti a limitare i loro avanzamenti.

CASTAGNER giustamente ribadisce che i suoi non debbono mai essere superati dall'azione avversaria nel senso che debbono sempre farsi trovare fra il pallone ed il proprio portiere; ma né Rossi, né Calloni ci riescono sempre ed allora tocca a Dal Fiume e a Butti saltare su almeno tre avversari. Insomma, una squadra impostata da anni secondo le idee creative di un allenatore intelligente, non può concedere il lusso di un uomo in meno alla disponibilità offensiva della formazione che ha di fronte. In più, a nostro avviso, Castagner non può modificare per intero i propri convincimenti e adattarli alla situazione creatagli da una campagna acquisti fra le più imprevedibili, quando era soltanto lui a indicare al D.S. Ramaccioni la maniera tecnica più razionale per agire sul mercato. Per lui, Calloni doveva essere Speggiorin. Poi è arrivato Rossi per altre vie e allora Rossi chi può essere? Semmai Rossi può subentrare a Calloni, cioè a Speggiorin ed allora il sacrificato non può essere che Calloni. In favore di Vannini, o di qualcun altro?

Si tratta, adesso, di vedere se, con una sola punta, il resto della squadra fatica di più o di meno: noi pensiamo di meno perché, a ben vedere, il Perugia del secondo posto aveva abilmente risolto il problema della equa distribuzione del carico globale di fatica da suddividere fra tutti i suoi componenti. La squadra, con una sola punta, non poteva lanciarsi invariabilmente in contropiede, ma avanzava spandendosi gradualmente sull'intera larghezza del campo, quasi avesse doppie ali, sia a destra, sia a sinistra. La manovra si svolgeva lentamente, attraverso un movimento che non era mai frenetico per concludersi con un'accelerazione repentina, soltanto a ridosso dell'area avversaria. Una fase molto « palleggiata » che doveva dar tempo ai centrocampisti di avanzare verso la zona di tiro, oppure agli attaccanti di rientrare dopo un'offensiva mancata. Ora, con due punte, c'è l'impegno di tentare il contropiede, di cedere il pallone un istante prima, sia perché c'è un uomo in meno da coinvolgere nel palleggio preparatorio, sia perché le punte vanno servite sin da quan-

La formazione della Roma che, dopo anni di alti e bassi, fa tanto sperare i tifosi giallorossi. In piedi da sinistra: **Benetti, Turone, Ancelotti, Pruzzo, Di Bartolomei** e **Santarini.** Accosciati: **Scarnecchia, Maggiora, Amenta, Bruno e Paolo Conti**

## LA SITUAZIONE IN COPPA ITALIA

### PRIMO GIRONE

| | |
|---|---|
| Bari-Perugia | 0-0 |
| Sampdoria-Ascoli | 0-1 |
| Perugia-Roma | 0-1 |
| Ascoli-Bari | 5-0 |

**CLASSIFICA**

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Ascoli | 4 | 2 | 2 | 0 | 0 | 6 | 0 |
| Roma | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 |
| Bari | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 0 | 5 |
| Perugia | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 0 | 1 |
| Samp. | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 |

**I PROSSIMI TURNI**

**2.9:** Roma-Ascoli; Sampdoria-Bari.
**5.9:** Ascoli-Perugia; Roma-Sampdoria.
**9.9:** Perugia-Sampdoria; Bari-Roma.

### SECONDO GIRONE

| | |
|---|---|
| Palermo-Torino | 0-1 |
| Catanzaro-Lecce | 2-1 |
| Lecce-Torino | 2-3 |
| Parma-Catanzaro | 0-1 |

**CLASSIFICA**

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Torino | 4 | 2 | 2 | 0 | 0 | 4 | 2 |
| Catanz. | 4 | 2 | 2 | 0 | 0 | 3 | 1 |
| Palermo | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 |
| Lecce | 0 | 2 | 0 | 0 | 2 | 3 | 5 |
| Parma | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 |

**I PROSSIMI TURNI**

**2.9:** Catanzaro-Palermo; Lecce-Parma.
**5.9:** Parma-Palermo; Torino-Catanzaro.
**9.9:** Palermo-Lecce; Torino-Parma.

### TERZO GIRONE

| | |
|---|---|
| Como-Ternana | 2-2 |
| Verona-Avellino | 0-0 |
| Fiorentina-Verona | 1-0 |
| Avellino-Ternana | 0-0 |

**CLASSIFICA**

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Avellino | 2 | 2 | 0 | 2 | 0 | 0 | 0 |
| Fiorent. | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 |
| Ternana | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 2 | 2 |
| Como | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 2 | 2 |
| Verona | 1 | 2 | 0 | 2 | 2 | 0 | 1 |

**I PROSSIMI TURNI**

**2.9:** Como-Avellino; Ternana-Fiorentina.
**5.9:** Avellino-Fiorentina; Verona-Como.
**9.9:** Fiorentina-Como; Ternana-Verona.

### QUARTO GIRONE

| | |
|---|---|
| Samb-Bologna | 0-2 |
| Atalanta-Spal | 1-1 |
| Bologna-Inter | 1-3 |
| Spal-Samb | 1-0 |

**CLASSIFICA**

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Spal | 3 | 2 | 1 | 1 | 0 | 2 | 1 |
| Inter | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 3 | 1 |
| Bologna | 2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 3 | 3 |
| Atalanta | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| Samb. | 0 | 2 | 0 | 0 | 2 | 0 | 3 |

**I PROSSIMI TURNI**

**2.9:** Inter-Spal; Sambenedettese-Atalanta.
**5.9:** Bologna-Atalanta; Inter-Sambenedettese.
**9.9:** Atalanta-Inter; Spal-Bologna.

### QUINTO GIRONE

| | |
|---|---|
| Lazio-Matera | 5-0 |
| Udinese-Pistoiese | 2-0 |
| Brescia-Lazio | 0-2 |
| Matera-Udinese | 0-2 |

**CLASSIFICA**

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Lazio | 4 | 2 | 2 | 0 | 0 | 7 | 0 |
| Udinese | 4 | 2 | 2 | 0 | 0 | 4 | 0 |
| Pistoiese | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 2 |
| Matera | 0 | 2 | 0 | 0 | 2 | 0 | 7 |
| Brescia | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 2 |

**I PROSSIMI TURNI**

**2.9:** Matera-Brescia; Pistoiese-Lazio.
**5.9:** Pistoiese-Matera.
**9.9:** Lazio-Udinese; Brescia-Pistoiese.

### SESTO GIRONE

| | |
|---|---|
| Milan-Monza | 2-0 |
| Pescara-Pisa | 3-2 |
| Pisa-Milan | 1-2 |
| Genoa-Pescara | 2-0 |

**CLASSIFICA**

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Milan | 4 | 2 | 2 | 0 | 0 | 4 | 1 |
| Genoa | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 0 |
| Pescara | 2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 3 | 4 |
| Pisa | 0 | 2 | 0 | 0 | 2 | 3 | 5 |
| Monza | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 2 |

**I PROSSIMI TURNI**

**2.9:** Monza-Pescara; Pisa-Genoa.
**5.9:** Genoa-Monza; Pescara-Milan.
**9.9:** Milan-Genoa; Monza-Pisa.

### SETTIMO GIRONE

| | |
|---|---|
| Cesena-Napoli | 1-3 |
| Vicenza-Taranto | 0-1 |
| Cagliari-Vicenza | 2-1 |
| Taranto-Cesena | 1-0 |

**CLASSIFICA**

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Taranto | 4 | 2 | 2 | 0 | 0 | 2 | 0 |
| Napoli | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 3 | 1 |
| Cagliari | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 1 |
| Cesena | 0 | 2 | 0 | 0 | 2 | 1 | 4 |
| Vicenza | 0 | 2 | 0 | 0 | 2 | 1 | 3 |

**I PROSSIMI TURNI**

**2.9:** Cagliari-Cesena; Napoli-Taranto.
**5.9:** Vicenza-Napoli; Taranto-Cagliari.
**9.9:** Cesena-Vicenza; Napoli-Cagliari.

### MARCATORI

**3 reti:** Chiodi.

**2 reti:** Giordano, Garlaschelli, Damiani, Magistrelli, Barbana, Iorio.

**1 rete:** Del Neri, Vagheggi, Bilardi, De Bernardi, Pileggi, Zaccarelli, Pecci, Greco, Cannito, Nicolini, Palanca, Orazi, Boni, Di Michele, Di Prete, Bertuzzo, Giani, Fabbri, Manfredonia, Zucchini, D'Amico, Moro, Torrisi, Scanziani, Pircher, Dossena, Castronaro, Petrini, Massimelli, Quadri, Ferrario, Zandoli, Pozzato, Cavagnetto, De Rosa, Francesconi, Di Bartolomei, Antognoni, Dasara, Gattelli, Zanon, Musiello, Altobelli, Muraro, Baresi.

## GLI INCASSI

| 1. giornata | spettatori | incassi |
|---|---|---|
| Bari-Perugia | 38.511 | 208.094.000 |
| Sampdoria-Ascoli | 13.564 | 54.122.500 |
| Catanzaro-Lecce | 15.647 | 61.221.000 |
| Palermo-Torino | 33.251 | 117.365.000 |
| Como-Ternana | 6.064 | 20.203.000 |
| Verona-Avellino | 13.402 | 41.552.800 |
| Atalanta-Spal | 11.262 | 36.203.300 |
| Samb-Bologna | 11.000 | 30.600.000 |
| Lazio-Matera | 23.224 | 80.378.100 |
| Udinese-Pistoiese | 6.815 | 33.450.000 |
| Milan-Monza | 13.335 | 71.458.100 |
| Pescara-Pisa | 17.500 | 53.400.000 |
| Cesena-Napoli | 13.282 | 49.449.600 |
| Vicenza-Taranto | 12.103 | 53.468.000 |
| **Totale** | 228.960 | 910.965.500 |

| 2. giornata | spettatori | incassi |
|---|---|---|
| Perugia-Roma | 35.000 | 132.000.000 |
| Ascoli-Bari | 11.556 | 38.588.700 |
| Lecce-Torino | 18.000 | 58.915.600 |
| Parma-Catanzaro | 11.000 | 44.000.000 |
| Fiorentina-Verona | 15.000 | 70.000.000 |
| Avellino-Ternana | 7.175 | 34.822.000 |
| Bologna-Inter | 28.555 | 148.696.500 |
| Spal-Samb | 9.000 | 29.420.000 |
| Brescia-Lazio | 15.000 | 51.000.000 |
| Matera-Udinese | 8.000 | 35.000.000 |
| Pisa-Milan | 20.800 | 96.000.000 |
| Genoa-Pescara | 25.000 | 68.645.500 |
| Cagliari-Vicenza | 15.000 | 43.795.400 |
| Taranto-Cesena | 12.905 | 59.594.000 |
| **Totale** | 231.991 | 910.477.700 |

Totale spettatori: **460.951**
Totale incassi: **1.821.443.200**

## QUASI 30 MILIONI PER OGNI GOL

Nelle due prime giornate della Coppa Italia, come si può constatare dalla tabella sopra-riportata, gli spettatori hanno portato nelle casse delle società qualche cosa come un miliardo e 821.443.200 lire. Considerando che, nelle 28 partite in questione, sono stati messi a segno 63 gol (32 nella prima giornata, 31 nella seconda), si può concludere che, coi tempi che corrono, il prezzo di un gol è di poco inferiore ai trenta milioni di lire: per l'esattezza, una rete di Coppa Italia costa oggi 28.941.098 lire!

do hanno spazio. Una sola punta, infine, significa avere di fronte uno stopper ed un libero, mentre con due punte, si possono ritrovare, contro la rete avversaria, due stopper ed un libero, il che cambia totalmente la situazione. Con due punte, Bagni deve stare più arretrato, Casarsa non può ignorare la marcatura attenta di un avversario e si tratta di due elementi che, per i nuovi incarichi, non hanno inclinazioni pronunciate. Cosiccome un Dal Fiume frenato a centrocampo è condizionato nel suo rendimento. Insomma, un Perugia nuovo formato, ma sempre impostato sui medesimi uomini, almeno per adesso, non riusciamo a scorgerlo. Soprattutto in trasferta. Né lo stesso Rossi può restringere il ventaglio delle possibilità a disposizione cercando invariabilmente il solo Calloni: non farebbe altro che favorire la difesa avversaria, già avvertita sui pericoli che potrà correre. Ben altra musica se Rossi è nella condizione di scegliere fra Casarsa, Bagni, Dal Fiume o... Vannini.

MENTRE IL PERUGIA ha il solo problema che gli deriva dai differenti quesiti che propongono Calloni, Rossi e Vannini, il Napoli — come del resto è sua antica abitudine — deve rifarsi per intero perché ha uomini nuovi in ogni reparto: Bellugi in difesa, Guidetti, Agostinelli e Improta a centrocampo, Speggiorin e Damiani in avanti. Diciamo subito che se Damiani rende come a Cesena, non ci sono problemi e Vinicio può già dirsi allenatore immenso: quattro tiri, una grande parata del portiere del Cesena, una traversa e due gol al volo, quali se ne vedono pochissimi, nel nostro campionato. Se invece Damiani rientra fra i comuni mortali sarà bene che Vinicio corra ai ripari; primo: attenui la formula del fuorigioco in danno degli avversari, ora pericolosamente impegnativa per ogni azione; secondo: restringa i tempi di marcatura della sua zona a centrocampo, che attualmente concede troppo spazio ai centrocampisti avversari; terzo: imponga a Damiani di percorrere altri itinerari per consentire a Speggiorin un minimo di spazio per agire. Damiani fa troppo spesso il centravanti e Speggiorin non si fa scacciare tanto facilmente dalla sua zona, cosicché i due giocatori appaiono troppo vicini costringendo i compagni a far pervenire passaggi e cross in un'area fortemente ristretta. A Cesena, Speggiorin non si è visto perché ben controllato dai romagnoli e da Damiani. Considerato il tipo di centrocampisti di cui il Napoli dispone — da Agostinelli a Filippi, gente che preferisce portare in avanti il pallone di persona, anziché lanciarlo lungo ed alla svelta — punte come Speggiorin e Damiani rischiano di essere servite quando ormai i difensori avversari hanno chiuso qualsiasi varco. In sostanza, il Napoli propone i due quesiti di moda in questi tempi: l'accorgimento del fuorigioco e l'impiego a zona dei centrocampisti che, in attacco, sono tanti, specialmente quando si affrontano avversarie che dispongono di una sola punta. Sul giochetto del fuorigioco abbiamo già espresso il nostro parere: può accadere che un terzino non sia lesto come i suoi compagni ad avanzare e che col suo ritardo rimetta in gioco una punta avversaria. Allora sono guai, come è accaduto due volte a Cesena, quando si era ancora sull'1-1 (ma i romagnoli sbagliarono la conclusione): in questi casi non basta accusare il guardalinee di disattenzione, per essere assolti. Quanto alla zona, da una opportuna inchiesta realizzata da un quotidiano sportivo, è risultato che la maggior parte degli allenatori ha un'idea molto precisa e profonda: in Italia non si può ancora parlare di gioco a zona, sia per la mentalità dei nostri giocatori, sia per mancanza di un loro addestramento preciso sin da ragazzi. Orbene, ma la mentalità e l'addestra-

segue

PERUGIA-ROMA. **A Pian di Massiano era convenuta una folla di critici per valutare la "salute" di Rossi & C. e l'effettiva misura del "boom" giallorosso. Il gol di Di Bartolomei** (sopra e sotto in sequenza) **ha promosso Liedholm e bocciato Castagner. Almeno per ora.** Sotto a destra, **prima botta per Conti**

**Prima di Perugia-Roma i giocatori umbri hanno posato in maglietta e tuta per mostrare il marchietto dello sponsor. Come si vede, solo Paolo Rossi (e il fatto si nota meglio nella foto con Bagni,** a sinistra**) non è sponsorizzato. Deve attendere il... divorzio.**

# Estate e fumo

segue

mento dei calciatori a chi sono affidati, se non agli istruttori? Tutti hanno creduto di scaricarsi la coscienza banalizzando la questione, mentre non si accorgevano che non facevano altro che ammettere trasparenti limiti professionali. Tanto per cominciare, i nostri tecnici dovrebbero spiegarci la differenza che esiste fra « giocare a zona » (e bisogna essere in due...) e « marcare a zona ». Non è un gioco di parole.

UN RAGIONAMENTO, questo, che vale anche per Bologna ed Inter. La gente sta ancora adesso chiedendosi dov'erano le due « zone » promesse. Il Bologna è cambiato tutto, non sappiamo se in meglio, perché, con tanti uomini nuovi, il dialogo fra i reparti è ancora pieno di contraddizioni. Un difetto si vede subito: tutti corrono troppo, quindi non possono né durare, né essere lucidi nelle esecuzioni ed al massimo giocano bene un tempo (come Paris). Inoltre, alcuni rossoblù riservano agli avversari un atteggiamento reverenziale che li porta a snaturare molti dei compiti naturali. Come Colomba, il quale, avendo letto sui giornali che l'arrivo di Mozzinni consentirà all'Inter di adoperare Baresi in avanti, si mette sin dal primo minuto a fare il terzino, concedendo così a Baresi di essere permanentemente ala sinistra.

L'INTER è apparsa convincente solo quando, sull'1-1, ha subito da Petrini il palo (stupendo) del possibile 1-2. Un'Inter che cerca di risalire ai vertici della classifica dei valori nazionali, che reinventa un ottimo Pasinato, ma che non riesce ancora a dare un senso all'impiego di molti uomini. Caso: non può fare il tornante sia a destra, sia a sinistra, correre appresso al pallone come si fa in parrocchia, col rischio di diventare un elemento di disturbo della manovra avversaria, ma con la certezza di non essere mai un autentico trampolino di lancio per le azioni offensive dei suoi. Gli avanzamenti di Bini non servono ed i collegamenti con Muraro ed Altobelli non vanno assolti con lunghi trasferimenti in avanti, pallone al piede, da parte di centrocampisti che il lancio lungo se lo debbono imporre, prima che sia troppo tardi. Le idee dell'Inter sono ancora poche e confuse, ma la riscoperta di Baresi e di Pasinato rappresenta già due grossi passi in avanti, non così l'impiego di Caso, un giocatore che non mantenne a suo tempo le promesse perché troppo affaticato da un lavoro che non può sopportare. Tutto questo diciamo anche se i pareri definitivi non si potranno avere prima di due o tre settimane.

**Gualtiero Zanetti**

## TENTIAMO IL 13 AL *Totocalcio*

| Concorso n. 2 del 2 settembre 1979 | 2 triple 4 doppie 20 colonne 3500 lire | 7 doppie 16 colonne 2800 lire | 3 triple 3 doppie 24 colonne 4200 lire | 4 triple 2 doppie 36 colonne 6300 lire | 4 triple 3 doppie 72 colonne 12600 lire |
|---|---|---|---|---|---|
| Cagliari-Cesena | 1X | 1 | 1 | 1X | 1X |
| Catanzaro-Palermo | 1 | 1X | 1X | 1X2 | 1X2 |
| Como-Avellino | 1X2 | X2 | 1X2 | 1X2 | 1X2 |
| Inter-Spal | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| Lecce-Parma | X2 | X2 | 1X2 | 1X2 | 1X2 |
| Monza-Pescara | 1X | 1X | 1 | 1 | 1X |
| Napoli-Taranto | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| Pisa-Genoa | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| Pistoiese-Lazio | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| Roma-Ascoli | 1 | 1X | 1X | 1X | 1X |
| Samb-Atalanta | 1X | 1X | 1X | 1X2 | 1X2 |
| Samp-Bari | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| Ternana-Fiorentina | 1X2 | X2 | 1X2 | 2 | 2 |

**Le due colonne di Carlo Montanari**

| | |
|---|---|
| X | 1 |
| 1 | 1 |
| 1 | X |
| 1 | 1 |
| 1 | 1 |
| X | X |
| 1 | 1 |
| X | 2 |
| 2 | 1 |
| 1 | 1 |
| X | 1 |
| 1 | X |
| X | 2 |

Questo il responso della prima schedina della stagione: Ascoli-Bari 1; Avellino-Ternana X; Bologna-Inter 2; Brescia-Lazio 2; Cagliari-Vicenza 1; Fiorentina-Verona 1; Genoa-Pescara 1; Lecce-Torino 2; Matera-Udinese 2; Parma-Catanzaro 2; Perugia-Roma 2; Pisa-Milan 2; Taranto-Cesena 1.
Montepremi: L. 1.058.592.324; ai 2849 vincenti con punti 13, vanno Lire 185.000; ai vincenti con punti 12 circa 12.900 lire.
L'ospite della scorsa settimana, Franco Cresci, ha totalizzato 14 punti.

## CURIOSITA' IN COPPA

● **Dopo sedici mesi** il Perugia ha perso la propria imbattibilità casalinga. Prima della Roma, soltanto il Milan — in campionato — era riuscito a violare il "Renato Curi". La vittoria rossonera risale al 2 aprile 1978: Perugia-Milan 0-1, gol di Maldera. Per la cronaca ricordiamo che i "grifoni" non perdevano una partita ufficiale dal 25 aprile scorso: Napoli-Perugia 2-1, al "Fuorigrotta", un incontro valevole per i quarti di finale della Coppa Italia. Rammentiamo, per concludere, che al "Curi", recentemente, ma in amichevole, la compagine di Castagner è stata sconfitta per 3-2 dai brasiliani del Vasco de Gama.

● **La Fiorentina** è riuscita, finalmente, a realizzare un calcio di rigore dopo quasi due anni di fallimenti. L'autore della storica impresa è stato Antognoni che, al 67', sfruttando appunto un tiro dagli undici metri, ha permesso ai viola di superare, in casa, il Verona. La serie "nera" era iniziata nel campionato 1977-1978 con l'errore di Antognoni alla ventinovesima giornata: Pescara-Fiorentina 1-2. L'anno scorso i "gigliati" hanno fallito i cinque rigori avuti a disposizione: due con Amenta e uno con Antognoni, Sella e Galbiati. L'ultimo penality utile era stato messo a segno il 6 novembre 1977, in Roma-Fiorentina (2-2) con gol di Antognoni.

● **I tifosi iniziano**, giustamente, a protestare contro le follie del caro-calcio. Ad Avellino si è registrata la contestazione più clamorosa: soltanto 7.175 paganti per l'incontro con la Ternana. Il motivo della contestazione: 40.000 lire per la tribuna, 4.000 per la curva. A fine partita il presidente irpino Sara si è

# Felici sponsor

Il Perugia ha finalmente coronato il suo sogno con una pasta... sportiva. E ora come andrà a finire?

# Uno sguardo dal... Ponte

**IL PERUGIA** ce l'ha fatta. I suoi giocatori sono scesi in campo, domenica scorsa, avversari i giallorossi della Roma, con la nuova divisa sociale. Quella su cui compare in tre punti (maglia, calzoncini e calzettoni) la scritta "Ponte" che identifica lo sponsor ufficiale della formazione umbra. "Ponte" rappresenta, in particolare, la linea di abbigliamento sportivo della Pasta Ponte, un'azienda leader nel settore alimentare che ha sede a Ponte San Giovanni, un paesino distante poco più di tre chilometri dal capoluogo umbro. L'importo della sponsorizzazione è pari a 400 milioni, almeno per il primo anno. Perché per il secondo (l'accordo, infatti, ha durata biennale) prevede oltre ai 400 milioni anche un premio a rendimento che potrebbe portare nelle casse del Perugia altri duecento milioni.

Ne deriva che l'accordo è vantaggioso per entrambe le parti: per la società calcistica che si ritrova ad aver pagato quasi interamente Paolo Rossi con l'abbinamento pubblicitario (anche se "Pablito", stanti suoi impegni precedenti, potrà indossare la maglia sponsorizzata solo da gennaio); per l'azienda Ponte che, in un colpo solo, si ritrova a pubblicizzare la linea alimentare e quella d'abbigliamento di fronte ad un pubblico immenso, calcolabile nell'ordine di alcuni milioni.

**E' IMPORTANTE** questa mossa: perché, innanzi tutto, segna un fatto nuovo nell'ambito così ottusamente conservatoristico del mondo del calcio; e poi perché introduce una nuova forma d'introito. **«Pulita e comprovata** — afferma l'avvocato Brustenghi, il legale del Perugia —. **La prima dopo gli incassi che, fino ad oggi, hanno costituito l'unico aspetto positivo in sede amministrativa».** Viene lecito chiedersi, una volta ancora, per quali motivi tanti dirigenti (e fra costoro lo stesso Franchi, presidente della FIGC e dell'UEFA) hanno osteggiato la sponsorizzazione, esasperandone anche i concetti meno impugnabili.
Conservatorismo, tradizionalismo, ottusità, impreparazione? Probabilmente tutti e quattro i concetti perché i lati positivi dell'operazione condotta in porto dagli "uomini" del Perugia sono obbiettivamente validi. O, forse, una scritta di dodici centimetri quadrati (4x3 cm le dimensioni di base) corrode lo spirito essenzialmente decoubertiniano dei "grandi capi" del calcio italiano?

**E' LO STESSO** Brustenghi che tiene a precisare le dimensioni dell'abbinamento: **«Che non vuole essere frutto d'un escamotage più o meno malizioso proprio perché non lo è. Esiste, infatti, una linea d'abbigliamento "Ponte sportwear" che in settimana sarà presente su tutti i mercati italiani. L'azienda Ponte ha definito un contratto di licenza con la MDP, una ditta di Perugia specializzata nella produzione di maglie e affini, con la quale vanta precise royalties».**
In altre parole la scritta "Ponte sportwear" raffigura un prodotto che la MDP immette sul mercato per conto della Ponte stessa.
**«Una vera e propria linea d'abbigliamento** — afferma l'avvocato Brustenghi — **che intende sfruttare al meglio un'immagine (quella calcistica) estremamente popolare».**
Il pastificio di Perugia null'altro ha fatto che seguire l'esempio di altre grandi aziende (Martini, Parmalat, Marlboro: tanto per fare qualche nome) le quali hanno utilizzato nel settore dell'abbigliamento la popolarità del loro nome commerciale.

**E' INTERESSANTE** rilevare che l'accordo fra il Perugia e l'azienda Ponte rispetta pienamente le consegne della Lega. Difatti i giocatori umbri recano sulle maglie, sui calzoncini e sui calzettoni un marchio con la scritta "Ponte" delle dimensioni di 12 centimetri quadrati (3 x 4 cm i lati del rettangolo) che identifica una linea d'abbigliamento. Insomma "Ponte" come "Adidas" o "Valsport". A questo punto è probabile che questa non rimanga l'unica forma di sponsorizzazione in atto nel massimo campionato di calcio perché qualche altro club (Fiorentina e Bologna in particolare) potrebbe comunicare al più presto d'aver raggiunto un simile accordo.

**NEL FRATTEMPO,** si nota come alcune società di serie A, in attesa di giungere alla sponsorizzazione vera e propria, abbiano approfondito accordi già in atto con aziende di articoli sportivi. E' il caso della Juventus che utilizza materiale della "Robe de Kappa", dell'Inter che prosegue il suo accordo con la "Puma" in attesa di avviarne uno nuovo con la "Pouchain" e della Roma i cui giocatori indossano maglie della stessa "Pouchain".

Ci sono poi Lazio e Milan che dovrebbero, entro breve tempo, firmare contratti di collaborazione con ditte di articoli sportivi. I campioni d'Italia, a quanto si dice nell'ambiente rossonero (e fu il "Guerino" a darne notizia per primo) dovrebbero scendere in campo fin dall'inizio del prossimo campionato con una divisa simile a quella dei Cosmos. Elementi principali saranno costituiti dai numeri (a caratteri cubitali) che compariranno su maglie, calzoncini e colzettoni e dal nome del calciatore stampato sul retro della maglia.

**Filippo Grassia**

---

scusato con i tifosi, promettendo prezzi più popolari.
Il Bologna, comunque, sembra voler far... concorrenza all'Avellino annunciando, per la seconda partita di campionato (ospite il Perugia) i seguenti prezzi: 50.000 la tribuna, 6.000 la curva.

● **Ancora una volta lo** stadio "Curi" è stato oggetto di tafferugli. Dopo il gol di Di Bartolomei, dalla curva Nord è partita una bottiglietta che ha colpito alla colonna cervicale il medico giallorosso dottor Alicicco. Il medico è svenuto, riprendendosi soltanto al Policlinico di Perugia. Il "Curi" ha alle spalle altri tre clamorosi casi: due anni fa Manfredonia è stato colpito da un petardo (che, venne in seguito accertato, partì dal settore riservato ai tifosi azzurri); l'anno scorso il portiere della Fiorentina Galli è stato colpito alla testa: il giudice sportivo, però, non riuscì a stabilire le responsabilità; sempre nello scorso torneo Bodini, portiere dell'Atalanta, si accasciò a terra colpito al capo: ma, anche questa volta, la colpa venne attribuita ai tifosi della squadra ospite. Il "Curi", in questi tre casi, non è mai stato squalificato.

● **Incredibile a Bologna.** Un quarto d'ora prima dell'inizio di Bologna-Inter, Fraizzoli e signora si presentano all'ingresso della tribuna d'onore, nell'ingenuo intento di occupare il posto loro spettante. Niente da fare. Per gli "addetti ai lavori" della società rossoblù, i massimi dirigenti interisti non sono altro che due perfetti sconosciuti. Quando poi Fraizzoli declina le proprie generalità affermando, tra l'altro, di chiamarsi "Ivanoe", ci manca poco che qualcuno si metta a ridere...

# E intanto la Juve strapazzava la Romania

**TORINO.** Un'amichevole con una buona squadra dell'Est è sempre stato un punto fermo della preparazione juventina di questi ultimi anni. Quest'anno, poi, che — per meriti acquisiti sul campo — i ragazzi di Trapattoni sono stati "costretti" a fare a meno dell'ottimo rodaggio assicurato dalla Coppa Italia (la Juve è ammessa di diritto alla fase conclusiva), l'incontro con la Nazionale rumena giungeva particolarmente atteso, venendo in pratica a costituire da vero e proprio "banco di prova" di questa prima fase della preparazione precampionato bianconera. Nelle precedenti "uscite" di Villar Perosa, Casale e Cagliari, la squadra juventina aveva vinto ma non convinto, e in quest'ottica, la gara con la Romania (vinta per 3-1) è se non altro servita a rincuorare un poco una tifoseria ancora sotto choc a causa del fallimentare andamento della stagione scorsa. Enzo Bearzot, presente in tribuna, ha avuto parole di elogio soprattutto per Causio, già giunto a suo avviso alla forma migliore. Quel che è certo, comunque, è che a poco più di quindici giorni di distanza dall'inizio del campionato, Boniperti e Trapattoni sono ancora in attesa di una convincente risposta ai molti interrogativi che ancora rendono incerto il futuro della compagine più titolata d'Italia.

## TORNEI - A VIGNOLA E' SEMPRE «PRIMAVERA»

**VIGNOLA.** Il conto alla rovescia è già iniziato. Il calcio d'inizio dell'undicesima edizione del torneo omonimo è atteso con impazienza febbrile. Gli organizzatori della Vignolese Calcio, guidati da Giovanni Bazzani, presidente appassionatissimo e organizzatore oculato, hanno curato tutti i dettagli, fin nei minimi particolari. Otto squadre, delle quali quattro di serie A, si contenderanno il Gran Premio "Cassa di Risparmio". L'Istituto bancario è all'esordio come sponsor d'un torneo giovanile. A giudicare dai prodromi, il binomio sportivo-finanziario ha tutti i presupposti d'essere duraturo e fruttifero.
Il Torneo "Città di Vignola" è senza dubbio uno dei tornei — a livello di "Primavera", ovviamente — più ambiti dalle nostre società. E' da sempre un palcoscenico dove tutti i ragazzi amano fare bella figura, ammo mettersi in mostra soprattutto agli occhi degli osservatori che convergono puntualmente ogni anno nell'importante centro modenese. Difficile, in sede di pronostico, segnalare la favorita. La tradizione direbbe Fiorentina, il blasone il Milan, il calcio totale, oggi tanto di moda, il Torino. Però non si può trascurare il rinnovatissimo Bologna passato da Marino Perani a Romano Fogli e neanche le due di B: il Vicenza e il Brescia, da sempre all'avanguardia per quanto concerne il settore giovanile. Una vera incognita è poi rappresentata dal Modena. □

**IL PROGRAMMA**

**Lunedì 3** - Vicenza-Brescia; **Martedì 4** - Milan-Vignola; **Giovedì 6** - Bologna-Modena; **Martedì 11** - Fiorentina-Torino; **Giovedì 13** - 1. semifinale; **Martedì 18** - 2. semifinale; **Giovedì 20** - finale.
Tutti gl'incontri si svolgeranno in settembre e inizieranno alle ore 21.00.

## IL «CITTA' DI CUNEO» ALL'ATALANTA

**DOPO LA JUVENTUS,** il Cesena, il Perugia e il Napoli, è stata la volta dell'Atalanta a iscrivere il proprio nome nell'Albo d'Oro del Trofeo giovanile "Città di Cuneo". La squadra allenata dall'ex giocatore nerazzurro Magistrelli, ha battuto in finale il Napoli per 3-1. Terza si è classificata la Juve.

**ATALANTA-NAPOLI 3-1** (d.t.s.) - ATALANTA: Basetti, Biatti, Verga, Gandolfi, Storgato, Fortunato, Simonini, Cherloni, Zambetti, Pergassi, Benaglia; a disp.: Nespoli, Defendi, Sarti, Amadè, Valota, Riccardi. NAPOLI: Di Fusco, Marino, Volpecina, Iacobelli, Amodio, Vorriello, Ciraci, Celestini, Cozzella, Sanzonetti, Clementoni; a disp.: Smimmo, Passo, Mosella, Ciccarelli, Cascione. **Arbitro:** Trantalange di Torino. **Marcatori:** 5' Cozzella, 83' Storgato, 96' Storgato, 109' Simonini.

**JUVENTUS-TORINO 1-0** - JUVENTUS: Rigonat, Salvalaio, Chiampan, Pasquini, Marangon, Carnelutti, Pin, Koetting, Antelmi, Farina, Satriano; a disp.: Casalini, Barbagli, Galderisi, Massarutto, Turra. TORINO: Biscatto, Gridelli, Fiorin, Moncacci, Biagini, Ennini, Cappellari, Camolese, Tanero, Davin, Di Nuovo; a disp.: Russo, Pantaleoni, Di Leone, Carena, Bartoneri. **Arbitro:** Girardi di Torino. **Marcatori:** 5' Antelmi (rigore).

In Spagna si sono svolti numerosi tornei che hanno visto all'opera le più forti squadre spagnole e grossi club internazionali, come Nottingham Forest, Botafogo, Stoccarda, Dinamo di Bucarest e il sorprendente Grasshoppers

# Corrida con pallone

di **Darwin Pastorin** - foto di **Guido Zucchi**

**Il nuovo Real Madrid.** Da sinistra in piedi, **Remon Garcia, Cunningham, Stielike, San José, Camacho** e **Pirri.** Accosciati da sinistra: **Juanito, Del Bosque, Santillana, Isidro** e **Angel**

**DALLA SPAGNA.** Il calcio internazionale ha vissuto in Spagna il suo primo momento magico, in attesa dello svolgimento delle varie coppe europee. I trofei spagnoli estivi, alcuni dei quali di "portata" mondiale, hanno permesso di vedere all'opera, oltre le squadre spagnole di maggior prestigio, alcune delle stelle del calcio mondiale. Purtroppo il buon livello tecnico delle manifestazioni non ha avuto un grosso richiamo di pubblico: l'estate ha spinto fuori dai grandi centri molta gente e la paura di attentati (in questo momento la Spagna sta vivendo uno dei suoi momenti politici più difficili) consigliava di stare chiusi in casa. Ma l'aspetto puramente tecnico e spettacolare, dicevamo, non è venuto a mancare. Le squadre che hanno partecipato ai vari tornei erano, per la maggior parte, in fase di rodaggio, ma sono ugualmente emersi valori individuali e collettivi. Al VII torneo " Villa de Bilbao ", ad esempio, abbiamo visto un Nottingham in buona forma, in grado di ripetere i successi dell'anno passato. La squadra di Brian Clough, rinforzata dal terzino sinistro Gray e dal centrocampista Hartford, ha messo in luce la maturazione di Birtles e Woodcock e la forza della retroguardia, guidata da uno Shilton in forma smagliante. Nello stesso torneo hanno letteralmente dato spettacolo i brasiliani del Botafogo, con molti giocatori (tipo gli interessanti China, Luizinho e Luizinho Rangel) che hanno confermato la loro disponibilità a venire a giocare in Italia nella prossima stagione. Collettivamente buona anche la Dinamo di Bucarest (guidata a centrocampo da quel Boloni che viene considerato il miglior giocatore, attualmente, del calcio rumeno), mentre ha deluso l'Atletico di Bilbao.

**A LA CORUNA** il Real Madrid ha vinto il XXXIV trofeo "Teresa Herrera", ma deve ancora trovare un equilibrio nei vari reparti. Innanzitutto Laurie Cunnigham (acquistato in questa stagione dal West Bromwich Albion e che ha firmato un contratto per cinque anni) deve ancora trovare l'affiatamento coi compagni, soprattutto con quelli di reparto (il funambolico Juanito — troppo individualista, però — e il sempre valido Santillana). Senza contare che Boskov si trova con un Del Bosque (il centrocampista esterno di destra) che sembra aver perso il passo e la convinzione della passata stagione. Ma potenzialmente questo Real Madrid, insieme al Barcellona, ha tutte le carte in regola per poter ripetere i fasti internazionali del passato. Al secondo posto si è piazzato un Gijon che, Quini a parte, non presenta grosse individualità, ma un collettivo potente sotto il profilo fisico e agonistico. Per il terzo posto la Honved di Bucarest (forte del nazionale Pinter — uno dei preferiti di Enzo Bearzot —, del centravanti Weimper e del mezzo sinistro Kozma) ha avuto ragione di un West Bromwich Albion ancora alla ricerca di validi schemi di gioco.

Deludente, invece, il VII trofeo "Villa de Madrid", che presentava due compagini, lo Stoccarda e il Real Societad, che affronteranno Torino e Inter in Coppa Uefa. Ha vinto lo Stoccarda per 1-0 contro il Grasshoppers, ma i vincitori morali sono stati i ragazzi guidati da Jurgen Sundermann (che si sono visti privati, nella finalissima, dopo appena 19', del centravanti Sulser, ingiustamente espulso dall'arbitro Jousé Garcia Carrion). Lo Stoccarda ha vinto il trofeo tra i fischi, palesando grosse lacune in attacco, mentre il Grasshopers ha conquistato il pubblico madrileno grazie alla velocità del collettivo e alle individualità di spicco, quali il fortissimo centravanti Sulser (che segnaliamo alle squadre italiane in vista della riapertura agli stranieri) e l'ala destra Pfister. L'Atletico di Madrid, terzo classificato, ha presentato soltanto delle grossissime individualità: il gioco, invece, lascia ancora piuttosto a desiderare (soprattutto all'attacco dove i "divi" Ruben Cano, Ayala, Leal tendono alla soluzione individuale a tutti i costi piuttosto che ricercare l'appoggio per il compagno o l'uno-due veloce in area). Buonissimo, in difesa, l'apporto del terzino destro Marcelino e del libero Luis Pereira (ancora adirato con Coutinho per l'esclusione dalla Seleçao che ha preso parte al "Mundial"). All'ultimo posto si è piazzato il Real Societad (che ha perso la prima partita, contro lo Stoccarda, ai rigori, cioè, ancora fuori fase o con seri problemi in difesa.

**Tre protagonisti.** Sopra, **Birtles del Nottingham;** sotto a sinistra, **Hansi Muller, regista dello Stoccarda di Buchmann** e a destra **Gil del Botafogo**

**IL BARCELLONA,** forte del nuovo Simonsen, ha vinto — seppure con discreta fortuna — il torneo "Ciudad de Palma". La squadra spagnola, potenzialmente fortissima, deve ancora migliorare l'intesa all'attacco, dove le troppe "stelle" rischiano di fare sempre partita a parte, parliamo ovviamente dei vari Simonsen, Krankl (che a Palma de Mallorca era assente), Bexach ed Heredia. Al secondo posto si è classificata la forte squadra brasiliana del Vasco de Gama (sconfitta nella finalissima soltanto ai rigori), che presentava al centro dell'attacco quel Roberto Dinamite che, a Baires, ha risollevato il Brasile da una iniziale crisi di gol. Le altre due squadre che hanno partecipato al torneo sono state la Royal Antwerp e l'Honved.

Il Barcellona, questa volta meritatamente, ha pure fatto suo il torneo "Gamper" superando, per 3-2 con due reti di Asensi, il Colonia (forte di un Dieter Muller in condizioni di forma brillanti) nella finalissima. Per il terzo posto il deludente Anderlecht ha avuto ragione di uno Zurigo troppo ingenuo. Cosa sono, alla resa dei conti, questi tornei che si svolgono in Spagna? Innanzitutto un'occasione per fare molti soldi (grazie ai buoni ingaggi e agli incassi), eppoi un'importante verifica pre-campionato per le squadre in vista dei vari campionati. □

## Il Milan al Bernabeu

L'ULTIMO grande torneo spagnolo si svolgerà a Madrid il 30-31 agosto e il primo settembre. Si tratta del primo trofeo Santiago Bernabeu, organizzato dal Real Madrid, e che vedrà in campo, oltre alla compagine diretta da Boskov, anche il Milan, l'Ajax e il Bayern Monaco.

**Nel prosimo numero vi presenteremo un servizio a colori completo sui tornei giocati in Spagna ai quali hanno partecipato anche alcune avversarie delle squadre italiane nelle Coppe Europee.**

## I RISULTATI DEI TORNEI

**VII TORNEO « VILLA DE BILBAO »**
Eliminatorie: Dinamo Bucarest-Atletico Bilbao 0-0 (4-3 ai rigori); Nottingham-Botafogo 2-1.
3-4 posto: Botafogo-Atletico Bilbao 3-0.
1-2 posto: Nottingham-Dinamo Bucarest 2-1.
Nottingham: Shilton; Anderson, Gray; Mc Govern, Lloyd (Needham), Burns; O'Neill (Mills), Hartford, Birtles, Woodcock, Robertson.
Dinamo Bucarest: Bocu; Nadu, Tilihoi; Munteanu, Paltanisan, Boloni; Grigore, Cimpianu (Cernescu), Camataru, Nicolae, Carabageal.
Marcatori: Robertson, Grigore (rigore), Robertson (rigore).

**VII TROFEO « VILLA DE MADRID »**
Eliminatorie: Grasshoppers-Atletico Madrid 1-1 (6-5 ai rigori); Stoccarda-Real Societad 0-0 (3-1 ai rigori).
3-4 posto: Atletico Madrid-Real Societad 5-0.
1-2 posto: Stoccarda-Grasshoppers 1-0.
Stoccarda: Roleder; B. Forster, Martin; K.H. Forster, Holcer, Ruhle (Klotz); Kelsch, Ohlicher, Hadewicz (Volkert), Muller, Jank (Schmider).
Grasshoppers: Inderbitzin; In-Albon, Niggi (Nafzger); Montandon, Hey, Wehrli (Meyer); Pfister, Egli (Traber), Sulser, Ponte, Hermann.
Marcatore: Klotz.

**XI TROFEO « CIUDAD DE PALMA »**
Eliminatorie: Barcellona-Royal Antwerp 2-2 (vittoria ai rigori degli spagnoli); Vasco de Gama-Honved 3-0.
3-4 posto: Royal Antwerp-Honved 2-1.
1-2 posto: Barcellona-Vasco de Gama 0-0 (3-2 ai rigori).
Barcellona: Amigo; De la Cruz, Migueli, Olmo, Estella; Canito, Landabaru, (Sanchez), Asensi; Simonsen, Heredia, Rexachs (Esteban).
Vasco de Gama: Jair; Ivan, Orlando (Pereira), Dudù, Gaucho; Guina, Paulinho, Marco Antonio; Afranio, Roberto Dinamite, Lito (Zandonaire).

**XIV TROFEO GAMPER**
Eliminatorie: Barcellona-Zurigo 4-0; Colonia-Anderlecht 2-1.
3-4 posto: Anderlecht-Zurigo 2-2 (6-5 ai rigori).
1-2 posto: Barcellona-Colonia 3-2.
Barcellona: Amigo; Estella, Migueli, Canito, (Martinez), Serrat; Sanchez, Asensi, Landaburu; Heredia (Esteban), Krankl, (Rexach), Simonsen.
Colonia: Schumaker; Konopka, Stack, Cullman, Prestin (Okudera), Schuster, (Korth), Neumann, Zimermann (Mohr); Libarsky, D. Muller, Wilmer.
Marcatori: Asensi (2), Esteban, Muller (2).

**XXXIV TROFEO TERESA HERRERA:** 1. Real Madrid, 2. Gijon, 3. Honved, 4. West Bromvich Albion.

**XV TROFEO COLOMBINO:** 1. Huelva, 2. Beveren, 3. Betis, 4. Stal Mielec.

**TROFEO RAMON DE CARRANZA:** 1. Flamengo, 2. Ujpesti Dozsa, 3. Barcellona, 4. Cadice.

# *i campionati degli altri*

## EUROPA

## INGHILTERRA

### Bond, figlio d'arte, trascina il Norwich in vetta

Che sia tutta colpa di Cunningham- Il dubbio è lecito visto che il West Bromwich, squadra rivelazione lo scorso campionato, sino ad ora non è andato al di là di un punto in tre partite. Ron Atkinson continua a predicare che non esistono problemi ma la classifica è lì che piange. Verità vuole, però, che si dica che il WBA è stato scalognatissimo: nelle prime tre partite ha avuto in ...sorte Manchester United e Liverpool che, si sa, sono squadre che nulla regalano. Contro i « reds » di Paisley, oltre tutto, il West Bromwich ha dovuto giocare ancora senza Regis e l'assenza dei due « black boys » si è fatta sentire e non poco. Va benissimo, al contrario, il Nottingham cui il titolo europeo per club pare abbia dato nuova forza: Clough sta gustando appieno il dolce sapore della vittoria e pare proprio che abbia chiesto ai suoi di continuare. E i suoi non si sono fatti pregare come dimostra il 4-1 rifilato al Coventry. In testa, appaiato agli « arceri », resiste soltanto il Norwich ma questo non è avversario che impensierisca anche se contro il Leeds la vittoria, a dispetto del risultato, è stata franca. Prim'attore è risultato Kevin Bond figlio del manager John, autore della doppietta-risultato. Delle altre « grandi » della Prima Divisione, vittorie per Everton e Bristol mentre il Tottenham, malgrado la presenza dei « campeones do mundo » Ardiles e Villa, continua a reggere il lanternino rosso dell'ultimo in classifica. In Seconda Divisione, il Chelsea pare abbia infilato gli stivali delle sette leghe. In estate, Danny Blanchflower era passato attraverso il fuoco della contestazione ma adesso sono tutti con lui.

PRIMA DIVISIONE. 2. GIORNATA: **Arsenal-Ipswich 0-2; Coventry-Bristol 3-1; Crystal Palace-Southampton 0-0; Liverpool-Bolton 0-0; Middlesbrough-Manchester C. 3-0; Aston Villa-Brighton 2-1; Derby-Wolverhampton 0-1; Leeds-Everton 2-0; Manchester U.-West Bromwich 2-0; Norwich-Tottenham 4-0; Nottingham-Stoke 1-0.**

3. GIORNATA: **Arsenal-Manchester 0-0; Aston Villa-Bristol 0-2; Bolton-Southampton 2-1; Derby-Everton 0-1; Liverpool-West Bromwich 3-1; Manchester C.-Brighton 3-2; Middlesbrough-Crystal Palace 1-1; Norwich-Leeds 2-1; Nottingham-Coventry 4-1; Stoke-Tottenham 3-1; Wolverhampton-Ipswich 3-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Nottingham** | 6 | 3 | 3 | 0 | 0 | 6 | 1 |
| **Norwich** | 6 | 3 | 3 | 0 | 0 | 10 | 3 |
| **Middlesbrough** | 5 | 3 | 2 | 1 | 0 | 7 | 2 |
| **Stoke City** | 4 | 3 | 2 | 0 | 1 | 6 | 4 |
| **Bolton** | 4 | 3 | 1 | 2 | 0 | 3 | 2 |
| **Manchester U.** | 4 | 3 | 1 | 2 | 0 | 3 | 1 |
| **Wolverhampton** | 4 | 2 | 2 | 0 | 0 | 4 | 0 |
| **Manchester C.** | 3 | 3 | 1 | 1 | 1 | 3 | 5 |
| **Crystal Palace** | 3 | 3 | 0 | 3 | 0 | 1 | 1 |
| **Liverpool** | 3 | 2 | 1 | 1 | 0 | 3 | 1 |
| **Leeds** | 3 | 3 | 1 | 1 | 1 | 5 | 4 |
| **Bristol** | 3 | 3 | 1 | 1 | 1 | 5 | 5 |
| **Aston Villa** | 3 | 3 | 1 | 1 | 1 | 4 | 2 |
| **Arsenal** | 3 | 3 | 1 | 1 | 1 | 3 | 4 |
| **Southampton** | 2 | 3 | 0 | 2 | 1 | 2 | 3 |
| **Coventry** | 2 | 3 | 1 | 0 | 2 | 6 | 8 |
| **Ipswich** | 2 | 3 | 1 | 0 | 2 | 2 | 4 |
| **Everton** | 2 | 3 | 1 | 0 | 2 | 3 | 6 |
| **Derby** | 1 | 3 | 0 | 1 | 2 | 0 | 2 |
| **West Bromwich** | 1 | 3 | 0 | 1 | 2 | 1 | 5 |
| **Tottenham** | 0 | 3 | 0 | 0 | 3 | 2 | 10 |
| **Brighton** | 0 | 3 | 0 | 0 | 3 | 3 | 9 |

SECONDA DIVISIONE - 2. GIORNATA: **Bristol-Shrewsburg 2-1; Burnley-Notts County 0-1; Cambridge-Watford 2-2; Cardiff-Birmingham 1-2; Charlton-Newcastle 1-1; Chelsea-Wrexham 3-1; Luton-Orient 2-1; Preston-Swansea 1-1; Queen's P. Rangers-Leicester 1-4; Sunderland-Fulham 2-1; West Ham-Oldham 1-0.**

3. GIORNATA: **Bristol-Luton 3-2; Burnley-Charlton 1-1; Cambridge-Leicester 1-1; Preston-Newcastle 1-0; Shrewsbury-Notts County 1-1; Watford-Swansea 0-0; Cardiff-Queen's P. Rangers 1-0; Fulham-Orient 0-0; Sunderland-Birmingham 2-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Preston** | 5 | 3 | 2 | 1 | 0 | 5 | 1 |
| **Notts County** | 5 | 3 | 2 | 1 | 0 | 6 | 2 |
| **Leicester** | 5 | 3 | 2 | 1 | 0 | 7 | 2 |
| **Sunderland** | 5 | 3 | 2 | 1 | 0 | 4 | 1 |
| **Swansea** | 4 | 3 | 1 | 2 | 0 | 3 | 1 |
| **Bristol R.** | 4 | 3 | 2 | 0 | 1 | 5 | 5 |
| **New Castle** | 3 | 3 | 1 | 1 | 1 | 5 | 3 |
| **Fulham** | 3 | 3 | 1 | 1 | 1 | 5 | 5 |
| **Chelsea** | 3 | 2 | 1 | 1 | 0 | 3 | 1 |
| **Luton** | 3 | 3 | 1 | 1 | 1 | 5 | 5 |
| **Cambridge** | 3 | 3 | 0 | 3 | 0 | 4 | 4 |
| **Queen's P. Rangers** | 2 | 3 | 1 | 0 | 2 | 3 | 4 |
| **Wrexham** | 2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 2 | 3 |
| **Orient** | 2 | 3 | 0 | 2 | 1 | 3 | 4 |
| **Burnley** | 2 | 3 | 0 | 2 | 1 | 3 | 4 |
| **Birmingham** | 2 | 3 | 1 | 0 | 2 | 5 | 6 |
| **West Ham** | 2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 1 | 1 |
| **Watford** | 2 | 3 | 0 | 2 | 1 | 2 | 4 |
| **Charlton** | 2 | 3 | 0 | 2 | 1 | 2 | 5 |
| **Cardiff** | 2 | 3 | 1 | 0 | 2 | 3 | 6 |
| **Shrewsbury** | 1 | 3 | 0 | 1 | 2 | 2 | 5 |
| **Oldham** | 0 | 2 | 0 | 4 | 2 | 2 | 4 |

## SCOZIA

### McCluskey tripletta

La legge dei campioni s'impone sul campionato scozzese. Il Celtic travolge il Kilmarnock con uno scatenato Mc Cluskey (tre reti) ben spalleggiato da Davidson (due gol): è la squadra del momento, unica imbattuta, attacco che viaggia ad oltre tre gol a partita. E intanto le altre « grandi » stentano: il Rangers dopo il pareggio nel derby coi campioni cade di fronte al Partick Thistle (Melrose e Mc Adam per i padroni di casa, Derek Johnstone per il Rangers). Metteteci la vittoria per 1-0 soltanto contro i norvegesi del Lillestroem nell'andata della qualificazione al primo turno della Coppa delle Coppe e capirete che nel club tira aria di crisi. Anche il Dunde U. non ingrana ed in casa subisce la seconda sconfitta contro l'Aberdeen a segno con Mc Ghee, Harper e Archibald.

3. GIORNATA: **Celtic-Kilmarnock 5-0; Dundee Udt.-Aberdeen 1-3; Hibernian-Dundee 5-2; Partick Thistle-Rangers 2-1; St. Mirren-Morton 0-3.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Celtic** | 5 | 3 | 2 | 1 | 0 | 10 | 4 |
| **Aberdeen** | 4 | 3 | 2 | 0 | 1 | 6 | 2 |
| **Morton** | 4 | 3 | 2 | 0 | 1 | 7 | 4 |
| **Partick T.** | 4 | 3 | 2 | 0 | 1 | 4 | 3 |
| **Rangers** | 3 | 3 | 1 | 1 | 1 | 6 | 5 |
| **Kilmarnock** | 3 | 3 | 1 | 1 | 1 | 3 | 7 |
| **Dundee Udt.** | 2 | 3 | 1 | 0 | 2 | 4 | 4 |
| **Dundee** | 2 | 3 | 1 | 0 | 2 | 6 | 9 |
| **Hibernian** | 2 | 3 | 1 | 0 | 2 | 6 | 7 |
| **St. Mirren** | 1 | 3 | 0 | 1 | 2 | 3 | 9 |

## FRANCIA

### St. Etienne da campionato e da nazionale

Per 83' il Laval sogna di togliere l'imbattibilità ai super-St. Etienne. 2-0 (Delamontagne e Parais) per i padroni di casa dopo 45'. Rep al 53' segna su rigore guidando i « verdi » alla riscossa; ma il Laval solo nel finale crolla quando all'83' e all'87' Rocheteau firma due reti. Si salva anche il Monaco: segna Onnis replicano per il Paris S.G. Bureau e Boubacar, pareggia ancora Onnis. Gli argentini Trossero (Enzo 2, Oscar 1) del Nantes liquidano il Brest; lo Strasburgo torna alla vittoria con due reti di Wagner e torna al successo anche il Bordeaux rifilando un 3-1 (Lacombe, Gemmrich, Soler) al Nizza.
La settimana era tornata di scena la nazionale di Hidalgo alla sua prima uscita stagionale. I « galletti » hanno giocato in amichevole contro il Bayern di Monaco al Parco dei Principi di Parigi. Protagonisti dell'incontro, vinto dalla Francia per 4-1, sono stati gli uomini del Saint Etienne che hanno così confermato il momento di grazia che stanno attraversando in campionato. Le reti, infatti, sono state tutte segnate dai « verdi » presenti in squadra: ha aperto Larios al 23', ha raddoppiato Lopez al 40' poi Zimako al 65' e Platini al 77' hanno arrotondato il risultato (per il Bayern ha segnato Janzon al 90'). Questa la formazione della Francia: Dropsy (Bergeroo), Battiston (Janvion), Specht, Lopez, Bossis, Larios, Bathenaw (Moizan), Platini, Rocheteau, Petout, Siz (Zimako).

5. GIORNATA: **Laval-Saint Etienne 2-3; Monaco-Paris S.G. 2-2; Lilla-Angers 0-0; Nantes-Brest 3-0; Metz-Nimes 0-0; Lione-Strasburgo 0-2; Bastia-Valenciennes 2-1; Sochaux-Nancy 5-1; Bordeaux-Nizza 3-1; Marsiglia-Lens 3-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Saint Etienne** | 9 | 5 | 4 | 1 | 0 | 11 | 6 |
| **Nantes** | 8 | 5 | 3 | 2 | 0 | 10 | 3 |
| **Monaco** | 8 | 5 | 3 | 2 | 0 | 8 | 5 |
| **Lilla** | 7 | 5 | 2 | 3 | 0 | 6 | 0 |
| **Strasburgo** | 7 | 5 | 3 | 1 | 1 | 11 | 7 |
| **Nimes** | 7 | 5 | 3 | 1 | 16 | 5 | ? |
| **Angers** | 6 | 5 | 2 | 2 | 1 | 7 | 3 |
| **Sochaux** | 6 | 5 | 3 | 0 | 2 | 9 | 6 |
| **Paris S.G.** | 6 | 5 | 2 | 2 | 1 | 8 | 6 |
| **Metz** | 5 | 5 | 2 | 1 | 2 | 7 | 7 |
| **Valenciennes** | 5 | 5 | 2 | 1 | 2 | 4 | 10 |
| **Bordeaux** | 4 | 5 | 2 | 0 | 3 | 11 | 9 |
| **Nancy** | 4 | 5 | 2 | 0 | 3 | 8 | 9 |
| **Marsiglia** | 4 | 5 | 2 | 0 | 3 | 10 | 13 |
| **Bastia** | 4 | 5 | 2 | 0 | 3 | 5 | 8 |
| **Nizza** | 3 | 5 | 1 | 1 | 3 | 5 | 7 |
| **Lens** | 3 | 5 | 1 | 1 | 3 | 6 | 9 |
| **Laval** | 2 | 5 | 1 | 0 | 4 | 7 | 10 |
| **Lione** | 2 | 5 | 0 | 2 | 3 | 3 | 8 |
| **Brest** | 0 | 5 | 0 | 0 | 5 | 2 | 13 |

CLASSIFICA MARCATORI: 5 reti: Onnis (Monaco); 4 reti: Soler, Gemmerich (Bordeaux), Wagner (Strasburgo), Benoit (Sochaux), Delamontagne (Laval), Rouyer (Nancy), Rocheteau (S. Etienne), Trossero (Nantes).

## GERMANIA OVEST

### Rientro di Keegan e orgia di gol in Coppa

La Bundesliga si ferma dopo due giornate per consentire l'esordio della Coppa di Germania. E' un'orgia di partite che coinvolgono le squadre sino alla terza divisione; ed è anche un'orgia di reti perché tutti i club della prima divisione vanno a nozze contro le « minori ». Il Bayern stabilisce il record del punteggio più alto rifilando 10 reti 10 all'Ostrnigen; lo seguono il Borussia Dortmund a segno sette volte nella porta del Bremen SV. Passeggiano anche il Bochum, il Bayer Uerdingen, il Fortuna Dusseldorf il Monaco 1860 tutte qualificate per la seconda fase. Spicca il 6-0 dell'Amburgo al Villingen non tanto per lo scontatissimo risultato quanto per la presenza in campo di Kevin Keegan al suo esordio stagionale. L'asso inglese è rientrato dopo un periodo di riposo al quale è stato costretto da un infortunio. Si vociferava che Keegan fosse in rotta con il club per questioni di soldi ma la questione va interpretata in altri termini: il giocatore si era fatto portavoce delle richieste dei suoi compagni di squadra che chiedevano un aumento dei premi partita fermo dallo scorso anno a mille marchi (450 mila lire). Ma si è trattato soltanto di una richiesta che non ha portato ad una spaccatura perché alla fine club e giocatori sono giunti ad un accordo. Sempre analizzando i risultati di Coppa c'è da sottolineare la prova opaca dello Stoccarda di fronte al Wolfsburg squadra di terza divisione. Gli uomini di Buchmann, privi di Hansi Muller tenuto a riposo per disturbi intestinali, hanno vinto per 3-0 ma all'84' vincevano soltanto per 1-0 (gol di Ohlicher) denunciando i soliti problemi d'incisività in attacco non risolti dopo la partenza di Dieter Hoeness. Capitolo nazionale: Derwall ha il problema di trovare il sostituto di Sepp Maier costretto al riposo da un incidente automobilistico. Promosso Burdenski del Werder Brema a titolare anche Kargus dello Schalke 04 ha avanzato la sua candidatura al posto di numero uno rilasciando una ambiziosa dichiarazione alla televisione. Derwall ha preso atto, ma vuole essere lui a decidere. Ecco i risultati della Coppa di Germania che comprendono solo le squadre impegnate nella prima divisione. Gli incontri sono stati a eliminazione diretta

RISULTATI: **Amburgo-Villingen 3-0; Werder Brema-Alemannia Aachen 1-0; Kaiserslautern-Duisburg 2-0; Eintracht Braunschweig-P. Munster 1-0; Eintracht Francoforte-BSK Neugablonz 6-1; Hertha Borlino-S.B. Heindenheim 3-0; Bayer Uerdingen-TSV Buxtehude 6-0; Bayern-Ostrnigen 13-0; Monaco 1860-St Pauli 5-0; Bochum-F.V. Weingarten 7-2; Bayer Lexerkusen-MTV Gifhorn 4-1; Stoccarda-VFL Wolfahrg 3-0; Borussia Moenchengladbach-F.V. Biberach 2-1; Borussia Dortmund-Bremer SV 7-0; Fortuna Dusseldorf-Borussia Neunkirchen 4-0; Schalke 04-Eisbachtal 1-0; Colonia-Mainz 5-0**



»»

## URSS

### Cade lo Shakhtjor

Lo Shakhtjor del capocannoniere Vitalij Starukhin ha ceduto il primato in classifica alla Dinamo Kiev di Oleg Blokhin: nello scontro diretto, infatti, lo Shakhtjor è stato battuto per 2-0. In terza posizione la Dinamo Tbilisi (con sole 20 partite) appaiata dallo Spartak che ha sconfitto la Dinamo Minsk col punteggio di 3-1.

20. GIORNATA: **Spartak-Lokomotiv 8-1; Shakhtjor-Chernomoretz 1-1; Dinamo Tbilisi-SKA 1-1; Dinamo Kiev-Ali dei Soviet 1-0; Dinamo Minsk-Zenit 3-1; Dinamo Mosca-Ararat 0-1; Torpedo ZSKA 1-2; Zarja-Neftchi 1-0.**

21. GIORNATA: **Dinamo Kiev-Shakhtjor 2-0; Chernomorets-Zarja 3-1; Zenit-Ali dei Soviet 4-1; Torpedo-Dinamo Mosca 2-0; Spartak-Dinamo Minsk 3-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Dinamo Kiev | 32 | 21 | 14 | 4 | 3 | 29 | 11 |
| Shakhtjor | 31 | 21 | 12 | 7 | 2 | 31 | 13 |
| Dinamo Tbilisi | 30 | 20 | 11 | 8 | 1 | 30 | 11 |
| Spartak | 30 | 21 | 12 | 6 | 3 | 36 | 16 |
| Dinamo Mosca | 24 | 21 | 10 | 4 | 7 | 21 | 15 |
| Zenit | 22 | 21 | 9 | 4 | 8 | 29 | 28 |
| Dinamo Minsk | 22 | 20 | 9 | 4 | 7 | 25 | 20 |
| Ararat | 20 | 20 | 6 | 10 | 4 | 22 | 17 |
| ZSKA | 19 | 20 | 8 | 3 | 9 | 27 | 24 |
| Pakhtakor | 18 | 18 | 7 | 4 | 7 | 23 | 26 |
| Chernomorets | 18 | 21 | 5 | 8 | 8 | 18 | 21 |
| Torpedo | 17 | 21 | 6 | 5 | 10 | 19 | 25 |
| Lokomotiv | 15 | 20 | 4 | 7 | 9 | 24 | 32 |
| Zarja | 14 | 21 | 4 | 6 | 11 | 23 | 35 |
| Kajrat | 13 | 19 | 5 | 3 | 11 | 19 | 30 |
| Ali dei Soviet | 12 | 21 | 5 | 2 | 14 | 13 | 34 |
| Neftchi | 12 | 20 | 3 | 6 | 11 | 10 | 26 |
| SKA | 12 | 20 | 2 | 11 | 7 | 20 | 35 |

CLASSIFICA MARCATORI - 13 reti: Starukhin (Shakhtjor); 12 reti: Chesnokov (ZSKA); 11 reti: Blokhin (Dinamo Kiev).

## CECOSLOVACCHIA

### Nitra K.O.

Il Nitra, squadra-rivelazione delle prime due giornate di campionato, è stato travolto sul proprio campo dai « ferrovieri » di Kosice che hanno vinto per 3-0 prendendo la testa della classifica.

3. GIORNATA: **Jednota-Inter 1-2; Slovan-Spartak Trava 1-0; Banik Ostrava-Dukla Bystrica 1-0; Bohemians-Zbrojovka 2-0; Nitra-Dukla Praga 3-1; Slavia-ZTS Kosice 3-1; Lokomotive Kosice-Ruda Hvezda 2-0; Skoda Plzen-Sparta Praga 0-3.**

4. GIORNATA: **ZTS Kosice-Banik Ostrava 2-1; Ruda Hvezda-Jednota 2-1; Zbrojovka-Slovan 4-0; Dukla Praga-Dukla Bystrica 7-0; Inter-Skoda Plzen 1-0; Sparta Praga-Bohemians 2-2; Spartak Trnava-Slavia 1-0; Nitra-Lok. Kosice 0-3.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Lok. Kosice | 7 | 4 | 3 | 1 | 0 | 10 | 3 |
| Nitra | 6 | 4 | 3 | 0 | 1 | 9 | 6 |
| Spartak Trnava | 5 | 4 | 2 | 1 | 1 | 5 | 3 |
| Sparta Praga | 5 | 4 | 2 | 1 | 1 | 13 | 9 |
| Inter | 5 | 4 | 2 | 1 | 1 | 4 | 4 |
| Bohemians | 5 | 4 | 2 | 1 | 1 | 6 | 5 |
| Dukla Praga | 4 | 4 | 2 | 0 | 2 | 10 | 5 |
| Zbrojovka | 4 | 4 | 2 | 0 | 2 | 5 | 3 |
| Slavia | 4 | 4 | 2 | 0 | 2 | 6 | 5 |
| ZTS Kosice | 4 | 4 | 2 | 0 | 2 | 7 | 6 |
| Banik Ostrava | 4 | 4 | 2 | 0 | 2 | 5 | 6 |
| Slovan | 4 | 4 | 2 | 0 | 2 | 2 | 7 |
| Ruda Hovezda | 2 | 4 | 1 | 0 | 3 | 3 | 8 |
| Skoda Plzen | 2 | 4 | 0 | 2 | 2 | 2 | 6 |
| Dukla Bystrica | 2 | 4 | 1 | 0 | 3 | 2 | 9 |
| Jednota | 1 | 4 | 0 | 1 | 3 | 5 | 10 |

CLASSIFICA MARCATORI: 5 reti: Borko (Nitra), Slany (Sparta P.); 4 reti: Fecko (Lok. Kosice); Virek (Dukla), Kotal (Sparta).

## JUGOSLAVIA

### Si stacca il Velez

Battuto alla 6. dalla Dinamo, il Velez si è prontamente ripreso infilando due successi consecutivi con una cinquina al Celik. Cresce anche l'Hajduk (5 punti negli ultimi tre turni). La Dinamo continua a vincere in casa e a perdere in trasferta.

7. GIORNATA: **Radnicki-Olimpija 4-0; Dinamo-Vojvodina 4-1; Hajduk-Zeleznicar 2-2; Stella Rossa-Buducnost 1-0; Vardar-Velez 0-1; Celik-Borac 1-0; Napredak-Sloboda 1-1; Rijeka-Osijek 0-0; Serajevo-Partizan 2-2.**

8. GIORNATA: **Olimpija-Vardar 1-1; Vojvodina-Radnici 1-1; Zeleznicar-Dinamo 2-0; Stella Rosa-Hajduk 0-1; Velez-Celik 5-1; Borac-Napredak 2-0; Sloboda-Rijeka 0-1; Osijek-Sarajevo 2-3; Buducnost-Partizan 2-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Velez | 13 | 8 | 6 | 1 | 1 | 17 | 5 |
| Hajduk | 11 | 8 | 5 | 1 | 2 | 17 | 9 |
| Radnicki | 11 | 8 | 3 | 5 | 0 | 13 | 6 |
| Napredak | 11 | 8 | 4 | 3 | 1 | 10 | 5 |
| Sarajevo | 10 | 8 | 4 | 2 | 2 | 12 | 7 |
| Stella Rossa | 9 | 8 | 4 | 1 | 3 | 13 | 7 |
| Olimpija | 9 | 8 | 3 | 3 | 2 | 8 | 9 |
| Dinamo Z. | 8 | 8 | 4 | 0 | 4 | 14 | 12 |
| Borac | 8 | 8 | 3 | 2 | 3 | 9 | 8 |
| Zeleznicar | 8 | 8 | 3 | 2 | 3 | 10 | 11 |
| Rijeka | 8 | 8 | 3 | 2 | 3 | 7 | 12 |
| Vardar | 7 | 8 | 3 | 1 | 4 | 11 | 10 |
| Sloboda | 6 | 8 | 2 | 2 | 4 | 8 | 10 |
| Celik | 6 | 8 | 2 | 2 | 4 | 5 | 10 |
| Buducnost | 5 | 8 | 1 | 3 | 4 | 4 | 8 |
| Osijek | 5 | 8 | 2 | 1 | 5 | 6 | 10 |
| Partizan | 5 | 8 | 1 | 3 | 4 | 6 | 16 |
| Vojvodina | 4 | 8 | 1 | 2 | 5 | 6 | 21 |

CLASSIFICA MARCATORI - 7 reti: Halilhodzic (Velez).

## NORVEGIA

### Lillestroem spera

Start quarta vittoria nelle ultime 5 gare ma non si avvicina al leader Viking (un incontro in meno). Tiene banco il Lillestroem che ha perso « solo » 1-0 a Glasgow contro i Rangers nella partita di andata del turno preliminare di qualificazione alla Coppa delle Coppe. C'è da sperare nel risultato clamoroso al ritorno...

15. GIORNATA: **Bryne-Rosenborg 2-1; Hammarkamaratene-Bodoe Glimt 2-0; Mjoendalen-Lillestroem 0-0; Start-Skeid 1-0; Vaalerengen-Moss 0-3; Brann-Viking 0-2.**

16. GIORNATA: **Rosenborg-Vaalerengen 1-2; Skeid-Bryne 2-1; Bodoe Glimt-Brann 2-0; Moss-Mojoendalen 3-3; Start-Hamarkameratene 2-1; Viking-Lillestroem sospesa.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Viking | 23 | 15 | 9 | 5 | 1 | 22 | 9 |
| Start | 21 | 16 | 9 | 3 | 4 | 29 | 15 |
| Moss | 20 | 16 | 8 | 4 | 4 | 28 | 19 |
| Rosenborg | 17 | 16 | 8 | 1 | 7 | 26 | 23 |
| Bryne | 16 | 16 | 7 | 2 | 7 | 27 | 21 |
| Lillestroem | 16 | 15 | 5 | 6 | 4 | 19 | 17 |
| Vaalerengen | 16 | 16 | 6 | 4 | 6 | 26 | 31 |
| Bodoe Glimt | 15 | 16 | 6 | 3 | 7 | 15 | 21 |
| Mjoendalen | 13 | 16 | 4 | 5 | 7 | 21 | 23 |
| Skeid | 13 | 16 | 5 | 3 | 8 | 16 | 21 |
| Hammar. | 11 | 16 | 4 | 3 | 9 | 21 | 24 |
| Brann | 9 | 16 | 3 | 3 | 10 | 14 | 28 |

COPPA - QUARTI DI FINALE: **Haugar-Bryne 5-0; Fredrikstad-Mjoendalen 0-3; Rosenborg-Viking 0-1; Lillestroem-Brann rinviata.**

CLASSIFICA MARCATORI - 11 reti: Iversen (Vaalerengen); 9: Skulstad (Bryne); 8: Kollshaugen (Moss), Larsen Oklandt (Bryne).

## OLANDA

### L'impero Ajax

L'Ajax dopo tre giornate impera dall'alto di un titolo e di una classe superiori. Tre vittorie, miglior attacco, solo Excelsior e Fejenoord tengono in qualche modo il passo mentre Twente, Roda e Eindhoven cominciano ad accusare pesanti ritardi.

2. GIORNATA: **Twente-Willem 2 0-0; Pec-Roda 0-0; NEC-Feijenoord 0-2; Eindhoven-Utrecht 3-0; MVV-AZ '67 1-2; La Haye Den Haag-Haarlem 2-1; Sparta-Vitesse 1-2; Go Ahead Eagles-Excelsior 1-2; Ajax-NAC 2-1.**

3. GIORNATA: **NAC-Willem 2 0-1; Sparta-Haarlem 3-0; Den Haag-AZ '67 1-0; MVV-Utrecht 0-0; Eindhoven-Feijenoord 2-2; NEC-RODA 2-0; PEC-Twente 0-1; Ajax-Go Ahead 2-1; Excelsior-Vitesse 2-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Ajax | 6 | 3 | 3 | 0 | 0 | 7 | 3 |
| Feyenoord | 5 | 3 | 2 | 1 | 0 | 6 | 2 |
| Excelsior | 5 | 3 | 2 | 1 | 0 | 5 | 2 |
| AZ '67 | 4 | 3 | 2 | 0 | 1 | 4 | 3 |
| Den Haag La H. | 4 | 3 | 2 | 0 | 1 | 3 | 2 |
| Vitesse | 4 | 3 | 2 | 0 | 1 | 3 | 3 |
| PSV Eindhoven | 3 | 3 | 1 | 1 | 1 | 6 | 4 |
| Roda | 3 | 3 | 1 | 1 | 1 | 3 | 2 |
| Utrecht | 3 | 3 | 1 | 1 | 1 | 3 | 4 |
| Willem 2 | 3 | 3 | 1 | 1 | 1 | 2 | 3 |
| Twente | 3 | 3 | 1 | 1 | 1 | 1 | 3 |
| Sparta | 2 | 3 | 1 | 0 | 2 | 4 | 3 |
| Go A. Eagles | 2 | 3 | 1 | 0 | 2 | 3 | 4 |
| MVV | 2 | 3 | 0 | 2 | 1 | 3 | 4 |
| NEC | 2 | 3 | 1 | 0 | 2 | 3 | 5 |
| NAC | 1 | 3 | 0 | 1 | 2 | 2 | 4 |
| Haarlem | 1 | 3 | 0 | 1 | 2 | 3 | 7 |
| PEC Zwolle | 1 | 3 | 0 | 1 | 2 | 0 | 3 |

## SVIZZERA

### Hamberg di rapina

Dopo due facili e larghi successi il Servette si blocca di fronte al Basilea; per 76' il suo attacco gira a vuoto, poi rimedia Hamberg con un gol fortunoso e di rapina. Esplode invece il Grasshoppers: Sulser su rigore, Ponte, Hey, Egli e Pfister firmano la cinquina rifilata alla cenerentola Chaux de Fonds. Zurigo in gran spolvero: Sailer, Jerkovic, Ludi e Peterhans espugnano Chenois.

3. GIORNATA: **Basilea-Servette 0-1; Chenois-Zurigo 2-4; Grasshoppers-Chaux de Fonds 5-0; Young Boys-Lucerna 3-1; Losanna-Lugano 2-1; Neuchatel Xamax-St. Gallo 1-0; Chiasso-Sion 0-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Servette | 6 | 3 | 3 | 0 | 0 | 12 | 0 |
| Zurigo | 6 | 3 | 3 | 0 | 0 | 9 | 5 |
| Grasshoppers | 4 | 3 | 2 | 0 | 1 | 11 | 2 |
| Young Boys | 4 | 3 | 2 | 0 | 1 | 7 | 4 |
| Xamax | 4 | 3 | 2 | 0 | 1 | 3 | 6 |
| Basilea | 3 | 3 | 1 | 1 | 1 | 3 | 3 |
| Losanna | 3 | 3 | 1 | 1 | 1 | 4 | 4 |
| Sion | 3 | 3 | 1 | 1 | 1 | 3 | 3 |
| St. Gallo | 2 | 3 | 0 | 2 | 1 | 1 | 2 |
| Chiasso | 2 | 3 | 0 | 2 | 1 | 3 | 5 |
| Lucerna | 2 | 3 | 1 | 0 | 2 | 3 | 8 |
| Lugano | 1 | 3 | 0 | 1 | 2 | 5 | 8 |
| Chenois | 1 | 3 | 0 | 1 | 2 | 3 | 7 |
| Chaux de Fonds | 1 | 3 | 0 | 1 | 2 | 1 | 11 |

CLASSIFICA MARCATORI - 4 reti: Sulser (Grasshoppers); 3: Schoenenberger (Young Boys), Zwicker (Zurigo); Barberis e Hamberg (Servette).

## PORTOGALLO

### E' subito Porto

Il clima del campionato rilancia il Porto piuttosto deludente nelle amichevoli di preparazione. A Braga passa senza difficoltà segnando con Gomes e il brasiliano Duda. Il Benfica in tournée non ha giocato e così pure lo Sporting che ha dato tre giocatori alla nazionale juniores impegnata in Giappone ai mondiali.

1. GIORNATA: **Portimonense-Rio Ave 2-1; Braga-Porto 0-2; Espinho-Beira Mar 2-1; Boavista-Guimaraes 0-0; Varzim-Leiria 4-2; Maritimo-Balenenses 0-0; Benfica-Setubal, Sporting-Estoril rinviata.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Porto | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 0 |
| Varzim | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 1 |
| Espinho | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 1 |
| Portimonense | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 1 |
| Belenenses | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| Boavista | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| Guimaraes | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| Maritimo | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| Beira Mar | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 2 |
| Rio Ave | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 2 |
| Leiria | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 2 | 4 |
| Braga | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 2 |
| Benfica | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Estoril | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Setubal | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Sporting | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |

## SVEZIA

### Un nuovo C.T.

Mentre in campionato l'Halmstad di Roy Hogdson (un allenatore inglese di 32 anni) conserva il primo posto nonostante le insidie della rivelazione Goteborg, la nazionale cambia « testa ». La Federazione ha nominato Lars Arnesson direttore tecnico della nazionale a partire dal 1. gennaio 1980 in sostituzione di Ericsson.

17. GIORNATA: **Djurgarden-Halmia 5-2; Elfsborg-Hammarby 1-0; Halmstad-Malmoe 1-1; Landskrona-AIK 1-0; Norrkoping-Goteborg 1-3; Sundsvall-Kalmar 1-1; Oester-Atvidaberg 1-0.**

18. GIORNATA: **AIK-Djurgarden 1-1; Halmia-Halmstad 0-2; Goteborg-Oester 2-2; Kalmar-Elfsborg 0-0; Malmoe-Sundsvall 3-0; Atvidaberg-Landskrona 3-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Halmstad | 25 | 18 | 8 | 9 | 1 | 29 | 16 |
| Goteborg | 24 | 18 | 8 | 8 | 2 | 30 | 14 |
| Elfsborg | 24 | 18 | 10 | 4 | 4 | 22 | 14 |
| Malmoe | 24 | 18 | 9 | 6 | 3 | 20 | 13 |
| Norrkoping | 21 | 17 | 8 | 5 | 4 | 30 | 18 |
| Hammarby | 21 | 17 | 9 | 3 | 5 | 34 | 23 |
| Oester | 19 | 18 | 7 | 5 | 6 | 22 | 21 |
| Djurgarden | 16 | 18 | 6 | 4 | 8 | 21 | 24 |
| Kalmar | 15 | 18 | 4 | 7 | 7 | 26 | 26 |
| Atvidaberg | 14 | 18 | 4 | 6 | 8 | 14 | 19 |
| Landskrona | 14 | 18 | 5 | 4 | 9 | 21 | 29 |
| AIK Stoc. | 14 | 18 | 3 | 8 | 7 | 12 | 21 |
| Sudsvall | 13 | 18 | 4 | 5 | 9 | 19 | 31 |
| Halmia | 6 | 18 | 2 | 2 | 14 | 9 | 40 |

CLASSIFICA MARCATORI - 13 reti: Werner; 11: Ohlsson.

## GERMANIA EST

### La vecchia coppia

La coppia delle grandi (Dinamo Dresda e Magdeburgo) torna a spadroneggiare dopo una stagione di dominio della Dinamo Berlino. Il Dresda faceva 3-0 col Carl Zeiss, il Magdeburgo 4-0 col Chemie.

2. GIORNATA: **Wismut Aue-Rot Wiess 1-0; Lok. Lipsia-Chemie Halle 2-3; Union Berlin-Sachsenring 1-0; Dinamo Dresda-Carl Zeiss Jena 3-0; Stahl Riesa-Dinamo Berlino 1-1; Magdeburgo-Chemie Lipsia 4-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Dinamo Dresda | 4 | 2 | 2 | 0 | 0 | 6 | 0 |
| Magdeburgo | 4 | 2 | 2 | 0 | 0 | 7 | 0 |
| Chemie Halle | 4 | 2 | 2 | 0 | 0 | 6 | 4 |
| Dinamo Berlino | 3 | 2 | 1 | 1 | 0 | 4 | 1 |
| Stahl Riesa | 2 | 2 | 0 | 2 | 0 | 3 | 3 |
| Karl Marx Stadt | 2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 3 | 3 |
| Sachsenring | 2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 1 | 1 |
| Union Berlin | 2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 2 | 3 |
| Wismut Aue | 2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 1 | 2 |
| Carl Zeiss Jena | 2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 3 | 4 |
| Chemie Lipsia | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 0 | 5 |
| Worvaerts | 0 | 2 | 0 | 0 | 2 | 0 | 6 |
| Rot Weiss | 0 | 2 | 0 | 0 | 2 | 2 | 4 |
| Lok. Lipsia | 0 | 2 | 0 | 0 | 2 | 2 | 4 |



## FINLANDIA

### Seconda fase al via

Adesso si fa sul serio. Conclusa la prima fase le otto migliori squadre si giocheranno lo scudetto partendo dai punti e dalla differenza reti ottenuta nella prima fase. Comunque per l'OPS capolista non fa differenza perché vince egualmente come pure le inseguitrici Kups e KPT.

23. GIORNATA: **HJK-KPT 2-5; Kups-KTP 6-0; OPS-TPS 2-1; Reipas-Haka 1-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| OPS | 34 | 23 | 12 | 10 | 1 | 41 | 16 |
| Kups | 31 | 23 | 13 | 5 | 5 | 43 | 29 |
| HJK | 27 | 23 | 10 | 7 | 6 | 36 | 29 |
| KPT | 26 | 23 | 11 | 4 | 6 | 36 | 29 |
| Reipas | 26 | 23 | 10 | 6 | 7 | 34 | 27 |
| TPS | 23 | 23 | 9 | 5 | 9 | 37 | 29 |
| Haka | 23 | 23 | 9 | 5 | 9 | 49 | 43 |
| KTP | 20 | 23 | 8 | 4 | 11 | 27 | 50 |

CLASSIFICA MARCATORI - 13 reti: Linnusmaki (Ilves); 12 reti: Ismail (HJK), Suhonen (TPS).

## BULGARIA

### CSKA solitaria

Si è sciolta la coppia di testa: il CSKA ha fatto 1-1 con lo Spartak mentre il Trakia è stato sconfitto dal Marek per 5-1.

3. GIORNATA: **Levski Spartak-Sliven 2-2; Etar-Breoe 1-0; Botev-Lok. Sofia 2-0; Marek-Trakia 5-1; Spartak-CSKA 1-1; Chernomorets-Pernik 1-2; Lok. Plovdiv-Pirin 3-0; Slavia-Cherno More 1-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| CSKA | 5 | 3 | 2 | 1 | 0 | 6 | 2 |
| Spartak P. | 4 | 3 | 1 | 2 | 0 | 7 | 5 |
| Cherno More | 4 | 3 | 1 | 2 | 0 | 4 | 3 |
| Pernik | 4 | 3 | 2 | 0 | 1 | 5 | 4 |
| Trakia | 4 | 3 | 2 | 0 | 1 | 4 | 6 |
| Beroe | 3 | 3 | 1 | 1 | 1 | 4 | 3 |
| Lok. Sofia | 3 | 3 | 1 | 1 | 1 | 5 | 5 |
| Slavia | 3 | 3 | 1 | 1 | 1 | 5 | 4 |
| Sliven | 3 | 3 | 0 | 3 | 0 | 5 | 5 |
| Levski Spartak | 3 | 3 | 1 | 1 | 1 | 3 | 4 |
| Marek | 3 | 3 | 1 | 1 | 1 | 7 | 4 |
| Botev | 3 | 3 | 1 | 1 | 1 | 3 | 3 |
| Lok. Plovdiv | 3 | 3 | 1 | 1 | 1 | 3 | 3 |
| Etar | 2 | 3 | 0 | 1 | 2 | 2 | 3 |
| Pirin | 1 | 3 | 0 | 1 | 2 | 2 | 7 |
| Chernomorets | 0 | 3 | 0 | 0 | 3 | 2 | 6 |

## TURCHIA

### Grandi in difficoltà

E' scattato il campionato turco. Il campione Trabzonspor ha pareggiato con il Bursaspor, il Galatasaray ha perso col Goztepe.

1. GIORNATA: **Besiktas-Altay 1-1; Goztepe-Galatasaray 3-1; Fenerbahce-Adanaspor 2-1; Trabzonspor-Bursaspor 0-0; Zonguldak-Gaziantep 1-1; Kaysdspor-Diyarbakir 1-1; Eskisehir-Rizespor 2-1; Adana-Orduspor 4-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Adana Demir | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 4 | 0 |
| Goztepe | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 3 | 1 |
| Fenerbahce | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 1 |
| Eskisehir | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 1 |
| Besiktas | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| Altay | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| Trabzon | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| Bursaspor | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| Zanguldak | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| Gaziantep | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| Kaisdspor | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| Dijarbakir | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| Galatasaray | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 3 |
| Adanaspor | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 2 |
| Rizespor | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 4 |
| Orduspor | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 4 |

## POLONIA

### Quattro in testa

Nello scontro al vertice, il Sosnowice ha sconfitto per 3-1 il Lech Poznan e la battuta d'arresto della capolista fa salire in vetta alla classifica anche il Legia Varsavia (2-0 al Gornik Zabrze). I campioni in carica del Ruch Chorzow, intanto, colgono la loro prima vittoria: 2-0 allo Slask Wroclaw.

6. GIORNATA: **Szombierki Bytom-Widzew Lodz 3-0; Sosnowiece-Lech Poznan 3-1; Odra Opole-Stal Mielec 1-0; Legia Varsavia-Gornik Zabrze 2-0; Slask Wroclaw-Ruch Chorzow 0-2; LKS Lodz-Polonia Bytom 1-1; Arka Gdyna-Zawisza 1-1; Wisla Cracovia-GKS Katowice 3-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Sosnowice | 8 | 6 | 4 | 0 | 2 | 14 | 8 |
| Lech Poznan | 8 | 6 | 4 | 0 | 2 | 9 | 6 |
| Legia Varsavia | 8 | 6 | 4 | 0 | 2 | 8 | 7 |
| Slask Wroclaw | 8 | 6 | 4 | 0 | 2 | 5 | 3 |
| Szombierki | 7 | 6 | 3 | 1 | 1 | 8 | 6 |
| Odra Opole | 7 | 6 | 3 | 1 | 2 | 5 | 4 |
| Wisla Cracovia | 6 | 6 | 3 | 0 | 3 | 12 | 7 |
| LKS Lodz | 6 | 6 | 2 | 2 | 2 | 8 | 6 |
| Arka Gdynia | 6 | 6 | 2 | 2 | 2 | 8 | 7 |
| GKS Katowice | 5 | 6 | 2 | 1 | 3 | 7 | 9 |
| Gornik Zabrze | 5 | 6 | 2 | 1 | 3 | 7 | 10 |
| Widzew Lodz | 5 | 6 | 2 | 1 | 3 | 6 | 10 |
| Stal Mielec | 4 | 6 | 0 | 4 | 2 | 3 | 5 |
| Zawisza | 4 | 6 | 1 | 2 | 2 | 5 | 9 |
| Ruch Chorzow | 4 | 6 | 1 | 2 | 3 | 3 | 7 |
| Polonia Bytom | 3 | 6 | 0 | 3 | 3 | 4 | 9 |

## UNGHERIA

### Inizio Thrilling

Inizio a sorpresa del campionato ungherese: Zoltan Toth, portiere dell'Ujpesti e della Nazionale ha chiesto asilo politico in Spagna approfittando di una trasferta della squadra a Cadice. Sul campo, invece, il Raba Eto (prossimo avversario della Juve in Coppa delle Coppe) è stato sconfitto per 2-0.

1. GIORNATA: **Bekescsaba-Tatabanya 2-0; Pecsi VSK-Honved Budapest 2-1; Diosgyoer-Zalaegerszeg 1-0; MTK VM-Dunaujvaros 1-1; Debrecen-Vasas 4-1; Videoton-Raba Eto 2-0; Salgotarjaan-MaV Elore 3-3; Ujpest-Volan 2-0.**

RINVIATA: **Ferencvaros-Pecsi**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Debrecen | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 4 | 1 |
| Videoton | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 0 |
| Bekescsaba | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 0 |
| Pecsi | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 1 |
| Diosgyoer | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 |
| Ujpest | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 0 |
| MTK VM | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| Dunaujvaros | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| Salgotarjaan | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 3 | 3 |
| MAV Elore | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 3 | 3 |
| Tatabanya | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 2 |
| Honved Budapest | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 2 |
| Zalaegerszeg | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 |
| Vasas | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 4 |
| Raba Eto | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 2 |
| Volan | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 2 |

## AUSTRIA

### Austria-tennis

Costretto al pari all'esordio il vero Austria Vienna esce di fronte allo Sturm Graz col quale gioca a tennis (6-1) e con Prohaska (3 reti) nelle vesti di matchwinner (ma anche Schachner segna due volte e poi tocca a Daxbacher). Il Lask Linz dopo il successo sul Voest è bloccato dal Vienna (rete di Otto al 12'). Krauss e Hoffmann (al 90') rimediano un pari per il Rapid di fronte all'Admira.

2. GIORNATA: **Admira-Rapid 2-2; Voest Linz-Wiener Sportclub 4-1; Grazer AK-Austria Salisburgo 1-0; Vienna-Lask Linz 1-0; Austria Vienna-Sturm Graz 6-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Austria Vienna | 3 | 2 | 1 | 1 | 0 | 8 | 3 |
| Grazer AK | 3 | 2 | 1 | 1 | 0 | 2 | 1 |
| Vienna | 3 | 2 | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 |
| Voest Linz | 2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 5 | 4 |
| Lask Linz | 2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 3 | 2 |
| Austria S. | 2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 2 | 1 |
| Admira | 2 | 2 | 0 | 2 | 0 | 3 | 3 |
| Rapid | 2 | 2 | 0 | 2 | 0 | 2 | 2 |
| Wiener Sportclub | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 3 | 6 |
| Sturm Graz | 0 | 2 | 0 | 0 | 2 | 1 | 8 |

## ROMANIA

### Craiova-sprint

La 3. giornata ha sciolto il quartetto di testa: mentre lo Steaua Bucarest e l'Univ. Napoca hanno vinto rispettivamente per 4-0 col Jiul Petrosani e 1-0 con la Politehnica Jassy, il Timisoara è stato battuto in casa dall'Univ. Craiova e l'ASA Mures è stato sconfitto dai campioni in carica dell'Arges Pitesti per 2-1.

3. GIORNATA: **Dinamo Bucarest-Sportul 0-0; Politehnica Timisoara-Univ. Craiova 0-2; Arges Pitesti-Asa TG. Mures 2-1; Steaua Bucarest-Jiul Petrosani 4-0; Viitorul Scornicesti-Targoviste 2-2; Galati-Olimpia 3-0; Bacau-Baia Mare 2-0; Gloria Buzau-Chimia 1-0; Univ. Napoca-Politehnica Jassy 1-0.**

| CLASSIFICHE | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Steaua Bucarest | 6 | 3 | 3 | 0 | 0 | 8 | 1 |
| Univ. Napoca | 6 | 3 | 3 | 0 | 0 | 5 | 0 |
| Univ. Craiova | 5 | 3 | 2 | 1 | 0 | 7 | 3 |
| ASA TG. Mures | 4 | 3 | 2 | 0 | 1 | 5 | 3 |
| Pol. Timisoara | 4 | 3 | 2 | 0 | 1 | 5 | 3 |
| Targoviste | 4 | 3 | 1 | 2 | 0 | 5 | 3 |
| Arges Pitesti | 4 | 3 | 2 | 0 | 1 | 6 | 5 |
| Bacau | 4 | 3 | 2 | 0 | 1 | 3 | 3 |
| Viitorul | 3 | 3 | 1 | 1 | 1 | 8 | 4 |
| Dinamo B. | 3 | 3 | 1 | 1 | 1 | 2 | 1 |
| Sportul | 3 | 3 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| Baia Mare | 2 | 3 | 1 | 0 | 2 | 7 | 5 |
| Pol. Jassy | 2 | 3 | 1 | 0 | 2 | 2 | 2 |
| Gloria Buzau | 2 | 3 | 1 | 0 | 2 | 1 | 4 |
| Galati | 2 | 3 | 1 | 0 | 2 | 5 | 10 |
| Chimia | 0 | 3 | 0 | 0 | 3 | 1 | 6 |
| Jiul Petrosani | 0 | 3 | 0 | 0 | 3 | 0 | 7 |
| Olimpia | 0 | 3 | 0 | 0 | 3 | 1 | 11 |

CLASSIFICA MARCATORI - 4 reti: Radu (F.C. Arges Pitesti); 3 reti: Marinescu (C.S. Targoviste), Crisan (Univ. Craiova), Cartu (Univ. Craiova).

## DANIMARCA

### KB fermato

Giornata favorevole alle squadre viaggianti la 18: Vejle e Ikast ottengono due quaterne in casa, ma nelle restanti 6 partite le viaggianti ottengono 4 vittorie e 2 pareggi. L'Hvidovre infligge la terza sconfitta alla capolista.

18. GIORNATA: **B 93-KB 0-0; Vejle-Slagense 4-0; Ikast-Skovbakken 4-1; B 1903-Odense 1-2; Hvidovre-Kastrup 1-3; B 1901-Frem 1-2; AAB-Naestved 1-2; AGF-Esbjerg 2-2.**

19. GIORNATA: **B 93-Esbjerg 1-1; Vejle-Kastrup 0-4; Skovbakken-Odense 1-2; Ikast-Slagelse 2-0; B 1903-Frem 0-0; Hvidovre-KB 2-1; B 1901-Naestved 1-2; AAB Aalborg-AEG 1-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| KB | 31 | 19 | 14 | 3 | 3 | 39 | 17 |
| Esbjerg | 28 | 19 | 10 | 8 | 2 | 35 | 20 |
| OB | 26 | 19 | 11 | 4 | 5 | 37 | 27 |
| B 1903 | 25 | 19 | 11 | 3 | 6 | 36 | 20 |
| Kastrup | 24 | 19 | 8 | 8 | 4 | 30 | 20 |
| Naestued | 24 | 19 | 11 | 2 | 7 | 36 | 27 |
| AFG | 22 | 19 | 8 | 6 | 6 | 34 | 26 |
| Frem | 21 | 19 | 7 | 7 | 6 | 21 | 21 |
| Vejle | 18 | 18 | 7 | 4 | 9 | 28 | 27 |
| Ikast | 18 | 19 | 7 | 4 | 9 | 30 | 38 |
| AAB | 16 | 19 | 6 | 4 | 10 | 28 | 33 |
| Hvidouve | 14 | 19 | 5 | 4 | 11 | 23 | 43 |
| Skovbakken | 14 | 19 | 4 | 6 | 10 | 20 | 39 |
| B 1901 | 13 | 19 | 3 | 7 | 10 | 28 | 38 |
| B 93 | 13 | 19 | 4 | 5 | 11 | 15 | 27 |
| Slagelse | 13 | 19 | 4 | 5 | 11 | 23 | 43 |

## ISLANDA

### Thorleifsson poker

Nello scontro-clou il Valur batte il KR e passa al comando. Ma la sorpresa della giornata sono i 4 gol segnati da Thorleifsson del Vikingur al Fram.

11. GIORNATA: **IA-IBK 1-0; IBV-Trottur 3-1; Fram-Vikingur 1-5; Aukar-KA 2-2; Valur-KR 1-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Valur | 15 | 11 | 6 | 3 | 2 | 22 | 11 |
| IA | 14 | 11 | 6 | 2 | 3 | 20 | 13 |
| KR | 14 | 11 | 6 | 2 | 3 | 18 | 16 |
| IBV | 13 | 11 | 5 | 3 | 3 | 16 | 9 |
| Vikingur | 13 | 11 | 5 | 3 | 3 | 18 | 13 |
| IBK | 12 | 11 | 4 | 4 | 3 | 16 | 10 |
| Fram | 10 | 11 | 2 | 6 | 3 | 17 | 18 |
| Trottur | 8 | 11 | 3 | 2 | 6 | 15 | 23 |
| KA | 7 | 11 | 2 | 3 | 6 | 14 | 25 |
| Aukar | 4 | 11 | 1 | 2 | 8 | 9 | 27 |

CLASSIFICA MARCATORI - 8 reti: Thorleifsson (Vikingur); 7: Edwaldsson (Valur).

QUARTI DI COPPA: **IBV-Trottur 1-3; IA-IBK 1-0; KR-Valur 0-2; Fram-UBK 3-1.** Qualificate: **Trottur, IA, Valur, Fram.**

## Il programma internazionale di Bearzot

Artemio Franchi, Enzo Bearzot e Azelio Vicini, hanno scrupolosamente programmato il futuro del calcio italiano a livello internazionale (campionato europeo e Under 21) e ammissione alle Olimpiadi di Mosca, dopo una ennesima riunione al centro tecnico di Coverciano alla quale ha partecipato Gigi Peronace cui sono affidate le « pubbliche relazioni » della équipe italiana.
Bearzot ha stilato un calendario che, con la collaborazione di suoi « osservatori » diretti, intende scrupolosamente seguire.
Il preludio sarà a Firenze con la nazionale « A » che, mercoledì 26 settembre esordirà nella nuova stagione agonistica contro la Svezia. Per l'impegno i convocati saranno 16 o 18, attinti dalla « rosa » normalmente conosciuta con l'eventuale inserimento di qualcuno della Under 21.
Poi il programma prevede il 17 novembre, forse a Udine, l'incontro della nazionale « A » con la Svizzera e il 19 dicembre, in una città di mare, la squadra sperimentale con la Germania B. Le finaliste della Coppa Europa per Bearzot dovrebbero essere insieme all'Italia, la Spagna, il Portogallo, l'URSS, l'Olanda o la Polonia, La Cecoslovacchia, l'Inghilterra e la Germania Ovest.
Per essere pronto al confronto finale, Bearzot ha stabilito una scrupolosa supervisione delle partite ove saranno in campo le future dirette antagoniste dell'80 e cioè il 12 settembre Grecia-URSS (girone 6) e Svizzera-Polonia (girone 5); il 19 settembre e il 3 ottobre le gare di club delle coppe europee; il 10 ottobre Spagna-Jugoslavia; 17 ottobre Olanda-Polonia; 24 ottobre e 7 novembre coppe europee; 17 novembre Francia-Cecoslovacchia (girone 5); 21 novembre Inghilterra-Bulgaria (girone 1) e Portogallo-Austria (girone 2); 28 novembre e 12 dicembre le gare di club del torneo UEFA e il 27 dicembre Germania Occ.-Turchia.

**LA NAZIONALE « A »** ruoterà sui giocatori delle ultime partite internazionali e cioè Zoff, Gentile, Cabrini, Oriali, Collovati, Scirea, Causio, Tardelli, Paolo Rossi, Antognoni, Bettega con l'aggiunta di Benetti, Maldera, Conti Paolo, Zaccarelli, Graziani, e Giordano. Diciottesimo dovrebbe essere Bellugi e un'ipotesi di utilizzazione il C.T. l'ha fatta anche per Damiani, mentre di Pruzzo, al momento, non ha parlato.
Per la « Under 21 » che poi, in un certo qual modo non è che l'« Olimpica » che vuole andare a Mosca nell'80, Vicini ha programmato per il 12 settembre un allenamento con la nazionale tunisina, e il 26 settembre un altro con una squadra di club. Il calendario prevede quindi il 10 ottobre Italia-Svizzera a Brescia (Coppa Europa). Il 14 novembre Lussemburgo-Italia (europeo), 22 dicembre Italia-Jugoslavia (Olimpica), 23 gennaio Italia-Lussemburgo (europeo), 20 febbraio e 13 marzo rispettivamente Turchia-Italia e Italia-Turchia (olimpica) e il 27 marzo Jugoslavia-Italia sempre per la qualificazione olimpica.
Anche Vicini, così come Bearzot, non ha avuto alcuna difficoltà a precisare che, la sua « rosa », under 21 comprende questi giocatori. Portieri: Galli, Zinetti, Piagnerelli, Malgioglio; difensori: Osti, Galbiati, Ferrario, Baresi G. e Baresi F., Tassotti, Tesser; centrocampisti: Tavola, Verza, Prandelli, Di Gennaro, Pileggi, Goretti, Piangerelli, Bruni; attaccanti: Fanna, Russo, Ancelotti, Ugolotti, Briaschi, Jorio, Dossena, Greco, Ambu; fuoriquota: Canuti, Collovati, Bagni, Giordano ed altri eventuali elementi da inserire.

## Mondiali juniores: dominio sudamericano

Sabato scorso sono cominciati in Giappone i secondi campionati mondiali juniores (URSS detentrice del titolo). Si sono giocate le prime due partite dei quattro gruppi di qualificazione e subito alla ribalta sono balzate le due rappresentative sudamericane dell'Argentina e dell'Uruguay. Gli argentini, guidati da Menotti e rafforzati dall'innesto di Maradona, Barbas e Diaz tre giovani già promossi nella nazionale A, hanno avuto vita facile contro l'Indonesia battuta per 5-0 (Maradona 2 gol, 3 Diaz). L'Uruguay, campione juniores sudamericano, ha imitato la biancoceleste sbarazzandosi, con uguale punteggio, della Guinea. I campioni in carica dell'URSS hanno fatto valere i diritti del titolo superando per 5-1 l'Ungheria. Vittoria decisiva della Polonia nel gruppo B che ha battuto la pericolosa Jugoslavia mettendo una grossa ipoteca sulla vittoria nel girone. Ecco i risultati (la Spagna è la prima nazione qualificata).

**GRUPPO A:** Spagna-Giappone 1-0; Messico-Algeria 1-1; Spagna-Messico 2-1; Algeria-Giappone 0-0.

**CLASSIFICA:** Spagna p. 4; Algeria 2; Giappone e Messico 1.

**GRUPPO B:** Polonia-Jugoslavia 2-0; Argentina-Indonesia 5-0.

**CLASSIFICA:** Argentina e Polonia p. 2; Jugoslavia e Indonesia 0.

**GRUPPO C:** Canada-Portogallo 3-1; Paraguay-Corea del Sud 3-0; Portogallo-Paraguay 1-0; Corea del Sud-Canada 1-0.

**CLASSIFICA:** Paraguay, Canada, Portogallo e Corea del Sud punti 2.

**GRUPPO D:** Urss-Ungheria 5-1; Uruguay-Guinea 5-0.

**CLASSIFICA:** Urss e Uruguay p. 2; Ungheria e Guinea 0.

## Gli arbitri delle italiane in coppa

**L'UEFA HA RESO** noto i nominativi degli arbitri che dirigeranno le squadre italiane nel turno inaugurale delle tre Coppe (andata 19 settembre, ritorno 3 ottobre).

**COPPA DEI CAMPIONI - Milan:** a Oporto Linemayer (Austria); a Milano Ok (Turchia).

**COPPA DELLE COPPE - Juventus:** a Torino Scheurell (Germania Est); a Gyoer Guruceta Muro (Spagna).

**COPPA UEFA - Stoccarda - Torino:** a Stoccarda Diaz Correja (Portogallo); a Torino Azim - Zade (URSS); **Napoli-Olympiakos:** a Napoli Aldinger (Germ. Ovest), ad Atene Wurth (Francia); **Inter-Real Sociedad:** a Milano Garrido (Portogallo), a San Sebastiano Partdrige (Inghilterra); **Perugia-Dinamo:** a Perugia Rainea (Romania), a Zagabria Corver (Olanda).

## IRLANDA DEL NORD

### Super-Ballymena

Nel turno di Coppa, « festival » delle vittorie in trasferta; su 5 incontri tre gare sono state vinte dalle squadre ospiti. Il Ballymena, infatti, ha espugnato il campo del Distillery per 5-0, il Linfield (squadra campione in carica) ha battuto di misura (4-3) i padroni di casa del Glenavon ed — infine — lo stadio del Glentoran ha visto la vittoria del Bangor per 2-1. In definitiva soltanto il Cliftonville ha vinto in casa superando il Coleraine per 1-0. Nell'ultima gara, invece, s'è registrato l'unico pareggio della giornata: 2-2 tra Larne e Portadown.

RISULTATI DELLA «ULSTER CUP»: **Cliftonville-Coleraine 1-0; Distillery-Ballymena 0-5; Glenavon-Linfield 3-4; Glentoran-Bangor 1-2; Larne-Portadown 2-2.**

CLASSIFICA. **Cliftonville, Ballymena, Linfield e Bangor punti 2; Larne e Portadown 1; Coleraine, Distillery, Glenavon e Glentoran punti zero.**

## EIRE

### Vittorie di rigore

Nell'esordio della Coppa di Lega, vittoria sofferta dei campioni in carica del Dundalk che si sono imposti sull'Home Farm soltanto per 1-0. Il Bohemians, il Limerick V. e il Waterford si sono qualificati, invece, grazie ai calci di rigore battendo rispettivamente il St. Patrick's, il Cork United e il Thurles Town.

RISULTATI 1. TURNO DI COPPA. **Bohemians-St. Patrick's 0-0** (qualificato il Bohemians ai rigori); **Cork United-Limerick United 1-1;** (qualificato il Limerick ai rigori) **Dundalk-Home Farm 1-0; Shamrock Rovers-Shelbourne 3-0; UCD-Drogheda United 1-2; Waterford-Thurles Town 2-2** (qualificato il Waterford ai rigori) **Slico Rovers-Athlone Town 2-3.**

QUALIFICATI: **Bohemians, Limerick United, Dundalk, Shamrock Rovers, Drogheda United, Waterford e Athlone Town.**



»»

## ARGENTINA

### Platense in serie A

Dopo l'assegnazione del titolo (vinto dal River Plate), il campionato « metropolitano » è finito anche per quanto riguarda le retrocessioni. Questo il responso finale: retrocedendo l'Atlanta, il Chacarita Juniors e il Gimnasia. Rimane invece nella massima divisione il Platense, diretto da Vladislao Cap, il tecnico che ha guidato la nazionale argentina ai « Mondiali » del 1974 in Germania. L'Atlanta, comunque nell'ultima giornata della sua permanenza in A, ha vinto l'unica partita della stagione: infatti, la squadra diretta da Luis Artime non aveva vinto prima nessun incontro nemmeno nella fase di qualificazione. E domenica prossima inizierà il campionato nazionale.
6. GIORNATA: **Chacarita-Platense 1-2; Atlanta-Gimnasia 3-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Platense** | **11** | **6** | **5** | **1** | **0** | **9** | **3** |
| **Gimnasia** | **7** | **6** | **3** | **1** | **2** | **7** | **8** |
| **Chacarita** | **4** | **6** | **2** | **0** | **4** | **10** | **9** |
| **Atlanta** | **2** | **6** | **1** | **0** | **5** | **4** | **10** |

Capocannoniere del « Torneo della salvezza » è stato Miguel Angel Juarez (Platense) con 6 reti.

## CILE

### Univ. Catolica-exploit

L'Universidad Catolica (dopo 11 giornate senza vincere) ha battuto il Coquimbo Unido (secondo in classifica) per 4-1, poi ha pareggiato a reti inviolate contro lo O'Higgins a Rancagua. In testa alla classifica, comunque, è sempre il Colo Colo.
18. GIORNATA: **Aviacion-Everton 0-0; Universidad Catolica-Coquimbo 4-1; Wanderers-Colo Colo 1-1; Santiago Morning-Cobreloa 1-0; Audax Italiano-O'Higgins 2-0; Nublense-Universidad De Chile 0-1; Concepcion-Palestino 1-1; Lota Schwager-Union Espanola 0-1; Green Cross-Naval 1-3.**
19. GIORNATA: **Colo Colo-Santiago Morning 4-2; Wanderers-Concepcion 0-2; Cobreloa-Audax Italiano 5-2; Palestino-Nublense 3-1; O'Higgins-Universidad Catolica 0-0; Universidad De Chile-Green Cross 0-0; Coquimbo-Lota Schwager 2-0; Naval-Aviacion 4-1; Union Espanola-Everton 2-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Colo Colo (*)** | **28** | **18** | **11** | **5** | **2** | **37** | **14** |
| **Coquimbo** | **26** | **18** | **10** | **6** | **2** | **20** | **24** |
| **U. Espanola (*)** | **26** | **18** | **12** | **1** | **5** | **16** | **25** |
| **Univ. Chile (**)** | **25** | **19** | **9** | **5** | **5** | **21** | **12** |
| **O'Higgins** | **24** | **18** | **10** | **4** | **4** | **27** | **16** |
| **Green Cross** | **24** | **19** | **9** | **6** | **4** | **27** | **20** |
| **Cobreloa (*)** | **23** | **18** | **9** | **4** | **5** | **31** | **19** |
| **Palestino** | **19** | **18** | **6** | **7** | **5** | **30** | **29** |
| **Naval** | **19** | **19** | **6** | **7** | **6** | **29** | **31** |
| **Audax Italiano** | **17** | **18** | **7** | **3** | **8** | **29** | **33** |
| **Lota Schwager** | **17** | **19** | **5** | **7** | **7** | **16** | **28** |
| **Concepcion** | **16** | **19** | **6** | **4** | **9** | **27** | **31** |
| **Everton** | **15** | **19** | **5** | **5** | **9** | **32** | **39** |
| **Univ. Catolica** | **14** | **18** | **3** | **8** | **7** | **22** | **20** |
| **Aviacion** | **14** | **19** | **4** | **6** | **9** | **21** | **24** |
| **Wanderers** | **10** | **18** | **3** | **4** | **11** | **19** | **30** |
| **Santiago Morning** | **10** | **18** | **4** | **2** | **12** | **15** | **47** |
| **Nublense** | **10** | **19** | **4** | **2** | **13** | **19** | **36** |

**(*) Un punto di bonus**
**(**) Due punti di bonus**
CLASSIFICA MARCATORI. 13 reti: Liminha (Coquimbo); 11 reti: Diaz (Audax Italiano), Herrera (Naval); 10 reti: Vasquez (Green Cross), Ramos (Univ. Chile); 9 reti: Hurgos (Concepcion), Vasconcellos (Colo Colo).

## BRASILE-RIO

### Fluminense in piena

4. GIORNATA: **Serrano-Fluminense 0-3; Campo Grande-Americano 0-0; Flamengo-America 2-0.**
5. GIORNATA: **Serrano-Campo Grande 0-0; Americano-Bonsucesso 1-0; Fluminense-America 1-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Fluminense** | **7** | **5** | **3** | **1** | **1** | **9** | **2** |
| **Flamengo** | **6** | **4** | **3** | **0** | **1** | **10** | **2** |
| **Americano** | **5** | **4** | **2** | **1** | **1** | **2** | **2** |
| **America** | **5** | **5** | **1** | **3** | **1** | **2** | **3** |
| **Coytacaz** | **4** | **3** | **1** | **2** | **0** | **3** | **2** |
| **Serrano** | **4** | **5** | **1** | **2** | **2** | **3** | **9** |
| **Botafogo** | **3** | **2** | **1** | **1** | **0** | **4** | **2** |
| **Campo Grande** | **2** | **4** | **0** | **2** | **2** | **0** | **5** |
| **Vasco De Gama** | **1** | **2** | **0** | **1** | **1** | **2** | **3** |
| **Bonsucesso** | **1** | **4** | **0** | **1** | **3** | **1** | **6** |

Nel Gruppo B, con due vittorie consecutive (entrambe per 1-0 contro il Bangue e il Fluminense Friburgo), il Portuguesa è passato in testa alla classifica, dopo tre giornate.
2. GIORNATA: **Portuguesa-Bangu 1-0; Madureira-Niteroi 0-0; Flu. Friburgo-Sao Cristovao 1-0; Volta Redonda-Olaria 1-0.**
3. GIORNATA: **Sao Cristovao-Volta Redondoa 0-0; Olaria-Madureira 1-0; Flu. Friburgo-Portuguesa 0-1; Niteoroi-Bangu 0-2.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Portuguesa** | **5** | **3** | **2** | **1** | **0** | **2** | **0** |
| **Bangu** | **4** | **3** | **2** | **0** | **1** | **4** | **1** |
| **Volta Redonda** | **4** | **3** | **1** | **2** | **0** | **2** | **1** |
| **Flu. Friburgo** | **3** | **3** | **1** | **1** | **1** | **2** | **2** |
| **Madureira** | **2** | **3** | **0** | **2** | **1** | **0** | **1** |
| **Sao Cristovao** | **2** | **3** | **0** | **2** | **1** | **0** | **1** |
| **Niteroi** | **2** | **3** | **0** | **2** | **1** | **0** | **2** |
| **Olaria** | **2** | **3** | **1** | **0** | **2** | **1** | **3** |

CLASSIFICA MARCATORI. 33 reti: Zico (Flamengo); 18 reti: Fumanchu (Fluminense).

## BRASILE-SAN PAOLO

### Palmeiras superstar

15. GIORNATA: **Juventus-Santos 2-2; Por. Desportos-Velo Clube 1-0; 15 De Jau-Comercial 1-1; Botafogo-Sao Paulo 0-0; Ponte Preta-Guarani 1-0; Ferroviaria-Marilia 0-0; Francana-15 Piracicaba 2-0; Sao Bento-Inter 0-1; Noroeste-America 1-2; Corintians-Palmeiras 1-3.**
16. GIORNATA: **15 Picaricaba-15 De Jau 2-2; Botafogo-Noroeste 0-0; Marilia-Inter 0-0; Juventus-Sao Paulo 0-2; Ferroviaria-Guarani 0-2; Corintians-Francana 0-1; Velo Clube-Santos 2-3; Comercial-Ponte Preta 1-0; Palmeiras-Por. Desportos 1-1; America-Sao Bento 1-0.**

CLASSIFICHE

| GRUPPO 1 | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **America** | **23** | **16** | **9** | **5** | **2** | **18** | **6** |
| **Corintians** | **18** | **16** | **6** | **6** | **4** | **20** | **13** |
| **Botafogo** | **17** | **16** | **6** | **5** | **5** | **11** | **14** |
| **Francana** | **17** | **16** | **5** | **7** | **4** | **18** | **15** |
| **Sao Bento** | **6** | **16** | **1** | **4** | **11** | **9** | **25** |
| GRUPPO 2 | | | | | | | |
| **Port. Desportos** | **19** | **16** | **6** | **7** | **3** | **16** | **13** |
| **Comercial** | **19** | **16** | **7** | **5** | **4** | **14** | **13** |
| **Santos** | **18** | **16** | **6** | **6** | **4** | **19** | **18** |
| **Guarani** | **17** | **16** | **7** | **3** | **6** | **21** | **11** |
| **Inter** | **16** | **16** | **6** | **4** | **6** | **14** | **22** |
| GRUPPO 3 | | | | | | | |
| **Sao Paulo** | **20** | **16** | **7** | **6** | **3** | **18** | **11** |
| **Ponte Preta** | **19** | **16** | **6** | **7** | **3** | **18** | **10** |
| **Ferroviaria** | **17** | **16** | **5** | **7** | **4** | **14** | **12** |
| **15 Piracicaba** | **7** | **16** | **2** | **3** | **11** | **9** | **25** |
| **Velo Clube** | **6** | **16** | **1** | **4** | **11** | **8** | **25** |
| GRUPPO 4 | | | | | | | |
| **Palmeiras** | **25** | **16** | **10** | **5** | **1** | **28** | **11** |
| **Noroeste** | **17** | **16** | **4** | **9** | **3** | **15** | **7** |
| **Juventus** | **14** | **16** | **4** | **6** | **6** | **14** | **21** |
| **15 De Jau** | **14** | **16** | **2** | **10** | **4** | **13** | **17** |
| **Marilia** | **11** | **16** | **2** | **7** | **7** | **6** | **14** |

## PERU'

### Aurich in fuga

L'Universitario De Deportes è stato battuto dall'Ugarte ed ha perso il primo posto in classifica, nel quale si è ricollocato un'altra volta lo Juan Aurich.
21. GIORNATA: **Universitario-Huaral 2-2; Alianza Lima-Municipal 1-3; Sport Boys-Chalcao 2-1; La Palma-Sporting Cristal 1-1; Junin-Juan Aurich 0-2; Leon Melgar 1-0; Iquitos-Bolognesi 0-0; Torino-Ugarte 1-1.**
22. GIORNATA: **Ugarte-Universitario 2-0; Juan Aurich-La Palma 2-0; Bolognesi-Alianza Lima 0-2; Melgar-Sport Boys 2-3; Union Huaral-Torino 0-0; Junin-Sporting Cristal 0-0; Municipal-Iquitos 1-2; Chalaco-Leon 2-0.**
RECUPERO: **Ugarte-Sporting Cristal 1-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Juan Aurich** | **30** | **22** | **11** | **8** | **3** | **24** | **16** |
| **Universitario** | **29** | **22** | **11** | **7** | **4** | **29** | **15** |
| **Alianza Lima** | **26** | **22** | **10** | **6** | **6** | **42** | **16** |
| **Ugarte** | **24** | **22** | **10** | **4** | **8** | **32** | **34** |
| **Sporting Cristal** | **23** | **22** | **6** | **11** | **5** | **34** | **20** |
| **Chalaco** | **23** | **22** | **7** | **9** | **6** | **20** | **20** |
| **Dep. Junin** | **23** | **22** | **9** | **5** | **8** | **29** | **30** |
| **Municipal** | **23** | **22** | **9** | **5** | **8** | **22** | **24** |
| **Leon** | **22** | **21** | **10** | **2** | **9** | **25** | **28** |
| **Sport Boys** | **21** | **22** | **8** | **5** | **9** | **26** | **24** |
| **Union Huaral** | **21** | **22** | **5** | **11** | **6** | **23** | **25** |
| **Iquitos** | **20** | **22** | **8** | **4** | **10** | **23** | **38** |
| **Bolognesi** | **19** | **21** | **8** | **3** | **10** | **22** | **27** |
| **Torino** | **18** | **22** | **5** | **8** | **9** | **16** | **25** |
| **La Palma** | **17** | **22** | **5** | **7** | **10** | **17** | **24** |
| **Melgar** | **11** | **22** | **3** | **5** | **14** | **19** | **36** |

## COLOMBIA

### America, America

7. GIORNATA: **Santa Fé-Nacional 3-3; America-Caldas 1-0; Millonarios-Medellin 2-0; Pereira-Bucaramanga 3-2; Cucuta-Deportivo Cali 0-0; Macdalena-Junior 2-1; Tolima-Quindio 0-0.**

CLASSIFICHE

| GRUPPO 1 | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **America** | **13** | **7** | **6** | **1** | **0** | **15** | **2** |
| **U. Magdalena** | **10** | **7** | **4** | **2** | **1** | **7** | **6** |
| **Dep. Cali** | **9** | **7** | **4** | **1** | **2** | **10** | **4** |
| **Junior** | **7** | **7** | **3** | **1** | **3** | **10** | **10** |
| **Millonarios** | **6** | **7** | **2** | **2** | **3** | **7** | **6** |
| **Caldas** | **5** | **7** | **2** | **1** | **4** | **11** | **10** |
| **Medellin** | **3** | **7** | **1** | **1** | **5** | **4** | **13** |
| GRUPPO 2 | | | | | | | |
| **Pereira** | **10** | **7** | **4** | **2** | **1** | **17** | **15** |
| **Nacional** | **8** | **7** | **1** | **6** | **0** | **10** | **8** |
| **Santa Fè** | **7** | **7** | **1** | **5** | **1** | **16** | **13** |
| **Bucaramanga** | **6** | **7** | **2** | **2** | **3** | **8** | **14** |
| **Cucuta** | **6** | **7** | **1** | **4** | **2** | **4** | **5** |
| **Quindio** | **4** | **7** | **1** | **2** | **4** | **5** | **8** |
| **Tolima** | **4** | **7** | **0** | **4** | **3** | **7** | **17** |

CLASSIFICA MARCATORI. 6 reti: Caceres (America), Santelli (Santa Fè); 4 reti: Scotta (Cali), Olmedo (Junior), Aguirre (Pereira), Irigoyen (Millonarios).

## PARAGUAY

### Libertad-corsaro

15. GIORNATA: **Sportivo Luqueno-Cerro Porteno 0-0; Rubio Nu-Sol De America 0-1; Libertad-Tembetary 2-1; River Plate-Figari 0-2; Olimpia-Guarani 0-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Olimpia** | **22** | **15** | **9** | **4** | **2** | **24** | **15** |
| **Libertad** | **20** | **15** | **7** | **6** | **2** | **13** | **8** |
| **Guarani** | **17** | **15** | **5** | **7** | **3** | **15** | **12** |
| **Tembetary** | **15** | **15** | **5** | **5** | **5** | **13** | **14** |
| **Sol De America** | **15** | **15** | **6** | **3** | **6** | **17** | **15** |
| **Sportivo Luqueno** | **14** | **15** | **4** | **6** | **5** | **15** | **13** |
| **Rubio NU** | **13** | **15** | **4** | **5** | **6** | **12** | **14** |
| **Cerro Porteno** | **12** | **15** | **2** | **8** | **5** | **10** | **14** |
| **River Plate** | **11** | **15** | **4** | **3** | **8** | **17** | **25** |
| **Capitan Figari** | **11** | **15** | **4** | **3** | **8** | **13** | **19** |

## ECUADOR

### Tra i due litiganti...

Il pareggio tra le due squadre di testa, Emelec e Universidad Catolica ha fatto salire il Deportivo Cuenca a « quota 7 ».
5. GIORNATA: **Deportivo Quito-Tecnico Universitario 0-2; America-Liga Deportiva Universitaria 1-2; Deportivo Cuenca-Barcelona 3-2; Manta S.C.-Aucas 3-2; Emelec-Universidad Catolica 2-2.**

| **CLASSIFICA** | **P** | **G** | **V** | **N** | **P** | **F** | **S** |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Emelec | 7 | 5 | 3 | 1 | 1 | 11 | 5 |
| U. Catolica | 7 | 5 | 3 | 1 | 1 | 11 | 9 |
| Dep. Cuenca | 7 | 5 | 2 | 3 | 0 | 7 | 3 |
| Barcelona | 6 | 5 | 3 | 0 | 2 | 10 | 7 |
| T. Universitario | 6 | 5 | 3 | 0 | 2 | 10 | 7 |
| L.D. Universitaria | 5 | 5 | 2 | 1 | 2 | 5 | 5 |
| Manta S.C. | 4 | 5 | 1 | 2 | 2 | 4 | 8 |
| America | 3 | 5 | 1 | 1 | 3 | 6 | 7 |
| Aucas | 3 | 5 | 1 | 1 | 3 | 5 | 11 |
| Dep. Quito | 2 | 5 | 8 | 2 | 3 | 2 | 9 |

## BOLIVIA

### «Tigri» alla riscossa

I « tigrotti » del The Strongest hanno battuto nettamente (4-0) il Municipal, alla loro riapparizione in campionato disputando il loro secondo incontro. Nonostante non abbiano giocato, i « celesti » del Bolivar continuano a comandare la classifica nel Gruppo 1, assieme al Petrolero. Nel 2. gruppo ancora il Bata in testa.
6. GIORNATA: **The Strongest-Municipal 4-0; Guabira-Stormers 4-0; Wilsterman-Oriente Petrolero 3-1; Independiente-Petrolero 2-2.**

CLASSIFICHE

| GRUPPO 1 | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Bolivar** | **4** | **2** | **2** | **0** | **0** | **11** | **1** |
| **Petrolero** | **4** | **4** | **1** | **2** | **1** | **7** | **7** |
| **Oriente** | **3** | **3** | **1** | **1** | **1** | **5** | **5** |
| **San Jose** | **3** | **3** | **1** | **1** | **1** | **4** | **4** |
| **Independiente** | **3** | **3** | **1** | **1** | **1** | **5** | **10** |
| **Wilsterman** | **3** | **3** | **1** | **1** | **1** | **7** | **6** |
| **C. A. R.** | **2** | **3** | **1** | **0** | **2** | **4** | **5** |
| **R. Santa Cruz** | **2** | **3** | **1** | **0** | **2** | **3** | **8** |
| GRUPPO 2 | | | | | | | |
| **Dep. Bata** | **4** | **2** | **2** | **0** | **0** | **9** | **4** |
| **Aurora** | **3** | **4** | **1** | **1** | **2** | **2** | **6** |
| **Blooming** | **3** | **2** | **1** | **1** | **0** | **4** | **2** |
| **Stormers** | **3** | **4** | **1** | **1** | **2** | **2** | **9** |
| **The Strongest** | **3** | **2** | **1** | **1** | **0** | **4** | **0** |
| **Municipal** | **2** | **3** | **1** | **0** | **2** | **8** | **9** |
| **Guabira** | **2** | **3** | **1** | **0** | **2** | **6** | **5** |

## VENEZUELA

### Meckler il «killer»

Il brasiliano Jorge Meckler, a due minuti dalla fine, ha segnato l'unico gol con il quale il Lara Futbol Club ha battuto il Portuguesa F.C. di Acarigua (tri-campione venezuelano), che in questo modo ha subito la prima sconfitta alla dodicesima giornata. L'Estudiantes di Merida quindi, è l'unica squadra ancora imbattuta.
12. GIORNATA: **Estudiantes-Valencia 2-0; Tachita-Falcon 2-0; Universidad Los Andes-Deportivo Galicia 0-0; Zamora-Deportivo Portugues 3-1; Lara F.C.-Portuguesa F.C. 1-0; Deportivo Italia-Canarias Miranda 2-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Estudiantes** | **20** | **12** | **10** | **0** | **2** | **20** | **7** |
| **Tachira** | **17** | **12** | **7** | **3** | **2** | **19** | **8** |
| **Portuguesa** | **15** | **12** | **4** | **7** | **1** | **12** | **6** |
| **Zamora** | **14** | **12** | **5** | **4** | **3** | **13** | **9** |
| **D. Galicia** | **13** | **12** | **3** | **7** | **2** | **10** | **8** |
| **D. Italia** | **13** | **12** | **4** | **5** | **3** | **15** | **12** |
| **Universidad** | **12** | **12** | **4** | **4** | **4** | **18** | **11** |
| **Lara F.C.** | **11** | **12** | **5** | **1** | **6** | **14** | **16** |
| **D. Portugues** | **11** | **12** | **4** | **3** | **5** | **15** | **20** |
| **Valencia** | **9** | **12** | **3** | **3** | **6** | **10** | **16** |
| **Canarias Mir.** | **7** | **12** | **1** | **5** | **6** | **8** | **21** |
| **Falcon** | **2** | **12** | **0** | **2** | **10** | **8** | **28** |

## Brasile semifinalista della coppa America

Il Brasile, pareggiando (2 a 2) con l'Argentina a Buenos Aires, si è qualificato semifinalista della coppa America, avendo vinto il gruppo due di questo torneo. Al Brasile, che aveva vinto le due partite casalinghe con l'Argentina e la Bolivia, bastava infatti un punto per passare il turno. L'Argentina, invece, per qualificarsi avrebbe dovuto vincere.

Tutti si aspettavano che la squadra diretta da Coutinho scendesse in campo a difendersi per strappare il pareggio. Invece il Brasile guidato da un grande Socrates autore di una doppietta ha attaccato forse più della stessa Argentina ed è stata la squadra migliore. Due volte in vantaggio, la squadra diretta da Claudio Coutinho rimasta senza Zico espulso al 27' assieme a Gallego, è stata due volte raggiunta dai biancocelesti argentini che per l'occasione sono scesi in campo con una formazione sperimentale e sotto la direzione tecnica di Federico Sacchi, trovandosi Menotti in Giappone con la nazionale giovanile che partecipa al campionato mondiale della categoria.

**LA PARTITA**
**ARGENTINA:** Vidalle; Van Tuyne, Bordon, Ocano, Gallego, Passarella; Coscia (58' Valencia), Gaspari, Fortunato (71' Castro), Bochini, Diaz (D.T. Sacchi).
**BRASILE:** Leao; Toninho, Amaral; Edinho, Junior, Carpeggiani (7' Falcao); Batista, Zico, Tita, Socrates, Sergio (D.T. Coutinho).
**ARBITRO:** Cerullo (Uruguay).
**RETI:** 17' Socrates; 38' Passarella; 65' Socrates su rigore; 70' Diaz.
**CLASSIFICA FINALE**
**RISULTATI.** 18-7: Bolivia-Argentina 2-1. 27-7: Bolivia-Brasile 2-1. 2-8: Brasile-Argentina 2-2, 8-8: Argentina-Bolivia 3-0, 16-8: Brasile-Bolivia 2-0, 23-8: Argentina-Brasile 2-2.

| **CLASSIFICA** | **P** | **G** | **V** | **N** | **P** | **F** | **S** |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Brasile | 5 | 4 | 2 | 1 | 1 | 7 | 5 |
| Bolivia | 4 | 4 | 2 | 0 | 2 | 4 | 7 |
| Argentina | 3 | 4 | 1 | 1 | 2 | 7 | 6 |

## USA

### Chinaglia trascina il Cosmos

Il Vancouver ha eliminato dopo un duello appassionante il Los Angeles di Crujiff e si presenta come unico intralcio per il Cosmos di New York che sul proprio campo dinanzi a 76 mila spettatori ha letteralmente stracciato il Tulsa. Mercoledì scorso sul rettangolo dell'Oklahoma il Cosmos, in pessima serata, aveva perduto miseramente 3-0 ma tornato dinanzi al pubblico amico con una partita spettacolare ripagava con la medesima moneta la squadra rivelazione e nel tempo supplementare (3-0 dopo i 90') toglieva ogne velleità ai rivali segnando 3 reti sulla restante mezzora e subendone uno solo. Chinaglia il grande artefice in ambedue le parti della serata è stato fenomenale ed il pubblico che sino a ieri lo aveva sempre rimbeccato, è tornato ad applaudire Long John in forma smagliante e autore di 4 reti.
**RISULTATI QUARTI NASL:** Tulsa-Cosmos 3-0; Los Angeles-Vancouver 3-2; Tampa Bay-Filadelfia 3-2; San Diego-Chicago 2-1; Vancouver-Los Angeles 1-0; San Diego-Chicago 1-0; Cosmos-Tulsa 3-1 (risultato dei due tempi supplementari di 15' ciascuno; al termine dei 90' il punteggio era di 3-0 a favore dei Cosmos e perciò si è giocato per altri 30'). Restano in lizza nelle semifinali: Cosmos e Vancouver e Tampa Bay e San Diego.

# Albania e Lussemburgo

**Il 2 settembre parte il campionato nei due paesi tecnicamente più deboli del continente. Gli albanesi, dopo anni di isolamento, vogliono rientrare nel « giro » europeo. Una nazionale è pronta per disputare alcune amichevoli mentre il Partizani affronta il Celtic in Coppa Campioni**

# La «prima» degli ultimi

di **Giorgio D'Alberto**

**SCATTA DOMENICA** 2 settembre la 34esima Edizione del Campionato Nazionale d'Albania. Le pretendenti al titolo dovrebbero essere, grosso modo, le solite: il Partizani, campione in carica, la Dinamo, il 17 Nëntori e, probabilmente, lo stesso Vllaznia, reduce da una stagione deludentissima. Queste quattro squadre dal 1946 (anno del primo campionato) si sono divise le vittorie: Partizani e Dinamo hanno conquistato 12 scudetti a testa; 5 il Vllaznia e 4 il 17 Nëntori.

Il Partizani di Bejkush Birce, compagine molto quadrata in difesa (Musta, Ragami, Starova, Berisha), affiderà le proprie speranze ai gol del cannoniere Murati, da due anni miglior realizzatore del torneo schipetaro; avversario più temibile per i rosso-stellati sarà, presumibilmente, il 17 Nëntori di Fatmir Frashëri.

La squadra bianco-azzurra ha nell'attacco l'arma migliore: Minga, Kola e Dibra costituiscono una prima linea di tutto rispetto. I primi due sono pure nazionali « Under 21 ».

**LA DINAMO** di capitan Sejdini, nonostante il quinto posto della passata stagione, si ripresenta con buone possibilità di successo: il beniamino locale Shyqyri Ballgjini e Përnaska sono i due uomini-gol del sodalizio biancoblu (18 reti in due, lo scorso anno).

La squadra può contare pure sull' apporto di una buona difesa, diretta da Luarasi e Sejdini.

Rispetto allo scorso torneo mancano il Traktori ed il Besëlidhja, retrocessi in Seconda Divisione, e rimpiazzati dall'Apollonia di Fieri e dallo Skënderbeu di Korca, squadra di grandi tradizioni, prontamente risalita, dopo la drammatica discesa di due anni fa.

**IL GIRONE** di andata osserverà alcuni turni di sosta, per consentire alle squadre nazionali la disputa di incontri amichevoli con rappresentative di altri Paesi, al fine di mettere a confronto la condizione tecnica dell'undici rosso-nero, da parecchio tempo del tutto inoperoso.

Il primo di questi incontri è in programma mercoledì 10 ottobre allo Stadio Qemal Stafa di Tirana: di scena sarà la Nazionale francese « Under 21 ».

Sempre in questo periodo si svolgerà la quarta edizione della Spartachiade Nazionale, una manifestazione di vertice che si disputa ogni 5 anni alla quale si sono qualificate le prime 6 squadre dello scorso campionato, e cioè: Partizani, 17 Nentori, Besa, Flamurtari, Dinamo, Labinoti.

Vale la pena ricordare che la rappresentativa albanese della categoria ha vinto sorprendentemente il Campionato Balcanico, battendo nazionali di tutto rispetto, quali la Grecia, la Jugoslavia e la Romania. In occasione della gara decisiva con l'undici rumeno, i selezionati Romazan Ragami e Shyqyri Rreli schierarono la seguente formazione: Musta (Partizani), Ragami (Partizani), Gega (Shkëndija), Starova (Partizani), Kola (17 Nëntori), Haxhi Ballgjini (Lokomotiva), Lleshi (Labinoti), Marko (Dinamo), Bajaziti (Besa), Minga (17 Nëntori), Shyqyri Ballgjini (Dinamo).

**LA GARA** terminò con un clamoroso 7-1, a favore della Nazionale albanese: questo del tutto inaspettato risultato ha certamente incoraggiato la Federazione a sviluppare i rapporti calcistici con le consorelle europee, nell'ambito anche di una rinnovata volontà ad uscire gradualmente dall'isolamento sportivo. Un isolamento che è stato spezzato lo scorso anno quando il Vllaznia, campione in campionato, venne iscritto dopo un lungo periodo di assenza alla edizione 1978-79 della Coppa dei Campioni. Il club uscì al primo turno, ma si prese una clamorosa soddisfazione: quella di battere per 2-0 nientemeno che l'Austria Vienna nella partita di andata giocata a Scutari (poi gli austriaci vinsero 4-1 nel ritorno e passarono). Quest'anno toccherà al Partizani rappresentare l'Albania in Coppa dei Campioni: come primo avversario avrà il Celtic. □

**Ecco le 14 squadre che partecipano al campionato albanese 1979-'80. Apollonia (città Fier); Besa (Kavaje); Dinamo (Tirana); Flamurtari (Velona); Labinoti (Elbasan); Lokomotiva (Durazzo); Luftëtari (Argirocastro); Naftëtari (Qyteti Stalin); 17 Nëntori (Tirana); Partizani (Tirana); Shkëndija (Tirana); Skënderbeu (Goriza); Tomori (Berat); Vllaznia (Scutari).**

**A sinistra, un'uscita del portiere Musta del Partizani nella partita giocata contro il 17 Nentori allo stadio « Quemal Stata »**

## IL CALENDARIO

**1. GIORNATA, 2 SETTEMBRE:** Labinoti-Vllaznia, 17 Nëntori-Besa, Partizani-Apollonia, Skënderbeu-Luftëtari, Lokomotiva-Shkëndija, Tomori-Dinamo, Naftëtari-Flamurtari.

**2. GIORNATA, 9 SETTEMBRE:** Labinoti-Naftëtari, Vllaznia-17 Nëntori, Besa-Partizani, Apollonia-Skënderbeu, Luftëtari-Lokomotiva, Shkëndija-Tomori, Dinamo-Flamurtari.

**3. GIORNATA, 16 SETTEMBRE:** 17 Nëntori-Labinoti, Partizani-Vllaznia, Skënderbeu-Besa, Lokomotiva-Luftëtari, Flamurtari-Shkëndija, Naftëtari-Dinamo.

**4. GIORNATA, 23 SETTEMBRE:** 17 Nëntori-Naftëtari, Labinoti-Partizani, Vllaznia-Skënderbeu, Besa-Lokomotiva, Apollonia-Tomori, Luftëtari-Flamurtari, Shkëndija-Dinamo.

**5. GIORNATA, 30 SETTEMBRE:** Partizani-17 Nëntori, Skënderbeu-Labinoti, Lokomotiva-Vllaznia, Tomori-Besa, Flamurtari-Apollonia, Dinamo-Luftëtari, Naftëtari-Shkëndija.

**6. GIORNATA, 14 OTTOBRE:** Partizani-Naftëtari, 17 Nëntori-Skënderbeu, Labinoti-Lokomotiva, Vllaznia-Tomori, Besa-Flamurtari, Apollonia-Dinamo, Luftëtari-Shkëndija.

**7. GIORNATA, 4 NOVEMBRE:** Skënderbeu-Partizani, Lokomotiva-17 Nëntori, Tomori-Labinoti, Flamurtari-Vllaznia, Dinamo-Besa, Shkëndija-Apollonia, Naftëtari-Luftëtari.

**8. GIORNATA, 11 NOVEMBRE:** Skënderbeu-Naftëtari, Partizani-Lokomotiva, 17 Nëntori-Tomori, Labinoti-Flamurtari, Vllaznia-Dinamo, Besa Shkëndija, Apollonia-Luftëtari.

**9. GIORNATA, 18 NOVEMBRE:** Lokomotiva-Skënderbeu, Tomori-Partizani, Flamurtari-17 Nëntori, Dinamo-Labinoti, Shkëndija-Vllaznia, Luftëtari-Besa, Naftëtari-Apollonia.

**10. GIORNATA, 25 NOVEMBRE:** Lokomotiva-Naftëtari, Skënderbeu-Tomori, Partizani-Flamurtari, 17 Nëntori-Dinamo, Labinoti-Shkëndija, Vllaznia-Luftëtari, Besa-Apollonia.

**11. GIORNATA, 2 DICEMBRE:** Tomori-Lokomotiva, Flamurtari-Skënderbeu, Dinamo-Partizani, Shkëndija-17 Nëntori, Luftëtari-Labinoti, Apollonia-Vllaznia, Naftëtari-Besa.

**12. GIORNATA, 6 DICEMBRE:** Tomori-Naftëtari, Lokomotiva-Flamurtari, Skënderbeu-Dinamo, Partizani-Shkëndija, 17 Nëntori-Luftëtari, Labinoti-Apollonia, Vllaznia-Besa.

**13. GIORNATA, 30 DICEMBRE:** Flamurtari-Tomori, Dinamo-Lokomotiva, Shkëndija-Skënderbeu, Luftëtari-Partizani, Apollonia-17 Nëntori, Besa-Labinoti, Naftëtari-Vllaznia.

## COSI' NEL 1978-79

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **PARTIZANI** | 36 | 26 | 14 | 8 | 4 | 38 | 20 |
| **17 Nëntori** | 35 | 26 | 13 | 9 | 4 | 41 | 27 |
| **Besa** | 31 | 26 | 11 | 9 | 6 | 36 | 25 |
| **Flamurtari** | 30 | 26 | 11 | 8 | 7 | 25 | 20 |
| **Dinamo** | 29 | 26 | 8 | 13 | 5 | 35 | 24 |
| **Labinoti** | 28 | 26 | 10 | 8 | 8 | 25 | 22 |
| **Lokomotiva** | 25 | 26 | 6 | 13 | 7 | 30 | 29 |
| **Tomori** | 25 | 26 | 7 | 11 | 8 | 21 | 21 |
| **Vllaznia** | 23 | 26 | 8 | 7 | 11 | 37 | 33 |
| **Naftëtari** | 23 | 26 | 6 | 11 | 9 | 21 | 36 |
| **Shkëndija** | 21 | 26 | 5 | 11 | 10 | 20 | 29 |
| **Luftëtari** | 21 | 26 | 8 | 5 | 13 | 21 | 32 |
| **Besëlidhja** | 20 | 26 | 10 | 0 | 16 | 19 | 38 |
| **Traktori** | 17 | 26 | 3 | 11 | 12 | 19 | 32 |

**Il Partizani** di Tirana è campione per la 12. volta. Retrocedono in Seconda Divisione: Traktori e Besëlidhja; **neopromosse:** Apollonia e Skënderbeu.

**Vincitore della Coppa:** Vllaznia di Scutari.

CAPOCANNONIERE - 14 reti: Murati (Partizani) e Dibra (17 Nëntori).

## LUSSEMBURGO: SCONTRO RED BOYS-PROGRES

RED BOYS-PROGRES: questa la sfida che infiammerà il campionato lussemburghese 1979-80. Le due squadre hanno concluso nella scorsa stagione a pari punti e solo la miglior differenza reti ha permesso ai Red Boys di fregiarsi del titolo di campione. Dodici le squadre presenti: Avenir Beggen, Aris Bonnevie, Red Boys, Grevenmacher, Spora, Union, Progres Niedercorn, Chiers Rodange, Rumelange. La stagione subirà una sosta dal 7 al 28 ottobre, dal 13 gennaio al 9 marzo e dal 30 marzo al 20 aprile 1980.

**1. GIORNATA, 2 SETTEMBRE:** Spora-Niedercorn, Stade-Rumelange, Red Boys-Aris, Grevenmacher-Chiers, Union-Etzella, Jeunesse-Beggen.

**2. GIORNATA, 9 SETTEMBRE:** Niedercorn-Beggen, Etzella-Jeunesse, Chiers-Union, Aris-Grevenmacher, Rumelange-Red Boys, Spora- Stade.

**3. GIORNATA, 16 SETTEMBRE:** Stade-Niedercorn, Red Boys-Spora, Grevenmacher-Rumelange, Union-Aris, Jeunesse-Chiers, Beggen-Etzella.

**4. GIORNATA, 23 SETTEMBRE:** Niedercorn-Etzella, Chiers-Beggen, Aris-Jeunesse, Rumelange-Union, Spora-Grevenmacher, Stade-Red Boys.

**5. GIORNATA, 30 SETTEMBRE:** Red Boys-Niedercorn, Grevenmacher-Stade, Union-Spora, Peunesse-Rumelange, Beggen-Aris, Etzella-Chiers.

**6. GIORNATA, 7 OTTOBRE:** Chiers-Niedercorn, Aris-Etzella, Rumelange-Beggen, Spora-Jeunesse, Stade-Union, Red Boys-Grevenmacher.

**7. GIORNATA, 28 OTTOBRE:** Niedercorn-Grevenmacher, Union-Red Boys, Jeunesse-Stade, Beggen-Spora, Etzella-Rumelange, Chiers-Aris.

**8. GIORNATA, 4 NOVEMBRE:** Aris-Niedercorn, Rumelange-Chiers, Spora-Etzella, Stade-Beggen, Red Boys-Jeunesse, Grevenmacher-Union.

**9. GIORNATA, 11 NOVEMBRE:** Niedercorn-Union, Jeunesse-Grevenmacher, Beggen-Red Boys, Etzella-Stade, Chiers-Spora, Aris-Rumelange.

**10. GIORNATA, 2 DICEMBRE:** Rumelange-Niedercorn, Spora-Aris, Stade-Chiers, Red Boys-Etzella, Grevenmacher-Beggen, Union-Jeunesse.

**11. GIORNATA, 9 DICEMBRE:** Niedercorn-Jeunesse, Beggen-Union, Etzella-Grevenmacher, Chiers-Red Boys, Aris-Stade, Rumelange-Spora.

Le date del ritorno: 16 dicembre 1979; 6 e 13 gennaio 1980; 9, 16, 23 e 30 marzo; 20 e 27 aprile; 4 e 11 maggio.

## COSI' NEL 1978-79

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **RED BOYS *** | 34 | 22 | 14 | 6 | 2 | 60 | 19 |
| **Progres** | 34 | 22 | 13 | 8 | 1 | 61 | 25 |
| **Union** | 25 | 22 | 11 | 3 | 8 | 55 | 31 |
| **Beggen** | 24 | 22 | 7 | 10 | 5 | 34 | 25 |
| **Jeunesse** | 24 | 22 | 9 | 6 | 7 | 35 | 34 |
| **Etzella** | 22 | 22 | 8 | 6 | 8 | 43 | 48 |
| **Aris** | 20 | 22 | 7 | 6 | 9 | 24 | 26 |
| **Chiers** | 19 | 22 | 9 | 1 | 12 | 30 | 48 |
| **Grevenmacher** | 19 | 22 | 6 | 7 | 9 | 23 | 33 |
| **Rumelange** | 18 | 22 | 5 | 8 | 9 | 22 | 29 |
| **Alliance** | 17 | 22 | 5 | 7 | 10 | 20 | 32 |
| **Diekirch** | 10 | 22 | 4 | 2 | 16 | 27 | 64 |

* Il Red Boys ha conquistato il titolo grazie ad una differenza reti migliore del Progres. Retrocesse: Alliance e Diekirch; neo promosse: Dudelange e Spora.

**Vincitore della Coppa:** Red Boys (ha battuto in finale l'Aris che parteciperà alla Coppa Coppe).

CAPOCANNONIERE - 19 reti: Mais (Progres).

Per la prima volta in venti edizioni una squadra paraguayana ha iscritto il suo nome nell'albo d'oro della Coppa dei Campioni sudamericana spezzando, dopo due anni, il dominio del Boca Juniors

# Olimpia: Nottingham del Sudamerica

di **Oreste Bomben** - Foto **« El Grafico »**

BUENOS AIRES - Quando qualcuno in futuro parlerà della storia del calcio del Paraguay, dovrà chiarire se si riferisce a episodi avvenuti prima o dopo l'Olimpia. Infatti, la vittoria della squadra bianconera di Asuncion nella coppa «Libertadores de America» edizione '79 costituisce un fatto storico non soltanto nel calcio paraguaiano ma in quello di tutto il Sudamerica. Per la prima volta, nelle sue venti edizioni, il torneo sudamericano interclub viene vinto da una squadra che non appartiene al gruppo delle tre grandi potenze Brasile, Argentina e Uruguay. Con l'Olimpia, un club fondato il 25 luglio 1902, il calcio del Paraguay scrive per la prima volta il suo nome nell'albo d'oro della «Libertadores». Si tratta di un fatto che farà epoca. E per questo motivo ad Asuncion la conquista dell'Olimpia è stata degnamente festeggiata, con una partita della squadra neo campione del Sudamerica contro il «Resto d'America», disputata nello stadio Defensores del Chaco della capitale paraguaiana nel quadro delle cerimonie per commemorare il quattrocentoquarantaduesimo anniversario della fondazione della città (15 agosto). Una bella partita finita 2-2 e giocata tecnicamente bene da entrambe le parti. Una partita che ha anche dimostrato che l'Olimpia non è affatto quella squadra di «macellai» che in modo particolare il tecnico del Boca Juniors di Buenos Aires, Juan Carlos Lorenzo, ha voluto far credere dopo aver perso contro i paraguaiani la finale della «Libertadores». E' il caso di dire, piuttosto, che l'Olimpia è una compagine che sa adattarsi benissimo al gioco che praticano gli avversari. E tutto questo è merito di Luis Cubilla, l'uruguaniano che ha assunto la direzione tecnica dell'Olimpia all'inizio di quest'anno ed ha ora rotto clamorosamente i rapporti con i dirigenti del club bianconero di Asuncion. Cubilla, infatti, ha deciso di lasciare il Paraguay e di far ritorno al suo Uruguay oppure in Argentina, dove per molti anni ha giocato nelle file del River Plate. Cubilla ha saputo infondere un nuovo spirito all'Olimpia. Il calciatore paraguaiano può acquisire cognizioni tecniche, se non sono in lui innate, ma è difficile meccanizzarlo. Cubilla, invece, è riuscito ad ottenerlo. E l'Olimpia è una squadra compatta. Lo hanno dimostrato le due partite finali contro il Boca Juniors, campione sudamericano delle due precedenti edizioni: vittoria per 2-0 all'andata ad Asuncion, pareggio a reti inviolate al ritorno a Buenos Aires. In questo modo il Boca Juniors ha chiuso amaramente un ciclo di successi che sembrava dovesse perdurare. Ora il club gialloblu di Armando e Lorenzo è costretto a liquidare il suo grande stock di giocatori (ben 45 uomini) per evitare il fallimento.

Hugo Ricardo Talavera, il capitano, e Carlos Alberto Kiese, un centrocampista, sono gli uomini più importanti dell'Olimpia. Costituiscono la forza e il talento della squadra. Talavera ha 29 anni ed è il calciatore più popolare in Paraguay. Con i sette gol segnati è stato anche il capocannoniere della «Libertadores» Fa gola a varie squadre argentine. Carlos Alberto Kiese, invece, ha 21 anni ed è l'uomo forte dell'Olimpia. E' fratello di Hugo Enrique Kiese (tre anni maggiore) che attualmente gioca in Messico, nelle file dell'Universidad Guadalajara.

Sopra, **l'Olimpia vincitore della Libertadores.** In piedi da sinistra: **Solalinda, Piazza, Almeida, Kiese, Paredes, Sosa.** Accosciati: **Isasi, Torres, Villalba, Talavera Aquino. Aquino ha realizzato il primo gol (sotto) della finale a Gatti portiere del Boca**

L'Olimpia, nei suoi 77 anni di vita, ha vinto 24 volte il campionato paraguaiano e le edizioni 1976 e 1978 della cosidetta «Copa della Republica», un torneo di recente data. Ha partecipato 12 volte alla Libertadores, arrivando due sole volte alla finale (1960 e 1979) e una ai quarti di finale (1969). Nella prima edizione del torneo (1960) fu battuto in finale dal Penarol di Montevideo, che fu il primo campione del Sudamerica. Ora, l'Olimpia sta pensando di far rimpatriare dalla Spagna il tecnico Heriberto Herrera per affidargli la direzione tecnica della squadra, nel caso Cubilla fosse del tutto deciso ad andarsene.

Per arrivare alla conquista dell'ambito titolo di campione sudamericano 1979, l'Olimpia ha disputato le eliminatorie della «Libertadores» assieme all'altra squadra paraguaiana Sol de America e contro le compagini boliviane Bolivar di La Paz e Wilsterman di Cochabamba. In questa fase del torneo, la squadra diretta da Luis Cubilla ha subito l'unica sconfitta (1-2) a La Paz contro il Bolivar. Poi, nella fase semifinale, due vittorie contro i cileni del Palestino, ed una vittoria e un pareggio, infine, nella finale contro il Boca Juniors.

La vittoria dell'Olimpia nella «Libertadores» ha rivoluzionato non soltanto il calcio paraguaiano ma anche quello del Sudamerica. D'ora in poi, bisognerà dire «prima o dopo l'Olimpia». □

## TUTTE LE SEMIFINALI E LE FINALI DELLA LIBERTADORES PARTITA PER PARTITA

Ecco tutti i risultati delle semifinali e delle finali della Coppa Libertadores edizione 1979. Il Boca Juniors ha vinto il gruppo A, l'Olimpia il gruppo B.

### GRUPPO A

10-5 Montevideo:

**PENAROL-INDEPENDIENTE 0-0**

**Penarol:** Fossati, Diogo, Caceres, Marcenaro, Zoryez, Saralegui, Unanue, Maneiro, Ramos (46' Quevedo), Morena, Paz (73' Olivera). D.T.: Sani.

**Independiente:** Pogany, Lencina, Villaverde, Trossero, Osvaldo Perez, Larrosa, Galvan, Outes, Alzamendi, Giagischia (54' Biondi), Barberon (64' Magallanes). D.T.: Pastoriza.

**Arbitro:** Orozco (Perù).

16-5 Buenos Aires:

**BOCA JUNIORS-PENAROL 1-0**

**Boca Juniors:** Gatti, Pernia, Sa, Capurro, Bordon, Benitez (68' Potente), Suné, Zanabria, Mastrangelo, Salinas, Perotti. D.T.: Lorenzo.



**Penarol:** Fossati, Diogo, Caceres, Marcenaro, Morales, Saralegui, Unane, Maneiro (63' Abalde), Anzorena (56' Olivera), Morena, Paz. D.T.: Sani.

**Arbitro:** Ortiz (Paraguay).

**Rete:** 34' Capurro (B).

13-6 Avellaneda:

**INDEPENDIENTE-BOCA JUNIORS 1-0**

**Independiente:** Pogany, Pagnanini (80' Zimmermann), Insaurralde, Trossero, Lencina (83' Galvan), Larrosa, Fren, Bochini, Alzamendi, Outes, Barberon. D.T.: José Omar Pastoriza.

**Boca Juniors:** Gatti, Pernia, Sa, Mouzo, Bordon, Benitez, Suné, Zanabria, Mastrangelo (75' Salguero), Salinas, Perotti. D.T.: Juan Carlos Lorenzo.

**Arbitro:** Canessa (Colombia).

**Rete:** 83' Galvan (I).

20-6 Avellaneda:

**INDEPENDIENTE-PENAROL 1-0**

**Independiente:** Pogany, Pagnanini, Insaurralde, Trossero, Osvaldo Perez, Larrosa, Fren, Bochini, Alzamendi (55' Golvan), Outes, Magallanes. D.T.: José Omar Pastoriza.

**Penarol:** Fossati, Diogo, Caceres, Mercenaro, Morales, Rodriguez, Unanue, Dittman (71' Faral e 84' Saralegui), Maneiro, Morena, Paz. D.T.: Dino Sani.

**Arbitro:** Perez (Perù).

**Rete:** 89' Magallanes (I).

27-6 Buenos Aires:

**BOCA JUNIORS-INDEPENDIENTE 2-0**

**Boca Juniors:** Gatti, Pernia, Sa, Capurro, Bordon, Rocha, Suné, Zanabria, Mastrangelo, Salinas, Perotti (72' Salguero). D.T.: Juan Carlos Lorenzo.

**Independiente:** Pogany, Pagnanini, Insaurralde, Trossero, Osvaldo Perez, Fren, Galvan (48' Magallanes), Bochini, Alzamendi (82' Zimmermann), Outes, Larrosa. D.T.: José Omar Pastoriza.

**Arbitro:** Silvagno (Cile).

**Reti:** 11' Perotti (B) e 24' Mastrangelo (B).

4-7 Montevideo:

**PENAROL-BOCA JUNIORS 0-0**

**Penarol:** Fossati, Diogo, Caceres, Marcenaro, Zoryes, Rodriguez, Unanue (46' Saralegui), Dittman, Ramos (65' Abalde), Morena, Paz. D.T.: Dino Sani.

**Boca Juniors:** Gatti, Pernia, Sa, Capurro, Bordon, Rocha, Suné, Zanabria, Mastrangelo, Salinas, Perotti (65' Benitez). D.T.: Juan Carlos Lorenzo.

**Arbitro:** Carlos Alberto Maciel (Paraguay).

| CLASSIFICA FINALE | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Boca Juniors** (Argentina) | 5 | 4 | 2 | 1 | 1 | 3 | 1 |
| **Independiente** (Argen.) | 5 | 4 | 2 | 1 | 1 | 2 | 2 |
| **Penarol** (Uruguay) | 2 | 4 | 0 | 2 | 2 | 0 | 2 |

### SPAREGGIO

11-7 Buenos Aires:

**BOCA JUNIORS-INDEPENDIENTE 1-0 (d.t.s.)**

**Boca Juniors:** Gatti, Pernia, Sa, Capurro, Bordon, Rocha (46' Benitez), Suné, Zanabria, Mastrangelo, Salinas, Perotti (107' Mouzo). D.T.: Juan Carlos Lorenzo.

**Independiente:** Pogany, Magallanes, Zimmerman, Trossero, Galvan, Larrosa, Leone (104 Coria), Bochini, Alzamendi (97' Fontana), Biondi, Barberon. D.T.: José Omar Pastoriza.

**Arbitro:** Enrique Labò (Perù).

**Rete:** 120' Mastrangelo (B).

Qualificato per la finale: **Boca Juniors**

### GRUPPO B

1-5 Santiago:

**PALESTINO-GUARANI 0-0**

**Palestino:** Araya; Herrera (Labarthe), Figueroa, Fuentes, Varas; Rojas, Dubò, Zelada; Lazbal, Messen, Pinto. D.T.: Caupolican Pena.

**Guarani:** Neneca; Mauro, Gomes, Edson, Miranda; Ze Carlos, Renato, Zenon; Capitao, Careca, Bozao (Marinho). D.T.: José Alberto Silva.

**Arbitro:** Roque Cerullo (Uruguay).

4-5 Asuncion:

**OLIMPIA-GUARANI 2-1**

**Olimpia:** Almeida, Solalinde, Peredes, Sosa, Piazza, Torres, Kiesse, Talavera, Isasi, Vil-

I GIOCATORI DELL'OLIMPIA FESTEGGIANO LA VITTORIA

L'ALLENATORE CUBILLA CON KIESE

UNA FASE DELLA FINALE BOCA-OLIMPIA A BAIRES

PIAZZA E... LA LIBERTADORES

lalba, Diaz (Aquino). D.T.: Luis Cubilla.

**Guarani:** Neneca; Mauro, Gomes, Edson, Miranda; Renato, Ze Carlos (Marinho), Zenon; Capitao (Miltao), Careca, Bozao. D.T.: Silva.

**Arbitro:** Jorge Romero (Argentina).

**Reti:** 31' Villalba (O), 77' Miltao (G), 84' Paredes (O).

9-5 Santiago:

**PALESTINO-OLIMPIA 0-2**

**Palestino:** Araya; Dubò, Fuentes, Figueroa, Varas; Zelada, Messen, Rojas; Lazbal, Pinto, Labarthe. D.T.: Caupolican Pena.

**Olimpia:** Almeida; Solalinde, Sosa, Peredes, Piazza; Kiesse (Jimenez), Talavera, Torres; Isasi, Villalba, Aquino. D.T.: Luis Cubilla.

**Arbitro:** Gilberto Aristizabal (Colombia).

**Reti:** 44' Talavera (O), 63' Talavera (O).

16-5 Asuncion:

**OLIMPIA-PALESTINO 3-0**

**Olimpia:** Almeida; Solalinde, Paredes, Sosa, Piazza; Torres, Kiesse, Talavera; Isasi, Villalba, Aquino (Ortiz). D.T.: Luis Cubilla.

**Palestino:** Araya; Campodonico, Figueroa, Fuentes, Varas; Rojas, Zelada, Messen (Lazbal); Dubò, Pinto (Contreras), Labarthe. D.T.: Caupolican Pena.

**Arbitro:** José Martinez Bazan (Uruguay).

**Reti:** 17' Kiesse (O), 22. Varas (P), autogol, 30' Talavera (O).

20-5 Campinas:

**GUARANI-PALESTINO 2-2**

**Guarani:** Birigui; Miranda, Gomes, Goes, Silvinho; Joao Carlos, Mario, Renato; Capitao, Miltao, Bozao. D.T.: Silva.

**Palestino:** Araya; Campodonico, Figueroa, Fuentes, Varas; Zelada, Rojas, Lazbal; Contreras, Messen, Pinto. D.T.: Caupolican Pena.

**Arbitro:** Juan Cardelino (Uruguay).

**Reti:** 29' Rojas (P), 45' Mario (G), 59' Miltao (G), 73' Rojas (P).

24-5 Campinas:

**GUARANI-OLIMPIA 1-1**

**Guarani:** Birigui; Mauro, Gomes, Paulo Borges, Marinho; Joao Carlos, Zenon, Renato; Capitao, Careca, Bozao. D.T.: Silva.

**OLIMPIA:** Almeida; Solalinde, Paredes, Sosa (Delgado), Piazza; Torres, Kiesse, Talavera; Isasi (Lazzarini), Villalba, Aquino. D.T.: Luis Cubilla.

**Arbitro:** Edison Perez (Perù).

**Reti:** 59' Marinho (G), 71' Aquino (O).

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Olimpia** (Paraguay) | 7 | 4 | 3 | 1 | 0 | 8 | 2 |
| **Guarani** (Brasile) | 3 | 4 | 0 | 3 | 1 | 4 | 5 |
| **Palestino** (Cile) | 2 | 4 | 0 | 2 | 2 | 2 | 7 |

Qualificato per la finale: **Olimpia**

## FINALE

22-7 Asuncion:

**OLIMPIA-BOCA JUNIORS 2-0**

**Olimpia:** Almeida, Solalinde, Jimenez, Peredes, Piazza, Torres, Kiesse, Talavera, Isasi, Villalba, Aquino. D.T. Luis Cubilla.

**Boca Juniors:** Gatti, Pernia, Mouzo, Capurro, Bordon, Benitez, (46' Palacios), Suné, Salinas, Mastrangelo, Salguero, Rocha. D.T.: Juan Carlos Lorenzo.

**Arbitro:** Gaston Castro (Cile).

**Reti:** 3' Aquino (O), 27' Piazza (O).

27-7 Buenos Aires:

**BOCA JUNIORS-OLIMPIA 0-0**

**Boca Juniors:** Gatti, Pernia, Sa, Capurro, Bordon, Benitez, Suné, Zanabria (78' Salguero), Mastrangelo, Salinas, Rocha (46' Palacios). D.T.: Juan Carlos Lorenzo.

**Olimpia:** Almeida, Solalinde, Paredes, Jimenez, Piazza, Torres (73' Guasch), Kiesse, Talavera, Isasi, Villalba, Aquino (10' Delgado). D.T.: Luis Cubilla.

**Arbitro:** José Cardellino (Uruguay).

## CLASSIFICA MARCATORI

**7 reti:** Talavera (Olimpia). **6 reti:** Mendoca (Palmeiras) e Miltao (Guarani). **5 reti:** Isasi (Olimpia), Alzamendi (Independiente), Zenon (Guarani), Ore (Universitario), Reynaldo (Bolivar) ed Espinola (Bolivar). **4 reti:** Adriazola (Universitario), Messen (Palestino), Outes (Independiente), Irigiyen (Millonarios) e Aguilar (Bolivar).

## ALBO D'ORO LIBERTADORES

1960 **Penarol** (Uruguay)
1961 **Penarol** (Uruguay)
1962 **Santos** (Brasile)
1963 **Santos** (Brasile)
1964 **Independiente** (Argentina)
1965 **Independiente** (Argentina)
1966 **Penarol** (Uruguay)
1967 **Racing** (Argentina)
1968 **Estudiantes de La Plata** (Ar.)
1969 **Estudiantes de La Plata** (Ar.)
1970 **Estudiantes de La Plata** (Ar.)
1971 **Nacional** (Uruguay)
1972 **Independiente** (Argentina)
1973 **Independiente** (Argentina)
1974 **Independiente** (Argentina)
1975 **Independiente** (Argentina)
1976 **Cruzeiro** (Brasile)
1977 **Boca Juniors** (Argentina)
1978 **Boca Juniors** (Argentina)
1979 **Olimpia** (Paraguay)

## Il calciomercato brasiliano

Dopo l'interessamento delle nostre società per i giocatori di Rio e San Paolo proseguiamo la panoramica sui personaggi che caratterizzano le vicende dei campionati brasiliani. Si parla molto di Zico e degli uomini della « selecao », ma dietro loro c'è un esercito di piedi buoni da scoprire

# Un Pelè dietro l'angolo

a cura di **Renato C. Rotta**

**SUL GUERINO** numero 33 vi avevamo presentato un servizio sulla situazione del calciomercato brasiliano dopo le voci di vari interessamenti da parte dei club italiani per i giocatori di laggiù. Ci eravamo inoltre proposti di darvi un quadro il più completo possibile sui giocatori giovani e più rappresentativi che attualmente giocano in Brasile cercando magari di parlare di elementi validissimi, ma non inseriti nel giro della nazionale perché questi difficilmente saranno trasferibili in Italia. Fra l'altro le quotazioni dei « nazionali » subiranno un netto aumento. Così piuttosto che seguire il richiamo dei grossi nomi basterebbe cercare un po' meglio fra quei giocatori sconosciuti ma egualmente adatti al nostro campionato. In questo numero, seguendo una logica da talent-scout, teniamo fede all'impegno parlandovi dei migliori « prodotti » della inesauribile scuola calcistica tri-campione del mondo. Vediamo, dunque di fare un giro di orizzonte il più ampio possibile.

COMINCIAMO dalla «camisa 1». Certo il mercato italiano non ha bisogno di portieri, ma — lo sanno in tutto il mondo — di attaccanti goleadores e di centrocampisti settepolmoni. In ogni modo, in una panoramica sull'attuale calcio brasiliano, riferito agli uomini che sono subito dietro il giro grosso della seleçao, non si può sorvolare sulla cosidetta «camisa 1» quella appunto del portiere soprattutto perché — oggi in Brasile — vi è un autentico campione nel ruolo. Un portiere con un avvenire sicuro e che oggi — fatto molto importante — ha soltanto 18 anni appena compiuti: nel ruolo il più giovane del calcio professionistico brasiliano. Il Brasile calcistico è sempre stato considerato avaro di grandissimi portieri a differenza della scuola platense (uruguayani ed argentini che hanno sempre sfornato grandissimi «arqueros»), ma non bisogna esagerare e dimenticare almeno cinque grandi assi come Marcos Carneiro Mendonça, Carlos Castilho, Joao Bezerra, Vasconcelos «Jagua,-ré», «Gilmar» dos Santos Neves ed infine Airton Correia Arruda «Manga»: e quest'ultimo, classe 1936, oggi è pure il giocatore professionista più anziano del mondo, lui brasiliano e portiere, estremo difensore del Gremio di Porto Alegre...

IL PORTIERE MIRACOLO diciottenne è « Marola » guardiano del « XV de Novembre » club della città paulista di Jaù che partecipa al campionato di Sao Paulo. Un figlio di italiani visto che il suo cognome è Marolla ed il suo nome — incredibile decisione dei genitori — è Fior di monte. Il ragazzo è alto 1,84, pesa 74 kg fa parte della « seleçao juvenil ». Professionista da soli sei mesi si appresta a dare la maturità per iscriversi a ingegneria a Sao Paulo. « E' sicuramente il portiere della seleçao per gli anni 80 » ha affermato Mario Travaglini l'italiano responsabile delle squadre juniores della C.B.D.

FRA I DIFENSORI ELEMENTI molto interessanti: tutta gente che, alla maniera brasiliana, è molto valida non perdendo d'occhio la zona e gli avversari, ma anche nella regia difensiva e nella « costruzione ». Pedrinho, 21 anni terzino sinistro del Palmeiras è l'esponente più rappresentativo della « categoria ». Una esplosione fulminea la sua che ha... bruciato anche noi, visto che questa panoramica è destinata ai giocatori (ottimi), ma fuori dal « giroseleçao » e che Claudio Coutinho, rompendo ogni indugio e sorprendendo tutti, lo ha chiamato improvvisamente mandandolo in campo contro gli argentini e facendolo così esordire in nazionale... Altro elemento molto valido, anch'egli ventunenne, il terzino destro Mauro del Guarani, un difensore-ala dal rendimento sempre altissimo. Due « canhotos », veri e propri terzini attaccanti sulla fascia sinistra, entrambi ventiduenni: Robenaldo Noronha Varela, nordestino di Natal come Francisco Marinho del quale ha preso il posto al Fluminense e che ancora non ha trovato il tempo di trovarsi un « apellido », biondissimo discendente di olandesi, e Miranda del Guarani squadra campione del Brasile e quindi compagno di linea di Mauro. Ottimo è senz'altro José Luis Santana « Nené » ventunenne che al Ponte Preta ha preso il posto di José Fernando « Polozzi », nazionale venduto al Palmeiras dopo il mondiale e che si è subito affiatato col fortissimo « centrale » della seleçao quell'Oscar Bernardi il difensore più richiesto del Brasile. Terzino centrale di stampo europeo è Levir Culpi rivelatosi come capitano della seleçao juvenil vincitrice del Torneo di Cannes del 1972. Levir ha venticinque anni, non gioca in un club del giro grosso, ma è una autentica colonna del Colorado del Paranà, un difensore arcigno e validissimo come pochi.

CAMPIONE IN ERBA di sicuro avvenire è il terzino centrale, appena sedicenne, delle giovanili del Flamengo il ne?issimo Neivaldo: è sotto il controllo diretto di Claudio Coutinho che sovrintende, come massimo tecnico rossonero, a tutta la « escolinha » del Flamengo (dirigente Gianni Lazzaroni, tecnico Edil). Molto probabilmente, anche se giovanissimo, Neivaldo sarà mandato in Venezuela per imparare in qualche club a sbrigarsela da solo per un anno come è già stato fatto per altri due interessantissimi elementi della « escolinha » Andrade e Paulo César.
Un vero « quarto terzino » alla maniera brasiliana, è Frederico Pereira Encalado detto « Fred » diciottenne dell'Atletico Mineiro, un autentico, classico « bailarino » che gioca in punta di piedi.

PASSIAMO AI CENTROCAMPISTI. Singolare davvero è la situazione del Vasco de Gama di Rio de Janeiro, una delle grandi del Brasile, passato da poco dal tecnico « disciplinador » Carlos Froner al santone Oto Gloria uno degli esponenti della vecchia guardia tecnica del Brasile.
Il Vasco, per i due posti di centrocampista, ha oggi a disposizione ben sei elementi e tutti validissimi: Guina e cioè Aguinaldo Gallon, figlio di vicentini, ventunenne ed unico col posto garantito, poi Zandonaide, Helinho, Paulo Roberto e Carlos Alberto Garcia tutti al di sotto dei venticinque anni e tutti — caratteristica comune — validissimi settepolmoni, come l'ultimo esploso il diciannovenne Duda. Gente che morde il freno che — purtroppo per loro — non può pensare alla seleçao dove il disco rosso è rappresentato dai vari Toninho Cerezo (Atletico Mineiro), Paulo César Carpeggiani (Flamengo), Batista (Internacional), Falçao (Internacional) e le reclute Zenon e Renato entrambe del Guarani senza eventualmente dimenticare, se calmeranno i loro bollenti spiriti, sia Caçapava (Corinthians) che Jorge Mendonça (Palmeiras), quest'ultimo addirittura rivelazione ai mondiali d'Argentina entrambi piuttosto «difficili» di carattere. Centrocampista « de estilo europeo » ed anche temibile goleador è Luis Geime Rotta, « bergamasco » dell'Atletico Paranense e della stessa seleçao del Paranà: ventitre anni in un fisico roccioso, inesauribile.

Altro centrocampista-goleador è il ventiseienne Donizetti dell'Uberaba che ha già messo a segno (mentre scriviamo questo articolo) ben sedici reti nel campionato mineiro 79. Fantasioso, artista, spettacolare, tutto « brasileiro » dalla testa ai piedi è il negretto Paulo Isidoro, 24 anni centrocampista « avanzato » d'attacco dell'Atletico Mineiro. Paulo Isidoro è già stato utilizzato tre volte da Coutinho in seleçao poi è uscito dal giro per la concorrenza spietata e soprattutto al fine di la-

## Questi assi sono intoccabili?

**Il Brasile '79.** Da sinistra: **Carpeggiani, Leao, Edinho, Toninho, Palinha, Tita, Pedrinho, Zè Sergio, Amaral, Zico e Zenon. E' la nazionale che ha giocato in Coppa America contro gli argentini. Questi giocatori, con Socrates, potrebbero interessare i club italiani i quali, però, difficilmente riusciranno ad ingaggiarli perché stampa e tifosi sono mobilitati per non lasciarli andare all'estero. Così, si potrebbe puntare su altri elementi come Roberto e Reinaldo** (sotto da sinistra) **chiusi in « selecao » da Socrates, o come Pita** (a fianco) **numero 10 del Santos.**

sciar tranquillo Zico. Paulo Isidoro è un artista capace di incantare la « torcida », un geniale. Non si può chiudere l'argomento centrocampisti senza parlare della tanto mitizzata « camisa 10 » santista, per anni — con Pelé — la maglia più emblematica, più pubblicizzata del calcio brasiliano.

A SANTOS, nella squadra santista campione paulista oggi la « fabulosa » maglia numero dieci con relativa pesantissima eredità, a quasi cinque anni dall'addio santista di Pelé (dopo Santos-Portuguesa del 29 ottobre 1974) ha finalmente trovato le spalle degne ed adatte per raccogliere la pesante eredità del « rei »: le spalle del diciannovenne Edivaldo Oliveira Chaves detto «Pita». Un evento salutato con simpatia da tutte le « torcidas » brasiliane.
Certo « Pita » non è « Pelé » e non poteva esserlo, ma l'apporto di questo ragazzo ha letteralmente risollevato il Santos che si dibatteva, proprio dall'abbandono di Pelé, in una crisi che sembrava irreversibile. « Pita » è un giocatore che ha un avvenire sicuro. E' un artista della palla, ma è anche un combattente e, nonostante l'età, un vero e proprio uomo squadra.

E PASSIAMO ALLE ALI, facendo però una premessa necessaria. L'evoluzione dal classico, ortodosso, rigido 4-2-4 tipicamente « brasileiro » con quattro attaccanti lanciato, portando la squadra del Vilanova, nel 1951, a vincere inaspettatamente il campionato dal tecnico Martim Francisco, al 4-2-4 della seleçao mondiale '58 di Italo Vicente Feola con la variante — importantissima e determinante — del « voltador » Zagalo all'ala sinistra, ha condizionato nel ventennio successivo l'impostazione tattica delle squadre brasiliane passate tutte dagli schieramenti a quattro punte autentiche a quelli a tre con l'utilizzazione di un attaccante dal doppio ruolo di centrocampista e di ala, il cosiddetto « voltador ».
Dalla « scomparsa » di Jairzinho (che però nel Botafogo era quasi sempre centravanti di sinistra) che aveva rilevato Garrincha che, a sua volta, aveva ereditato la maglia sette da Julinho, il problema dell'ala destra è stato fonte di travagli prima per Osvaldo Brandao poi per Claudio Coutinho.
Interessantissimo sarebbe stato l'ultimo esperimento del centravanti « polivalente » Reinaldo come ala destra, ma anche in questo caso, risultato negativo per gli incidenti a catena del giovanissimo « mineiro »...
Oggi la situazione sembra risolta con la promozione del santista Nilton Pinheiro da Silva detto « Nilton Batata », ventiquattro anni, velocissimo ed insidioso, certo la miglior ala destra del Brasile 1979.
Adesso è ritornato alla ribalta Sergio Presti detto « Zé Sergio » del Sao Paulo che con la seleçao era anche stato in Argentina non utilizzato però e piuttosto contestato visto che molti attribuivano la sua convocazione al fatto di essere il cognato di Roberto Rivelino.

« ZE' SERGIO » è soltanto del 1957, è veloce ed insidioso e gioca indifferentemente a destra ed a sinistra come punta autentica. Il suo sogno — dichiarato — è quello di poter un giorno raggiungere il potente cognato a Gedda, magari « passando » prima per l'Italia dei genitori molisani. Un altro abidestro è « Romeu » Evangelista del Corinthians classe 1950, riserva lo scorso anno durante la tournèe in preparazione ai mondiali e poi scartato al ritorno in patria da Coutinho per far posto al cognato di Rivelino.
Quest'anno poi è esploso Tita del Flamengo, ventidue anni che Coutinho ha fatto esordire, essendo infortunato Nilton Batata, contro gli argentini al Maracanà.
Sta ritornando prepotentemente alla ribalta anche l'ala destra del Gremio di Porto Alegre, Tarciso, classe 1951, che, come Romeu era stato mandato a casa da Coutinho dopo la tournèe dello scorso anno, ma altro gremista Eder anch'egli di nuovo nell'anticamera della seleçao. E che ha il vantaggio di giocare anche all'ala sinistra insidiando quello che oggi dovrebbe essere il titolare della « camisa 11 » e cioè Joaozinho del Cruzeiro ventisette anni, veloce ed opportunista come pochi. Alle spalle di Joaozinho, con la fortuna di giocare nel Flamengo di Coutinho e con l'appoggio anche della « torcida » (importantissima per la seleçao al Maracanà) è Julio César ventitre anni che nella squadra rossonera è esploso giocando a fianco dell'idolo Zico suo punto di riferimento (anche questo un grosso vantaggio per il giovane « ponteiro »...). Ottima ala sinistra è il santista ventunenne Joao Paulo Lima che sicuramente farà molta strada.

ALA SINISTRA « per necessità » è invece il ventiduenne Paulinho del Vasco de Gama: il ragazzo è in verità più un centravanti ma deve giocare undici per lasciare il nove al ben più celebre Roberto.
Molto interessante da seguire, per una profezia di Joao Saldanha che lo vede « sicuro in seleçao », è il ventenne Almir ala sinistra della squadra del Pelotas (una delle piccole del Rio Grande do Sul) come pure un altro « gaucho » Jesum del Gremio di Porto Alegre dove evidentemente vi è abbondanza di ottime ali visto che abbiamo già parlato di altri due estreme gremiste Tarciso ed Eder alle quali bisogna aggiungere un ex voltador di razza come il ventinovenne Paulo César Lima, 60 presenze in seleçao, che esiliato nel Rio Grande do Sul sta riscattando i vizi passati con una vita austera e d'impegno. Oggi le ali punte surclassano — nel riflusso offensivistico brasiliano — i « voltadores » fra i quali bisogna menzionare il botafoguense Renato Sà, ventisette anni e l'efficientissimo ex nazionale ventottenne José « Dirceu » Guimaraes che ha annunciato il ritorno in patria dopo il periodo messicano.

I CENTRAVANTI in Brasile si identificano con la cosiddetta «alegria das torcidas»: loro, i goleadores, sono gli idoli veri di ogni squadra (a parte Zico, caso a parte, non centravanti, ma idolo della « torcida » rossonera).
E dire calcio del « Brasile '79 » vuol proprio dire « camisa 9 », quella mitica dei centravanti. Oggi come oggi il calcio brasiliano — non è esagerazione — ha almeno mezza dozzina di centravanti da nazionale ed un'altra mezza dozzina che, per rendimento e valore, può essere considerata un nucleo di rincalzi di lusso, da vera seleçao. Tutto questo in termini accademici di valutazione perché oggi il problema della scelta per Claudio Coutinho non esiste. Il 1979 passerà alla storia calcistica brasiliana come l'anno dell'esplosione del centravanti corinthiano che risponde al lunghissimo nome di « SOCRATES » Brasileiro Sampaio Viera de Oliveira con tanto di « apelido » scritto tutto maiuscolo, come ormai si usa in Brasile, in omaggio al più forte giocatore del « futebol do Brasil »: tanto osannato in patria quanto sconosciuto all'estero (della carriera di questo giocatore, potete leggere a parte).
E intanto in Brasile i centravanti continuano a nascere come i funghi.

segue »»»

# Brasile

segue

Per questo si può dire che sono molti in Brasile i numeri 9 che potrebbero essere utili al calcio italiano: tutta gente che, in relazione ai costi italiani come cartellino e come ingaggio, costa piuttosto poco. Ancor oggi è considerato «fabuloso» il costo del centravanti Nunes (doveva essere titolare in Argentina poi fu escluso all'ultimo e sostituito con Roberto, a causa di un infortunio) che, dopo i mondiali era passato dal Santa Cruz di Recife al Fluminense di Rio per 412.000 dollari.

BATISTA « NUNES » de Oliveira, classe 1954, è un bahiano temperamental molto duro e coraggioso. Nonostante la pelle ed i capelli rame (antiche ascendenze indie) può essere considerato un tipico giocatore europeo. I tifosi nerazzurri dell'Inter lo ricorderanno perché lo scorso anno fu lui a segnare, con una cannonata, la prima rete della seleçao a San Siro. Forse Nunes è troppo carro armato per il Brasile ma è un giocatore che sarebbe adattissimo ai duri incontri europei ed al contropiede.

Come del resto lo stesso centravanti del Vasco Carlos « Roberto » de Oliveira anch'egli del 1954 che sostituì Nunes in Argentina e che aveva già giocato in seleçao, sia con Brandao che con Coutinho. « Roberto » è cannoniere, centravanti di sfondamento. Pur essendo un «ariete » di nascita e di... gioco è però un uomo molto mite che, nel passato, ha sofferto di alti e bassi nel morale. E' piuttosto condizionato dalla moglie Jurema una vedova più anziana di lui alla quale e attaccatissimo.

Altro centravanti di sfondamento è il venticinquenne Sergio Bernardini detto « Serginho » numero nove del Sao Paulo: carattere bollente e pieno di temperamento ha già subito una lunga squalifica per un suo scontro con un segnalinee. Un giocatore con grandi mezzi, lo scorso anno cannoniere paulista. Se riuscirà a calmarsi potrà anche aumentare le sue capacità di goleador rapinoso e velocissimo: un opportunista come pochi e che fa imbestialire le difese avversarie, uno che non ha paura di nessuno.

BIRO BIRO

CARLOS

GILMAR

JOAO PAULO

MAROLA

MAURO

MIRANDA

NILTON BATATA

OSCAR

PEDRINHO

PIRES

PITA

ROSEMIRO

VLADIMIR

ZENON

SERGIO

JOSE' « REINALDO » de Lima è invece un fiorettista anche se fortissimo goleador. Classe 1957 ha subito infortuni a ripetizione. E' stato fermo una prima volta sei mesi, poi un anno. Adesso si sta riprendendo nella sua squadra, l'Atletico Mineiro di Belo Horizonte. Ha al suo attivo già 287 reti nonostante gli infortuni. E' un po' il Paolo Rossi del Brasile sia come infortuni, sia come gioco, sia come capacità realizzatrici. Il suo gioco è guizzante come quello di Rossi ed in area non perdona. Un altro elemento interessante fra i centravanti è «Eneias» Camargo, classe 1954, già chiamato nella rosa della seleçao nel 1974 da Zagalo poi appiedato da vari infortuni. Oggi recuperato in pieno è un pezzo del mercato piuttosto pregiato e le offerte alla sua squadra, la Portuguesa de Desportos, non mancano.

Gravi problemi fisici ha anche avuto il centravanti del Guarani, il diciannovenne Careca che però, a differenza di Reinaldo è un centravanti vecchia maniera, di sfondamento. Careca anche recentemente, alla T. V. Campinera ha ammesso di avere avuto contatti con un emissario di Vinicio per un suo eventuale passaggio al Napoli.

FRA I « NOVOS » un elemento da seguire è Picolè recentemente ritornato al Palmeiras dopo il prestito alla Portuguesa Santista. Picolè ha solo 23 anni ed il Palmeiras per riaverlo ha ceduto il proprio centravanti titolare Toninho (altro ottimo elemento ventiseienne) al Cruzeiro di Belo Horizonte per 320 milioni di lire. Questo perché il tecnico Telé Santana punta ad occhi chiusi su Picolè.
Roberto, Nunes, Reinaldo, Serginho, Eneias, Picolè, Toninho: sette centravanti dietro «SOCRATES», sette grossi uomini-gol senza possibilità di seleçao. Ma non ci sono solo loro nella incredibile esplosione di centravanti nel Brasile '79. Possiamo anche citare Andrè, venticinque anni del Gremio di Porto Alegre e Jorge Campos ventiquattro anni del Vitoria di Bahia per lasciare l'onore di chiudere la rassegna della « camisa 9 » proprio al più giovane, l'ultimo arrivato, ma già asso patentato a dimostrazione della fertilità dei vivai del calcio brasiliano all'insegna della fabbrica dei centravanti: « Juary » Jorge dos Santos soli diciannove anni, ma con la maglia numero nove cannoniere del paulista con 29 reti all'attivo! □

Chi sono e quali valutazioni hanno gli idoli della « torcida paulista »

# Tutti gli uomini di San Paolo

**ZICO**, Toninho, Paulo César Carpeggiani, Leao, Roberto « Dinamite »; sono gli idoli delle squadre dello Stato di Rio personaggi ormai conosciutissimi anche in Italia. Vediamo allora quali sono i personaggi protagonisti delle vicende del campionato paulista. Ecco quindi una scheda di questi campioni e a parte la loro valutazione sul mercato paulista. E' un'ulteriore indicazione dei giocatori che potrebbero interessare le società italiane alla riapertura delle frontiere agli stranieri. Ma attenzione anche agli acquisti « pericolosi »: ve li segnaliamo.

### PORTIERI

**CARLOS** (Carlos Roberto Gallo), 23 anni, Ponte Preta e della Nazionale (riserva di Leao). Gran senso della posizione e specialista nelle uscite. Larga parte della stampa brasiliana già lo vuole titolare nella « secelao ».

**GILMAR** (Lier Gilmar da Costa), 23 anni, il suo nome è un'omaggio al grande Gilmar, del favoloso Santos, che prima era del Corinthians (squadra della quale la mamma faceva il tifo nel 1956). E' una sicurezza per il Palmeiras che ha ceduto Leao al Vasco da Gama.

**MAROLA** (Fiordemundo Marola Junior), 19 anni, portiere del XV di Novembre della città di Jaù, è stato la rivelazione dell'ultimo campionato Paolista. E' portiere della Nazionale Juniores.

### DIFENSORI

**OSCAR** (José Oscar Bernardi), 25 anni, del Ponte Preta e titolare assoluto della « selecao ». Oscar è il migliore difensore del calcio brasiliano: sicuro, forte, eccezionale nel gioco aereo. Il mondo ha visto la sua bellissima prestazione al mundial.

**POLOZI** (José Fernando Polozi) 23 anni excompagno di Oscar nel Ponte Preta, fu acquistato dal Palmeiras l'anno scorso per 200.000 dollari; ai mondiali era riserva di Amaral.

**PEDRINHO** (Pedro Luiz Vicencote), 21 anni, terzino sinistro del Palmeiras, è un « fluidificante »: sicuro nel marcamento ed eccellente negli inserimenti in attacco. Ha giocato nella Nazionale sperimentale.

**ROSEMIRO** (Rosemiro Correa da Silva), 25 anni, terzino destro del Palmeiras grande sgobbone, corre per tutti i 90 minuti con lo stesso ritmo.

**VLADIMIR** (Vladimir Rodrigues dos Santos), 24 anni, terzino destro del Corinthians, Nazionale quando la « selecao » era sotto la guida di Brandao (1977). Ottimo marcatore difensivo, si inserisce poco nella debole manovra d'attacco.

**MAURO** (Mauro de Campos Junior), 24 anni, gioca nel Guarani. Forte marcatore difensivo, tiro fortissimo e insuperabile nel gioco aereo. E' molto valutato da Coutinho, che lo vuole in Nazionale.

**MINARDI** (Donizete Manoel Onofre Miranda), 22 anni, terzino sinistro del Guarani. Nel fisico e nello stile di gioco assomiglia a Toninho del Flamengo.

### CENTROCAMPISTI

**ZENON** (Zenon de Souza Farias), 25 anni, centrocampista del Guarani, calciatore di alta classe, regista dei campioni brasiliani; eccellente controllo di palla, capace del lancio da 40 metri è un vero maestro nel calciare le punizioni.

**PITA** (Edivaldo Oliveira Chaves), 19 anni, nel Santos veste la maglia numero 10 di Pelé. Il « bambino » Pita è un vero fuoriclasse, attenzione a questo calciatore: il mondo entro poco tempo lo conoscerà, magari prima del Mondial 82. E' molto giovane, ma con la palla è un vero artista: dribbla, tira, passa, tutto con la sicurezza del veterano.

**RENATO** (Carlos Renato Frederico), 22 anni, gioca nel Guarani con la maglia numero 8, ha un eccellente controllo della palla, ma non tira con perfezione. E' specialista nell'ultimo passaggio.

**BIRO BIRO** (Antonio José da Silva Filho), 20 anni, centrocampista del Corinthians, ottimo giocoliere e lottatore indomito. Manca un po' di esperienza.

**PIRES** (José Sebastiao Pires Neto), 23 anni, è l'uomo dell'ultimo passaggio del Palmeiras, gioca per la squadra, buona tecnica individuale.

### ATTACCANTI

**SOCRATES** (Socrates Brasileiro Sampaio de Souza Vieira de Oliveira), 25 anni, centravanti del Corinthians e laureato in medicina, è la superstar del calcio brasiliano attualmente. Gioca con molta intelligenza, con una eccezionale visione di gioco, con un incredibile controllo della palla ed è puntuale nei colpi di testa. La specialità del dottore Sacrates è il passaggio con il tacco (c'è gente che dice che Socrates ha gli occhi sulle spalle).

**NILTON BATATA** (Nilton Pinheiro da Silva), 24 anni, ala destra del Santos e titolare della nuova Nazionale brasiliana. E' un grande « driblador », velocissimo, trova sempre l'ultima linea per sparare i suoi cross.

**ZE' SERGIO** (José Sergio Presti), 22 anni, era uno dei 22 argentini del Brasile l'anno scorso. E' cugino di Rivelino. Buono controllo della palla, dribbla e tira con perfezione.

**JOAO PAULO** (Joao Paulo de Lima Filho), 22 anni, ala sinistra del Santos F.C., veloce, facilità nel dribblare e nell'andare in gol (15 reti nell'ultimo campionato paolista). Sotto osservazione di Claudio Coutinho per la Nazionale.

**BARONI** (Adilson Guimaraes Baroni), 21 anni, ala sinistra del Palmeiras, questo « oriundo » vanta il tiro più forte del calcio brasiliano attualmente (senza dimenticare Nelinho); il suo tiro con la gamba sinistra è definito « criminoso », quasi imparabile. Calcia punizioni con incredibile violenza e perfezione. Gioca anche come centrocampista.

a cura di **Gerardo Landulfo**

AMARAL

ATALIBA

## ACQUISTI PERICOLOSI

**ECCO** un piccolo elenco di calciatori brasiliani già conosciuti all'estero, ma con la fama forse superiore alle loro qualità calcistiche.

**AMARAL** (José Justino Amaral dos Santos), 25 anni, difensore del Corinthians e della Nazionale brasiliana. Prima del Mundial giocava nel Guarani di Campinas, acquistato dal Corinthians per circa 200.000 dollari. Senza velocità, debole nel gioco aereo, Amaral rischia di perdere la posizione di titolare nella Nazionale.

**JORGE MENDONCA** (Jorgé Pinto Mendonca), 25 anni, attaccante del Palmeiras, nazionale in Argentina. Ha un buon controllo di palla, tira con i due piedi e calcia punzione con tecnica e perfezione. Poco disposto all'impegno continuo.

**JUARI** (Juari Jorge dos Santos), 20 anni, centravanti del Santos F.C., primo marcatore dell'ultimo campionato paolista con 30 reti. Velocissimo, idolo della « torcida jovem » è il preferito di Pelé. Va bene nel Santos perché la squadra gioca in velocità; ma con un gioco diverso causa il suo fisico minuto Juari potrebbe trovare difficoltà in un'altra squadra.

**SERGINHO** (Sergio Bernardino), 25 anni, centravanti del Sao Paulo F.C., uno dei migliori centravanti del calcio brasiliano, veloce, dribbla e tira con perfezione, buono nel gioco aereo, cannoniere del Campionato Paolista nel 1975 (22 reti) e 1977 (32 reti). Ma è il più indisciplinato calciatore del Brasile. Nel 1977 è stato sospeso per 14 mesi per aver aggredito un segnalinee che ha invalidato un suo gol, e per questo non ha partecipato al mundial.

**ATALIBA** (Edson Ataliba Candido), 23 anni, ala destra del Juventus, è stato la rivelazione dell'ultimo campionato paolista (secondo cannoniere con 25 reti). Non è un fuoriclasse, ma solo un grande opportunista.

CARECA

JORGE MENDONCA

JUARI

## BORSA VALORI DEL MERCATO DI SAN PAOLO

**ECCO** in dollari la valutazione dei giocatori più in vista attualmente del campionato dello Stato di San Paolo.

| RUOLO | GIOCATORE | DATA DI NASCITA | SQUADRA | VALORE |
|---|---|---|---|---|
| PORTIERI | **CARLOS** | 4- 3-1956 | **Ponte Preta** | **300.000** |
| | **GILMAR** | 7- 3-1956 | **Palmeiras** | **200.000** |
| | **MAROLA** | 7- 2-1961 | **XV di Jaù** | **200.000** |
| DIFENSORI | **OSCAR** | 20- 6-1954 | **Ponte Preta** | **400.000** |
| | **AMARAL** | 21-12-1953 | **Corinthians** | **350.000** |
| | **POLOZI** | 1-10-1955 | **Palmeiras** | **300.000** |
| | **PEDRINHO** | 22-10-1957 | **Palmeiras** | **200.000** |
| | **ROSEMIRO** | 22- 2-1954 | **Palmeiras** | **200.000** |
| | **VLADIMIR** | 29- 8-1954 | **Corinthians** | **200.000** |
| | **MAURO** | 23- 4-1955 | **Guarani** | **200.000** |
| | **MIRANDA** | 30- 5-1957 | **Guarani** | **150.000** |
| CENTROCAMPISTI | **ZENON** | 31- 3-1954 | **Guarani** | **350.000** |
| | **PITA** | 4- 8-1959 | **Santos** | **300.000** |
| | **RENATO** | 21- 2-1957 | **Guarani** | **300.000** |
| | **BIRO BIRO** | 18- 5-1959 | **Corinthians** | **300.000** |
| | **PIRES** | 23- 2-1956 | **Palmeiras** | **200.000** |
| ATTACCANTI | **SOCRATES** | 19- 2-1954 | **Corinthians** | **500.000** |
| | **JORGE MENDONCA** | 6- 6-1954 | **Palmeiras** | **350.000** |
| | **JUARI** | 16- 6-1959 | **Santos** | **300.000** |
| | **SERGINHO** | 23-12-1953 | **Sao Paulo** | **300.000** |
| | **NILTON BATATA** | 5-11-1954 | **Santos** | **300.000** |
| | **ZE SERGIO** | 8- 3-1957 | **Sao Paulo** | **300.000** |
| | **ATALIBA** | 9- 7-1956 | **Juventus** | **250.000** |
| | **JOAO PAULO** | 15- 6-1957 | **Santos** | **250.000** |
| | **BARONI** | 18- 1-1958 | **Palmeiras** | **200.000** |

**SONO PRESI** in considerazione solo giocatori con meno di 26 anni. I valori sono quelli del mercato brasiliano. Sono prezzi « medios » perché in Brasile non c'è una vera borsa valori. Per l'estero i prezzi diventano maggiori.

**BRASILE** - Due giovani « stelle » hanno raggiunto i vertici della popolarità nel 1979. Uno è Socrates, laurea in medicina, idolo del Corinthians e della nazionale; l'altro è Marcus Vinicius che pur non giocando ancora nella prima squadra del Mineiro stupisce tutti per le sue doti straordinarie

# Il dottore che cura il mal di gol

**SOCRATES**, con la benedizione dei « conservadores » del calcio brasiliano e nella sua veste tecnica — inusuale per un calciatore di laggiù — di « jogador de um toque sò » è oggi al centro del firmamento calcistico brasiliano 1979. Coutinho l'ha inserito come centravanti inamovibile della nazionale il cui attacco si trasforma alle sue giocate.

Una vera e propria esaltazione che è scoppiata da qualche mese e che — incredibilmente — è riuscita a superare « quasi » tutti i feroci campanilismi calcistici fra stato e stato.

Ed il « quasi » è veramente d'obbligo perché come Sao Paulo è, da anni, una piazza sia pure isolata, di feroce contestazione nei confronti dell'osteggiatissimo « carioca di Rio » Zico, così Sòcrates, « paulista », sia pure dell'interior, ha annidato il covo dei suoi incredùli contestatori a Belo Horizonte...

Lo scrittore, letterato, giornalista Roberto Drummond (famiglia che ha dato moltissimo alla letteratura brasiliana) lo afferma da mesi: **« Sòcrates? Um tigre de papel fabricado em Sao Paulo! »** (una tigre di carta fabbricata a San Paolo), tirando dalla sua i tifosi « mineiros ».

Questi « mineiros » che paragonando il « centravanti 79 » ad una inoffensiva tigre di carta, sembrano oggi vendicarsi — dopo un decennio! — dalla feroce contestazione « paulista » nei confronti di Edurado Goncalves de Andrare detto « Tostao » dieci anni orsono legittimo erede di Pelé e come tale riconosciuto in tutto il Brasile ad eccezione di Sao Paulo, della stampa « paulista » e conseguentemente dei tifosi paulisti.

**CORSI E RICORSI** del calcio brasiliano all'insegna del suo feroce, viperino campanilismo che solo Pelé aveva saputo tener lontano dal suo nome durante tutta la sua carriera brasiliana... (Tutte d'accordo le « torcidas » delle quattro capitali Rio, Sao Paulo, Belo Horizonte, Porto Alegre e per ben diciotto anni sul « nome » di Pelé, ma in seguito anche tutte d'accordo e ferocemente contro di lui « calculista marcenairo » al suo ritorno all'attività per diventare amerikano dei Cosmos...)

Oggi quindi Sòcrates — « mineiros » a parte — ha già conquistato il Brasile: gli sono bastati pochi mesi di questo 1979: è indubbiamente un personaggio che piace, che sa « porgere » alla « torcida » quanto questa si attende da un « campeao » come lui. Ecco Sòcrates: **« Per me Selecao vuol dire Patria, vuol dire il cuore del popolo che batte sempre più forte. Non accetto e non accetterò mai che andare in Selecao voglia significare guadagnare più soldi. Non voglio premi perché io vesto la maglia della nazionale per amore al gioco del calcio, un amore che è superato soltanto da quello che nutro per la medicina. Perciò non accetterò mai di andare a giocare all'estero ingaggiato da una squadra straniera rischiando di perdere il posto in nazionale ».**

SOCRATES

**« O DOUTOR** Sòcrates » infatti è « medico formado » e questo indubbiamente contribuisce a dare un risalto particolare alla sua figura di uomo in un paese come il Brasile nel quale lauree e titoli di studio — anche per le difficoltà degli studi — hanno un altissimo prestigio presso le masse popolari e soprattutto la laurea in medicina è considerata la laurea regina.

Sòcrates l'ha ottenuta alternando le lezioni agli allenamenti sui campi di gioco. Forse anche per questo la consacrazione delle sue qualità calcistiche è avvenuta nel 1979 nonostante il suo amore per il pallone fosse iniziato a quindici anni quando firmò il suo primo contratto da dilettante per le giovanili del Santos di Riberaro Preto dello Stato di San Paolo. Qui, era giunto a cinque anni lasciando lo Stato del Parà (nord del Brasile) nel quale è nato il 19 febbraio 1954. Sempre per il Riberao Preto, Sòcrates ha firmato il primo contratto da professionista poi è passato al Botafogo di Riberao e vi è rimasto fino al 1977 conquistando il « Taca Cidade de Sao Paulo ».

MARCUS VINICIUS

**SUL GIOVANE** fuoriclasse, come logico, giorno dopo giorno si puntavano gli occhi di tutte le più grandi società e si pensava che Coutinho lo avrebbe convocato nella « selecao » per il mundial argentino. Ma gli preferì Roberto e Rainaldo. La delusione di essere rimasto a casa è passata presto a Sòcrates perché dopo il « mundial » si è avuta la svolta decisiva della sua vita: per circa 300 milioni veniva ceduto dal Botafogo Riberao al Corinthians di San Paolo uno dei club più gloriosi del Brasile. Col Corinthians ha esordito contro il Santos e da quel momento San Paolo ha eletto il suo beniamino. ☐

## DAL BRASILE: SOCRATES INTERESSA LA JUVE

2 — JORNAL DA TARDE    Sábado 11-8-79 — O ESTADO DE S. PAULO

SÓCRATES

**Ele acha muito interessante a proposta milionária do Juventus italiano, mas não sai do Brasil antes da Copa do Mundo.**

**IL GIORNALE** della sera « O Estado de S. Paulo » (sopra vi presentiamo il ritaglio) è uscito l'11 agosto scorso con una notizia che ha riempito un'intera pagina del suo giornale: la Juventus avrebbe fatto un'offerta di due milioni di dollari al club paulista del Corinthians per avere il centravanti Socrates il prossimo anno nelle sue fila.

Nell'articolo, poi, era riportato un commento dello stesso giocatore il quale, oltre a sottolineare il fatto che nessun dirigente della Juventus si era presentato da lui con proposte concrete, dichiarava di non aver alcuna intenzione di lasciare il Brasile: « Adesso sto frequentando un corso per specializzarmi in ortopedia ed ho intenzione di proseguire i miei studi; inoltre voglio concludere il contratto che mi lega al Corinthians fino al termine del 1980; infine, cosa più importante, voglio disputare con la nazionale brasiliana i mondiali dell'82 e non voglio compromettere il posto nella selecao andando a giocare all'estero ».

# Già campione ma senza la licenza

« MARCUS VINICIUS » sono i suoi nomi (ed anche il suo apelido) ma il suo cognome — Nascimento — può essere senz'altro di buon augurio visto che a Belo Horizonte parecchi lo considerano né più né meno come « o herdeiro do Rei ». Ed il re, lo sanno tutti, è stato proprio un altro « mineiro » come lui, Edson Arantes anche lui do Nascimento detto « Pelé » come un altro « mineiro » era stato il primo vero erede di Pelé: Eduardo Gonçalves de Andrade detto « Tostao ».

E' un mulatto. Ha appena compiuto i 14 anni, è alto, longilineo, sembra una gazzella, con un fisico armonioso ha solo un problema: sta perdendo i denti segno indubbio di fame atavica.

*« Nella mia lunga carriera ho affrontato i più forti attaccanti del mondo* — afferma Helis Figueroa, poderoso difensore cileno già colonna del seleccionado, del Penarol, dell'Internacional di Porto Alegre, poi del Palestino, per vari anni considerato in assoluto « miglior giocatore sudamericano » — *ma questo incredibile e giovanissimo mulatto è veramente quello che mi ha fatto soffrire di più. Lo si può scrivere tranquillamente. E' un "craque" autentico, ha i segni del campione, anzi del campionissimo. Non si può sbagliare. Come lui ne ho visto uno solo, Pelé ».*

HELIAS FIGUEROA era rimasto impressionato e sbalordito avendo affrontato il giovane centravanti in un incontro d'allenamento per la « Libertadores » con i ragazzi dell'Atletico Mineiro. Ora, passato qualche mese, a Belo Horizonte sono tutti sbalorditi per l'esplosione di questo giovanissimo asso che il club mineiro — per le leggi calcistiche brasiliane — non può ancora schierare in prima squadra almeno per un anno.

« Marcus Vinicius » è di famiglia poverissima, una famiglia con otto fratelli che vive addirittura in una « favela » alla periferia di Belo Horizonte col padre custode di un edificio della capitale mineira.

« MARCUS VINICIUS » è approdato all'Atletico durante una leva per il vivaio il 22 marzo 1977 il giorno del suo dodicesimo compleanno. Erano 150 ragazzi, ma il tecnico « Joe » ossia Joesmar Alves non aveva fatto fatica a « scoprirlo »: assunto subito per la squadra « dentes de leite » del club e una settimana dopo centravanti contro il Vila Rica. Alla fine della stagione 46 gol realizzati dei quali sette tutti in un incontro con il Canto do Rio il 26 giugno. Nel 1978 promozione alla squadra « infanto juvenil » sotto il tecnico Leo Coutinho: cannoniere con 28 reti. *« I problemi che ho avuto col ragazzo* — afferma Leo Coutinho — *sono stati soltanto due: quello di trovargli un buon dentista e quello di insegnargli a mettere le scarpe da calcio visto che prima di arrivare all'Atletico aveva sempre giocato scalzo ».* In questi giorni a « Marcus Vinicius » verrà sottoposto il suo primo « impegno » visto che, data l'età non si può parlare — per legge — di contratto: 200 mila lire al mese.

r. c. r.

## Precampionato all'estero

I segreti di preparazione dei migliori club d'Europa: quaranta giorni di duro lavoro e subito amichevoli di lusso. Ma in Italia non è così...

# Vivi, ben spremuti e già in forma

a cura di **Luciano Pedrelli**

UN ALLENAMENTO DEL REAL MADRID

BRIAN CLOUGH, allenatore del Nottingham prometteva ai suoi giocatori « sangue, sudore e lacrime »; Weisweiler « santone » del Colonia spremeva quotidianamente 6 o 8 ore i suoi « ragazzi »; Robert Herbin da quando si è ritrovato Platini e Rep in squadra è sempre stato l'ultimo ad uscire dal campo dopo aver torchiato (partecipando attivamente) la truppa. All'estero non si scherza: un mesetto di ferie e poi tutti in sede di nuovo come tanti bravi impiegati (azzardiamo: come seri professionisti) pronti a riprendere il lavoro sapendo di andare incontro ai quaranta terribili giorni della preparazione e adesso è già tempo di campionato. Tutt'altra cosa se si pensa all'Italia dove la serie A è terminata l'11 maggio e solo dopo due mesi sono cominciati i ritiri e addirittura è dovuto passarne un altro perché, con la Coppa Italia, le partite acquistassero un'etichetta di serietà. Ma proprio quella delle partite precampionato è un'altra questione che ci rende «mosche bianche» rispetto all'avanguardia dell'Europa calcistica.

ALLA FINE DI LUGLIO e sino al 20 agosto in Francia, Germania, Inghilterra e soprattutto Spagna ci sono state vere e proprie battaglie, una specie di antipasto agli scontri in programma nelle coppe edizione 1979-80. Il Nottingham, per esempio, prima ha giocato in Germania (col Bayern) poi è passato in Francia ed ha partecipato ad un torneo in Spagna qualificatissimo; altre squadre inglesi sono state in Germania (sempre scontrandosi con formazioni della Bundesliga); i tedeschi hanno figurato in tornei che si svolgevano in Olanda; nel frattempo in Spagna tifosi e tecnici si spostavano da una città all'altra per vedere all'opera il meglio del calcio europeo. E in Italia cosa succedeva? Scorrevano fiumi di inchiostro per l'analisi delle esibizioni del Milan dell'Inter, della Juventus e del Torino contro le loro «Primavera» o contro volonterosi ragazzotti di serie D o C. Per due giorni si è parlato del confronto a distanza fra Milan, Napoli e Cagliari che in tre, a Livorno, erano riusciti a segnare un gol. Di partite ad alto livello sino ad ora si è vista soltanto quella del Perugia battuto dal Vasco de Gama.

PROVIAMO A GIUSTIFICARE la « diversità » del calcio italiano pensando che all'estero si sia affrettata la preparazione in vista dell'inizio dei campionati avvenuto quasi dappertutto nella seconda decade di agosto. Si può ancora pensare che molti incontri siano stati organizzati per incassare qualche milione in più e le squadre si siano spostate con la prospettiva del buon ingaggio. Ma allora perché non proporre anche da noi un Milan-Real Madrid o un Inter-Ajax o un Juventus-Liverpool e così via (fra l'altro non si rischierebbero troppe critiche perché la giustificazione « ritardo di forma » in questo periodo è sempre accettata). Tutti discorsi che ritorneranno d'attualità il 16 e 19 settembre prossimi quando i club italiani si troveranno di fronte a due impegni psicologici ai quali non si sono sottoposti da quattro mesi. Le altre squadre, invece, quelle estere avranno nelle gambe un mese di duro rodaggio (e aggiungiamoci quelle amichevoli impegnative). E qui arriviamo ad un altro argomento del quale si discute molto in pre-campionato: la preparazione.

GLI ALLENATORI ITALIANI le hanno provate tutte pur di riuscire a portare le loro squadre ad un livello atletico ed agonistico pari a quello dei club inglesi, olandesi e tedeschi. Qualcuno ha inserito la figura del preparatore atletico quale sua spalla; qualcun altro ha cercato soluzioni tattiche come quella di mettere fuori-gioco l'attaccante avversario con lo spostamento contemporaneo in avanti di tutti i difensori oppure col gioco a zona. Nelle settimane scorse Perani si è segnalato per l'idea di far allenare i giocatori del Bologna con dei pesi addosso. Nonostante ciò possiamo stare sicuri che anche nella prossima stagione le nostre squadre, incontrando le migliori straniere subiranno ancora la maggior potenza atletica. Saranno forse quei giorni trascorsi in ritiro, magari adottando metodi di allenamento sconosciuti qui da noi, che determinano la differenza? Per rispondere al quesito abbiamo pensato di fare una rapida panoramica europea per scoprire con quali criteri gli allenatori hanno impostato il loro lavoro giornaliero e quello dei giocatori. Inoltre, per non fermarci soltanto alla preparazione che pur essendo la premessa indispensabile per le fortune (o le sfortune quando è sbagliata) di una squadra è soltanto la prima fase del cammino di una stagione, abbiamo cercato di sapere dai tecnici quali fossero i loro programmi di allenamenti settimanali da attuare durante il campionato.

DA QUESTO SONDAGGIO sono uscite le curiosità delle quali si parlava all'inizio, ma anche indicazioni sulle varie tecniche (qui sotto e nelle pagine seguenti ve le illustriamo approfonditamente) Paisley, del Liverpool, cerca di dare ai suoi giocatori il massimo dello scatto e della velocità Weisweiler è un patito del fondo, Zebec dell'Amburgo campione di Germania cerca di curare contemporaneamente atletica e tecnica di base, Cor Brom dell'Ajax fa scalare ai suoi uomini gli spalti dello Stadio di Amsterdam. Questi sistemi hanno fruttato scudetti o stagioni di splendori. Si potrebbero riproporre con altrettanto successo in Italia? □

**Novità nei ritiri anche in Italia. Trapattoni fa provare le punizioni, Perani fa lavorare i giocatori del Bologna con pesi attaccati al corpo**

## COLONIA

## Tante corse e ritiro sorvegliato

COLONIA - Non esiste praticamente squadra della Bundesliga che non abbia il suo bravo quartiere per il classico ritiro di preparazione prima dell'inizio del campionato. Alcuni appartengono alle società, ma nella maggior parte dei casi si affittano per un periodo massimo di 15 giorni senza tener conto della loro dislocazione. Anzi sembra quasi valga la regola che più lontano è meglio è. Così, per esempio, squadre della Germania Meridionale si allenano al nord nelle pianure di Oldenburg mentre squadre del nord tipo Brema o Amburgo preferiscono la Foresta Nera. Quest'anno il Colonia campione tedesco nel '78, ha stabilito il suo quartiere a Gruenberg, nell'Assia, in un istituto superiore per discipline sportive provvisto di ogni bene: tutti gli attrezzi possibli e immaginabili; naturalmente piscina, campo da gioco, bosco circostante, sauna, albergo.

**LA SUA PREPARAZIONE** al campionato è durata esattamente 5 settimane, due settimane a Gruenberg con allenatore, cuoco, due medici e due massaggiatori e tre in sede per disputare le amichevoli. **« Per la mia squadra** — ha detto l'allenatore Weisweiller — **i 15 giorni del ritiro sono**

segue a pag. 26

# Pre-campionato all'estero

segue

indubbiamente i più massacranti di tutto l'anno. E' proprio il ritiro che serve a ristabilire le condizioni fisiche del giocatore dopo un certo periodo di inattività. Io impongo alla squadra un ritmo di allenamento che va dalle sei alle otto ore al giorno e di fronte alle proteste dei giocatori non mi lascio affatto scoraggiare. Ci dedichiamo soprattutto a quegli esercizi ginnici che sviluppano la forza dei muscoli: molta attrezzistica pesante e lunghe marce nei boschi con pesante zaino come per i militari». «La scioltezza — prosegue Weisweiler — la curo nella seconda fase di preparazione con l'inizio delle amichevoli. Il ritiro significa ginnastica di forza e l'unico diversivo che ci concediamo sono le due ore della sera davanti a uno schermo dove proiettiamo le partite più importanti dell'ultimo campionato per analizzare i nostri errori o quelli degli avversari». Le amichevoli in Germania come in Italia vengono poi disputate con squadre di basso livello, serie C o D addirittura dilettanti, e intercalate con qualche incontro di prestigio. Citiamo l'incontro del Bayern con il Nottingham Forest, quello del Borussia M. con il Liverpool e quello del Colonia con l'Atletico Bilbao, il Molenbeck, il Real Madrid.

**DURANTE IL CAMPIONATO** - Questo il programma di Weisweiler per gli allenamenti settimanali di campionato. **Lunedì:** due allenamenti di un'ora ciascuno mattino e pomeriggio. **Martedì:** una seduta atletica sola ma di due ore. **Mercoledì:** se non c'è alcuna partita da disputare la giornata è di riposo. **Giovedì:** lo stesso lavoro del martedì. **Venerdì:** piccola partitella a ranghi ridotti e con le porte piccole. **Sabato:** partita di campionato. **Domenica:** riposo.

**Vittorio Lucchetti**

GRESS (CON GLI OCCHIALI) GUIDA L'ALLENAMENTO DELLO STRASBURGO

LIVERPOOL

## Il libretto dei pensieri di Paisley

**LONDRA** - Gli schemi del training pre-campionato del Liverpool fanno ormai parte delle tradizioni della squadra. Da anni, quando riprende la preparazione a metà luglio, l'allenatore Bob Paisley sfodera un libretto di «pensieri» piuttosto rigorosi, che non s'è mai sognato di lasciar da parte. Per una ragione molto semplice, le note, redatte meticolosamente da lui stesso quando era ancora allenatore in seconda, hanno sempre funzionato a meraviglia. E la squadra, pressoché invariabilmente, si è presentata al primo appuntamento in campo oliata alla perfezione.
Il rientro nei ranghi dei giocatori, al termine delle cinque settimane di vacanze concesse dopo la fine del campionato e dei rimanenti impegni internazionali (che si protraggono di solito fino a metà giugno) è caratterizzato nella prima giornata da una serie di esami medici. Dalla seconda giornata in poi per un mese circa, non c'è più tregua per nessuno. Il programma si svolge a ritmo pieno, con la mattinata dedicata agli esercizi fisici, e il pomeriggio al lavoro con la palla (questo dopo i primi dieci giorni). Quando i giocatori rientrano a casa, la sera, hanno sì e no la forza di buttarsi in poltrona e addormentarsi davanti alla TV.

**IL TRAINING ATLETICO**, dopo due settimane, include lo sprint sui 100, 200, 400, e anche 800 metri, ma lascia del tutto fuori le distanze di fondo. «**Non ho mai creduto nell'utilità del crosscountry** — dice a questo proposito Paisley — **anche perché in una partita nessuno corre per cinque chilometri di seguito, senza tirare il fiato per almeno qualche istante**».
A metà della terza settimana la squadra affronta la prima partita amichevole, preludio ad una tournée all'estero per completare a dovere il lavoro d'insieme.
Tutto qui, senza alcuna formula magica, il segreto dei campioni d'Inghilterra. Del resto, quando si giocano 70 partite per stagione, non c'è bisogno d'altro. Ma non dimentichiamo che fondamentali per la ricerca della migliore condizione sono gli incontri preliminari. Non sono semplici amichevoli contro club di serie inferiori ma veri e propri scontri fra giganti. In agosto, per esempio, il Liverpool ha giocato in Germania, dove ha nuovamente stangato il Borussia e al torneo di Gelsenkirchen hanno affrontato Schalke 04, Benfica e Fejenoord.
A Wembley l'11 agosto, grande scontro con l'Arsenal (vincitore della FA Cup), nel Charity Shield che ufficialmente apre la nuova stagione calcistica e anche il più puntiglioso dei critici si è dovuto arrendere all'evidenza di una squadra carburata alla perfezione in tutti i suoi settori. Il Liverpool ha distrutto l'Arsenal con un magistrale 3 a 1 (doppietta di Mc Dermott con intermezzo di Dalglish), mettendo in mostra una forma allo stato di grazia.

**DURANTE IL CAMPIONATO** - Questo il programma di allenamenti settimanali che intende seguire Paisley. **Lunedì:** una sessione di un'ora al mattino consistente in esercizi fisici e col pallone. **Martedì:** prove tattiche sul campo in preparazione alla partita e leggero allenamento. **Mercoledì:** partite di Coppa inglese o di campionato o di coppe europee o amichevole. **Giovedì:** Leggero lavoro di un'ora. **Venerdì:** preparazione tecnica della partita del giorno successivo e relativi esercizi. **Sabato:** partita. **Domenica:** riposo. Totale lavoro settimanale: 8-9 ore. Durante il campionato gli allenamenti diventano più leggeri dopo la dura preparazione dell'estate e in relazione alle tante partite da disputare.

**Johnny Gala**

SAINT ETIENNE

## Un po' d'atletica e subito partite

**PARIGI** - Contrariamente a quanto avviene in Italia, dove tutte le squadre della massima divisione svolgono la prima parte del precampionato nelle località montane, la maggior parte dei clubs francesi preferisce rimanere in città. E' il caso del Saint Etienne, la squadra più popolare di Francia, che quest'anno, oltre a puntare al titolo, è intenzionata a farsi rispettare anche in Coppa UEFA. La preparazione dei «verdi» di Robert Herbin, che si sono ulteriormente rinforzati con gli acquisti di Michel Platini e Johnny Rep si è svolta interamente allo stadio Geoffrey Guichard. Due sedute al giorno, una al mattino, l'altra al pomeriggio della durata di un'ora e mezza ciascuna. L'allenamento mattutino (inizio ore 9) era basato principalmente sul lavoro ginnico-atletico. Quello pomeridiano (inizio ore 15,30) veniva dedicato a partitelle in famiglia.

**L'ASPETTO PIU'** significativo del precampionato del Saint Etienne è consistito, comunque, nella disputa di numerose amichevoli ad alto livello. Basti pensare che dopo appena tre giorni dall'inizio della preparazione, i «verdi» di Herbin hanno battuto per 4 a 1 il Lione, anch'esso militante in prima divisione. Successivamente, hanno vinto il torneo internazionale di Lilla, battendo nella finalissima i campioni austriaci dell'Austria di Vienna. L'ultima amichevole di lusso è stata quella contro l'Eintracht Francoforte, una delle più temibili squadre della Bundesliga.
Da sottolineare, infine che Robert Herbin è noto in Francia come uno dei più esigenti allenatori in fatto di preparazione atletica. Un tipo, tanto per intenderci, alla Heriberto Herrera. «**La condizione fisica** — ama ripetere Herbin — **è alla base di tutto. Per questo motivo esigo dai miei ragazzi la massima applicazione**».

**DURANTE IL CAMPIONATO** - Questo il programma di Herbin per gli allenamenti settimanali durante il campionato. **Lunedì:** riposo. **Martedì:** allenamenti intensi una volta al mattino senza pallone e una volta al pomeriggio col pallone. **Mercoledì:** ancora due sedute, la prima dedicata ai tiri e alla cura della tecnica, la seconda dedicata allo studio e al perfezionamento degli schemi. **Giovedì:** partitella o in campo o in palestra con piccole porte. **Venerdì:** allenamento leggero. **Sabato:** partita. **Domenica:** allenamento leggero dopo saune e massaggi. In totale le ore dedicate alla preparazione sono 11-12; spesso i programmi sono anticipati o ritardati perché in Francia si gioca anche al venerdì o al martedì.

**Antonio Avenia**

AJAX

**PRECAMPIONATO** - Ha cominciato la preparazione 40 giorni prima dell'inizio del campionato (18 agosto). I primi otto giorni li ha trascorsi in un centro sportivo collinare vicino ad Amsterdam allenandosi due volte al giorno intensamente alla media di 4-5 ore. La sera i giocatori tornavano in città. Poi la sede dei training si è stabilita allo stadio di Amsterdam per altre due settimane con un programma dedicato alla preparazione atletica: molti giri di campo per curare il fondo e brevi corse sulle distanze brevi (l'allenatore Brom faceva anche «scalare» gli spalti dello stadio ai giocatori per dare loro più velocità). Quindi sono cominciate le amichevoli con partecipazione a tornei internazionali ad alto livello.

**DURANTE IL CAMPIONATO** - Cor Brom ha intenzione di far svolgere questo lavoro. **Lunedì:** visite mediche alla mattina, allenamento di un'ora al pomeriggio. **Martedì:** esercizi fisici senza pallone alla mattina e al pomeriggio per un totale di due ore e mezza. **Mercoledì:** due ore, una dedicata all'atletica e una a bagni e massaggi. **Giovedì:** studio degli schemi tattici, tiri, rigori, e partitella in famiglia. **Venerdì:** leggero allenamento di un'ora e studio dell'avversario del giorno dopo attraverso il filmato di una partita. **Sabato:** incontro di campionato. **Domenica:** riposo. Sono previste in tutto 10-11 ore di impegno.

REAL MADRID

**PRECAMPIONATO** - Il Real Madrid ha iniziato la preparazione alla «temporada» 1979-80 il 26 luglio portandosi a Zeist in Olanda. Qui Boskov ed i suoi giocatori sono rimasti una decina di giorni lavorando quotidianamente 3 o 4 ore sia con esercizi fisici sia sul pallone. Boskov ha dichiarato: «**Voglio impegnare subito i giocatori perché per l'inizio del campionato (9 settembre) e delle Coppe (19 settembre) la squadra deve essere all'80 per cento della condizione e non rischiare un'eliminazione in coppa o qualche sconfitta di troppo nella temporada**». Perciò il Real Madrid nei primi giorni di agosto ha giocato contro l'Anderlecht (vittoria 2-0) e contro il Colonia (1-1) poi ha partecipato al torneo Teresa Herrera di La Coruna superando Honved, Gijon e West Bromwich.

**DURANTE IL CAMPIONATO** - Questo il programma di Boskov per gli allenamenti settimanali. **Lunedì:** riposo (si allenano solo i giocatori che non sono scesi in campo il giorno prima). **Martedì:** esercizi fisici e mezz'ora col pallone. **Mercoledì:** due ore di preparazione atletica. **Giovedì:** esercizi di riscaldamento e un'ora di partitella. **Venerdì:** ancora esercizi fisici, bagni, massaggi. **Sabato:** leggero allenamento e cura della parte tecnica con tiri, rigori, scatti col pallone ecc. **Domenica:** partita. Una volta alla settimana footing di un'ora. Complessivamente l'impegno è di 9-10 ore.

## UJPEST DOSZA

**PRECAMPIONATO** - Ha avviato la preparazione sei settimane prima dell'inizio del campionato (25 agosto) allenandosi tutti i giorni escluso il sabato pomeriggio e la domenica. Gradatamente ha incontrato squadre ungheresi di serie C e B ed ha affrontato incontri internazionali.

**DURANTE IL CAMPIONATO** - Ferenc Bene neo-allenatore dei campioni ha approntato questo programma settimanale. **Lunedì:** lavoro fisico e esercizi di tecnica con la palla. **Martedì:** lavoro leggero curando la velocità dei giocatori (corse sulle brevi distanze). **Mercoledì:** amichevole con squadre minori se non ci sono impegni di coppa o amichevoli con formazioni straniere. **Giovedì:** massaggi, ancora lavoro sulla palla, esercizi fisici. **Venerdì:** studio di schemi tattici, partitella fra attaccanti e difensori curando ancora la tattica. **Sabato:** partita di campionato. **Domenica:** riposo. Complessivamente i giocatori sono impegnati per circa dodici ore alla settimana.

**Il Nottingham al lavoro (Birtles al centro). La tecnica perfettamente amalgamata alla potenza fisica**

**Ron Greenwood, selezionatore inglese, non deve curare la preparazione ma solo la tattica vincente. E ogni tanto tiene lezione**

**Weisweiler, tecnico del Colonia, in ritiro chiede lavoro duro. E i giocatori** (sopra Konopka il primo e D. Muller al centro) **obbediscono**

**L'allenatore Robert Herbin guida personalmente il lavoro del Saint Etienne (dietro di lui nella foto Platini)**

**Il tedesco Bonhof: nel Valencia non ha dovuto sostenere i massacranti allenamenti che doveva svolgere nel Borussia**

## AMBURGO

**PRECAMPIONATO** - L'Amburgo ha cominciato la preparazione 40 giorni prima dell'inizio della Bundesliga (11 agosto). Prima settimana trascorsa in una località vicino ad Amburgo alternando allenamenti di due sedute al giorno (3 ore) a partitelle. Dice il tecnico Zebec: **« Non deve esserci una netta divisione fra preparazione atletica e preparazione tecnica. Vanno curate entrambe di pari passo affinché i giocatori abbiano nelle gambe il ritmo giusto degli incontri che è molto diverso da quello che si basa sulla cura del fondo o solo degli scatti. In partita c'è l'uno e l'altro ».** Dopo il ritiro l'Amburgo è tornato a lavorare al proprio stadio continuando lo stesso programma ed imbastendo altre amichevoli contro squadre-materasso. Poi le partite ufficiali: « E' obbligatorio — dice Zebec — giocare almeno 8-10 partite ad alto livello in precampionato ».

**DURANTE IL CAMPIONATO** - Ecco il programma settimanale del tecnico jugoslavo. **Lunedì:** riposo. **Martedì:** due sedute di un'ora e mezza ciascuna. **Mercoledì:** partitella a due porte. **Giovedì:** studio e preparazione di schemi tattici poi preparazione atletica e sul pallone. **Venerdì:** lavoro leggero ed esercizi fisici senza impegni. **Sabato:** partita di campionato. **Domenica:** saune, massaggi e visite mediche.

Il Raba Eto dei metalmeccanici ungheresi di Gyor, potrebbe creare qualche difficoltà ai bianconeri che si troveranno di fronte un collettivo omogeneo per quanto privo di grandi individualità

# L'autunno caldo della Juve

di **Filippo Grassia** e **Horvath Istvan** - foto **Kepes Sport**

GYOR. Dello staff juventino (dirigenti, giocatori, allenatori) il solo Trapattoni conosceva la squadra del Raba Eto prima che il sorteggio zurighese di metà luglio accoppiasse, nel turno inaugurale di Coppa Coppe, la formazione ungherese a quella bianconera. Dodici anni fa, infatti, il Trap affrontò con la maglia del Milan il Raba Eto (allora più conosciuto come Gyor Vasas) in Coppa Coppe. Fu una stagione importante, quella, per i rossoneri che riconquistarono al calcio italiano questo trofeo sette anni dopo il successo riportato dalla Fiorentina.

Eppure il Milan si qualificò al turno successivo solo grazie al maggior numero di gol segnati in trasferta: infatti le partite si conclusero sul 2-2 a Gyor e sull'1-1 a San Siro. In Ungheria i rossoneri ebbero bisogno di tutta la loro abilità ed esperienza per agguantare il pari: il tutto a dispetto dei nomi, ormai gloriosi, che componevano il Milan di allora. Ne ricordiamo alcuni: Rivera, Schnellinger, Hamrin, Lodetti, Sormani, Malatrasi, Rosato e, appunto, Trapattoni.

Di quella partita il Trap, giocatore classico e arcigno, non ha ricordi particolarmente felici: ché il centrocampo milanista ballò alquanto sotto le folate offensive dei magiari, violenti la loro parte. Dei ventitré uomini che scesero in campo solo un centrocampista del Raba Eto, Karoly Palotai, calca ancora i campi di gioco: quale arbitro, però. Degli altri l'ultimo ad abbandonare la scena agonistica è stato Gianni Rivera. L'anno prima, tanto per sottolineare la forza degli ungheresi, il Raba Eto eliminò subito, al primo turno, la Fiorentina. Quest'anno le previsioni della vigilia sono favorevoli alla Juventus benché la compatezza dei magiari e la mediocre manovra offensiva dei bianconeri comportino cautela di giudizio. In altre parole gli uomini di Trapattoni dovranno dedicare massima attenzione ai loro avversari per non ripetere l'infelice prova di Glasgow che costò loro, l'anno scorso, l'eliminazione immediata dalla Coppa dei Campioni.

**Il Raba Eto campione d'Ungheria.** In piedi da sinistra: **Szijjarto, Baumann, Pasztor, Pozsgai, Palla, Onhausz, Csonka e Lipot.** In ginocchio da sinistra: **Penzes, O. Szabo, Fuzi, Glazer, Hannich, Poloskei e Magyar**

IMRE KOVACS, l'allenatore del Raba Eto, è convinto che la sua squadra ha qualche possibilità di superare il turno. Dice, infatti: « *Avremmo preferito incontrare un avversario debole per avere la sicurezza matematica di superare il turno. Con la Juventus non partiamo favoriti ma neanche battuti. La convinzione è dettata dal fatto che i miei ragazzi hanno disputato un ottimo campionato conquistando la sesta posizione e che poi si sono aggiudicati la Coppa d'Ungheria ai danni del favori-*

**Il portiere Palla e il capitano Pozsgai** (sotto) **sollevano i trofei vinti dal Raba Eto dopo la finale della Coppa d'Ungheria (1-0 al Ferencvaros).** A fianco **i due giocatori con il difensore Pasztor, a sinistra.**

## Così nelle Coppe

**LA STRADA** del Raba Eto fino alla vittoria in Coppa d'Ungheria.

**1. turno:** Raba Eto-Sopron (serie D) 19-0.
**2. turno:** Raba Eto-Celldomolk (serie C) 9-1.
**3. turno:** Salgotarian (serie A) - Raba Eto 3-3 poi 1-1 e il Raba Eto passa il turno per le tre reti messe a segno in trasferta.
**4 turno:** Dunaujvaros (serie A) - Raba Eto 0-1; Raba Eto-Dunaujvaros 0-1 (passa il Raba Eto ai rigori).
**Semifinale:** Raba Eto-Csepel (serie A) 7-2; Csepel-Raba Eto 0-0.
**Finale:** (Nepstadion di Budapest): Raba Eto-Ferencvaros 1-0 (1-0). Gol della vittoria: Otto Szabo al 16' del primo tempo.

**IL VASAS RABA** Eto di Gyor non ha conseguito risultati di particolare rilievo nelle sei partecipazioni alle Coppe: **una presenza in Coppa dei Campioni, tre in Coppa delle Coppe e due in Coppa UEFA. Questi i risultati.**

**COPPA DEI CAMPIONI**
**1965** - Chemie Lipsia (G.E.)-Raba Eto 0-2 e 2-4; Raba Eto-Lokomotiv Sofia (Bul) 5-3 e 3-4; Amsterdam (01)-Raba Eto 1-1 e 0-1; Benfica (Por.)-Raba Eto 4-0 e 0-1: eliminato in semifinale.

**COPPA DELLE COPPE**
**1967** - Fiorentina-Raba Eto 1-0 e 2-4; Raba Eto-Braga 3-0 e 0-2; Raba Eto-Standard Liegi (Bel.) 2-1 e 0-2: eliminato nei quarti.
**1968** - Raba Eto-Limassol (Cip.) 5-0 e 4-0; Raba Eto-Milan 2-2 e 1-1: eliminato negli ottavi.
**1969** - Opposto alla Dinamo Zagabria dette forfait in seguito alle proteste sorte per l'invasione della Cecoslovacchia.

**COPPA UEFA**
**1970** - Losanna (Sv)-Raba Eto 1-2 e 1-2; Raba Eto-Barcellona (Sp.) 2-3 e 0-2: eliminato nei sedicesimi.
**1975** - Lokomotiv Plovdiv (Bul.)-Raba Eto 3-1 e 1-9 qualificato ai rigori; Raba Eto-Fortuna Dusseldorf 2-0 e 0-3; eliminato nei sedicesimi.

*tissimo Ferencvaros. Eppure la partita decisiva si è giocata in trasferta... ».*
Della squadra torinese conosce molti giocatori, a cominciare da Bettega, Tardelli e « barone » Causio. *« ... e come potrei non conoscerli? Tutto il mondo, ogni appassionato di calcio, di bel calcio, soprattutto dopo la splendida prova degli azzurri ai mondiali d'Argentina, sa chi sono Bob Bettega o Tardelli o il fantasista Causio. Per non parlare poi di Cabrini. Al proposito posso aggiungere che questo ragazzo mi ha colpito un po' più degli altri: il suo gioco mi ha affascinato. Per me è stata una lieta sorpresa... come lo è stata anche per i tecnici italiani, se non vado errato ».*
Della Juventus, dicevamo, conosce i giocatori più rappresentativi (attento, Trapattoni!), i suoi schemi, la determinazione, la voglia di vincere con la quale i bianconeri scendono in campo ogni qualvolta ci sia un obiettivo importante da raggiungere. Anzi, a questo proposito ricorda un episodio vecchio di sei anni, ormai.
*« Era la primavera del '73* — dice Kovacs — *ed allenavo i campioni nazionali dell'Ujpest Dosza che, nei quarti di finale della Coppa Campioni, affrontò la Juventus. A Torino il match si chiuse con un pareggio (0-0) che significava per tutti noi la convinzione d'aver superato il turno. Addirittura le semifinali sembrarono una certezza quando ci trovammo a condurre per 2-0... Invece la partita si concluse sul 2-2: la Juventus passò il turno regalandoci una lezione importante di duttilità tattica e di determinazione ».*
Si stupisce quando viene a sapere che Trapattoni si è privato di Benetti, un giocatore che stima in misura notevole perché fornisce sempre apporto ragguardevole, in qualità e quantità. *« Comunque il fatto che l'abbiano ceduto significa che, alla Juve, sono sicuri di poterlo sostituire convenientemente... ».*
Nei prossimi giorni si recherà in Italia per sincerarsi di persona dello stato di salute della formazione torinese. *« L'esperienza personale* — aggiunge infatti — *è fondamentale nel lavoro d'un allenatore ».*

segue a pagina 30

**Peter Hannich, ventiduenne mezzala del Raba Eto (qui ritratto con il padre dopo un allenamento), costituisce il punto di forza del centrocampo magiaro con Onhausz e Fuezi**

## LA SCHEDA DEL RABA ETO

**Anno di fondazione:** 1904
**Colori sociali:** bianco e verde
**Stadio:** capienza di 25.000 spettatori
**Campionati in A disputati:** 33
**Miglior risultato ottenuto:** Campione di Ungheria nel 1963; 4 volte vincitore della Coppa: 1965, 1966, 1967, 1979.
**Risultati internazionali:** 1 partecipazione in Coppa dei Campioni; 3 partecipazioni in Coppa delle Coppe; 2 partecipazioni in Coppa UEFA.
**Allenatore:** Imre Kovacs
**Bilancio campionato '78-'79:** sesto posto con 35 punti in 34 partite; 12 vittorie, 11 pareggi, 11 sconfitte; 40 reti attive, 30 passive.
**Migliori marcatori:** Glazer 9 reti, Szabo O. 8, Poloeskei 6.
**Campioni del passato:** Karoli Palotai componente il club campione nel 1963 e attualmente arbitro internazionale.

**ECCO LA ROSA** della squadra '79-'80 (riportiamo ruolo, età, presenze e gol in campionato; solo Penzes ha vestito la maglia della nazionale, 1 presenza).

| GIOCATORI | RUOLO | ETA' | PRES. | GOL |
|---|---|---|---|---|
| **Antal Palla** | portiere | 1950 | 100 | |
| **Laszlo Kocsis** | portiere | 1954 | 7 | |
| **Janos Baumann** | difensore | 1952 | 99 | |
| **Lajos Pozsgai** | difensore | 1949 | 267 | 14 |
| **Lajos Magyar** | difensore | 1950 | 212 | 7 |
| **Karoly Pardavi** | difensore | 1957 | 50 | 1 |
| **Gyula Csonka** | difensore | 1958 | 34 | |
| **Laszlo Szijarto** | difensore | 1958 | 2 | |
| **Sandor Mile** | centrocampista | 1949 | 132 | 26 |
| **Peter Hannich** | centrocampista | 1957 | 44 | 6 |
| **Geza Fuezi** | centrocampista | 1951 | 49 | 1 |
| **Ferenc Pasztor** | centrocampista | 1955 | 48 | |
| **Tibor Onhausz** | centrocampista | 1955 | 53 | 3 |
| **Denes Horvath** | centrocampista | 1957 | 11 | |
| **Otto Szabo** | attaccante | 1955 | 101 | 14 |
| **Mihaly Penzes** | attaccante | 1950 | 186 | 32 |
| **Ferec Poloeski** | attaccante | 1961 | 22 | 6 |
| **Ferenc Szabo** | attaccante | 1956 | 107 | 37 |
| **Robert Glaazer** | attaccante | 1950 | 227 | 56 |

## 1300 PRATICANTI

## Il club di Gyor

GYOR. I calciatori del Raba Eto hanno festeggiato nel modo migliore il 75. anniversario della loro società (che risale al 1904) aggiudicandosi la Coppa d'Ungheria. Oggi il Raba Eto, che in passato ha avuto numerose denominazioni, costituisce uno dei club polisportivi di maggior prestigio di tutta l'Ungheria. Basti pensare che la sua attività si dirama in diverse specialità: atletica pesante, tennis, ginnastica e nuoto. Vi sono iscritti oltre 1300 sportivi praticanti che hanno a loro disposizione un impianto stupendo, ricco di strutture, e 65 allenatori, di cui 15 a tempo pieno. Nelle sezioni giovanili del Raba Eto i ragazzi vengono allenati a otto diversi livelli, dall'età di 5-6 anni fino a 18 anni. Con queste strutture la società ha sfornato atleti che hanno... vinto titoli nazionali ed hanno difeso i colori delle rappresentative d'Ungheria. Fra costoro figura addirittura un campione mondiale: si tratta di Sztamify, vittorioso nel cayak, specialità 4 x 500. La sezione logicamente più popolare è quella del calcio che annovera oltre 150 giocatori e 11 allenatori, di cui 4 a tempo. L'elevato numero di atleti è dovuto al fatto che la Federcalcio ungherese obbliga le società di prima divisione ad avere 9 squadre, la gran parte giovanili, che partecipano ai vari campionati di categoria e regionali. Inoltre ci sono due gruppi di ragazzi, dagli 8 ai 12 anni, che non svolgono una vera e propria attività ufficiale ma vengono indirizzati al gioco del calcio.

## Il complesso sportivo

GYOR. Il complesso sportivo del Raba Eto è unico non solo in Ungheria ma anche a livello internazionale. Fu inaugurato nel luglio 1977, si estende su un'area di 15.5 ettari e contiene 4 campi di calcio (di cui due per allenamento) e 3 di pallamano. L'edificio misura 198 x 48 metri ed ospita 20 spogliatoi, 2 bacini d'acqua calda, 1 bacino d'acqua per idromassaggi, 1 palestra di 20 x 18.5 metri, 1 sala riunioni per 60 persone, 1 bar di 100 m² ed 1 sala di soggiorno di 340 m². Lo stadio calcistico è davvero funzionale: il terreno di gioco misura 110 x 66 metri, la pista d'atletica è ad 8 corsie, i 25.000 posti a disposizione sono tutti a sedere (poltroncine in plastica come quelle dello stadio olimpico di Montreal). Per le manifestazioni in notturna sono a disposizione 750 lux che vengono distribuite da 4 corpi luminosi a 55 metri d'altezza i quali contengono 24 lampade ciascuna. □

# Raba Eto

**segue**

QUANTO ALLA sua squadra ritiene che il Raba Eto riuscirà ad affrontare il primo impegno di Coppa con la squadra al completo perché i tre giocatori attualmente infortunati (il centravanti F. Szabò, il centrocampista Mil e il difensore Csonka) sono in progresso e stanno recuperando la forma migliore.

*« Comunque* — tiene a dire Imre Kovacs — *abbiamo conquistato la vittoria nella finale di Coppa Ungheria anche senza il loro apporto: il che testimonia della nostra forza collettiva a prescindere dai singoli. E' incerta anche la presenza del difensore Pardavi e del centrocampista Hannich i quali stanno assolvendo gli obblighi del servizio militare e, probabilmente, non saranno disponibili per gli impegni di settembre ».*

Dei suoi non parla in chiave di « migliori ». Afferma solo che il portiere Palla, il libero (e capitano) Pozsgai e il difensore Mgyar hanno offerto il rendimento più costante. A differenza di molti dei compagni di squadra che risentono della giovane età e, quindi, della scarsa esperienza nazionale ed internazionale.

Kovacs professa modestia. E, probabilmente, fa bene. In cuor suo, però, spera ugualmente di farcela ad eliminare la Juventus. *« Soprattutto — dice — se i bianconeri commetteranno l'errore di sottovalutarci. Come fece il Ferencvaros nella finale di Coppa... ».*

**Antal Palla** (sopra), **ventinove anni, è il portiere del Raba Eto: l'anno scorso ha disputato un eccellente campionato terminando imbattuto tredici partite e subendo una sola volta tre gol.**
A sinistra **un'immagine della finale di Coppa Ungheria: si riconoscono Poganj del Ferencvaros e Szijjarto del Raba Eto**

IL RABA ETO ha iniziato la preparazione alla stagione 1979-'80 il 16 luglio scorso allenandosi due volte al giorno. La prima uscita ufficiale l'ha fatta il 28 luglio vincendo per 6-3 contro il Bakoni, squadra di seconda divisione. Dal 31 luglio al 2 agosto si è spostato a Graz, in Austria, per partecipare ad un torneo quadrangolare. Questi i risultati e i gol del Raba Eto che, per inciso, si è aggiudicato la manifestazione. 31 luglio: Raba Eto-Sturm Graz 2-1 (Fuezi e Glazer); 2 agosto: Grazer AK-Raba Eto 1-4 (Glazer 2, Poloeskei, Magyar). Altra partita l'8 agosto contro il Soproni (seconda divisione) e pareggio per 2-2. A Gyor il Raba Eto ha poi organizzato un torneo (e l'ha vinto) per festeggiare il 75. anniversario della fondazione. Partecipavano Varzim (Portogallo), Chemie Halle (Germania Est) e Voest Linz. I risultati. 11 agosto: Raba Eto-Varzim 1-0 (Glazer); 12 agosto: Raba Eto-Chemie Halle 1-0 (Glazer). Il 16 agosto ha ripreso gli allenamenti in vista del campionato che è iniziato il 25. Ecco gli impegni di campionato prima del confronto con la Juve. 25 agosto: Videoton-Raba Eto; 29 agosto: Raba Eto-Salgotarjaan; 1 settembre: Raba Eto-Volan; 5 settembre: Honved-Raba Eto; 8 settembre: Raba Eto-Ujpest; 15 settembre: Raba Eto-Pecsi. □

## IMRE KOVACS: L'INTELLIGENZA AL SERVIZIO DEL CALCIO

GYOR. L'allenatore del Raba Eto è Imre Kovacs, figura popolare, quasi mitica, dello sport ungherese. Oggi che ha 58 anni viene considerato uno dei tecnici di maggior successo; in passato fu stimato giocatore di classe purissima. E' opinione di molti, infatti, che Kovacs abbia avuto una sola sfortuna: quella d'essere nato contemporaneamente a Boszik. E in campo Boszik, che è morto d'infarto un anno fa, non ammetteva coprotagonisti. Logico che Kovacs ne abbia risentito, almeno per quanto riguarda la sua carriera con la maglia rossa della nazionale magiara. Dal '48 al '52, il suo periodo migliore, giocò otto volte con la rappresentativa nazionale. In particolare fu protagonista della memorabile vittoria che la più grande Ungheria d'ogni tempo conquistò (6-3) sull'Inghilterra nel 1953, a Londra.

DI KOVACS, che giocò per quasi vent'anni nella massima divisione, erano apprezzate, soprattutto, l'intelligenza e la visione di gioco. Quando abbandonò l'attività agonistica (nel 1957) non lasciò il mondo del calcio perché intraprese immediatamente la carriera di allenatore. Dapprima guidò le squadre giovanili del suo « vecchio » club, il MTK; poi fece parte dello staff tecnico della nazionale B ungherese e di quella giovanile. In serie A debuttò come allenatore nel 1964 alla guida del MTK. Successivamente svolse una breve attività nella Scuola Centrale dello Sport di Budapest ed allenò, in Egitto, il Canal. Dal 1968 riprese la sua attività di tecnico in Ungheria. Statistiche alla mano si nota che Kovacs, nell'arco di dodici anni (dal '68 al '79), ha diretto sei squadre meritandosi l'appellativo di tecnico « vagabondo ». Al contempo, però, è giusto sottolineare la bontà del suo lavoro che annovera, fra l'altro, due affermazioni consecutive in campionato con l'Uipest e un successo in Coppa con il Raba Eto. E' probabile che Imre avrebbe potuto ottenere qualcosa di più se fosse rimasto maggiormente alla guida d'una stessa squadra, ma la sua natura irrequieta (per quanto ricca d'equilibrio) e le offerte da parte di numerosi club lo hanno spesso convinto a cambiare città e società. □

## LA CARRIERA DI IMRE KOVACS

| | | |
|---|---|---|
| 1968 | **Pécs** (ora PMSC) | 6. in serie A |
| 1969 | **Pécs** (ora PMSC) | 6. in serie A |
| 1970 | **Videoton** | 11. in serie A |
| 1970-71 | **Videoton** | 10. in serie A |
| 1971-72 | **Ujpesti Dózsa** | 1. in serie A |
| 1972-73 | **Ujpesti Dózsa** | 1. in serie A |
| 1973-74 | **Salgótarján**/ora STC/ | 9. in serie A |
| 1974-75 | **MTK-VM** | 10. in serie A |
| 1975-76 | **MTK-VM** | 6. in serie A |
| 1976-77 | **PMSC** | 1. in serie B |
| 1977-78 | **PMSC** (e 2. nella coppa d'Ungheria: in finale 2-4 con il Ferencvaros) | 13. in serie A |
| 1978-79 | **Rába ETO** (e 1. nella coppa d'Ungheria: in finale 1-0 con il Ferencvaros) | |

## LA CITTA' DI GYOR

GYOR (sesta città per grandezza e popolazione dell'Ungheria) è situata sul delta di uno degli affluenti del Danubio e di due fiumi più piccoli, il Raba e il Rapca. Sua caratteristica principale è che si trova esattamente a metà strada fra Budapest e Vienna, ovvero a 130 km. dalle due capitali. Inoltre dista appena 50 km da Bratislava. Se ne può facilmente dedurre che Gyor costituisce un importante punto di incontro, a livello stradale e ferroviario, per l'industria e il commercio. Dai reperti archeologici risulta che i romani eressero un'importante colonia in questo luogo nel 50 a. C., chiamata Arrabona. Fu nel 1271 che divenne una città libera. All'inizio del secolo contava 25.000 abitanti; oggi ne annovera oltre 100.000. Delle numerose industrie che la caratterizzano la più importante è quella di motori che è chiamata «Raba» e che fornisce lavoro a 15.000 persone. Attualmente svolge anche un'attività di cooperazione con l'industria «Mamm» producendo pezzi di ricambio per auto e lavorando nel settore ferroviario. E' proprio da questa fabbrica che la squadra di calcio (negli anni '60 denominata Gyor Vasas Eto) prende il nome attuale. Quasi una sponsorizzazione come spesso accade nei Paesi dell'Est ed, in particolare, in Unione Sovietica e Ungheria. □

# IL CRUCIVERBONE SPORTIVO

di Giovanni Micheli

**ORIZZONTALI: 1** E' aerodinamico quelle delle vetture da corsa - **7** Un verbo che accresce la rivalità - **15** Ideò il duomo d'Orvieto - **21** Il knock del ring - **22** Terzino dell' Udinese - **24** Amos, ex ala della Nazionale - **25** Thomas scrittore - **26** Isola inglese con il Tourist Trophy - **27** Messina - **28** Compagni delle cozze - **30** Moreno, ex calciatore ed ora d.s. del Prato - **31** Galoppo preparatorio - **33** In testa a Trapattoni - **34** Chiusura di preghiera - **35** Una caravella di Colombo - **37** Difettuccio - **38** Il nome della Simeoni - **39** Uno sportivo con le pinne - **41** Un sistema di colore in tv - **42** Bruciante quello di Mennea - **43** Somma divinità dei pellirosse - **44** Prefisso di cognomi scozzesi - **46** Danza veloce - **48** Fiume tedesco - **49** Il numero del portiere - **50** L'ha calpestata Armstrong - **51** Calciatore, detto «farfallino» - **53** Debolezze muscolari - **55** Lago americano - **56** Scoppiano troppo spesso agli stadi - **57** Copre il volto dell'attore - **58** Si effettua laterale nel calcio - **60** Iniz. di Domenghini - **61** I minuti del round - **63** Ultime nei campionati - **64** Pecore dalla lana pregiata - **65** In alternativa alle altre - **66** Sultanato arabo - **68** Lo è spesso la notte che precede una gara importante per l'atleta emotivo - **69** Le, circuito francese - **70** Si interessa di petrolio (sigla) - **71** Gioca in B (sigla) - **72** Asso brasiliano - **74** Cane da caccia - **76** Il centro di Trento - **77** Un peccato - **78** Regina di Spagna - **79** Orecchio nei prefissi - **80** Si è posato sulla luna - **82** Officia la messa - **84** Prime all'andata - **85** Lecce - **86** Il Delon attore - **88** Pesanti per le società - **89** Sminuzzata - **91** Iniz. di Mascetti - **93** Pan di serpe - **94** E' grande quella di Binda - **95** Iniz. di Calvino - **97** Vino nei prefissi - **98** Le estremità di Bach - **99** Il titolo di Ramsey - **101** Dottrina asiatica - **102** Epoca - **104** Preposizione articolata - **105** Eroga luce (sigla) - **107** Alfredo, ex terzino della Nazionale - **108** La Morelli attrice - **110** Il Di Rienzo della storia - **111** Ala del Catanzaro - **113** Fece coppia con Sivori nella Juve - **118** Lo sono i detriti con molto carbonato di calcio - **120** Tipo di ciliegia - **121** Gioca in B (sigla) - **122** Lo Schollander del nuoto - **123** Il Parola allenatore (iniz.) - **125** Che gode reputazione - **126** Il nome di Zugarelli - **127** Voce del tennis - **128** Inizia le riprese - **130** Amico di Porthos - **131** Ha per soci gli automobilisti (sigla) - **132** Impegnano gli atleti - **133** Aldo, stopper milanista - **134** Marte per i greci - **136** Ne ha conquistati molti Mennea - **137** E' verde quella di Ancelotti - **138** Un ballo - **139** Specialità per Gros - **140** Antilope - **142** Andata - **144** In quello di settembre inizia il campionato di A - **145** Popolo della Nigeria - **147** Città russa - **148** Appartenente a lei - **150** Un risultato a reti bianche - **152** Un ministero - **154** Difficoltà per rocciatori - **156** Donne di valore - **158** Vi lavora Angelillo (sigla) - **159** Ai piedi di Thoeni - **161** Franchot del vecchio cinema - **162** Lo è un po' Gloria Guida del Guerino - **164** Quelli nazionali risuonano negli stadi - **165** Un Ferrer attore - **166** Impresa da alpinista - **167** Fra Cile e Argentina - **168** Non idoneo.

**VERTICALI: 1** Una matricola di B - **2** Città vietnamita - **3** Il Tendi viola (iniz.) - **4** Affine al fagiolo - **5** Isituto (abbrev.) - **6** Non lo è di santo il lavativo - **8** Iniz. di Manfredi - **9** Fiume francese - **10** Con Duke formò il celebre soprannome di Wellington - **11 Antonio, centrocampista, di cui alla foto** - **12** Calunniatore verdiano - **13** Cuculi - **14** In testa ai rivoltosi - **15** Un... colpo da portieri - **16** Antologia (abbrev.) - **17** Agnese a Madrid - **18** Alfredo Mazzoni - **19** Il Pinkerton - **20** Scritta in croce - **23** Fa coppia con l'Odissea - **25** Giampiero centrocampista - **28** Antico e famoso atleta greco - **29** Non frazionata - **31** Nazzareno stopper - **32** Danno fastidio al tennista - **34** Era coperta di veli - **36** Discendenti di Atreo - **38** Le specialità di Coppi - **40** Carmelo ciclista - **41** La lascia il tempo - **45** Tradizionale a San Silvestro - **46** Gioca nel Bologna - **47** Scontro tra debuttanti in B - **51** Allena l'Inter - **52** Fora il cuoio - **54** Lei - **57** Spicciolo di dollaro - **59** Rincorsa - **61** Trieste - **62** Enna - **64** E' Grosso in Brasile - **67** Stile di nuoto - **69** Punti al rugby - **72** Uno stadio milanese - **73** Spartaco, ex dell'Inter - **74** Paolo centravanti - **75** Lo contempla il codice - **77** Lo mise k.o. Ulisse - **81** La Martini - **83** Amò Leandro - **86** Misure terriere - **87** Tifano alla Fiorita - **90** Lo è una strada piena di sassi - **92** Deve superarlo chi vuol accedere alle Olimpiadi - **94** Si lasciano in eredità - **96** Alza le auto - **98** Funghi - **100** La città del Leopardi - **101** La... guarda chi marca - **103** Sigla per strade - **104** - Aiuta il cuore - **106** Lo sono le bestie come i coccodrilli - **107** Il Fini di Coverciano - **109** Lo è la statura del pivot - **110** Regione francese - **112** Delicati, molli - **113** Si prenotano in albergo - **114** Vicine di strada - **115** Milita nella A norvegese - **116** Dispari in luna - **117** Sperpero - **119** Il nome di Menotti - **121** Franco e Beppe calciatori - **124** Lo coniuga Piotti - **127** Sono piene di malviventi - **129** Svelti - **132** Grossa corda - **135** Gran sapienti - **141** Stirling pilota - **143** Aiuta nel salto - **145** Nome di donna - **146** Rancore - **148** Lavora la seta (sigla) - **149** Cel. asso del calcio brasiliano - **151** Occidentale (abbrev.) - **153** Quantità imprecisata - **154** Categoria (abbr.) - **155** La Blyth del cinema - **157** Scorre in Austria - **158** Quel di carota è caro a Renard - **160** Le vocali di Riva - **162** Avversativa - **163** Pari nei pali - **165** Milano.

LA SOLUZIONE AL PROSSIMO NUMERO

# I PADRONI DEL VAPORE

di Alberto Rognoni

Il calcio italiano sta naufragando in un mare di debiti e di pazzia collettiva. Per salvarsi ha una sola via di scampo: affidarsi... a Sindona

# Don Michele pensaci tu

**IPOTESI** fuga, ipotesi sequestro, ipotesi morte: mentre scrivo sono in trepida attesa di conoscere la sorte toccata a Michele Sindona. Rischio molto, a scapito dell'attualità, ad occuparmi di un evento dal quale possono sortire, da un momento all'altro, imprevedibili sviluppi. Quando questo numero sarà in edicola molto probabilmente il « giallo della Quinta Strada » avrà già una soluzione, che di tutto cuore mi auguro incruenta. Io sono un « super-tifoso » di Sindona, vittima innocente di un feroce linciaggio morale.

Non ho vergogna alcuna a dichiarare che appartengo alla folta schiera degli estimatori del « Grande Finanziere »: una schiera altamente qualificata, giacché annovera (seppure per motivi diversi dai miei) illustri esponenti della politica, delle banche, della massoneria, della mafia e, a dar ascolto all'ex-gesuita Malaki Martin, anche della Santa Sede.

Una notizia giunta nei giorni scorsi da New York è inquietante: secondo un informatore segreto della FBI, Sindona sarebbe stato sequestrato per incarico della stessa « cosca » che ha fatto assassinare l'avvocato Ambrosoli, perché sapeva troppo. Spero tanto che si tratti di un'indiscrezione infondata e che il « Grande Computista Siculo » riappaia al più presto, sano e salvo, nel suo faraonico appartamento all'Hotel Pierre. L'Italia, come vedremo più innanzi, ha ancora molto bisogno di lui e del suo prodigioso, acrobatico genio finanziario.

Per illustrare (e magnificare) il personaggio Sindona non mi servirò del romanzo di fantascienza di Malaki Martin, che favoleggia addirittura di incontri notturni e segreti con Paolo VI (per concordare taluni spericolati investimenti del Vaticano); non mi servirò neppure delle faziose leggende che coinvolgono i più illustri « Padrini del Regime » ed i più autorevoli « Boiardi di Stato », generosi dispensatori di complicità, in cambio di molti miliardi, devoluti ovviamente ai partiti politici, per la quasi totalità. Onde giudicare (e glorificare) Sindona con cognizione di causa e fondati argomenti, mi rifarò invece alla testimonianza di chi lo conosce meglio di ogni altro ed è in grado di rivelarci tutti i suoi segreti: alla testimonianza cioè di Michele Sindona.

**EGLI HA SCRITTO** un libro autobiografico molto istruttivo, nel quale racconta le sue straordinarie vicende politico-finanziarie, pur lasciando intendere che ha molte altre cose più interessanti da rivelare, a tempo debito. Dopo aver espresso la sua viva gratitudine nei confronti di Amintore Fanfani e di Giulio Andreotti (« due amici che mi hanno sempre aiutato nel momento del bisogno »), Sindona spiega come e perché la tanto denigrata « Operazione Finambro » (che lo ha messo nei guai) avrebbe potuto salvare il Paese dal disastro economico. Si trattava — egli sostiene — di una colossale e funambolica iniziativa ideata unicamente per salvare la periclitante economia italiana.

Sindona si prese cura di esporla (con successo, pare) a Fanfani & C.; ottenne, in fase di avvio, il « placet » di Guido Carli, Governatore, in allora, della Banca d'Italia. Incoraggiato (auspice l'Immobiliare) anche da autorevoli Prelati assai attenti nella tutela degli interessi temporali della Santa Sede, il « Mago della Finanza » progettò l'operazione (aumento del capitale della Finambro con miliardi stranieri) mosso dal solo e nobile intento di evitare lo sfascio economico al Paese. Mi sembra perciò sommamente ingiusto, deplorevole e vile l'atteggiamento di chi ha boicottato quel provvidenziale progetto e di chi oggi condanna e detesta Sindona a motivo di quella patriottica iniziativa.

Per disgrazia sua (e nostra) era in agguato il potentissimo Enrico Cuccia. Costui, geloso dello straordinario successo internazionale dell'« Avvocaticchio di Patti » (così amava definirlo), ordì un bieco complotto contro di lui « nemico odiatissimo »: indusse Guido Carli a mutare parere e, approfittando della leggendaria incompetenza in materia del Ministro del Tesoro Ugo La Malfa, lo plagiò a tal punto da indurlo a proibire la provvidenziale « operazione Finambro ». E fu subito crack. Per Sindona e per l'Italia.

Ancorché, sino a questo momento, non siano giunte notizie più aggiornate, dopo la commovente lettera fatta pervenire alla diletta sposa, circa la sorte di Sindona sono molto ottimista: per via di quel dossier esplosivo che egli ha depositato in una banca svizzera, con la tassativa disposizione di renderlo pubblico in caso di sua morte violenta. Secondo la FBI, in quel voluminoso documento sarebbero contenute clamorose rivelazioni, tali da provocare (in Italia, in Svizzera e negli Stati Uniti) uno scandalo dirompente senza precedenti che coinvolgerebbe potenti ed insospettabili protagonisti del mondo politico e finanziario, in Europa e in America. Potrebbe addirittura portare al disfacimento del mondo occidentale — dicono a New York — e compromettere l'Alleanza Atlantica. Chi avrebbe dunque interesse a far uccidere Sindona? I russi o i cinesi. Ma la romantica civiltà di quei popoli mi fa escludere un accadimento così barbaro e fantasioso.

**IO FACCIO TIFO** per don Michele (mi auguro che sia vivo, che riappaia al più presto, che venga amnistiato e riabilitato) perché sono fermamente convinto che soltanto lui, genio della finanza, può salvare dalla catastrofe economica il calcio italiano: sempre che il bieco Enrico Cuccia venga messo in condizioni di non nuocere. Auspico dunque che il « Mago di Patti » torni al più presto in Italia, accolto con gli onori che merita, e che venga immediatamente nominato Commissario Straordinario della Federcalcio, con pieni poteri.

**DELLA SITUAZIONE** prefallimentare che minaccia la sopravvivenza della « Repubblica delle Pedate » ho fornito in passato ampi ragguagli ai lettori, ripetendomi sino alla nausea loro e mia. La « Grande Stampa » continua ad ignorare (inspiegabilmente) questo drammatico problema; non posso dunque stupirmi se le mie denunce mi hanno fatto meritare (anche negli ambienti federali) l'appellativo di «Cassandra vaniloquente». La situazione generale invece è assai più grave di quanto non abbia prima d'oggi rappresentato; è addirittura catastrofica. Se non avverrà un miracolo, lo sfacelo è irrimediabile e irreversibile, per i motivi che qui di seguito esporrò in sintesi telegrafica:

1) si è detto e scritto che il passivo globale accumulato dalle società delle Leghe professionisti e semiprofessionisti si aggira intorno ai 150 miliardi; questa valutazione è inesatta: il deficit effettivo (tutto compreso) supera infatti i 250 miliardi;

2) gli interessi passivi gravano ogni anno sui bilanci delle società nella misura di circa 40 miliardi;

3) salvo rare eccezioni, i bilanci ufficiali delle società sono falsi ed occultano, con puerili artifici da codice penale, il settanta per cento dei debiti;

4) la parte più cospicua dei pagamenti per l'acquisto dei giocatori viene effettuata « in nero », quasi sempre con cambiali; il giro degli effetti è allucinante; laboriosissime ed acrobatiche le operazioni di rinnovo, numerosissimi i protesti;

5) le esposizioni bancarie di molti dirigenti (presidenti e consiglieri) superano di gran lunga la loro effettiva consistenza patrimoniale; si profila, in molti casi, il pericolo della bancarotta;

6) alcuni presidenti (ai quali le banche hanno negato ulteriori finanziamenti) hanno ottenuto prestiti dall'« Anonima Usurai », con tasso annuo del cento per cento;

7) numerosissime le società in grande ritardo nel pagamento dei contributi ENPALS, delle ritenute IRPEF e delle spettanze (stipendi e premi) ai giocatori: queste inadempienze, nel loro complesso, superano i 30 miliardi;

8) i giocatori pretendono ingaggi esosi (in taluni casi, pazzeschi), pagati quasi sempre per oltre la metà « sottobanco esentasse »; la più parte delle società subisce il « ricatto » e si grava di oneri molto superiori alle proprie possibilità;

9) salvo poche eccezioni, i costi di gestioni delle società (amministrate a pene di segugio) superano di gran lunga i proventi netti; le perdite di esercizio (appesantite dagli interessi passivi) fanno aumentare di conseguenza, ogni anno, l'indebitamento; esiguo è il numero delle società che possono ripianare il deficit di gestione con la vendita di giocatori; il « calcio mercato » langue, come sappiamo, e soltanto i presidenti pazzi (se trovano chi gli fa credito) continuano a fare acquisti, con cambiali che quasi sicuramente non onoreranno;

10) il tanto atteso « mutuo agevolato » (se verrà concesso, ma ho fondati motivi per dubitarne) sarà soltanto un palliativo di scarsa efficacia; non sanerà assolutamente nulla; non c'è da illudersi: i debiti delle società dovranno essere pagati, a breve scadenza, dai dirigenti che li hanno accumulati o li hanno rilevati dai loro predecessori; i « ricchi scemi » non avranno scampo: dovranno pagare i debiti con il loro patrimonio personale; se non vorranno o non potranno pagarli finiranno nelle patrie galere; molti di loro per bancarotta fraudolenta.

La situazione, come si vede, è drammatica. Soltanto un miracolo può salvare il calcio italiano evitando il pericolo che, da un momento all'altro, si paralizzi l'attività agonistica ad ogni livello. E chi, se non Michele Sindona, può compiere quel miracolo?

**AI « SOMMI DUCI » DEL CONI,** della Federcalcio e delle Leghe non possiamo più dare credito. Vestono i panni degli accusatori e tuonano catilinarie contro i « ricchi scemi »; non sanno fare altro che difendere le loro poltrone. Dovrebbero viceversa fare onesta autocritica. Non sono forse loro i responsabili principali di un malgoverno (permissivo e clientelare) che dura da sempre? La loro spudoratezza somiglia a quella di taluni « Padrini DC » che, dopo trent'anni di potere assoluto, pretendono di attribuire ad altri le nefandezze che hanno perpetrato.

Io credo ciecamente in Michele Sindona e nutro l'incrollabile certezza che il calcio italiano potrà sopravvivere soltanto se egli verrà nominato Commissario Straordinario e se contestualmente verranno cacciati con infamia gli attuali Gattopardi, grandi e piccoli. Per il totale risanamento della « Repubblica delle Pedate » occorrono, come si è visto, 250 miliardi. Un gioco da ragazzi per quel genio della finanza! Egli saprebbe certamente escogitare un'ardimentosa operazione tipo quella « Finambro » a favore del calcio. I presidenti, dal canto loro, per trovare nuove forme di finanziamento, potrebbero dedicarsi a lucrose attività (droga, sequestri, prostituzione, eccetera). Con un Commissario tanto autorevole (ed esperto, ci assicurano) non sorgerebbe alcun problema per il riciclaggio del « denaro sporco », in banche svizzere o statunitensi. Queste nuove iniziative farebbero piovere miliardi a scroscio ed il calcio italiano ritroverebbe la floridezza che ha perduto dopo la fuga dei mecenati, quelli veri. Ho motivo per ritenere che, grazie a Sindona, la « Repubblica delle Pedate » si potrebbe avvalere (finalmente!) anche della protezione dei più rinomati ed autorevoli personaggi della politica, delle banche, della massoneria, della mafia e, perché no?, della Santa Sede.

Ecco perché prego tanto il Signore affinché, dopo aver neutralizzato Enrico Cuccia, restituisca all'Italia Michele Sindona, l'Uomo della Provvidenza. Amen.

Ultimata la preparazione, le squadre cadette sono pronte a dare la scalata alla massima serie. Quello che va ad incominciare è un campionato incertissimo, privo di una vera e propria favorita. In queste pagine cerchiamo di « fare le carte » al torneo '79-'80 analizzando in ogni dettaglio le venti protagoniste

# Obiettivo promozione

di **Alfio Tofanelli**

**TORNA** il campionato cadetto, un torneo sempre bello, elettrizzante, indecifrabile, difficile. Quest'anno la B vale chiaramente una A/2.

Vi snoccioliamo i nomi: Atalanta, Genoa, Vicenza, Verona, Sampdoria, Palermo, Bari, Como e così via. Tutte squadre, salvo Monza, Matera, Lecce, Pistoiese e Taranto, che hanno a lungo calcato anche le ribalte della massima serie. Se poi pensiamo che, fra queste cinque, Monza, Pistoiese e Lecce si classificarono lo scorso anno alle spalle di Udinese, Cagliari e Pescara, allora abbiamo proprio detto tutto.

Dopo il «mercato» non ci sono state squadre che non abbiano migliorato l'organico. In alcuni casi (Taranto, Genoa, Spal) si è trattato di mercato tellurico. Squadre pressochè rifatte ex-novo e, sempre, con immissione di gente esperta, collaudata al fuoco della A. Alle corte: sarà un campionato mozzafiato, tutto da seguire. Con le solite tre promozioni e le ribadite quattro retrocessioni. Come a dire: guerra subito, sin dal primo minuto. E adesso passiamo ad analizzare le protagoniste elencando e illustrando a colori anche i più importanti trasferimenti dell'estate.

**ATALANTA.** Partiti alcuni pezzi da novanta (Prandelli, Marocchino, Bodini, Tavola, Mastropasqua) a prima vista i nero-azzurri potrebbero sembrare indeboliti. In realtà, gli arrivi di un difensore come Reali, di un centrocampista come Bonomi e di un raccordista come Schincaglia, fanno pensare ad una squadra veramente « tagliata » per la categoria. L'Atalanta, fra l' altro, ha il vantaggio di essere abituata al clima di questo campionato che Rota, il suo « mister », conosce in ogni suo risvolto. E' giusto, quindi, porre gli orobici nel ristretto novero delle favoritissime.

**Gradimento del pubblico:** OOO
**Gradimento della critica:** OOOO

**BARI.** L'on. Matarrese, stavolta, non ha voluto correre rischi, sul tipo dei facili trionfalismi passati che poi si ritorsero come « boomerang » sulla squadra pugliese. Al posto di Santececca, Corsini e Catuzzi, i tre « mister » che si susseguirono, in cronologica sequenza, sulla panchina bianco-rossa, ecco Mimmo Renna, un allenatore che sa tutto del calcio di serie B e che vi si riaccosta dopo che, due anni or sono, riuscì a compiere con l'Ascoli quella cavalcata trionfale che tutti ancora ricordano. Il Bari, stavolta, ha ritoccato senza eccedere: un uomo per reparto,

segue

**ATALANTA**

Maurizio Memo è passato dal Bologna all'Atalanta. Contenderà ad Alessandrelli il ruolo di n. 1

Gian Filippo Reali è arrivato a Bergamo da Avellino, dopo il brillante torneo scorso

**BARI**

Roberto Bacchin ha lasciato Foggia per Bari. E' uno dei colpi grossi del mercato cadetto

Vincenzo Chiarenza è passato dall'Atalanta al Bari dove dovrebbe far coppia con Libera

**BRESCIA**

Walter Salvioni è passato dal Foggia al Brescia evitando così il declassamento in C

Domenico Penzo: dal Monza al Brescia. Certamente farà concorrenza a Mutti e a Zigoni

**CESENA**

Graziano Gori passa dal Taranto al Cesena ed è uno dei pochi acquisti di grido di Bagnoli

Antonio Bordon è passato dal Bologna al Cesena. Nel suo caso si tratta di un gradito ritorno

»»

# La nuova serie B

segue

ma di assoluta qualità. Garuti in difesa, Sasso e Bacchin a centrocampo, Chiarenza davanti. Renna prepara una formazione snella e briosa, confidando nell'eliminazione di errori passati che il fresco ricordo invoglia a non ripetere.

**Gradimento del pubblico:** ○○○
**Gradimento della critica:** ○○○

**BRESCIA.** Alla fine dello scorso campionato Gigi Simoni fu perentorio: tre pezzi sicuri e il Brescia sarebbe stato da primato. Nardino Previdi ha provveduto ad accontentare il « mister » prelevandogli Biagini, Salvioni e Penzo, tre elementi che conferiscono alle « rondinelle » quel « quid » necessario per poter validamente primeggiare. La squadra conta infatti su di un telaio sperimentato, specie per quanto riguarda terzini e centrocampisti. Caso mai, lascia qualche apprensione in pura chiave difensiva, anche se Simoni sta studiando correttivi efficaci per rimediare alla bisogna. Dovrebbe essere, quello di quest'anno un Brescia in grado di farla da primattore, come il Presidente Saleri desidera.

**Gradimento del pubblico:** ○○○
**Gradimento della critica:** ○○○○

**CESENA.** Qualche cambiamento, ma il tasso tecnico della squadra non si è alzato di molto. La partenza di Piangerelli potrebbe infatti essere accusata più del lecito, e c'è anche un problema « libero », a meno che Bagnoli non piazzi stabilmente Maddè dietro a tutti. Qualche miglioramento, a parer nostro, è stato realizzato sul centrocampo, dove un elemento del calibro di Gori può portare quel pizzico di dinamismo occorrente dopo l'addio di Piangerelli. Davanti, è arrivato Bordon a sostituire Petrini, e per i bianco-neri potrebbe essere anche una conquista.

**Gradimento del pubblico:** ○○
**Gradimento della critica:** ○○

**COMO.** Domanda d'obbligo: e se questo Como fosse la vera, autentica « rivelazione » del campionato? Marchioro ha infatti innestato uomini d'esperienza come Fontolan, Lombardi e Volpi, su un telaio dove già c'era un cervello (Pozzato), dinamica (Mancini, Centi e Cavagnetto) e forza penetrativa (Nicoletti). La squadra lariana appare così come un blocco omogeneo, compatto, organizzatissimo. Non per niente Marchioro è riuscito a vincere il campionato di serie C1 alla grande. In questa squadra non manca nemmeno la « stella » d'assoluto rilievo: quel Wierchwood che, all'unanimità, è considerato la sicura rivelazione del prossimo campionato. Un Como destinato a grandi cose, quindi, e ricco anche di rincalzi d'assoluto valore e di una seconda punta (Serena) che potrebbe persino essere l'uomo-chiave di un probabile « boom ».

**Gradimento del pubblico:** ○○○
**Gradimento della critica:** ○○○○

**GENOA.** Una « Rivoluzione » targata Di Marzio. Accadde lo stesso lo scorso anno, ma stavolta si è usato sicuramente maggiore cervello. I vecchi sono solo tre: Odorizzi, Gorin e Girardi; tutto il resto è nuovo. Ma di Marzio ha visto giusto e le prime indicazioni pre-campionato lo hanno confermato. Sicurezza in difesa (Di Chiara è un mastino e Onofri un libero di lusso), razionalità nella fascia centrale, dove Manfrin concede il « tocco in più », e sicurezza penetrativa col ritrovato Musiello e la « rivelazione » Russo in grado di non far rimpiangere quel Pellegrini che doveva essere e non è stato. Di Marzio non ha promesso la luna, ma solo un Genoa in grado di crescere strada facendo e di esplodere, magari, fra un anno. I tifosi, però, sono quasi convinti che i tempi saranno anticipati.

**Gradimento del pubblico:** ○○○
**Gradimento della critica:** ○○○○

**LECCE.** Le partenze di Pezzella, Sartori e Zagano sembrano difficili da assorbire, anche se sono giunti elementi collaudati come Grezzani, Bonora e Re. Il dinamismo: ecco l'arma sulla quale punta il nuovo « mister » Mazzia. Per questo ha mantenuto Gaiardi e Cannito ed ha in animo di lanciare definitivamente il gioiello Cianci. Se Magistrelli e Loddi si ripeteranno al livello delle loro migliori stagioni, il Lecce avrà garantita la prolificità e potrebbe anche inserirsi in un certo discorso da primato. Cosa che, apparentemente, non sembra di facile attuazione.

**Gradimento del pubblico:** ○○○
**Gradimento della critica:** ○○○

**MATERA.** Rappresenta, la squadra lucana, la nota di maggior curiosità dell'intero campionato. Si dice che Di Benedetto conti molto sull'amalgama che la squadra vanta dopo tre anni di collaudata vita in comune dei suoi protagonisti. In più c'è chi giura sull'esplosione di elementi come Aprile, Raffaele e Sassanelli, ritenuti autentici uomini-spettacolo. Staremo a vedere. Il Matera si affaccia per la prima volta alla B e, naturalmente, vorrebbe tanto rimanerci. Di Benedetto ha lavorato alla chetichella in fase di preparazione.

**Gradimento del pubblico:** ○○○
**Gradimento della critica:** ○○

**MONZA.** Via Volpati, dentro Motta. Via Lorini, dentro Scala. Via Silva e Penzo, dentro Ferrari e Tosetto. Il Monza ha operato ricambi secchi e precisi; ora resta da vedere se saranno anche

## COMO

Silvano Fontolan è passato dall'Inter al Como. Anche per lui si tratta di un ritorno

Adriano Lombardi: dall'Avellino al Como. E' tornato in azzurro a chiudere una carriera

## GENOA

Tiziano Manfrin è passato dalla Spal al Genoa. E' stato il colpo grosso dell'ultimo mercato

Roberto Russo dal Varese al Genoa per far coppia, in prima linea, con Musiello

## LECCE

Giovanni Re è arrivato dalla Sampdoria. Andrà a rafforzare il centrocampo giallorosso

Ubaldo Biagetti è passato dal Siracusa al Lecce preceduto dalla fama di giovane goleador

## MATERA

Gianfranco Troilo è passato dal Lecco al Matera dopo il gran chiasso del caso-Scandroglio

Fulvio Bussalino ha lasciato Taranto per Matera: confermerà le belle promesse bresciane?

ricambi azzeccati. A prima vista, la squadra sembra essersi appesantita. La « verve » di Volpati e Lorini, tanto per fare un esempio, non può certo essere surrogata dalle doti di Motta e Scala che, dinamicamente, concedono qualcosa ai predecessori. Davanti potrebbero invece esservi dei miglioramenti, soprattutto se Tosetto riuscirà a ritrovare gli estri monzesi dei tempi ante-Milan. Stupisce, caso mai, la « politica » della società: a squadra invecchiata potrebbero venir meno quei « pezzi » che solitamente permettono a Cappelletti di chiudere la stagione in attivo. Sacchero e Fontana attendono comunque la definitiva consacrazione di Giusto, Corti e Ronco, il nuovo « trio » delle meraviglie.

**Gradimento del pubblico:** ○○○
**Gradimento della critica:** ○○○

**PALERMO.** Lo splendido girone di ritorno dello scorso torneo autorizza a prevedere un Palermo autorevole, anche se il giudizio subisce una sostanziale modifica quando riflettiamo sulle fondamentali partenze di uomini come Citterio e Chimenti che erano, con Magherini, la spina dorsale della squadra. I nuovi arrivati (Ammoniaci, Montesano, Bergossi) non possono garantire granché. Cadè, quindi, dovrà inventare di sana pianta un Palermo in grado di consolidare la fresca fama acquisita con l'ingresso nella finale di Coppa Italia contro la Juve. Ovviamente il nuovo « mister » punterà sulla difesa stretta, secondo le sue conosciute preferenze tattiche.

**Gradimento del pubblico:** ○○
**Gradimento della critica:** ○○○

**PARMA.** Con l'acquisto di elementi giovani (Casaroli e Masala) e meno giovani (Marlia, Zuccheri, Parlanti e Matteoni), Maldini ha ora a disposizione una squadra ben assortita e sicuramente interessante. Il « mister » confida molto sulla vena-gol di Scarpa e sulla voglia di riscatto di Casaroli. In difesa non dovrebbero esserci grossi problemi, specialmente se Matteoni e Marlia dovessero riuscire a formare quella coppia difensiva che, almeno sulla carta, appare di tutto affidamento.

**Gradimento del pubblico:** ○○○
**Gradimento della critica:** ○○○

**PISA.** Una « matricola » che ha operato sul mercato anticipando i tempi. Prima dell'apertura ufficiale delle liste, infatti, il Pisa aveva già la squadra pronta. Anconetani ha tentato una carta azzardata ma intelligente. Se Chierico, D'Alessandro, Bergamaschi e Cantarutti, giovani d'ambizione e di prestigio, azzeccheranno la stagione-sì, allora il miliardo speso quest'anno potrà davvero dare buoni frutti. Innestati su un telaio di tutto rispetto (Di Prete, Cannata e Barbana sono un lusso anche in B) questi ragazzi potrebbero issare il Pisa nei quartieri alti della classifica.

**Gradimento del pubblico:** ○○○○
**Gradimento della critica:** ○○○

**PISTOIESE.** Urge uno stopper e Riccomini lo cerca col lanternino. Forse prenderà Berni, ex-Genoa, ma non crediamo che, così facendo, risolverà il problema, a meno che Berni non riscatti in fretta la brutta stagione passata. Sarebbe stato meglio puntare forse su un collaudato elemento di serie C. Le partenze di Capuzzo, Torrisi, Di Chiara, Venturini e Lombardo hanno privato la squadra dell'intesa ormai cementata, ma certi arrivi tempestivi e oculati (Guidolin, Luppi, Lippi, Manzi, La Rocca, Cesati) non dovrebbero far rimpiangere i partenti. Riccomini, comunque, non si fa illusioni. La Pistoiese che ha addirittura rischiato di andare in serie A resta solo un ricordo. Quest'anno, probabilmente, ci sarà da soffrire.

**Gradimento del pubblico:** ○○○
**Gradimento della critica:** ○○○

**SAMBENEDETTESE.** Non ha operato grossi movimenti, avendo preferito Maroso scegliere elementi di fiducia (Massimi e Taddei) che già aveva a Varese due anni fa, e integrare il centrocampo con l'acquisto di Pivotto, « rivelazione » del Campobasso. Resta dunque una Samb arcigna ed equilibrata, ma fatalmente destinata a lottare per la salvezza, almeno sulla carta. Bisognerà comunque vedere quanto influirà la mano del nuovo « mister » nel « collettivo ». Conoscendo Maroso, c'è da pensare ad una Samb agli alti regimi dinamici e molto forte in casa.

**Gradimento del pubblico:** ○○
**Gradimento della critica:** ○○

**SAMPDORIA.** Il contemporaneo arrivo del nuovo presidente (Mantovani) e del nuovo «manager» (Nassi), ha procurato alla Samp una autentica «scossa». Più di un miliardo la cifra sborsata per gli acquisti (ma Nassi, abilmente, ne ha recuperato una larga fetta con le numerose cessioni di sfoltimento). A Genoa sono giunti «pezzi» da novanta come Logozzo, Venturini, Pezzella, Caccia, Sartori. A prima vista sembra una squadra «super», anche perché aveva già un volto tattico preciso che è stato di molto rafforzato. Se Giorgis riuscirà a risolvere in fretta l'equazione del gol, questa appare proprio la formazione più forte del lotto.

**Gradimento del pubblico:** ○○○○
**Gradimento della critica:** ○○○○

**SPAL.** Biagio Govoni, vecchio « mago » del mercato, ha fatto la rivoluzione. Da anni la Spal non cambiava in maniera così radicale e rivoluzionaria. E' partito il gioiello Manfrin (con Perego, Bomben e Pezzato), ma sono giunti rinforzi importanti quali Brilli, Criscimanni, Ogliari, Fabbri,

segue

## MONZA

Gianfranco Motta è passato dal neo promosso Pescara alla matricola «eterna», il Monza di Magni

Ugo Tosetto è passato dall'Avellino al Monza, la squadra che lo vide esplodere tre anni fa

## PALERMO

Ruggero Casari, trasferito dal Catanzaro al Palermo dopo due stagioni piuttosto incolori

Paolo Ammoniaci è passato dalla Lazio al Palermo dove rimpiazzerà il neroazzurro Filippo Citterio

## PARMA

Marino Marlia è passato dalla Reggiana al Parma di Cesare Maldini in cambio di Giovanni Colonnelli

Walter Casaroli: dalla Roma al Parma in virtù del complicato «affare-Ancelotti»

## PISA

Odoacre Chierico trasferito dall'Inter al Pisa per dimostrare appieno le sue doti tecniche

Aldo Cantarutti è passato dalla Lazio al Pisa dove dovrà superare la concorrenza di Barbana



»»

# La nuova serie B

segue

Giani, Tagliaferri e Grop. Qualcuno afferma che questa Spal ha le caratteristiche giuste della formazione destinata a «rivelarsi». Bisognerà vedere come Caciagli riuscirà a plasmare il «collettivo». Indubbiamente è una squadra che suscita interesse.

**Gradimento del pubblico:** OOOO
**Gradimento della critica:** OOOO

**TARANTO.** Da una rivoluzione all'altra. Nuovo il presidente (Carelli) e nuovo il «mister» (Capelli). Non poteva venirne fuori se non un Taranto inedito. Della vecchia squadra sono rimasti solo Dradi, Petrovic e Caputi. Si è attinto a piene mani soprattutto in serie A, tanto che non mancano le «star» vere e proprie (leggi Pavone, Roccotelli, Renzo Rossi). La carta propone quindi una formazione-super che però, ai primi collaudi, non ha molto entusiasmato, avendo risentito della difficoltà d'amalgama d'altronde prevedibilissime. Il Taranto, comunque, è la grossa novità stagionale.

**Gradimento del pubblico:** OOOO
**Gradimento della critica:** OOO

**TERNANA.** Antonio Cardillo, « more solito », ha fatto i botti. Via Volpi, Gelli, De Lorentis, Caccia e Martelli; dentro i giovani. Sorbi e Galasso, per esempio, potrebbero essere due grosse «rivelazioni». Santin si propone inoltre il lancio di un elemento non più giovanissimo come Francesconi (viene dalla Carrarese) e puntella la squadra con l'esperienza di Andreuzza, Dall'Oro e Ramella. Subito dopo il mercato questa Ternana sembrava una squadra destinata a lottare per la retrocessione. Alla luce dei primi «test» (e in particolare di quello vittorioso sul Perugia) ha riguadagnato credito.

**Gradimento del pubblico:** OOO
**Gradimento della critica:** OO

**VERONA.** I giallo-blù hanno puntato su gente d'esperienza per non fallire il rilancio. I Roversi, i Boninsegna e i Fedele, non hanno, ovviamente bisogno di presentazione, ma c'è da dire che Veneranda ha anche voluto qualche giovane, in specie Piangerelli, Tricella, Capuzzo e Oddi, assortendo bene vecchi e nuovi, può veramente nascere un Verona col botto. A prima vista sembra una squadra in grado di «strapazzare» chiunque; Bonimba promette almeno quindici gol e con i gol, è risaputo, si fanno punti, (e coi punti, classifica).

**Gradimento del pubblico:** OOO
**Gradimento della critica:** OOOOO

**L. R. VICENZA.** E' l'ora del « dopo-Pablito ». E non è un'ora facile, bisogna convenirne. Farina ha cambiato tutto. Nuovo il «mister» (Ulivieri) e nuova la squadra, con l'ingresso di anziani e giovani saggiamente distribuiti. Da Terni, Ulivieri s'è portato appresso Gelli, per dare alla difesa biancorossa quel marcatore che da tempo mancava. E poi Santin, che dovrebbe sistemare le retrovie. Il colpo gobbo, comunque, è venuto dall'operazione Perugia, perché due tipi come Redeghieri e Cacciatori potrebbero rivelarsi gli uomini giusti per ribaltare i pronostici poco rosei di questo periodo. Tra l'altro, un tandem come quello composto da Cacciatori e Zanone (con Ravot rincalzo di lusso) potrebbe rappresentare, in prolificità, il surrogato più giusto ai gol di «Pablito».

**Gradimento del pubblico:** OOO
**Gradimento della critica:** OOO

Il campionato cadetto è una rassegna di « vecchie glorie »: uomini di sicuro affidamento sui quali allenatori e società giocano tutte le loro chances

# Eternamente giovani

NORMALMENTE si ritiene che il campionato di serie B svolga una funzione ben precisa: quella di fungere da serbatoio giovanile in rapporto alla massima serie. La cosa è vera, ma solo fino a un certo punto. Come già ebbe modo di porre in rilievo Gualtiero Zanetti sulle pagine del « Guerino », la serie B ha una peculiarità che molti stentano ancora a riconoscerle: quella cioè di essere un campionato dove gli uomini d'esperienza, già pronti per un eventuale « travaso » nella serie superiore, letteralmente abbondano. E' in questa particolare luce — sostiene Zanetti — che occorrerebbe guardare a questo importissimo torneo soprattutto in sede di campagna-acquisti estiva; molte volte, piuttosto del « salto nel buio » costituito dalla scelta di un giovane privo d'esperienza, il rafforzamento di una compagine si renderebbe « morbido » e di tutto affidamento indirizzando le proprie preferenza su quegli atleti magari non più giovanissimi ma ormai collaudati e quindi sicuramente pronti al cosiddetto « salto di qualità ».

E QUANTO valga il fondamentale apporto fornito

## PISTOIESE

Marcello Lippi: dalla Samp alla Pistoiese dopo dieci campionati in maglia blucerchiata

Livio Luppi ha lasciato il Genoa sperando di ripetere l'exploit di Saltutti

## SAMBENEDETTESE

Sergio Taddei dal Varese alla Sambenedettese per ritornare alla corte di Pietro Maroso

Silvano Pivotto è passato dal Campobasso alla Sambenedettese dopo uno splendido torneo di C

## SAMPDORIA

Antonio Logozzo è passato dal Verona alla Sampdoria per ritornare prontamente in serie A

Giovanni Sartori: dal Milan alla Sampdoria per andare a far coppia con Chiorri

## SPAL

Franco Ogliari: dal Genoa alla Spal come pedina di scambio nell'affare Manfrin

Oriano Grop è passato dal Brescia alla Spal: sostituirà Pezzato nel cuore dei tifosi?

da elementi di questo tipo, lo dimostra un velocissimo esame delle compagini promosse in questi ultimi anni. Campionato '78-'79: vengono promosse in serie A Udinese, Cagliari e Pescara, rispettivamente guidate, sul campo, da Del Neri, Brugnera e Nobili. Campionato '77-'78: vengono promosse in serie A Ascoli, Catanzaro e Avellino, rispettivamente guidate da Moro, Improta e Lombardi. Campionato '76-'77: vengono promesse in serie A Lanerossi Vicenza, Atalanta e Pescara, rispettivamente guidate da Giancarlo Salvi, Pizzaballa e Orazi. E, di questo passo, potremmo continuare all'infinito. In attesa della riapertura delle ostilità, vediamo allora di andare alla ricerca di quei giocatori che, indiscutibilmente, costituiscono un po' le « bandiere » delle rispettive squadre. Venti profili di venti atleti ormai ampiamente conosciuti e che, ancor oggi, potrebbero tranquillamente fare la loro figura sui campi della massima serie.

*Battista Festa*, 35 anni, centrocampista. E' la « bandiera » dell'Atalanta ed è un atleta che fa della continuità di rendimento la propria dote migliore. Avvicinatosi al calcio che conta molto avanti con gli anni (ha esordito in serie A nel '73-'74), Festa ha saputo distinguersi come uno dei centrocampisti italiani più dotati sotto il profilo del dinamismo.

*Giuseppe Papadopulo*, 31 anni, stopper. E' la « bandiera » del Bari ed è riuscito a riportarsi a livello cadetto dopo essere caduto, a 28 anni, nel « purgatorio » delle serie minori. Difensore inesorabile sull'uomo, Papadopulo conobbe il proprio periodo di maggiore splendore quando, a cavallo degli anni '70, potè indossare per tre stagioni la maglia della Lazio.

*Egidio Salvi*, 34 anni, ala tornante. E' la « bandiera » del Brescia e non potrebbe essere altrimenti, visto che l'atleta lombardo è giunto al suo sedicesimo campionato nelle file delle « rondinelle ». Dopo la breve parentesi di Napoli del campionato '68-'69, Salvi è ritornato in forza al Brescia e, a questo punto, promette di finire la propria carriera in maglia azzurra.

*Giampiero Ceccarelli*, 31 anni, terzino. E' la « bandiera » del Cesena e, anche nel suo caso, non potrebbe essere altrimenti, visto che il difensore fa parte della squadra bianconera praticamente da sempre. A questo punto, vista la sua fedeltà ai colori bianconeri, è assai probabile che Ceccarelli concluda la propria carriera proprio in terra romagnola.

*Roberto Melgrati*, 32 anni, terzino. E' la « bandiera » del Como nelle cui file milita ininterrottamente dalla stagione '70-'71, parentesi di Perugia a parte. Difensore vecchia maniera, Melgrati ha dato i suoi primi calci a Legnano, in serie C, e l'anno scorso ha fattivamente contribuito alla promozione in serie B della squadra lariana.

*Sergio Girardi*, 33 anni, portiere. E' la « bandiera » del Genoa e, questo che va ad incominciare, sarà il sesto campionato di Girardi in maglia rossoblu. Cresciuto nel Mantova, il portiere venne acquistato dall'Inter, per poi passare in forza al Palermo. Di qui, infine, Girardi fu trasferito al Genoa.

*Aldo Nardin*, 32 anni, portiere. E' la « bandiera » del Lecce ed è un portiere che, forse, avrebbe meritato migliore fortuna. Dopo essersi imposto nelle file dell'Arezzo in serie C, Nardin fu acquistato dal Varese, che lo lanciò sulla ribalta della massima serie nel corso del campionato '71-'72. Il portiere, però, fallì la grande occasione, e dal Varese passò al Napoli, alla Ternana e, infine, al Lecce.

*Mario Morello*, 34 anni, centrocampista. E' la « bandiera » del Matera e a maggior ragione oggi che, grazie anche al suo apporto, la squadra lucana ha sorprendentemente raggiunto il traguardo della serie B. Ex atleta della Sampdoria e del Perugia, Morello ha trovato il modo di concludere brillantemente la propria carriera.

*Giuliano Vincenzi*, 30 anni, terzino. E' la « bandiera » del Monza ed ha passato tutta la propria carriera in forza a società lombarde. Cresciuto nel Meda, in serie D, Vincenzi è stato acquistato dal Como, che lo cedette in serie C alla Solbiatese. Nella stagione '74-'75 il difensore di Casale sul Sile entrò in forza al Monza, nelle cui file milita tuttora.

*Ignazio Arcoleo*, 31 anni, centrocampista. E' la « bandiera » del Palermo, nelle cui file è tornato a giocare dopo quattro anni di buone soddisfazioni raccolte nel Genoa. Quella che va ad incominciare sarà, per Arcoleo, l'ottava stagione trascorsa in maglia rosanero, e — sulle orme di Brugnera — Arcoleo pare destinato a concludere la propria carriera in qualità di battitore libero.

*Lucio Mongardi*, 33 anni, centrocampista. E' la « bandiera » del Parma e torna a calcare i campi delle serie professionistiche dopo aver contribuito all'ennesima promozione della propria carriera (diciamo Spal, Atalanta e Parma). Agli ordini di Maldini dovrebbe fungere da vero e proprio uomo-squadra della formazione crociata.

*Walter Ciappi*, 27 anni, portiere. E' la « bandiera » del Pisa ed ha riguadagnato buona parte della propria quotazione dopo che, all'inizio del campionato passato, sembrava sul punto di venire ceduto. Segnalatosi come uno dei più promettenti portieri all'inizio degli anni '70 (giocava nel Cesena), Ciappi si sta togliendo oggi quelle soddisfazioni che sembrava dovessero arridergli.

*Mario Frustalupi*, 37 anni, centrocampista. E' la « bandiera » della Pistoiese e, ancor oggi, è uno dei più apprezzati registi del calcio italiano. Affermatosi molto giovane nelle file della Sampdoria, Frustalupi venne acquistato dall'Inter, anche se i suoi anni migliori furono senz'altro quelli trascorsi con la maglia della Lazio.

*Francesco Chimenti*, 34 anni, centravanti. E' la « bandiera » della Sambenedettese, nelle cui file milita interrottamente dalla stagione '72-'73. Nonostante sia un attaccante molto pericoloso sotto

segue

## TARANTO

**Giovanni Roccotelli è passato dall'Ascoli al Taranto. Lo ha fatto in compagnia di Legnaro e Quadri**

**Giuseppe Pavone è passato dal Pescara al Taranto dove cercherà di fare grande il club pugliese**

## TERNANA

**Giuliano Andreuzza è passato dal Pescara alla Ternana dove rileverà Gelli, finito a Vicenza**

**Attilio Sorbi è stato trasferito dal Montevarchi alla Ternana. E' un giovane di grande avvenire**

## VERONA

**Adriano Fedele è passato dall'Inter al Verona, nelle cui file giocherà per la prima volta in B**

**Roberto Boninsegna: dalla Juventus al Verona dove cercherà di riportare in A i gialloblu**

## VICENZA

**Giorgio Redeghieri: dal Perugia al Vicenza in cambio parziale di Paolo Rossi**

**Massimo Cacciatori: dal Perugia al Vicenza. Non dovrà far rimpiangere Paolo Rossi**



»»

# La nuova serie B

segue

rete, non ha mai avuto la soddisfazione di arrivare a giocare in serie A, soddisfazione che si toglierà, invece, quest'anno suo fratello Vito.

*Maurizio Orlandi*, 26 anni, ala tornante. E' la « bandiera » della Sampdoria e lo è diventato da poco tempo, dopo le prime, tribolatissime stagioni trascorse in maglia blucerchiata. Affermatosi giovanissimo nelle file del Cesena, Orlandi non ha forse mantenuto appieno tutte le promesse della vigilia, anche se il suo ultimo campionato è stato decisamente positivo.

*Mauro Gibellini*, 26 anni, centravanti. E' la « bandiera » della Spal, soprattutto dopo la recente rivoluzione dei quadri compiuta dai dirigenti biancazzurri e che ha portato all'emarginazione di elementi come Pezzato, Donati e Lievore. Dopo aver iniziato la propria carriera come centrocampista, è stato impostato a centravanti da Caciagli e, sembra, con ottimi risultati.

*Zelico Petrovic*, 31 anni, portiere. E' la « bandiera » del Taranto ed è uno dei pochissimi « stranieri » del calcio italiano, essendo nato a Pola (Jugoslavia) il 14 aprile del 1948. L'atleta ha in pratica diviso la propria carriera in tre tappe fondamentali: Novara (quattro anni), Catania (quattro anni) e, adesso, Taranto.

*Sileno Passalacqua*, 30 anni, ala tornante. E' la « bandiera » della Ternana ed è un giocatore che, nonostante gli indiscutibili numeri di cui è in possesso, è riuscito sino a questo momento a giocare in serie A una sola partita, dodici anni or sono, con la maglia della Fiorentina. E' senz'altro uno dei giocatori della serie B dotati di maggior classe.

*Emiliano Mascetti*, 36 anni, centrocampista. E' la « bandiera » del Verona e, nonostante l'età, è ancor oggi uno dei giocatori italiani più validi in assoluto. Cresciuto nel Como, Mascetti è finito dapprima al Pisa, poi al Verona, quindi al Torino e infine ancora al Verona, e quello di quest'anno sarà il suo undicesimo campionato giocato in maglia gialloblù.

*Luciano Marangon*, 23 anni, terzino. E' la « bandiera » del Lanerossi Vicenza, e questo nonostante la sua età ancora giovanissima. D'altronde, dopo l'autentica rivoluzione compiuta da Farina nel corso dell'ultima campagna di compravendita, Marangon è rimasto il giocatore vicentino con più anni di anzianità, e — dopotutto — il suo ultimo, splendido campionato giocato gli conferisce a giusta ragione questo titolo.

**Paolo Ziliani**

## UNO PER UNO. TUTTI I GIOCATORI DEL PROSSIMO CAMPIONATO CAD

### ATALANTA

**PORTIERI:** Maurizio Memo (1950) e Giancarlo Alessandrelli (1952)
**DIFENSORI:** Giovanni Vavassori (1952), Giovanni Mei (1953), Daniele Filisetti (1959), Amedeo Baldizzone (1960), Gianfilippo Reali (1951), Massimo Storgato (1961), Gabriele Andena (1947)
**CENTROCAMPISTI:** Antonio Rocca (1951), Augusto Scala (1949), Battista Festa (1944), Giancarlo Finardi (1954), Fulvio Bonomi (1960) e Danilo Montani (1960)
**ATTACCANTI:** Salvatore Garritano (1955), Ezio Bertuzzo (1952), Massimo Storgato (1961) e Maurizio Schincaglia (1959)

### BARI

**PORTIERI:** Marcello Grassi (1948) e Angelo Venturelli (1958)
**DIFENSORI:** Luigi Punziano (1955), Giuseppe Papadopulo (1948), Rosario Sasso (1958), Angelo Frappampina (1956), Lorenzo Balestro (1954), Stefano Garuti (1959) e Franco Fasoli (1955)
**CENTROCAMPISTI:** Giuliano Belluzzi (1954), Roberto Bacchin (1954), Livio Manzin (1956), Carmelo La Torre (1954), Carmelo Bagnato (1956) e Vincenzo Tavarilli (1959)
**ATTACCANTI:** Luciano Gaudino (1958), Vincenzo Chiarenza (1954) e Angelo Mariano (1959)

### BRESCIA

**PORTIERI:** Astutillo Malgioglio (1958) e Luciano Bertoni (1942)
**DIFENSORI:** Gabriele Podavini (1955), Dino Galparoli (1957), Dario Bonetti (1961), Viviano Guida (1955), Maurizio Venturi (1957)
**CENTROCAMPISTI:** Sandro Salvioni (1953), Giovanni De Biasi (1956), Pasquale Iachini (1955), Pietro Biagini (1952), Egidio Salvi (1945), Claudio Maselli (1950)
**ATTACCANTI:** Domenico Penzo (1953), Bortolo Mutti (1954), Gianfranco Zigoni (1944).

### CESENA

**PORTIERI:** Angelo Recchi (1951) e Sergio Settini (1950)
**DIFENSORI:** Daniele Arrigoni (1959), Giampiero Ceccarelli (1948), Marino Lombardo (1950), Gabriele Morganti (1958) e Giancarlo Oddi (1948)
**CENTROCAMPISTI:** Fabio Ferri (1959), Graziano Gori (1954), Sergio Maddè (1946), Fabiano Speggiorin (1951), Gabriele Valentini (1952), Fulvio Zuccheri (1958) e Massimo Bonini (1959)
**ATTACCANTI:** Antonio Bordon (1950), Francesco De Falco (1959), Flaviano Zandoli (1947)

### COMO

**PORTIERI:** William Vecchi (1948) e Antonello Sartorel (1957)
**DIFENSORI:** Roberto Melgrati (1957), Pietro Wierchowod (1959), Silvano Fontolan (1955), Giuseppe Marozzi (1960), Alfredo Savoldi (1955) e Piero Volpi (1952)
**CENTROCAMPISTI:** Luigi Gozzoli (1957), Giancarlo Centi (1959), Adriano Lombardi (1945), Doriano Pozzato (1950) e Aldo Raimondi (1955)
**ATTACCANTI:** Massimo Mancini (1955), Ennio Fiaschi (1945), Ezio Cavagnetto (1959), Marco Nicoletti (1959) e Aldo Serena (1960)

### GENOA

**PORTIERI:** Sergio Girardi (1946) ed Enrico Cavalieri (1957)
**DIFENSORI:** Fabrizio Gorin (1954), Stefano Di Chiara (1953), Claudio Onofri (1952), Giancarlo Corradini (1961), Sebastiano Nela (1961) e Carlo Odorizzi (1954)
**CENTROCAMPISTI:** Silvino Chiappara (1954), Maurizio Giovannelli (1958), Tiziano Manfrin (1954), Giovanni Lorini (1957), Paolo Miano (1961), Stefano Zarattoni (1960) e Luigi Manueli (1953)
**ATTACCANTI:** Roberto Russo (1959), Giancarlo Tacchi (1957) e Giuliano Musiello (1954)

### LECCE

**PORTIERI:** Aldo Nardin (1947) e Graziano De Luca (1952)
**DIFENSORI:** Michele Lorusso (1947), Antonio La Palma (1951), Franco Bonora (1949), Walter Grezzani (1952), Carmelo Miceli (1958), Roberto Bacilieri (1956)
**CENTROCAMPISTI:** Alfredo Spada (1953), Ruggero Cannito (1955), Giovanni De Pasquali (1955), Maurizio Gaiardi (1955), Claudio Merlo (1946), Nello Cianci (1959) e Giovanni Re (1956)
**ATTACCANTI:** Paolo Piras (1951), Fortunato Loddi (1950), Sergio Magistrelli (1951) e Ubaldo Biagetti (1958)

### MATERA

**PORTIERI:** Adriano Casiraghi (1948), Angelo Lisanti (1958) e G. Franco Troilo (1952)
**DIFENSORI:** Leonardo Generoso (1951), Luigi De Canio (1957), Diego Giannattasio (1945), Antonino Imborgia (1958), Angelo Angelino (1954), Giuseppe Beretta (1956), Stefano Boggia (1958)
**CENTROCAMPISTI:** Claudio Gambini (1952), Michele Sassanelli (1955), Paolo Pavese (1957), Giuseppe Catalano (1960), Nicola Peragine (1960), Luciano Aprile (1954), Mario Morello (1945) e Franco Coppola (1953)
**ATTACCANTI:** Giovanni Picat Re (1947), Giuseppe Raffaele (1955), Antonio Antezza (1957), Andrea Cicchetti (1962) e Mario Florio (1953)

### MONZA

**PORTIERI:** Roberto Marconcini (1947) e Marziano Colombo (1953)

## UNA STAGIONE A SORPRESA: DIECI PANCHINE SU VENTI PRESENTANO FACCE NUOVE

SI DICE che la serie B sia un campionato ogni anno destinato a sorprendere, a rinnovarsi, a sovvertire qualsiasi pronostico. Ed è quasi sempre vero, anche se — parte della critica — si limita a prendere atto della cosa, senza cercare di analizzare quelle che sono le cause reali di tale stato di cose. Il campionato cadetto, in effetti, riveste un ruolo di primaria importanza nell'ambito della strutturazione del nostro calcio maggiore. E' al suo interno, ad esempio, che gli allenatori della « nouvelle vague » fanno i primi, e non si sa bene se coraggiosi o timidi esperimenti; è al suo interno che un campionissimo come Paolo Rossi, impossibilitato non si sa bene perché a mettersi in luce, riesce finalmente a rivelare le proprie doti; ed è ancora al suo interno che, come è successo lo scorso anno, due squadre come il Foggia e l'Udinese, rispettivamente provenienti dalla A e dalla C, fanno saltare tutti i pronostici della vigilia precipitando la prima nei semiprofessionisti e accedendo la seconda alla massima serie.

QUELLO di serie B, è un campionato che ogni anno muta i propri connotati dosando in maniera sempre diversa i diversi ingredienti che lo

**Mimmo Renna, dopo aver fatto grande l'Ascoli, ritorna in serie B per tentare di fare altrettanto col Bari. E i tifosi, dopo il triplice fallimento di Santececca, Corsini e Catuzzi, ci sperano**

**Osvaldo Bagnoli, dopo il fallimento in serie B con il Como, ha avuto l'umiltà di scendere un anno in C2 col Fano e si è decisamente riscattato. Adesso riprova l'avventura in serie B con il Cesena**

**Gianni Di Marzio, neo allenatore del Genoa, si trova all'ombra della Lanterna per restituire l'antico splendore al bistrattato Grifone rossoblù. I numeri li possiede, la squadra c'è: ai posteri, dunque...**

**Bruno Mazzia, ex atleta della Juventus e del Perugia, si è laureato a pieni voti al Supercorso di Coverciano, e l'anno scorso ha esordito sulla panchina della Nocerina. Quest'anno sostituisce a Lecce il collega Santin**

**Giancarlo Cadé, dopo una stagione non certo buona a Cesena, scende fino a Bari con l'intenzione di ripagare la fiducia che il presidente Matarrese ha riposto in lui comprando alcuni dei pezzi più pregiati del calciomercato**

**DIFENSORI:** Giuliano Vincenzi (1949), Giuseppe Corti (1957), Lino Giusto (1958), Gianfranco Motta (1950), Francesco Stanzione (1953), Giuseppe Pallavicini (1956) e Claudio Vertova (1959)
**CENTROCAMPISTI:** Nevio Scala (1947), Renato Acanfora (1957), Duino Gorin (1951), Maurizio Ronco (1958), Ezio Blangero (1957) e Milko Lainati (1960)
**ATTACCANTI:** Ugo Tosetto (1953), Giovanni Ferrari (1949), Paolo Monelli (1963), Mario Mutti (1951), Alessandro Tatti (1961)

### PALERMO
**PORTIERI:** Ruggero Casari (1954) e Lorenzo Frison (1955)
**DIFENSORI:** Paolo Ammoniaci (1948), Mauro Di Cicco (1952), Giovanni Gregorio (1957), Silvio Iozzia (1954), Fausto Silipo (1949) e Riccardo Maritozzi (1959)
**CENTROCAMPISTI:** Ignazio Arcoleo (1948), Pasquale Borselilno (1956), Francesco Brignani (1948), Massimo De Stefanis (1957), Giampiero Gasperini (1958), Fabrizio Larini (1953), Guido Magherini (1951) e Felice Vermiglio (1957)
**ATTACCANTI:** Andrea Conte (1954), Giampaolo Montesano (1958) e Alberto Bergossi (1959)

### PARMA
**PORTIERI:** Lamberto Boranga (1952) e Alessandro Zaninelli (1959)
**DIFENSORI:** Mauro Agretti (1949), Bruno Caneo (1957), Marino Marlia (1951), Antonio Matteoni (1955), Roberto Parlanti (1951) e Luigi Sanzone (1954)
**CENTROCAMPISTI:** Antonio Baldoni (1960), Fabio Borzoni (1952), Antonio Masala (1959), Lucio Mongardi (1946), Italo Toscani (1955), Sergio Zuccheri (1950) e Marco Torresani (1955)
**ATTACCANTI:** Fabio Bonci (1949), Walter Casaroli (1957), Egidio Scarpa (1949) e Roberto Chiapponi (1958)

### PISA
**PORTIERI:** Walter Ciappi (1952) e Alessandro Mannini (1957)
**DIFENSORI:** Renzo Contratto (1959), Sergio Dariol (1955), Renato Miele (1957), Fabrizio Rapalini (1953), Arturo Vianelli (1958)
**CENTROCAMPISTI:** Luigi Azzi (1959), Piero Bencini (1951), Roberto Bergamaschi (1960), Enrico Cannata (1953), Marco Capon (1956), Giuseppe Cecchini (1955), Odoacre Chierico (1959) e Siro D'Alessandro (1953)
**ATTACCANTI:** Giorgio Barbana (1949), Aldo Cantarutti (1958), Claudio Di Prete (1953) e Tiziano Quarella (1958)

### PISTOIESE
**PORTIERI:** Maurizio Moscatelli (1955) e Lido Vieri (1939)
**DIFENSORI:** Marcello Lippi (1948), Gaetano Manzi (1957), Carmelo La Rocca (1951), Osvaldo Arecco (1955) e Pier Giuseppe Mosti (1955)
**CENTROCAMPISTI:** Sergio Borgo (1953), Mario Frustalupi (1942), Giorgio Rognoni (1946), Francesco Guidolin (1955), Giorgio Bittolo (1949), Carmelo Palilla (1956) e Alessandro Paesano (1955)
**ATTACCANTI:** Nello Saltutti (1947), Livio Luppi (1948) e Roberto Cesati (1957)

### SAMB
**PORTIERI:** Stefano Tacconi (1957) e Antonio Pigino (1951)
**DIFENSORI:** Luigi Cagni (1950), Italo Schiavi (1959), Antonio Bogoni (1957), Fabio Massimi (1958), Sergio Taddei (1954) e Maurizio Cavazzini (1956)
**CENTROCAMPISTI:** Giancarlo Ceccarelli (1956), Mauro Massi (1959), Antonio Sabato (1958), Silvano Pivotto (1958), Gianmarco Remondina (1958), Franco Mascitti (1961) e Guglielmo Bacci (1955)
**ATTACCANTI:** Francesco Chimenti (1945), Marco Romiti (1961), Ruggero Corvasce (1956) e Ferdinando Bozzi (1957)

### SAMP
**PORTIERI:** Claudio Garella (1955) e Oriano Gavioli (1953)
**DIFENSORI:** Antonio Logozzo (1954), Roberto Romei (1957), Massimo Venturini (1957), Ciro Pezzella (1954), Giovanni Talami (1955) e Federico Rossi (1957)
**CENTROCAMPISTI:** Mauro Ferroni (1955), Maurizio Orlandi (195)3, Giuseppe Guerini (1958), Franco Caccia (1952), Giorgio Roselli (1957), Sergio D'Agostino (1959) e Renzo Redoni (1960)
**ATTACCANTI:** Alviero Chiorri (1959), Giovanni Sartori (1957), Giorgio De Giorgis (1957)

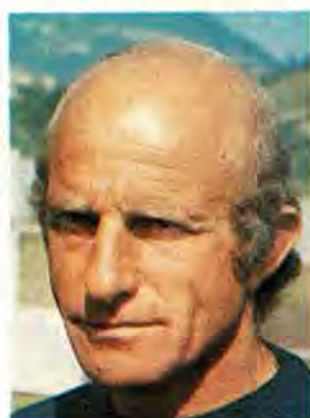
### SPAL
**PORTIERI:** Roberto Renzi (1955), Adriano Bardin (1944) e Oriano Boschin (1960)
**DIFENSORI:** Alberto Cavasin (1956), Danilo Ferrari (1955), Mirco Brilli (1957), Franco Fabbri (1958), Massimo Albiero (1960) e Silvio Rossi (1960)
**CENTROCAMPISTI:** Franco Ogliari (1956), Gian Pietro Tagliaferri (1959), Antonino Criscimanni (1957), Sergio Antoniazzi (1958), Fabrizio De Poli (1958) e Pierluigi Giani (1954)
**ATTACCANTI:** Mauro Gibellini (1953), Oriano Grop (1954) e Giorgio Ferrara (1954)

### TARANTO
**PORTIERI:** Zelico Petrovic (1948) e Sergio Buso (1950)
**DIFENSORI:** Gaetano Legnaro (1947), Stefano Dradi (1951), Stefano Righetti (1960), Natale Picano (1952), Berianda Claudio (1954) e Paolo Glerean (1960)
**CENTROCAMPISTI:** Federico Caputi (1950), Lionello Massimelli (1952), Giovanni Roccotelli (1952), Antonio D'Angelo (1953) e Giuseppe Pavone (1950)
**ATTACCANTI:** Giovanni Quadri (1951), Renzo Rossi (1951) e Alessandro Turini (1950)

### TERNANA
**PORTIERI:** Poerlo Mascella (1950) Giancarlo Boldini (1958) e Aliboni Roberto (1955)
**DIFENSORI:** Claudio Legnani (1956), Silvio Cei (1958), Massimo Pedrazzini (1958), Giuliano Andreuzza (1950), Gabriele Ratti (1955), Maurizio Codogno (1954), Paolo Dall'Oro (1956) e Domenico Tumelero (1960)
**CENTROCAMPISTI:** Mario Stefanelli (1954), Antonio Galasso (1961), Silvio Francesconi (1952), Stefano Turla (1959), Ivano Comba (1960) e Attilio Sorbi (1959)
**ATTACCANTI:** Ernestino Ramella (1955), Sileno Passalacqua (1949), Giovanni De Rosa (1956) e Marcello Marcucci (1959)

### VERONA
**PORTIERI:** Franco Superchi (1944), Fabrizio Paese (1954) e Franco Paleari (1955)
**DIFENSORI:** Tazio Roversi (1947), Adriano Fedele (1947), Emilio Oddi (1956), Sergio Guidotti (1961), Carmine Gentile (1954), Michele Guglielmi (1961), Ugo Fraccaroli (1960) e Roberto Tricella (1959)
**CENTROCAMPISTI:** Emiliano Mascetti (1943), Stefano Trevisanello (1953), Walter Franzot (1949), Franco Bergamaschi (1951), Beniamino Vignola (1959), Paolo Girardi (1958), Marcello Giglio (1961) e Giacomo Piangerelli (1957)
**ATTACCANTI:** Roberto Boninsegna (1943), Luigi Capuzzo (1958), Giuliano Bocchio (1957) e Nicola D'Ottavio (1959)

### VICENZA
**PORTIERI:** Massimo Bianchi (1956) e Luciano Zamparo (1947)
**DIFENSORI:** Nello Santin (1946), Roberto Bombardi (1956), Luciano Miani (1956), Luciano Marangon (1956) e Silvano Gelli (1951)
**CENTROCAMPISTI:** Giuseppe Erba (1959), Mauro Sandreani (1954), Enzo Mocellin (1956), Paolo Rosi (1954), Giorgio Redeghieri (1956) e Dario Sanguin (1957)
**ATTACCANTI:** Nicola Zanone (1956), Marco Cacciatori (1956), Walter Sabatini (1955) e Antonio Ravot (1960)

compongono. Un cocktail sempre nuovo, insomma, il cui sapore è destinato irrimediabilmente a sorprendere tanto gli addetti ai lavori quanto gli osservatori più superficiali. E, a ben guardare, non potrebbe proprio essere altrimenti, visto che, puntualmente, la serie B cambia buona parte dei propri protagonisti, a cominciare da chi, lo spettacolo, lo prepara per professione: gli allenatori. Il campionato di B che va ad incominciare presenta, quest'anno, la bellezza di dieci allenatori nuovi su venti, come a dire la metà esatta. Inevitabile, quindi, che si vada per l'ennesima volta incontro ad una stagione tutta da studiare, sicuramente ricca di nuove annotazioni, nuove proposte, nuovi stimoli. E, comunque, visto che avremo un ulteriore campionato-sorpresa, cominciamo col prendere confidenza con quelli che saranno i nuovi attori, sia sul campo che fuori. Dei giocatori parliamo diffusamente in altra parte di questo stesso servizio; adesso, invece, occupiamoci dei « nuovi mister » che, come abbiamo già detto, sono tantissimi, addirittura dieci su venti. Li presentiamo in anteprima e a colori, con le nuove tute delle rispettive società d'appartenenza.

**Pietro Maroso è a San Benedetto per riscattare la sfortunata stagione genoana, culminata col suo esonero. Anche se in precampionato la Samb non è apparsa troppo in forma, è lecito aspettarsi dai rossoblu un buon torneo**

**Adelmo Capelli, meglio conosciuto come il tecnico dai capelli bianchi, ritorna ad allenare in serie B dopo aver fallito per un soffio la promozione con il Catania. Quest'anno allenerà il Taranto**

**Pietro Santin, allenatore fra i più giovani e i più preparati, riprova la scalata alla A che non gli è riuscita a Lecce con una Ternana completamente rifatta a nuovo. Ce la farà ad approdare in serie A?**

**Fernando Veneranda abbandona Palermo dopo diversi anni di proficuo lavoro e si accasa al Verona, che aspira ad una pronta risalita nella massima serie. Il presidente gli ha regalato Boninsegna**

**Renzo Ulivieri lascia la Ternana e va a lavorare a Vicenza sulle ceneri di una squadra completamente rifatta a nuovo. C'è il fantasma di Paolo Rossi da esorcizzare, e il compito non è certo agevole**



»»

# La nuova serie B

Il curioso caso di Di Benedetto l'impiegato statale che guiderà il Matera alla conquista della A

# Il mago a part-time

MATERA - Un impiegato dello Stato, un insegnante di educazione fisica per la precisione, sulla panchina del Matera. Nei campionati professionistici, è un caso unico: i maghi di serie A e B hanno tanto di patentino di Prima Categoria e sbarcano il lunario... poverini, con assegni da nababbi. Lui, Franco Di Benedetto, trentotto anni, sposato con un figlio, di Altamura, centro della Murgia, tristemente famoso per la tratta dei pastorelli, insegna ginnastica ai ragazzi del paese e poi si mette in auto e va ad allenare i giocatori nella vicina Matera. Un insegnante di professione che fa l'allenatore per hobby (ha il patentino di Seconda Categoria). Una passionaccia che coltiva da anni con la massima serietà, dai tempi del Siena, quando faceva il secondo a Mannucci. Una vita di sacrifici, fatta col cronometro sotto gli occhi: scuola, casa, auto, campo di calcio. Un moto-perpetuo, per sentirsi mister e per arrotondare lo stipendio.

Franco Di Benedetto ha 38 anni: è l'allenatore a part time del neo-cadetto Matera

I MAGHI della panchina di certo lo guarderanno dall'alto in basso: *« Ma come osi, piccolo aspirante allenatore, sfidare gente titolata come noi, che in molti casi ha studiato all'Università di Coverciano? »*. Franco Di Benedetto non si lascerà impressionare: ha scorza dura, il carattere del meridionale che conosce le difficoltà. Ma poi, chi può escludere che proprio lui, piccolo aspirante allenatore, non insegni qualcosa di nuovo ai tanti maghi che ostentano teoria e sbandierano diete al prezzemolo? Panchina per hobby a parte, Di Benedetto ha già all'attivo la favolosa ultima promozione con la squadra lucana, il precedente passaggio in C-1 e una solida esperienza di preparatore atletico. Ma il successo non gli ha dato alla testa. Non abbandonerà la scuola: al Sud il sicuro stipendio statale non si lascia facilmente.

A LUI è sufficiente arrotondare lo stipendio. Di quanto? Mah! Qui, parlando del Matera, si brancola nel buio. Perché il Matera è una società sui generis, singolarissima, retta da un uomo solo che, a partire dagli Anni Sessanta, ha letteralmente inventato il calcio in una città dell'economia depressa, i cui tifosi hanno scoperto la squadra solo nella fase finale dell'ultimo campionato. L'uomo in questione, un'altra storia da raccontare, è il Sen. Franco Salerno, l'ultimo Re Mida del pallone, un tipo che riesce a mettere su la formazione con gli scarti degli altri, amministrando i pochi spiccioli del convento. Un presidente Senatore, ora Sottosegretario; un allenatore insegnante di professione. Il calcio professionistico conoscerà una coppia davvero inedita, affiatatissima: il Presidente conduce la campagna acquisti, decide sui giocatori da prendere, tratta gli ingaggi, va in panchina; l'allenatore lascia fare, lavora senza discutere sul materiale che gli arriva e filtra il rapporto società-giocatori. Il tandem, comunque, funziona a meraviglia. Per informazioni rivolgersi a Morello (ex Samp, ex Perugia, ex Ascoli), un matusa messo da parte anzitempo dai grandi club, che a Matera ha ritrovato la voglia di giocare al calcio.

**Gianni Spinelli**

## Questo il laborioso calciomercato delle venti squadre cadette

| SQUADRE | SERIE A | SERIE B | SERIE C1 | SERIE C2 | SERIE D |
|---|---|---|---|---|---|
| ATALANTA | Reali<br>Memo<br>Alessandrelli<br>Storgato | Schincaglia | Bonomi | | |
| BARI | Grassi<br>Garuti<br>Chiarenza | Sciannimanico<br>Sasso<br>Bacchin<br>Libera | Mariano | Maldera II | |
| BRESCIA | Maselli | Penzo<br>Salvioni<br>Biagini | | | |
| CESENA | Bordon | Gori<br>Recchi<br>Lombardo | Bonini | | Budellacci |
| COMO | Fontolan<br>Serena<br>Marozzi<br>Lombardi | Volpi | Raimondi | | |
| GENOA | Musiello<br>Tacchi<br>Onofri | Manueli<br>Russo<br>Di Chiara<br>Lorini<br>Manfrin<br>Giovannelli<br>Di Giovanni | Chiappara<br>Campidonico | | |
| LECCE | | Re<br>Bonora<br>Grezzani | | Biagetti<br>De Pasquale | |
| MATERA | | Bussalino<br>Coppola<br>Boggia | Troilo | | |
| MONZA | Tosetto | Ferrari<br>Motta<br>Scala N. | | Colombo | |
| PALERMO | Bergossi<br>Ammoniaci<br>Casari<br>De Stefanis | Larini<br>Montesano | | | |
| PARMA | Masala<br>Casaroli | Borzoni<br>Sansone<br>Matteoni<br>Zuccheri | Zaninelli<br>Parlanti<br>Marlia | Chiapponi | |
| PISA | Chierico<br>Azzi<br>Cantarutti | Vianello | Contratto<br>D'Alessandro | | |
| PISTOIESE | Guidolin | La Rocca<br>Manzi<br>Luppi<br>Lippi<br>Cesati | | | |
| SAMB. | | Taddei<br>Massimi | Tacconi<br>Pivotto<br>Sabato<br>Massi | | |
| SAMPDORIA | Sartori<br>Logozzo<br>Redomi | Venturini<br>Pezzella<br>Caccia | | Guerini | |
| SPAL | Boschin<br>Tagliaferri<br>S. Rossi | Grop<br>Ogliari<br>Brilli<br>Giani<br>Ferrara<br>Criscimanni | | | |
| TARANTO | Legnaro<br>Quadri<br>Roccotelli<br>Massimelli<br>R. Rossi | Pavone | Picano<br>Berlanda<br>D'Angelo | Glerean<br>Turini | |
| TERNANA | Dall'Oro<br>Galasso | Ramella<br>Andreuzza<br>Pedrazzini | Cei<br>Boldini<br>Legnani<br>Stefanelli<br>Tumellero | Sorbi<br>Marcucci<br>Francesconi<br>Aliboni | |
| VERONA | Roversi<br>Fedele<br>Boninsegna<br>Tricella | Capuzzo<br>Piangerelli | | Oddi | |
| VICENZA | Santin<br>Erba<br>Cacciatori<br>Redeghieri | Gelli<br>Ravot<br>Sabatini | Ziviani<br>Sanguin | | |

## UN INSERTO DA CONSERVARE

## ALMANACCO D'EUROPA 1978-79

In nove inserti, la storia calcistica di una stagione. Si conclude con...

### La geografia del calcio internazionale

**CON L'INSERTO DI QUESTA** settimana si conclude la serie dei nove fascicoli (allegati al Guerino settimanalmente in ordine progressivo) che finalmente daranno vita — rilegati con l'apposita copertina di tela che avete trovato in edicola due settimane fa — al nostro ALMANACCO 1978-79.

Ecco gli altri otto inserti pubblicati e i numeri del Guerino ai quali sono stati allegati.

N. 1 (26): L'anno del diavolo
N. 2 (27): Storia del Milan
N. 3 (28): Le cifre del campionato '78-'79
N. 4 (29): La storia delle Coppe (prima parte)
N. 5 (30): La storia delle Coppe (conclusione)
N. 6 (31): Il campionato d'Europa (prima parte)
N. 7 (32-33): Il Campionato d'Europa (conclusione)
N. 8 (34): Le Regine d'Europa

Presentiamo in anteprima gli indirizzi e gli stemmi delle 145 nazioni affiliate alla F.I.F.A. che, suddivise in sei Confederazioni, rappresentano « il mondo nel pallone ». In particolare per i 34 Paesi europei, la nostra passerella prevede le vincitrici dei relativi campionati (dal primo disputato fino a quello 1978-'79), delle Coppe nazionali e i colori sociali di tutte le squadre partecipanti comprese le neo-promosse. Infine, nell'ultima parte, l'Albo d'Oro delle undici edizioni dei Campionati del Mondo illustrate dalle fotografie delle Nazionali vincitrici. Come dire, in definitiva, un « vademecum » indispensabile per chi segue il calcio

# ALMANACCO 1979

a cura di **Stefano Germano**

ARGENTINA '78

**I 145 PAESI** affiliati alla FIFA rappresentano 330.000 club e più di 25 milioni di calciatori, così suddivisi nelle 6 confederazioni.
**Africa:** 40 federazioni affiliate, 325 milioni di abitanti, 10.238 squadre di calcio, 445.229 giocatori (di cui 463 professionisti) e 11.738 arbitri.
**Asia:** 33 associazioni affiliate, 1 miliardo e 375 milioni di abitanti, 31.206 squadre, 721.000 calciatori (nessun professionista) e 15.449 arbitri.
**CONCACAF:** 23 associazioni affiliate, 778 milioni d'abitanti, 5.877 squadre, 3 milioni 372.000 giocatori (di cui, 5.000 sono professionisti), 13.165 arbitri.
**Europa:** 34 associazioni affiliate, 778 milioni di abitanti, 221.322 squadre, 16.231.842 giocatori (di cui, 22.591 professionisti), 318.000 arbitri.
**Oceania:** 5 associazioni affiliate, 36 milioni 500.000 abitanti, 7.322 squadre, 299.467 giocatori (dei quali, 102 professionisti), 3.235 arbitri.
**Sudamerica:** 10 associazioni affiliate, 214 milioni di abitanti, 26.782 squadre, 1.300.000 calciatori (dei quali 21.775 professionisti), 15.387 arbitri.
**TIRANDO LE SOMME,** dunque, l'Europa (che conta soltanto il 25,42% della popolazione mondiale) conta il 73,15% delle squadre, il 72,56% dei calciatori e l'84,26% degli arbitri riconosciuti.

SPAGNA '82



»»

# I 145 paesi della F.I.F.A.

**Federation Internationale de Football Association**

« FIFA-House », Hitzigweg 11, 8032 Zürich, tel. 53.87.53, telex 5.56.78

**COMITATO ESECUTIVO: Presidente:** dr. Joao Havelange (Brasile); **vice-presidenti:** Valentin Granatkin (U.R.S.S.), Harry H. Cavan (Irlanda del Nord), gen. Abdel Aziz Mostafa (Egitto), Guillermo Cañedo (Messico), dr. Juan Goñi (Cile), dr. Artemio Franchi (Italia), Hermann Neuberger (Germania Ovest), Ahmed A. Al-Saadoon (Kuwait); **componenti:** prof. dr. Mihailo Andrejevic (Jugoslavia), Abilio d'Almeida (Brasile), Rito Alcantara (Senegal), dr. Yuzuru Nozu (Giappone), Alfonso Senior (Colombia), dr. Abdel Mohamed Halim (Sudan), Datuk Hamzah bin Abu Samah (Malaysia), Hiram Sosa Lopez (Guatemala), Arthur George Abrahams (Giamaica), Tore Brodd (Svezia), Necdet Cobanli (Turchia), Pablo Porta (Spagna); **segretario generale:** dr. Helmut Käser (Svizzera); **vice segretario e addetto stampa e alle pubbliche relazioni:** René Courte (Lussemburgo).

**DOPO L'ULTIMA** assemblea generale (tenutasi l'anno scorso a Buenos Aires), la F.I.F.A. ha effettuato un censimento calcistico dei Paesi affiliati alla sua organizzazione registrandone la bellezza di 146. Il numero è poi sceso a 145 (cifra attuale) per il ritiro del Vietnam del Sud. Nell'occasione, quindi, del 75.o anniversario dell'organismo internazionale presentiamo i protagonisti calcistici delle sei Confederazioni dando — per ognuna di esse — la città d'origine, la data della fondazione, il numero degli abitanti, i colori nazionali e il numero dei club e dei calciatori. La statistica (è la prima volta che viene effettuata) è stata organizzata dalla stessa F.I.F.A. che si è servita di questionari inviati ai diretti interessati lo scorso anno e dà un'immagine reale del football internazionale per la stagione 1979.

**Malawi**
Sede: Blantyre - Anno di fondazione: 1966 - Abitanti: 4 milioni - Club: 58 - Giocatori: 744 - Colori della nazionale: maglia e pantaloni rossi

**Mali**
Sede: Bamako - Anno di fondazione: 1960 - Abitanti: 6.600.000 - Club: 128 - Giocatori: 5.480 - Colori della nazionale: maglia verde, pantaloni gialli

**Marocco**
Sede: Rabat - Anno di fondazione: 1955 - Abitanti: 18 milioni - Club: 274 - Giocatori: 16.735 - Colori della nazionale: maglia bianca, pantaloni rossi

**AFRICA**
The African Football Confederation - 5, Shareh Gabalaya Guezira, Cairo (Egitto)

**Centrafrica**
Sede: Bangui - Anno di fondazione: 1937 - Abitanti: 3 milioni - Club: 256 - Giocatori: 7.200 - Colori della nazionale: maglia grigioblù, pantaloni bianchi

**Ghana**
Sede: Accra - Anno di fondazione: 1957 - Abitanti: 10.500.000 - Club: 300 - Giocatori: 5.002 - Colori della nazionale: maglia e pantaloni bianchi

**Mauritius**
Sede: Port-Louis - Anno di fondazione: 1952 - Abitanti: 900.000 - Club: 397 - Giocatori: 22.500 - Colori della nazionale: maglia rossa, pantaloni bianchi

**Algeria**
Sede: Algeri - Anno di fondazione: 1962 - Abitanti: 18 milioni - Club: 780 - Giocatori: 58.567 - Colori della nazionale: maglia rossa, pantaloni bianchi

**Congo**
Sede: Brazzaville - Anno di fondazione: 1962 - Abitanti: 1 milione - Club: 141 - Giocatori: 4.230 - Colori della nazionale: maglia e pantaloni rossi

**Guinea**
Sede: Conakry - Anno di fondazione: 1959 - Abitanti: 5 milioni - Club: 306 - Giocatori: 9.108 - Colori della nazionale: maglia rossa, pantaloni gialli

**Mauritania**
Sede: Npuakchott - Anno di fondazione: 1961 - Abitanti: 1.500.000 - Club: 59 - Giocatori: 1930 - Colori della nazionale: maglia verde, pantaloni gialli

**Alto Volta**
Sede: Ouagadougou - Anno di fondazione: 1960 - Abitanti 5.500.000 - Club: 55 - Giocatori: 3.510 - Colori della nazionale: maglia e pantaloni bianchi

**Costa d'Avorio**
Sede: Abidjan - Anno di fondazione: 1960 - Abitanti: 4 milioni - Club: 78 - Giocatori: 3.255 - Colori della nazionale: maglia arancione, pantaloni bianchi

**Kenya**
Sede: Nairobi - Anno di fondazione: 1960 - Abitanti: 13 milioni - Club: 351 - Giocatori: 7.820 - Colori della nazionale:. maglia e pantaloni rossi

**Niger**
Sede: Niamey - Anno di fondazione: 1967 - Abitanti: 4.500.000 - Club sconosciuti - Giocatori: sconosciuti - Colori della nazionale: maglia arancione, pantaloni bianchi

**Benin**
Sede: Colonu - Anno di fondazione: 1968 - Abitanti: 3.500.000 - Club: 31 - Giocatori: 5.165 - Colori della nazionale: maglia e pantaloni verdi

**Egitto**
Sede: Il Cairo - Anno di fondazione: 1921 - Abitanti: 36 milioni - Club: 168 - Giocatori: 11.965 - Colori della nazionale: maglia rossa, pantaloni bianchi

**Lesotho**
Sede: Maseru - Anno di fondazione: 1932 - Abitanti: 1.500.000 - Club: 88 - Giocatori: 2.076 - Colori della nazionale: maglia bianca, pantaloni blu

**Nigeria**
Sede: Lagos - Anno di fondazione: 1945 - Abitanti: 50 milioni - Club: 326 - Giocatori: 80.190 - Colori della nazionale: maglia verde, pantaloni bianchi

**Botswana**
Sede: Gaboron - Anno di fondazione: 1976 - Abitanti: 600.00 - Club: sconosciuti - Giocatori: sconosciuti - Colori della nazionale: maglia blu cielo, pantaloni bianchi

**Etiopia**
Sede: Addis Abeba - Anno di fondazione: 1943 - Abitanti: 29 milioni 400.000 - Club: 305 - Giocatori: 13.425 - Colori della nazionale: maglia verde, pantaloni gialli

**Liberia**
Sede: Monrovia - Anno di fondazione: 1962 - Abitanti: 1.200.000 - Club: sconosciuti - Colori della nazionale: maglia bianconera, pantaloni bianchi

**Rhodesia**
Sede: Bulawayo - Anno di fondazione: 1965 - Abitanti: 5.100.000 - Club: 605 - Giocatori: 11.664 - Colori della nazionale: maglia bianca e pantaloni neri

**Burundi**
Sede: Bujumbura - Anno di Fondazione: 1948 - Abitanti: 4 milioni - Club: 132 - Giocatori: 3.930 - Colori della nazionale: maglia rossa, pantaloni bianchi

**Gabon**
Sede: Libreville - Anno di fondazione: 1962 - Abitanti: 600.000 - Club: 275 - Giocatori: 8.086 - Colori della nazionale: maglia blu, pantaloni bianchi

**Libia**
Sede: Tripoli - Anno di fondazione: 1963 - Abitanti: 2.600.000 - Club: 89 - Giocatori: 2.941 - Colori della nazionale: maglia arancione, pantaloni bianchi

**Ruanda**
Sede: Kigali - Anno di fondazione: 1976 - Abitanti: 5.500.000 - Club: sconosciuti - Colori della nazionale: maglia neroverde, pantaloni verdi

**Camerun**
Sede: Yaunde - Anno di fondazione: 1960 - Abitanti: 7.100.000 - Club: 200 - Giocatori: 9.328 - Colori della nazionale: maglia verde, pantaloni rossi

**Gambia**
Sede: Banjul - Anno di fondazione: 1952 - Abitanti: 500.000 - Club: 39 - Giocatori: 850 - Colori della nazionale: maglia e pantaloni bianchi

**Madagascar**
Sede: Tananarive - Anno di fondazione: 1961 - Abitanti: 8 milioni - Club: 775 - Giocatori: 23.536 - Colori della nazionale: maglia e pantaloni bianchi

**Senegal**
Sede: Dakar - Anno di fondazione: 1960 - Abitanti: 5.200.000 - Club: 75 - Giocatori: 3.503 - Colori della nazionale: maglia verde, pantaloni gialli

**Sierra Leone**
Sede: Freetown - Anno di fondazione: 1967 - Abitanti: 3.500.000 - Club: 104 - Giocatori: 8.120 - Colori della nazionale: maglia verde, pantaloni bianchi

## ASIA
Asian Football Confederation - 88 Brewster Rd - Ipoh (Malaysia)

**Emirati Arabi Uniti**
Sede: Dubai - Anno di fondazione: 1971 - Abitanti: 650.000 - Club: 20 - Giocatori: 1.162 - Colori della nazionale: maglia e pantaloni rossi

**Kuwait**
Sede: Kuwait - Anno di fondazione: 1952 - Abitanti: 1 milione - Club: 14 - Giocatori: 1.638 - Colori della nazionale: maglia blu, pantaloni bianchi

**Somalia**
Sede: Mogadiscio Anno di fondazione: 1951 - Abitanti: 3 milioni - Club: 16 - Giocatori: 816 - Colori della nazionale: maglia blu cielo, pantaloni bianchi

**Afganistan**
Sede: Kabul - Anno di fondazione: 1922 - Abitanti: 18 milioni - Club: 30 - Giocatori: 3.300 - Colori della nazionale: maglia e pantaloni bianchi

**Filippine**
Sede: Makati - Anno di fondazione: 1907 - Abitanti: 44 milioni - Club: 420 - Giocatori: 16.800 - Colori della nazionale: maglia blu, pantaloni bianchi

**Laos**
Sede: Vientiane - Anno di fondazione: 1951 - Abitanti: 3 milioni - Club: 93 - Giocatori: 2.812 - Colori della nazionale: maglia rossa e pantaloni bianchi

**Sudan**
Sede: Khartum - Anno di fondazione: 1936 - Abitanti: 15 milioni - Club: 750 - Giocatori: 36.840 - Colori della nazionale: maglia e pantaloni bianchi

**Arabia Saudita**
Sede: Ryad - Anno di fondazione: 1959 - Abitanti: 9 milioni - Club: 96 - Giocatori: 7.600 - Colori della nazionale: maglia verde, pantaloni bianchi

**Giappone**
Sede: Tokio - Anno di fondazione: 1921 - Abitanti: 113 milioni - Club: 19.840 - Giocatori: 297.600 - Colori della nazionale: maglia blu, pantaloni bianchi

**Libano**
Sede: Beirut - Anno di fondazione: 1933 - Abitanti: 3 milioni - Club: 105 - Giocatori: 8.125 - Colori della nazionale: maglia rossa, pantaloni bianchi

**Swaziland**
Sede: Mbabame - Anno di fondazione: 1976 - Abitanti: 400.000 - Club: sconosciuti - Giocatori: sconosciuti - Colori della nazionale: maglia blu e oro, pantaloni bianchi

**Barhein**
Sede: Manama - Anno di fondazione 1951 - Abitanti: 260.000 - Club: 30 - Giocatori: 2.110 - Colori della nazionale: maglia bianca, pantaloni rossi

**Giordania**
Sede: Amman - Anno di fondazione: 1949 - Abitanti: 3 milioni - Club: 22 - Giocatori: 2.280 - Colori della nazionale: maglia e pantaloni bianchi

**Macao**
Sede: Macao - Anno di fondazione: 1939 - Abitanti: 450.000 - Club: 120 - Giocatori: 2.000 - Colori della nazionale: maglia verde, pantaloni bianchi

**Tanzania**
Sede: Dar El Salam - Anno di fondazione: 1930 - Abitanti: 12 milioni - Club: sconosciuti - Giocatori: sconosciuti - Colori nazionale: maglia verde, pantaloni neri

**Bangladesh**
Sede: Dacca - Anno di fondazione: 1972 - Abitanti: 75 milioni - Club: 1.162 - Giocatori: 25.684 - Colori della nazionale: maglia arancio, pantaloni bianchi

**Hong Kong**
Sede: Hong Kong - Anno di fondazione: 1914 - Abitanti: 4.700.000 - Club: 72 - Giocatori: 3.804 - Colori della nazionale: maglia rossa, pantaloni bianchi

**Malaysia**
Sede: Kuala Lumpur - Anno di fondazione: 1933 - Abitanti: 10.700.000 - Club: 320 - Giocatori: 7.839 - Colori della nazionale: maglia nero e oro, pantaloni bianchi

**Togo**
Sede: Lomé - Anno di fondazione: 1960 - Abitanti: 2 milioni - Club: 144 - Giocatori: 4.340 - Colori della nazionale: maglia rossa, pantaloni bianchi

**Birmania**
Sede: Rangoon - Anno di fondazione: 1947 - Abitanti: 23 milioni - Club: 550 - Giocatori: 14.000 - Colori della nazionale: maglia rossa, pantaloni bianchi

**India**
Sede: Bangalore - Anno di fondazione: 1937 - Abitanti: 582 milioni - Club: 1949 - Giocatori: 53.110 - Colori della nazionale: maglia celeste, pantaloni bianchi

**Nepal**
Sede: Katmandu - Anno di fondazione: 1951 - Abitanti: 12 milioni - Club: 33 - Giocatori: 700 - Colori della nazionale: maglia rossa, pantaloni bianchi

**Tunisia**
Sede: Tunisi - Anno di fondazione: 1960 - Abitanti: 6 milioni - Club: 172 - Giocatori: 14.314 - Colori della nazionale: maglia rossa, pantaloni bianchi

**Brunei**
Sede: Begawan - Anno di fondazione: 1959 - Abitanti: 140.000 - Club: 22 - Giocatori: 830 - Colori della nazionale: maglia oro, pantaloni neri

**Indonesia**
Sede: Giacarta - Anno di fondazione: 1930 - Abitanti: 135 milioni - Club: 2.880 - Giocatori: 97.000 - Colori della nazionale: maglia rossa, pantaloni bianchi

**Pakistan**
Sede: Karaci - Anno di fondazione: 1948 - Abitanti: 130 milioni - Club: 576 - Giocatori: 1.300 - Colori della nazionale: maglia verde, pantaloni bianchi

**Uganda**
Sede: Kampala - Anno di fondazione: 1924 - Abitanti: 10 milioni - Club: 400 - Giocatori: 1.582 - Colori della nazionale: maglia rossa, pantaloni neri

**Cambogia**
Sede: Phnom-Penh - Anno di fondazione: 1933 - Abitanti: 7.500.000 - Club: 30 - Giocatori: 650 - Colori della nazionale: maglia blu, pantaloni bianchi

**Iran**
Sede: Teheran - Anno di fondazione: 1920 - Abitanti: 34 milioni - Club: 422 - Giocatori: 43.300 - Colori della nazionale, maglia verde, pantaloni bianchi

**Qatar**
Sede: Doha - Anno di fondazione: 1960 - Abitanti: 200.000 - Club: 8 - Giocatori: 1.200 - Colori della nazionale: maglia biancomarrone, pantaloni bianchi

**Zaire**
Sede: Kinshasha - Anno di fondazione: 1919 - Abitanti: 21 milioni - Club: 2400 - Giocatori: 52.627 - Colori della nazionale: maglia verde, pantaloni gialli

**Corea del Nord**
Sede: Pyongyang - Anno di fondazione: 1945 - Abitanti: 14 milioni - Club: 85 - Giocatori: 1.707 - Colori della nazionale: maglia rossa, pantaloni bianchi

**Irak**
Sede: Bagdad - Anno di fondazione: 1948 - Abitanti: 12 milioni - Club: 155 - Giocatori: 1.700 - Colori della nazionale: maglia e pantaloni bianchi

**Singapore**
Sede: Singapore - Anno di fondazione: 1892 - Abitanti: 2.300.000 - Club: 172 - Giocatori: 8.000 - Colori della nazionale: maglia e pantaloni azzurri

**Zambia**
Sede: Lushaka - Anno di fondazione: 1929 - Abitanti: 4.100.000 - Club: 20 - Giocatori: 4.100 - Colori della nazionale: maglia verde, pantaloni bianchi

**Corea del Sud**
Sede: Seul - Anno di fondazione: 1928 - Abitanti: 31.100.000 - Club: 476 - Giocatori: 2.047 - Colori della nazionale: maglia rossa, pantaloni bianchi

**Israele**
Sede: Tel Aviv - Anno di fondazione: 1928 - Abitanti: 3 milioni - Club: 544 - Giocatori: 23.500 - Colori della nazionale: maglia bianca, pantaloni blu

**Siria**
Sede: Damasco - Anno di fondazione: 1936 - Abitanti: 7.500.000 - Club: 102 - Giocatori: 30.600 - Colori della nazionale: maglia e pantaloni bianchi

»»

**Sri Lanka**
Sede: Colombo - Anno di fondazione: 1939 - Abitanti: 13 milioni - Club: 600 - Giocatori: 18.825 - Colori della nazionale: maglia marron, pantaloni bianchi

**Canada**
Sede: Ottawa - Anno di fondazione: 1912 - Abitanti: 22 milioni - Club: 1300 - Giocatori: 118.872 - Colori della nazionale: maglia e pantaloni rossi.

**Nicaragua**
Sede: Managua - Anno di fondazione: 1968 - Abitanti: 2 milioni - Club: 31 - Giocatori: 160 - Colori della nazionale: maglia e pantaloni blu.

**Austria**
Sede: Vienna - Anno di fondazione: 1904 - Abitanti: 7.500.000 - Club: 2.041 - Giocatori: 255.125 - Colori della nazionale: maglia bianca, pantaloni neri.

**Tailandia**
Sede: Bangkok - Anno di fondazione: 1916 - Abitanti: 43.200.000 - Club: 145 - Giocatori: 9.000 - Colori della nazionale: maglia rossa, pantaloni bianchi

**Costa Rica**
Sede: San Josè - Anno di fondazione: 1921 - Abitanti: 2 milioni - Club: 431 - Giocatori: 12.429 - Colori della nazionale: maglia rossa, pantaloni blu.

**Panama**
Sede: Panama - Anno di fondazione: 1938 - Abitanti: 1.400.000 - Club: sconosciuti - giocatori: sconosciuti - Colori della nazionale: maglia rossoblù, pantaloni blu.

**Belgio**
Sede: Bruxelles - Anno di fondazione: 1895 - Abitanti: 9.800.000 - Club: 3275 - Giocatori: 279.420 - Colori della nazionale: maglia e pantaloni bianchi.

**Vietnam**
Sede: Hanoi - Anno di fondazione: 1923 - Abitanti: 39 milioni - Club: 113 - Giocatori: 17.000 - Colori della nazionale: maglia rossa, pantaloni bianchi

**Cuba**
Sede: L'Avana - Anno di fondazione: 1924 - Abitanti: 8.500.000 - Club: 70 - Giocatori: 12.900 - Colori della nazionale: maglia bianca, pantaloni blu.

**Porto Rico**
Sede: Guayama - Anno di fondazione: 1940 - Abitanti: 3.200.000 - Club: 66 - Giocatori: 3200 - Colori della nazionale: maglia biancorossa, pantaloni blu.

**Bulgaria**
Sede: Sofia - Anno di fondazione: 1923 - Abitanti: 9 milioni - Club: 3923 - Giocatori: 117.280 - Colori della nazionale: maglia bianca, pantaloni verdi.

**Yemen**
Sede: Aden - Anno di fondazione: 1940 - Abitanti: 1.400.000 - Club: sconosciuti - Giocatori: 1.700 - Colori della nazionale: maglia celeste, pantaloni bianchi

**Giamaica**
Sede: St. Andrew - Anno di fondazione: 1910 - Abitanti: 1.900.000 - Club: 266 - Giocatori: 45.200 - Colori della nazionale: maglia verde, pantaloni neri.

**Rep. Dominicana**
Sede: San Domingo - Anno di fondazione: 1953 - Abitanti: 4.600.000 - Club: 72 - Giocatori: 10.615 - Colori della nazionale: maglia blu, pantaloni bianchi.

**Cecoslovacchia**
Sede: Praga - Anno di fondazione: 1901 - Abitanti: 15 milioni - Club: 6776 - Giocatori: 352.227 - Colori della nazionale: maglia rossa, pantaloni bianchi.

**CONCACAF**
Confederacion Norte Centroamericana del Caribe de Futbol Calle Mariscal Cruz 9-56. Zona 4 - Guatemala.

**Granada**
Sede: Granada - Anno di fondazione: 1924 - Abitanti: 100.000 - Club: 15 - Giocatori: 200: - Colori della nazionale: maglia rossa, pantaloni verdi.

**Salvador**
Sede: San Salvador - Anno di fondazione: 1935 - Abitanti: 4.500.000 - Club: 782 - Giocatori: 16.396 - Colori della nazionale: maglia e pantaloni blu.

**Cipro**
Sede: Nicosia - Anno di fondazione: 1934 - Abitanti: 600.000 - Club: 41 - Giocatori: 21.000 - Colori della nazionale: maglia azzurra, pantaloni bianchi.

**Antigua**
Sede: St. John's-Anno di fondazione: 1967 - Abitanti: 70.000 - Club: 42 - Giocatori: 644 - Colori della nazionale: maglia oro, pantaloni neri.

**Guatemala**
Sede: Guatemala - Anno di fondazione: 1933 - Abitanti: 6 milioni - Club: 1611 - Giocatori: 43.516 - Colori della nazionale: maglia blu, pantaloni bianchi.

**Stati Uniti**
Sede: New York - Anno di fondazione: 1913 - Abitanti: 220 milioni - Club: sconosciuti - Giocatori: 325.000 - Colori della nazionale: maglia bianca, pantaloni blu.

**Danimarca**
Sede: Copenhagen - Anno di fondazione: 1889 - Abitanti: 4.800.000 - Club: 1453 - Giocatori: 208.000 - Colori della nazionale: maglia rossa, pantaloni bianchi.

**Antille Olandesi**
Sede: Curaçao - Anno di fondazione: 1921 - Abitanti: 160.000 - Club: 85 - Giocatori: 3.820 - Colori della nazionale: maglia e pantaloni bianchi.

**Guyana**
Sede: Georgetown - Anno di fondazione: 1902 - Abitanti: 800.000 - Club: 103 - Giocatori: 1665 - Colori della nazionale: maglia rossa, pantaloni neri.

**Suriname**
Sede: Paramaribo - Anno di fondazione: 1920 - Abitanti: 500.000 - Club: 166 - Giocatori: 4430 - Colori della nazionale: maglia verde, pantaloni bianchi.

**Finlandia**
Sede: Helsinki - Anno di fondazione: 1907 - Abitanti: 4.700.000 - Club: 900 - Giocatori: 44.330 - Colori della nazionale: maglia bianca, pantaloni blu.

**Bahamas**
Sede: Nassau - Anno di fondazione: 1967 - Abitanti: 250.000 - Club: 20 - Giocatori: 620 - Colori della nazionale: maglia gialla, pantaloni neri.

**Haiti**
Sede: Port au Prince - Anno di fondazione: 1912 - Abitanti: 5.500.000 - Club: 40 - Giocatori: 3450 - Colori della nazionale: maglia rossa, pantaloni neri.

**Trinidad e Tobago**
Sede: Port of Spain - Anno di fondazione: 1906 - Abitanti: 1 milione - Club: 132 - Giocatori: 3590 - Colori della nazionale: maglia rossa, pantaloni neri.

**Francia**
Sede: Parigi - Anno di fondazione: 1919 - Abitanti: 53 milioni - Club: 18285 - Giocatori: 1.194.189 - Colori della nazionale maglia blu, pantaloni bianchi.

**Barbados**
Sede: Bridgetown - Anno di fondazione: 1910 - Abitanti: 250.000 - Club: 82 - Giocatori: 950 - Colori della nazionale: maglia blu, pantaloni oro.

**Honduras**
Sede: Tegucicalpa - Anno di fondazione: 1951 - Abitanti: 3 milioni - Club. 452 - Giocatori: 11.550 - Colori della nazionale: maglia blu, pantaloni bianchi.

**EUROPA**
Union of European Football Associations Jupiterstrasse 33, Bern - tel. 32.17.35 - telex 33191. Indirizzo postale: Postfach 16, CH - 3000 Bern 15

**Galles**
Sede: Wrexham - Anno di fondazione: 1876 - Abitanti: 2.800.000 - Club: 1640 - Giocatori: 43.650 - Colori della nazionale: maglia e pantaloni rossi.

**Bermude**
Sede: Hamilton - Anno di fondazione: 1928 - Abitanti: 60.000 - Club: 32 - Giocatori: 1712 - Colori della nazionale: maglia blu, pantaloni bianchi.

**Messico**
Sede: Città del Messico - Anno di fondazione: 1927 - Abitanti: 51 milioni - Club: 770 - Giocatori: 2.752.075 - Colori della nazionale: maglia verde, pantaloni bianchi.

**Albania**
Sede: Tirana - Anno di fondazione: 1932 - Abitanti: 2.400.000 - Club: 42 - Giocatori: 4730 - Colori della nazionale: maglia rossa, pantaloni neri.

**Germania Est**
Sede: Berlino - Anno di fondazione: 1948 - Abitanti: 17 milioni - Club: 4.961 - Giocatori: 557.055 - Colori della nazionale: maglia bianca, pantaloni blu.

**Germania Ovest**
Sede: Francoforte - Anno di fondazione: 1900 - Abitanti: 61.500.000 - Club: 17549 - Giocatori: 3.611.431 - Colori nazionale: maglia bianca, pantaloni neri.

**Malta**
Sede: La Valletta - Anno di fondazione: 1900 - Abitanti: 300.000 - Club: 231 - Giocatori: 7460 - Colori della nazionale: maglia rossa, pantaloni bianchi.

**Turchia**
Sede: Ankara - Anno di fondazione: 1923 - Abitanti: 40 milioni - Club: 1432 - Giocatori: 43.229 - Colori della nazionale: maglia e pantaloni bianchi.

**Argentina**
Sede: Buenos Aires - Anno di fondazione: 1893 - Abitanti: 25.500.000 - Club: 2.713 - Giocatori: 299.895 - Colori della nazionale: maglia biancoceleste, pantaloni neri.

**Grecia**
Sede: Atene - Anno di fondazione: 1926 - Abitanti: 9.500.000 - Club: 1762 - Giocatori: 91.020 - Colori della nazionale: maglia bianca, pantaloni blu.

**Norvegia**
Sede: Oslo - Anno di fondazione: 1902 - Abitanti: 4 milioni - Club: 3100 - Giocatori: 124.000 - Colori della nazionale: maglia rossa, pantaloni bianchi.

**Ungheria**
Sede: Bucarest - Anno di fondazione: 1901 - Abitanti: 10.500.000 - Club: 2.440 - Giocatori: 138.461 - Colori della nazionale: maglia rossa, pantaloni bianchi.

**Bolivia**
Sede: Cochabamba - Anno di fondazione: 1925 - Abitanti: 5.800.000 - Club: 305 - Giocatori: 11.789 - Colori della nazionale: maglia verde, pantaloni bianchi.

**Inghilterra**
Sede: Londra - Anno di fondazione: 1863 - Abitanti: 56 milioni - Club: 37.715 - Giocatori: 1.505.000 - Colori della nazionale: maglia bianca, pantaloni blu.

**Olanda**
Sede: Zeist - Anno di fondazione: 1889 - Abitanti: 13 milioni - Club: 2440 - Giocatori: 964.215 - Colori della nazionale: maglia arancio, pantaloni bianchi.

**U.R.S.S.**
Sede: Mosca - Anno di fondazione: 1912 - Abitanti: 256 milioni - Club: 50.664 - Giocatori: 4.505.000 - Colori della nazionale: maglia rossa, pantaloni bianchi.

**Brasile**
Sede: Rio de Janeiro - Anno di fondazione: 1893 - Abitanti: 110 milioni - Club: 5.436 - Giocatori: 11.789 - Colori della nazionale: maglia gialla, pantaloni blu.

**Irlanda**
Sede: Dublino - Anno di fondazione: 1921 - Abitanti: 4.500.000 - Club: 2.914 - Giocatori 54.596 - Colori della nazionale: maglia verde, pantaloni bianchi.

**Polonia**
Sede: Varsavia - Anno di fondazione: 1919 - Abitanti: 34.500.000 - Club: 5.334 - Giocatori: 234.052 - Colori della nazionale: maglia bianca, pantaloni rossi.

## OCEANIA

Oceania Football Federation - 89 Apirana Ave - Auekland (New Zealand).

**Cile**
Sede: Santiago - Anno di fondazione: 1895 - Abitanti: 8.900.000 - Club: 5.615 - Giocatori: 324.422 - Colori della nazionale: maglia rossa, pantaloni blu.

**Irlanda del Nord**
Sede: Belfast - Anno di fondazione: 1880 - Abitanti: 1.500.000 - Club: 740 - Giocatori: 17.665 - Colori della nazionale: maglia verde, pantaloni bianchi.

**Portogallo**
Sede: Lisbona - Anno di fondazione: 1914: - Abitanti: 8.700.000 - Club: 880 - Giocatori: 40.815 - Colori della nazionale: maglia rossa, pantaloni bianchi.

**Australia**
Sede: Sidney - Anno di fondazione: 1961 - Abitanti: 14 milioni - Club: 6.514 - Giocatori: 214.000 - Colori della nazionale: maglia gialla, pantaloni verdi.

**Colombia**
Sede: Bogotà - Anno di fondazione: 1925 - Abitanti: 25.700.000 - Club: 3665 - Giocatori: 152.056 - Colori della nazionale: maglia arancio, pantaloni grigi.

**Islanda**
Sede: Reykjavik - Anno di fondazione: 1947 - Abitanti: 220.000 - Club: 67 - Giocatori: 13.856 - Colori della nazionale: maglia blu, pantaloni bianchi.

**Romania**
Sede: Bucarest - Anno di fondazione: 1908 - Abitanti: 23 milioni - Club: 5453 - Giocatori: 179.987 - Colori della nazionale: maglia gialla, pantaloni blu.

**Figi**
Sede: Suva - Anno di fondazione: 1936 - Abitanti: 750 mila; Club: 140 - Giocatori: 21500 - Colori della nazionale: maglia bianca, pantaloni neri.

**Ecuador**
Sede: Guayaquil - Anno di fondazione: 1925 - Abitanti: 7.300.000 - Club: 170 - Giocatori: 12.300 - Colori della nazionale maglia gialla, pantaloni blu.

**Italia**
Sede: Roma - Anno di fondazione: 1898 - Abitanti: 54 milioni - Club: 21.845 - Giocatori: 833.564 - Colori della nazionale: maglia azzurra, pantaloni bianchi.

**SCOZIA**
Sede: Glasgow - Anno di fondazione: 1873 - Abitanti: 5.200.000 - Club: 4.074 - Giocatori: 109.000 - Colori della nazionale: maglia blu, pantaloni bianchi.

**Formosa**
Sede: Taipeh - Anno di fondazione: 1936 - Abitanti: 17 milioni - Club: 36 - Giocatori: 16569 - Colori della nazionale: maglia blu, pantaloni bianchi.

**Paraguay**
Sede: Asuncion - Anno di fondazione: 1906 - Abitanti: 2.300.000 - Club: 742 - Giocatori: 110.000 - Colori della nazionale: maglia biancorossa, pantaloni blu.

**Jugoslavia**
Sede: Belgrado - Anno di fondazione: 1919 - Abitanti: 20.500.000 - Club: 4289 - Giocatori: 172.225 - Colori della nazionale: maglia blu, pantaloni bianchi.

**Spagna**
Sede: Madrid - Anno di fondazione: 1913 - Abitanti: 35.400.000 - Club: 5.578 - Giocatori: 202.574 - Colori della nazionale: maglia rossa, pantaloni blu.

**Nuova Zelanda**
Sede: Wellington - Anno di fondazione: 1891 - Abitanti: 2.800.000 - Club: 312 - Giocatori: 41.968 - Colori della nazionale: maglia bianca, pantaloni neri.

**Perù**
Sede: Lima - Anno di fondazione: 1922 - Abitanti: 13.200.000 - Club: 6158 - Giocatori: 139.360 - Colori della nazionale: maglia e pantaloni bianchi.

**Liechtenstein**
Sede: Vaduz - Anno di fondazione: 1933 - Abitanti: 30.000 - Club: 7 - Giocatori: 1200 - Colori della nazionale: maglia rossoblù, pantaloni rossi.

**Svezia**
Sede: Stoccolma - Anno di fondazione: 1904 - Abitanti: 8.200.000 - Club: 3220 - Giocatori: 152.548 - Colori della nazionale: maglia gialla, pantaloni blu.

**Papuasia - N. Guinea**
Sede: Panguna - Anno di fondazione: 1962 - Abitanti: 2 milioni - Club: 320 - Giocatori: 5.700 - Colori della nazionale: maglia verde, pantaloni bianchi.

**Uruguay**
Sede: Montevideo - Anno di fondazione: 1900 - Abitanti: 2.600.000 - Club: 970 - Giocatori: 101.550 - Colori della nazionale: maglia celeste, pantaloni bianchi.

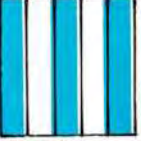
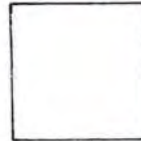
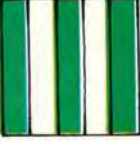
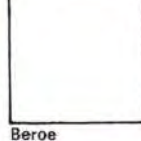
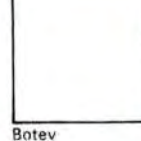
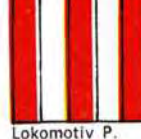
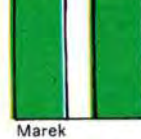
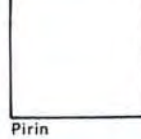
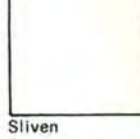
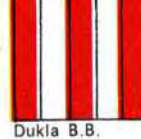
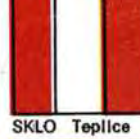
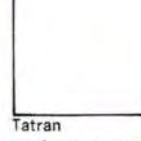
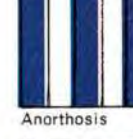
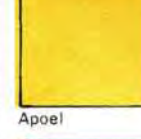
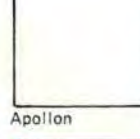
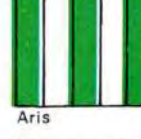
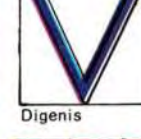
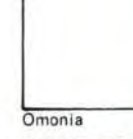
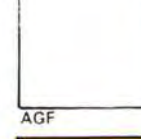
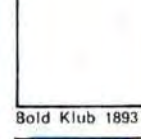
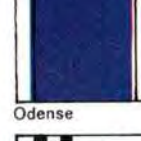
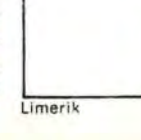
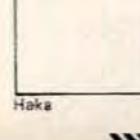
**Lussemburgo**
Sede: Lussemburgo - Anno di fondazione: 1906 - Abitanti: 350.000 - Club: 209 - Giocatori: 15.730 - Colori della nazionale: maglia rossa, pantaloni bianchi.

**Svizzera**
Sede: Berna - Anno di fondazione: 1895 - Abitanti: 6 milioni - Club: 1382 - Giocatori: 146.188 - Colori della nazionale: maglia rossa, pantaloni bianchi.

## SUDAMERICA

Confederacion Sudamericana del Futbol - Estadio Nacional Calle José Diaz, Puerta 4 - Lima (Perù).

**Venezuela**
Sede: Caracas - Anno di fondazione 1926 - Abitanti: 13 milioni - Club: 988 - Giocatori: 35.047 - Colori della nazionale: maglia bordeaux, Pantaloni bianchi.

»»

# Campionato e Coppa: questi gli albi d'oro d'Europa

A VOLTE capita, anche nel corso di una discussione da bar, di non sapere chi abbia vinto campionato o coppa in un determinato Paese. Esattamente come è difficile ricordare chi detenga il record assoluto di vittorie, in questa o quella manifestazione oppure quando essa sia stata disputata per la prima volta. Di seguito pubblichiamo i vari albi d'oro avvertendo che Galles e Liechtenstein hanno solo la Coppa.

**ALBANIA**
Fédération Albanaise de Football
Rruga Kongresi I Permetit, 41
Tirana

**Campionato**
1945 Vllaznia
1946 Vllaznia
1947 Partizani
1948 Partizani
1949 Partizani
1950 Dinamo
1951 Dinamo
1952 Dinamo
1953 Dinamo
1954 Partizani
1955 Dinamo
1956 Dinamo
1957 Partizani
1958 Partizani
1959 Partizani
1960 Dinamo
1961 Partizani
1963 Partizani
1964 Partizani
1965 17 Nentori
1966 17 Nentori
1967 Dinamo
1969 17 Nentori
1970 17 Nentori
1971 Partizani
1972 Vllaznia
1973 Dinamo
1974 Vllaznia
1975 Dinamo
1976 Dinamo
1977 Dinamo
1978 Vllaznia
1979 Partizani

**Coppa**
1948 Partizani
1949 Partizani
1950 Dinamo
1951 Dinamo
1952 Dinamo
1953 Dinamo
1954 Dinamo
1955 non disputata
1956 non disputata
1957 Partizani
1958 Partizani
1959 non disputata
1960 Dinamo
1961 Partizani
1962 non disputata
1963 17 Nentori
1964 Partizani
1965 Vllaznia
1966 Partizani
1967 non disputata
1968 Partizani
1969 non disputata
1970 Partizani
1971 Dinamo
1972 Vllaznia
1973 Partizani
1974 Dinamo
1975 Labinoti
1976 17 Nentori
1977 17 Nentori
1978 Dinamo
1979 Vllaznia

**AUSTRIA**
Osterreichischer Fussball-Bund
Postfach 161
1061 Wien

**Campionato**
1912 Rapid
1913 Rapid
1914 WAF
1915 WAC
1916 Rapid
1917 Rapid
1918 FAC
1919 Rapid
1920 Rapid
1921 Rapid
1922 Wiener SportKlub
1923 Rapid
1924 Austria Amateure
1925 Hakoa
1926 Austria Amateure
1927 Admira
1928 Admira
1929 Rapid
1930 Rapid
1931 First Vienna
1932 Admira
1933 First Vienna
1934 Admira
1935 Rapid
1936 Admira
1937 Admira
1938 Rapid*
1939 Admira
1940 Rapid
1941 Rapid**
1942 Vienna
1943 First Vienna*
1944 First Vienna
1946 Rapid
1947 Wacker Vienna
1948 Rapid
1949 Austria
1950 Austria
1951 Rapid
1952 Rapid
1953 Austria
1954 Rapid
1955 Vienna
1956 Rapid
1957 Rapid
1958 Wiener S.K.
1959 Wiener S.K.
1960 Rapid
1961 Austria
1962 Austria
1963 Austria
1964 Rapid
1965 L.A.S.K.
1966 Admira
1967 Rapid
1968 Rapid
1969 Austria
1970 Austria
1971 Innsbruck
1972 Innsbruck
1973 Innsbruck
1974 Voest Linz
1975 Innsbruck
1976 Austria
1977 Innsbruck
1978 Austria
1979 Austria

* Vinse anche la Coppa tedesca
** Vinse anche il campionato tedesco

**Coppa**
1919 Rapid
1920 Rapid
1921 Austria Amateure
1922 WAF
1923 Wiener SportKlub
1924 Austria Amateure
1925 Austria
1926 Austria
1927 Rapid
1928 Admira
1929 Vienna
1930 Vienna
1931 WAC
1932 Admira
1933 Austria
1934 Admira
1935 Austria
1936 Austria
1937 Vienna
1938 WAC
1946 Rapid
1947 Wacker
1948 Austria
1949 Austria
1959 WAC
1960 Austria
1961 Rapid
1962 Austria
1963 Austria
1964 Admira
1965 Linzer ASK
1966 Admira
1967 Austria
1968 Rapid
1969 Rapid
1970 Innsbruck
1971 Rapid
1972 Austria
1973 Innsbruck
1974 Austria
1975 Innsbruck
1976 Rapid
1977 Austria
1978 Innsbruck

**BELGIO**
Union Royale Belge des Soc. de Football-Associations
Rue Guimard, 14
1040 Bruxelles

**Campionato**
1896 R.F.C. Liégeois
1897 Racing Bruxelles
1898 R.F.C. Liégeois
1899 R.F.C. Liégeois
1900 R. Bruxelles
1901 R. Bruxelles
1902 R. Bruxelles
1903 R. Bruxelles
1904 U. St-Gilloise
1905 U. St-Gilloise
1906 U. St-Gilloise
1907 U. St-Gilloise
1908 R. Bruxelles
1909 U. St-Gilloise
1910 U. St-Gilloise
1911 C.S. Brugeois
1912 Daring
1913 U. St-Gilloise
1914 Daring
1920 F.C. Bruges
1921 Daring
1922 Beerschot
1923 U. St-Gilloise
1924 Beerschoot
1925 Beerschot
1926 Beerschot
1927 Bruges
1928 Beerschot
1929 Anversa
1930 Bruges
1931 Anversa
1932 Lierse
1933 U. St-Gilloise
1934 U. St-Gilloise
1935 U. St-Gilloise
1936 Daring
1937 Daring
1938 Beerschot
1939 Beerschot
1942 Lierse
1943 F.C. Malines
1944 Anversa
1946 F.C. Malines
1947 Anderlecht
1948 F.C. Malines
1949 Anderlecht
1950 Anderlecht
1951 Anderlecht
1952 R.F.C. Liégeois
1953 R.F.C. Liégeois
1954 Anderlecht
1955 Anderlecht
1956 Anderlecht
1957 Anversa
1958 Standard Liegi
1959 Anderlecht
1960 Lierse S.K.
1961 Standard Liegi
1962 Anderlecht
1963 Standard Liegi
1964 Anderlecht
1965 Anderlecht
1966 Anderlecht
1967 Anderlecht
1968 Anderlecht
1969 Standard Liegi
1970 Standard Liegi
1971 Standard Liegi
1972 Anderlecht
1973 Bruges
1974 Anderlecht
1975 Racing White
1976 Bruges
1977 Bruges
1978 Bruges
1979 Beveren

**Coppa**
1954 Standard Liegi
1955 Anversa
1956 Racing Tournai
1964 La Gantoise
1965 Anderlecht
1966 Standard Liegi
1967 Standard Liegi
1968 Bruges
1969 Lierse
1970 Bruges
1971 Beerschot
1972 Anderlecht
1973 Anderlecht
1974 Waregem
1975 Anderlecht
1976 Anderlecht
1977 Bruges
1978 Beveren
1979 Beerschot

**BULGARIA**
Bulgarian Football Federation
Wassil Lewski Stadium
Bld. Tolboukhine, 18
SOFIA

**Campionato**
1925 Vladislav Varna
1926 Vladislav Varna
1928 Slavia Sofia
1929 Botev Plovdiv
1930 Slavia Sofia
1931 A.S. 23
1932 Chiptchenski S.
1933 Levski Sofia
1934 Vladislav Varna
1935 Sportclub Sofia
1936 Slavia
1937 Levski
1938 Titcha Varna
1939 Slavia Sofia
1940 J.S.K. Sofia
1941 Slavia Sofia
1942 Levski
1943 Levski
1945 Lokomotive S.
1946 Levski
1947 Levski
1948 Septemvri. C.D.N.
1949 Levski
1950 Levski
1951 C.D.N.A.
1952 C.D.N.A.
1953 Levski
1954 C.D.N.A.
1955 C.D.N.A.
1956 C.D.N.A.
1957 C.D.N.A.
1958 C.D.N.A.
1959 C.D.N.A.
1960 C.D.N.A.
1961 C.D.N.A.
1962 C.D.N.A.
1963 Spartak Plovdiv
1964 Lok. Sofia
1965 Levski
1966 C.S.K.A.
1967 Trakia Plovdiv
1968 Levski
1969 C.S.K.A.
1970 Levski S.
1971 C.S.K.A.
1972 C.S.K.A.
1973 C.S.K.A.
1974 Levski S.
1975 C.S.K.A.
1976 C.S.K.A.
1977 Levski
1978 Lok. Sofia
1979 Levski Spartak

**Coppa**
1925 Vladislav Varna
1926 Vladislav Varna
1928 Slavia Sofia
1929 Botev Plovdiv
1930 Slavia Sofia
1931 Chiptchensko S.
1933 Levski
1934 Vladislav Varna
1935 Sportclub Sofia
1937 Levski
1938 F.K. 13 Sofia
1939 Chipka Sofia
1940 F.K. 13 Sofia
1941 A.S. 23 Sofia
1942 Levski
1943 Slavia Sofia
1946 Levski
1947 Levski
1948 Lokomotiv S.
1949 Levski
1950 Levski
1951 C.D.N.
1952 Slavia Sofia
1953 Lokomotiv S.
1954 C.D.N.
1955 C.D.N.
1956 Levski
1957 Levski
1958 Spartak Plovdiv
1959 Levski
1960 Septemvri Sofia
1961 C.D.N.
1962 Botev Plovdiv
1963 Slavia Sofia
1964 Slavia Sofia
1965 C.S.K.A. Sofia
1966 Slavia Sofia
1967 Levski
1968 Spartak
1969 C.S.K.A.
1970 Levski
1971 Levski
1972 C.S.K.A.
1973 C.S.K.A.
1974 C.S.K.A.
1975 Slavia Sofia
1976 Levski
1977 Levski
1978 Marek
1979 Beroe Starazagora

**CECOSLOVACCHIA**
Ceskoslovensky Fotbalovy Svaz
Na Porici 12
Praha 1

**Campionato**
1925 Slavia
1926 Sparta
1928 Viktoria
1929 Slavia
1930 Slavia
1931 Slavia
1932 Sparta
1933 Slavia
1934 Slavia
1935 Slavia
1936 Sparta
1937 Slavia
1938 Sparta
1939 Sparta
1940 Slavia
1941 Slavia
1942 Slavia
1943 Slavia
1944 Sparta
1946 Sparta
1947 Slavia
1948 Sparta
1949 Slovan
1950 Slovan
1951 Slovan
1952 Sparta
1953 Dukla
1954 Sparta
1955 Slovan
1956 Dukla
1958 Dukla
1959 Ruda Hvezda
1960 Sparta K.
1961 Dukla
1962 Dukla
1963 Dukla
1964 Dukla
1965 Sparta
1966 Dukla
1967 Sparta
1968 Spartak T.
1969 Spartak T.
1970 Slovan
1971 Spartak T.
1972 Spartak T.
1973 Spartak T.
1974 Slovan
1975 Slovan
1976 Banik
1977 Dukla
1978 Zbrojovka
1979 Dukla

**Coppa**
1961 Dukla
1962 Slovan
1963 Slovan
1964 Sparta
1965 Dukla
1966 Dukla
1967 Spartak T.
1968 Slovan
1969 Dukla
1970 Gottwaldow
1971 Spartak T.
1972 Sparta
1973 Banik
1974 Slovan
1975 Spartak T.
1976 Sparta
1977 Lokomotiva K.
1978 Banik Ostrava
1979 L. K. Kosice

**CIPRO**
Cyprus Football Association
Stasinos Street 10,
Engomi 114
Nicosia

**Campionato**
1935 Trast
1936 Apoel
1937 Apoel
1938 Apoel
1939 Apoel
1940 Apoel
1941 Ael
1945 EPA
1946 EPA
1947 Apoel
1948 Apoel
1949 Apoel
1950 Anorthosis
1951 Chetin Kaya
1952 Apoel
1953 Ael
1954 Pezoporikos
1955 Ael
1956 Ael
1957 Anorthosis
1958 Anorthosis
1959 Anorthosis
1960 Anorthosis
1961 Omonia
1962 Anorthosis
1963 Anorthosis
1964 Anorthosis
1965 Apoel
1966 Omonia
1967 Olympiakos
1968 Ael
1969 Olympiakos
1970 Epa
1971 Olympiakos
1972 Omonia
1973 Apoel
1974 Omonia
1975 Omonia
1976 Omonia
1977 Omonia
1978 Omonia
1979 Omonia

**Coppa**
1935 Trast
1936 Trast
1937 Apoel
1938 Trast
1939 Ael
1940 Ael
1941 Apoel
1945 EPA
1946 EPA
1947 Apoel
1948 AEL
1949 Anorthosis
1950 EPA
1951 Apoel
1952 Letin Kaya
1953 EPA
1954 Chetin Kaya
1955 EPA
1959 Anorthosis
1962 Anorthosis
1963 Apoel
1964 Anorthosis
1965 Omonia
1966 Apollon
1967 Apollon
1968 Apoel
1970 Pesoporikos
1971 Anorthosis
1972 Pesoporikos
1973 Pesoporikos
1974 Paralimini
1975 Anorthosis
1976 Apoel
1977 Olympiakos
1978 Apoel

**DANIMARCA**
Dansk Boldspil-Union
P.H. Lings Allé 4
21100 Kobenhavn

**Campionato**
1913 K.B. Copen.
1914 K.B. Copen.
1916 K.B. 1893
1917 K.B. Copen.
1918 K.B. Copen.
1919 K.B. Akademik
1920 K.B. 1903
1921 Akademik
1922 K.B. Copen.
1923 Frem
1924 K.B. 1903
1925 K.B. Copen.
1926 K.B. 1903
1927 K.B. 1893
1929 K.B. 1893
1930 K.B. 1893
1931 Frem
1932 K.B. Copen.
1933 K.B. Frem
1934 K.B. 1893
1935 K.B. 1893
1936 Frem
1937 Akademik
1938 K.B. 1903
1939 K.B. 1893
1940 K.B. Copen.
1941 K.B. Frem
1942 K.B. 1893
1943 Akademik
1944 Frem
1945 Akademik
1946 K.B. 1893
1947 Akademik
1948 K.B. Copen.
1949 K.B. Copen.
1950 K.B. Copen.
1951 Akademik
1952 K.B. Akademik
1953 K.B. Copen.
1954 Koege
1955 Aarhus G.F.
1956 Aarhus G.F.
1957 Aarhus G.F.
1958 Vejle
1959 B. 1909
1960 Aarhus G.F.
1961 Esbjerg
1962 Esbjerg
1963 Esbjerg
1964 B. 1909
1965 Esbjerg
1966 Hvidovre
1967 Akademik
1968 K.B. Copen.
1969 K.B. 1903
1970 K.B. 1903
1971 K.B. Vejle
1972 K.B. Vejle
1973 Hvidovre
1974 K.B. Copen.
1975 Koege F.C.
1976 Koege
1977 Odense
1978 Vejle

**Coppa**
1955 Aarhus G.F.
1956 Frem. Cop
1957 Aarhus G.F.
1958 Vejle B.
1959 Vejle B.
1960 Aarhus G.F.
1961 Aarhus G.F.
1962 B. 1909, Od.
1963 B. 1913, Od.
1964 Esbjerg
1965 Aarhus G.F.
1966 Aalborg
1967 Randers Freja
1968 Randers Freja
1969 K.B.
1970 Aab.
1971 B. 1909, Od.
1972 Vejle B.
1973 Randers Freja
1974 Vanbse
1975 Vejle
1976 Esbjerg
1977 Vejle
1978 B 1903

**FINLANDIA**
Suomen Pallolitto
Stadion
00250 Helsinki 25

**Campionato**
1908 Unitas
1909 Polyteknikojen
1910 AIFKTurku
1911 H.J.K.
1912 H.J.K.
1913 KIF
1915 KIF
1916 KIF
1917 KIF
1918 H.J.K.
1919 H.J.K.
1920 AIFK Turku
1921 H.P.S.
1922 H.P.S.
1923 H.J.K.
1924 A.B.O.
1925 H.J.K.
1926 H.P.S.
1927 H.P.S.
1928 TPSTurku
1929 H.P.S.
1930 Kiffen
1931 Kiffen
1932 H.P.S.
1933 Kiffen
1934 H.P.S.
1935 H.P.S.
1936 H.J.K.
1937 Kiffen
1938 H.J.K.
1939 TPSTurku
1940 Vipurin
1941 Turun
1942 Toverit
1944 VIFK Vaasa
1945 V.P.S.
1946 VIFK Vaasa
1947 Kiffen
1948 V.P.S.
1949 TPSTurku
1950 Ilveskissat
1951 K.T.P.
1952 K.T.P.
1953 VIFK Vaasa
1954 Turun Pytkivae
1955 I.F.K.
1956 Kups Kuopio
1957 H.P.S.
1958 Kups Kuopio
1959 Kiffen
1960 Haka
1961 Kiffen
1962 Haka
1963 Reipas Lahti
1964 H.J.K.
1965 Haka
1966 Kups Kuopio
1967 Reipas Lahti
1968 TPSHurku
1969 K.P.V.
1970 Reipas Lahti
1971 TPS Turku
1972 TPSTurku
1973 H.J.K.
1974 Kups Kuopio
1975 TPS Turku
1976 Kups Kuopio
1977 Haka
1978 H.J.K.

**Coppa**
1955 Haka
1956 P.P.H.
1957 Drott.
1958 K.T.P.
1959 Haka
1960 Haka
1961 K.T.P.
1962 HPS
1963 Haka
1964 Reipas Lahti
1965 Abo IFK
1966 H.J.K.
1967 K.T.P.
1968 Kups Kuopio
1969 Haka V.
1970 MPMikkeli
1971 MPMikkeli
1972 Reipas Lahti
1973 Reipas Lahti
1974 Reipas Lahti
1975 Reipas Lahti
1976 Reipas Lahti
1977 Haka
1978 Reipas Lahti

**FRANCIA**
Fédération Française de Football 60 bis,
Avenue d'Iéna
75 - Paris 16e

**Campionato**
1933 Olympique Lilla
1934 Sète
1935 Sochaux
1936 Racing Club
1937 Olympique M.
1938 Sochaux
1939 Sète
1946 Lille
1947 Roubaix
1948 Olympique M.
1949 Stade Reims
1950 Girondins B.
1951 Nice
1952 Nice
1953 Stade Reims
1954 Lille
1955 Stade Reims
1956 Nice
1957 Saint-Etienne
1958 Stade Reims
1959 Nice
1960 Stade Reims
1961 Monaco
1962 Stade Reims
1963 Monaco
1964 Saint-Etienne
1965 Nantes
1966 Nantes
1967 Saint-Etienne
1968 Saint-Etienne
1969 Saint-Etienne
1970 Saint-Etienne
1971 Olympique M.
1972 Olympique M.
1973 Nantes
1974 Saint-Etienne
1975 Saint-Etienne
1976 Saint-Etienne
1977 Nantes
1978 Monaco
1979 Strasburgo

**Coppa**
1918 Olympique P.
1919 CAS Généraux
1920 Cercle A.
1921 Red Star
1922 Red Star
1923 Red Star
1924 Olympique M.
1925 CAS Généraux
1926 Olympique M.
1927 Olympique M.
1928 Red Star
1929 Montpellier
1930 Sète
1931 Club Francais
1932 Cannes
1933 Excelsior
1934 Sète
1935 Olympique M.
1936 Racing Club
1937 Sochaux
1938 Olympique M.
1939 Racing Club
1940 Racing Club
1941 Girondins
1942 Red Star
1943 Olympique M.
1944 Nancy-Lorraine
1945 Racing Club
1946 Lille
1947 Lille
1948 Lille
1949 Racing Club
1950 Stade Reims
1951 Racing Club S.
1952 Nice
1953 Lille
1954 Nice
1955 Lille
1956 Sedan-Torcy
1957 Toulouse
1958 Stade Reims
1959 Havre A. Club
1960 Monaco
1961 U.A. Sedan
1962 Saint-Etienne
1963 Monaco
1964 Olympique Lyon
1965 Stade Rennois
1966 Racing Club S.
1967 Olympique Lyon
1968 Saint-Etienne
1969 Olympique M.
1970 Saint-Etienne
1971 Stade Rennais
1972 Olympique M.
1973 Olympique Lyon
1974 Saint-Etienne
1975 Saint-Etienne
1976 Olympique M.
1977 Saint-Etienne
1978 Nancy
1979 Nantes

**GALLES**
The Football Association of Wales 3,
Fairly Road
Wrexham,
LL 13 7PS

**Coppa**
1878 Wrexham
1879 Newtown
1880 Druids
1881 Druids
1882 Druids
1883 Wrexham
1884 Oswestry
1885 Druids
1886 Druids
1887 Chirk
1888 Chirk
1889 Bangor
1890 Chirk
1891 Shrewsbury
1892 Chirk
1893 Wrexham
1894 Chirk
1895 Newtown
1896 Bangor
1897 Wrexham
1898 Druids

AL
ALBANIA
Apollonia
Dinamo
Flamurtari
Labinoti
Lokomotiva
Lufterari
17 Nentori
Partizani
Shkendia
Skenderbeu
Tomori
Vllaznia
AU
AUSTRIA
Admira Wac.
Austria V.
Austria Sal.
Grazer AK
Innsbruck
Rapid Vienna
Sturm Graz
Vienna
Voest Linz
Wiener S.K.
BE
BELGIO
Anderlecht
Anversa
Beerschot
Berchen
Beringen
Beveren
Bruges
Charleroi
Coutrai
La Louvière
Liegi
Lierse
Lockeren
Racing White
Standard
Waregem
Waterschei
Winterslag
BU
BULGARIA
Akademik So.
Beroe
Botev
CSKA
Chernomorets
Cherno More
Haskovo
JSK Spartak
Levski
Lokomotiv P.
Lokomotiv S.
Marek
Pirin
Slavia
Sliven
Trakia
CE
CECOSLOVAC.
Banik O.
Bohemians
Dukla B.B.
Dukla Praga
Inter Brat.
Jednota T.
Lokomotiva K.
SKLO Teplice
Skoda Pilsen
Slavia
Slovan
Sparta
Spartak T
Tatran
Zbrojovka
ZTS Kosice
CI
CIPRO
AEL
Alki
Anorthosis
Apoel
Apollon
Apop
Aris
Arravipu
Digenis
Epa
Evagoras
Olympiakos
Omonia
Paralimni
Pesoporikos
Salamis
DA
DANIMARCA
AGF
Alborg
Bold Klub 1893
Bold Klub 1901
Bold Klub 1903
Esbjerg
Frem
Hvidovre
Koebenhavns
Kastrup
Ikast
Naestved
Odense
Skovbakken
Slagelse
Vejle
EI
EIRE
Athlone Town
Bohemians
Cork Albert
Cork Celtic
Drogheda
Dundalk
Finnharp
Galway
Home Farm
Limerik
Shamrock
Shelbourne
Sligo
St. Patrick
Thurles
Waterford
FI
FINLANDIA
Haka

1899 Druids
1900 Abaystwyth
1901 Oswestry
1902 Wellington
1903 Wrexham
1904 Druids
1905 Wrexham
1906 Wellington
1907 Oswestry
1908 Chester
1909 Wrexham
1910 Wrexham
1911 Wrexham
1912 Cardiff
1913 Swansea
1914 Wrexham
1915 Wrexham
1920 Cardiff
1921 Wrexham
1922 Cardiff
1923 Cardiff
1924 Wrexham
1925 Wrexham
1926 Ebbw Vale
1927 Cardiff
1928 Cardiff
1929 Connah's Quay
1930 Cardiff
1931 Wrexham
1932 Swansea
1933 Chester
1934 Bristol C.
1935 Tranmere R.
1936 Crewe
1937 Crewe
1938 Shrewsbury
1939 South Liverpool
1940 Wellington T.
1947 Chester
1948 Lovell's A.
1949 Merthyr Tydfil
1950 Swansea T.
1951 Mexthyr Tydfil
1952 Rhyl
1953 Rhyl
1954 Flint Town
1955 Barry Town
1956 Cardiff
1957 Wrexham
1958 Wrexham
1959 Cardiff
1960 Wrexham
1961 Swansea T.
1962 Bangor City
1963 Bourough Utd
1964 Cardiff City
1965 Cardiff City
1966 Swansea Town
1967 Cardiff City
1968 Cardiff City
1969 Cardiff City
1970 Cardiff City
1971 Cardiff City
1972 Wrexham
1973 Cardiff City
1974 Cardiff City
1975 Wrexham
1976 Cardiff City
1977 Shrewsbury
1978 Wrexham
1979 Shrewsbury

**GERMANIA EST**

Deutscher Fussball-Verband der DDR
Storkover Strasse 118
1055 Berlin

**Campionato**

1948 Planitz Z.
1949 Union Halle
1950 Horch Z.
1951 Chemie L.
1952 Turbine Halle
1953 Dynamo D.
1954 Turbine E.
1955 Turbine E.
1956 W. Chemitz
1957 W. Chemitz
1958 Vorwaerts B.
1959 W. Chemitz
1960 Vorwaerts B.
1961 Vorwaerts B.
1962 Vorwaerts B.
1963 Motor Iena
1964 Chemie L.
1965 Vorwaerts B.
1966 Vorwaerts B.
1967 W. Karl Marx
1968 Carl-Zeiss Jena
1969 Vorwaerts B.
1970 Carl-Zeiss Jena
1971 Dynamo D.
1972 Magdeburgo
1973 Dynamo D.
1974 Magdeburgo
1975 Magdeburgo
1976 Dynamo D.
1977 Dynamo D.
1978 Dynamo D.
1979 Dynamo D.

**Coppa**

1949 Wagon Dessau
1950 E.H.W. Thale
1952 V.P. Dresda
1954 Vorwaerts B.
1955 Wismut KMS
1956 Chemie Lipsia
1957 Lok Leipzig
1958 Einheit Dresda
1959 Dynamo Berlin
1960 Motor Jena
1961 Motor Jena
1962 Chemie Halle
1963 Motor Zwickau
1964 Aufbau M.
1965 Aaufbau M.
1966 Chemie Lipsia
1967 Motor Zwickau
1968 Union Berlino
1969 Magdeburgo
1970 Vorwaerts B.
1971 Dinamo Dresda
1972 Carl-Zeiss Jena
1973 Magdeburgo
1974 Carl-Zeiss Jena
1975 S. Zwickau
1976 Lok. Lipsia
1977 Dynamo Dresda
1978 Dynamo Dresda
1979 Magdeburgo

**GERMANIA OVEST**

Deutscher Fussball-bund
Zeppelinhalle 77
6 Frankfurt-Main 90

**Campionato**

1903 Lipsia
1905 Union 92 B.
1906 Lipsia
1907 Freiburger
1908 Viktoria 89 B.
1909 Phoenix K.
1910 Karlsruher FV
1911 Viktoria 89 B.
1912 Holstein Kiel
1913 Lipsia
1914 Spugg Furth
1920 Norimberga
1921 Norimberga
1923 Amburgo
1924 Norimberga
1925 Norimberga
1926 Spugg Furth
1927 Norimberga
1928 Amburgo
1929 Spugg Furth
1930 Herta Berlino
1931 Herta Berlino
1932 Bayern
1933 Fortuna D.
1934 Schalke 04
1935 Schalke 04
1936 Norimberga
1937 Schalke 04
1938 Hannover
1939 Schalke 04
1940 Schalke 04
1941 Rapid Vienna
1942 Schalke 04
1943 Dresda
1944 Dresda
1948 Norimberga
1949 Mannheim
1950 Stoccarda
1951 Kaiserlautern
1952 Stoccarda
1953 Kaiserlautern
1954 Hannover 96
1955 Rott Weiss
1956 Borussia D.
1957 Borussia D.
1958 Schalke 04
1959 Eintracht F.
1960 Amburgo
1961 Norimberga
1962 Colonia
1963 Borussia D.
1964 Colonia
1965 Werder Brema
1966 1860 Monaco
1967 Eintracht B.
1968 Norimberga
1969 Bayern
1970 Borussia M.
1971 Borussia M.
1972 Bayern
1973 Bayern
1974 Bayern
1975 Borussia M.
1976 Borussia M.
1977 Borussia M.
1978 Colonia
1979 Amburgo

**Coppa**

1935 Norimberga
1936 Lipsia
1937 Schalke 04
1938 Rapid Vienna
1939 Norimberga
1940 Dresda
1941 Dresda
1942 1860 Monaco
1943 Vienna
1953 Rot Weiss
1954 Stoccarda
1955 Karlsruhe
1956 Karlsruhe
1957 Bayern
1958 Stoccarda
1959 Schwarz-W.
1960 Borussia M.
1961 Werder B.
1962 Norimberga
1963 Amburgo
1964 1860 Monaco
1965 Borussia D.
1966 Bayern
1967 Bayern
1968 Colonia
1969 Bayern
1970 Kickers O.
1971 Bayern
1972 Schalke 04
1973 Borussia M.
1974 Eintracht F.
1975 Eintracht F.
1976 Amburgo
1977 Colonia
1978 Colonia

**GRECIA**

Elliniki Podosfairiki Omospondia
93, rue de l'Académie
Athenai

**Campionato**

1928 Aris
1930 Panathinaikos
1931 Olympiakos
1932 Aris
1933 Olympiakos
1934 Olympiakos
1936 Olympiakos
1937 Olympiakos
1938 Olympiakos
1939 A.E.K.
1940 A.E.K.
1946 Aris
1947 Olympiakos
1948 Olympiakos
1949 Panathinaikos
1951 Olympiakos
1953 Panathinaikos
1954 Olympiakos
1955 Olympiakos
1956 Olympiakos
1957 Olympiakos
1958 Olympiakos
1959 Olympiakos
1960 Panathinaikos
1961 Panathinaikos
1962 Panathinaikos
1963 A.E.K.
1964 Panathinaikos
1965 Panathinaikos
1966 Olympiakos
1967 Olympiakos
1968 A.E.K.
1969 Panathinaikos
1970 Panathinaikos
1971 A.E.K.
1972 Panathinaikos
1973 Olympiakos
1974 Olympiakos
1975 Olympiakos
1976 P.A.O.K.
1977 Panathinaikos
1978 A.E.K.

**Coppa**

1932 A.E.K.
1933 Ethnikos
1939 A.E.K.
1940 Panathinaikos
1947 Olympiakos
1948 Panathinaikos
1949 A.E.K.
1950 A.E.K.
1951 Olympiakos
1952 Olympiakos
1953 Olympiakos
1954 Olympiakos
1955 Panathinaikos
1956 A.E.K.
1957 Olympiakos
1958 Olympiakos
1959 Olympiakos
1960 Olympiakos
1961 Olympiakos
1963 Olympiakos
1965 Olympiakos
1967 Panathinaikos
1968 Olympiakos
1969 Panathinaikos
1970 Aris
1971 Olympiakos
1972 PAOK
1973 Olympiakos
1974 PAOK
1975 Panathinaikos
1976 Iraklis
1977 Panathinaikos
1978 AEK
1979 Panionios

**INGHILTERRA**

The Football Association
16, Lancaster Gate
London W2 3LW

**Campionato**

1889 Preston N.E.
1890 Preston N.E.
1891 Everton
1892 Sunderland
1893 Sunderland
1894 Aston Villa
1895 Sunderland
1896 Aston Villa
1897 Aston Villa
1898 Sheffield U.
1899 Aston Villa
1900 Aston Villa
1901 Liverpool
1902 Sunderland
1903 Sheffield W.
1904 Sheffield W.
1905 Newcastle U.
1906 Liverpool
1907 Newcastle U.
1908 Manchester U.
1909 Newcastle U.
1910 Aston Villa
1911 Manchester U.
1912 Blackburn R.
1913 Sunderland
1914 Blackburn R.
1915 Everton
1920 W.B. Albion
1921 Burnley
1922 Liverpool
1923 Liverpool
1924 Huddersfield
1925 Huddersfield
1926 Huddersfield
1927 Newcastle U.
1928 Everton
1929 Sheffield W.
1930 Sheffield W.
1931 Arsenal
1932 Everton
1933 Arsenal
1934 Arsenal
1935 Arsenal
1936 Sunderland
1937 Manchester C.
1938 Arsenal
1939 Everton
1947 Liverpool
1948 Arsenal
1949 Portsmouth
1950 Portsmouth
1951 Tottenham H.
1952 Manchester U.
1953 Arsenal
1954 Wolverhamp.
1955 Chelsea
1956 Manchester U.
1957 Manchester U.
1958 Wolverhamp.
1959 Wolverhamp.
1960 Burnley
1961 Tottenham H.
1962 Ipswich T.
1963 Everton
1964 Liverpool
1965 Manchester U.
1966 Liverpool
1967 Manchester U.
1968 Manchester C.
1969 Leeds U.
1970 Everton
1971 Arsenal
1972 Derby Co.
1973 Liverpool
1974 Leeds U.
1975 Derby Co.
1976 Liverpool
1977 Liverpool
1978 Nottingham F.
1979 Liverpool

**Coppa**

1872 Wanderers
1873 Wanderers
1874 Oxford Univ.
1875 Royal Eng.
1876 Wanderers
1877 Wanderers
1878 Wanderers
1879 Old Etonians
1880 Clapham R.
1881 Old Carthus.
1882 Old Etonians
1883 Blackburn O.
1884 Blackburn R.
1885 Blackburn R.
1886 Blackburn R.
1887 Aston Villa
1888 W.B. Albion
1889 Preston N.E.
1890 Blackburn R.
1891 Blackburn R.
1892 W.B. Albion
1893 Wolverhamp.
1894 Notts. Co.
1895 Aston Villa
1896 Sheffield W.
1897 Aston Villa
1898 Nottingham F.
1899 Sheffield U.
1900 Bury
1901 Tottenham H.
1902 Sheffield U.
1903 Bury
1904 Manchester C.
1905 Aston Villa
1906 Everton
1907 Sheffield W.
1908 Wolverhamp.

1909 Manchester U.
1910 Newcastle U.
1911 Bradford C.
1912 Burnley
1913 Aston Villa
1914 Burnley
1915 Sheffield U.
1920 Aston Villa
1921 Tottenham H.
1922 Huddersfield
1923 Bolton W.
1924 Newcastle U.
1925 Sheffield U.
1926 Bolton W.
1927 Cardiff C.
1928 Blackbourn R.
1929 Bolton W.
1930 Arsenal
1931 W.B. Albion
1932 Newcastle U.
1933 Everton
1934 Manchester C.
1935 Sheffield W.
1936 Arsenal
1937 Sunderland
1938 Preston N.E.
1939 Portmouth
1946 Derby Co.
1947 Charlton Ath.
1948 Manchester U.
1949 Wolverhamp.
1950 Arsenal
1951 Newcastle U.
1952 Newcastle U.
1953 Blackpool
1954 W.B. Albion
1955 Newcastle U.
1956 Manchester C.
1957 Aston Villa
1958 Bolton W.
1959 Nottingham F.
1960 Wolverhamp.
1961 Tottenham H.
1962 Tottenham H.
1963 Manchester U.
1964 West Ham U.
1965 Liverpool
1966 Everton
1967 Tottenham H.
1968 W. B. Albion
1969 Manchester C.
1970 Chelsea
1971 Arsenal
1972 Leeds U.
1973 Sunderland
1974 Liverpool
1975 West Ham U.
1976 Southampton
1977 Manchester U.
1978 Ipswich
1979 Arsenal

**IRLANDA**
The Football Association of Ireland
80, Merrion Square, South
Dublin 2

**Campionato**
1922 St-James's G.
1923 Shamrock R.
1924 Bohemians
1925 Shamrock R.
1926 Shelbourne
1927 Shamrock R.
1928 Bohemians
1929 Shelbourne
1930 Bohemians
1931 Shelbourne
1932 Shamrock R.
1933 Dundalk
1934 Bohemians
1935 Dolphin
1936 Bohemians
1937 Sligo
1938 Shamrock R.
1939 Shamrock R.
1940 St-James' G.
1941 Cork United
1942 Cork United
1943 Cork United
1944 Shelbourne
1945 Cork United
1946 Cork United
1947 Shelbourne
1948 Drumcondra
1949 Drumcondra
1950 Cork Athletic
1951 Cork Athletic
1952 St-Patrick's A.
1953 Shelbourne
1954 Shamrock R.
1955 St.Patrick's A.
1956 St.Patrick's A.
1957 Shamrock R.
1958 Drumcondra
1959 Shamrock R.
1960 Limerick
1961 Drumcondra
1962 Shelbourne
1963 Dundalk
1964 Shamrock R.
1965 Drumcondra
1966 Waterford
1967 Dundalk
1968 Waterford
1969 Waterford
1970 Waterford
1971 Cork Hiber.
1972 Waterford
1973 Waterford
1974 Cork Celtic
1975 Bohemians
1976 Sligo Rovers
1977 Dundalk
1978 Bohemians
1979 Dundalk

**Coppa**
1946 Drumcondra
1947 Cork United
1948 Shamrock R.
1949 Dundalk
1950 Transport
1951 Cork A.
1952 Dundalk
1953 Cork A.
1954 Drumcondra
1955 Shamrock R.
1956 Shamrock R.
1957 Drumcondra
1958 Dundalk
1959 St-Patrick's A.
1960 Shelbourne
1961 St-Patricks' A.
1962 Shamrock R.
1963 Shelbourne
1964 Shamrock R.
1965 Shamrock R.
1966 Shamrock R.
1967 Shamrock R.
1968 Shamrock R.
1969 Shamrock R.
1970 Bohemians
1971 Limerick
1972 Cork Hibern.
1973 Cork Hibern.
1974 Finn Harps
1975 Home Farm
1976 Shamrock R.
1977 Limerick
1978 Shamrock R.
1979 Waterford

**IRLANDA DEL NORD**
Irish Football Association
20 Windsor Avenue
Belfast BT 9 6 EG

**Campionato**
1891 Linfield
1892 Linfield
1893 Linfield
1894 Glentoran
1895 Linfield
1896 Distillery
1897 Glentoran
1898 Linfield
1899 Distillery
1900 Celtic
1901 Distillery
1902 Linfield
1903 Distillery
1904 Linfield
1905 Glentoran
1906 Clift. e Dist. (ex-aequo)
1907 Linfield
1908 Linfield
1909 Linfield
1910 Cliftonville
1911 Linfield
1912 Glentoran
1913 Glentoran
1914 Linfield
1915 Celtic
1920 Celtic
1921 Glentoran
1922 Linfield
1923 Linfield
1924 Queen's Island
1925 Glentoran
1926 Celtic
1927 Celtic
1928 Celtic
1929 Celtic
1930 Linfield
1931 Glentoran
1932 Linfield
1933 Celtic
1934 Linfield
1935 Linfield
1936 Celtic
1937 Celtic
1938 Celtic
1939 Celtic
1940 Celtic
1948 Celtic
1949 Celtic
1949 Linfield
1950 Linfield
1951 Glentoran
1952 Glenavon
1953 Glentoran
1954 Linfield
1955 Linfield
1956 Linfield
1957 Glentoran
1958 Ards
1959 Linfield
1960 Glenavon
1961 Linfield
1962 Linfield
1963 Distillery
1964 Glentoran
1965 Derry City
1966 Linfield
1967 Glentoran
1968 Glentoran
1969 Linfield
1970 Glentoran
1971 Linfield
1972 Glentoran
1973 Crusaders
1974 Coleraine
1975 Linfield
1976 Crusaders
1977 Glentoran
1978 Linfield
1979 Linfield

**Coppa**
1881 Moyola Park
1882 Queen's I.
1883 Cliftonville
1884 Distillery
1885 Distillery
1886 Distillery
1887 Ulster
1888 Cliftonville
1889 Distillery
1890 Gordon H.
1891 Linfield
1892 Linfield
1893 Linfield
1894 Distillery
1895 Linfield
1896 Distillery
1897 Cliftonville
1898 Linfield
1899 Linfield
1900 Cliftonville
1901 Cliftonville
1902 Linfield
1903 Distillery
1904 Linfield
1905 Distillery
1906 Shelbourne
1907 Cliftonville
1908 Bohemians
1909 Cliftonville
1910 Distillery
1911 Shelbourne
1912 Linfield
1913 Linfield
1914 Glentoran
1915 Linfield
1916 Linfield
1917 Glentoran
1918 Celtic
1919 Linfield
1920 Shelbourne
1921 Glentoran
1922 Linfield
1923 Linfield
1924 Queen's I.
1925 Distillery
1926 Celtic
1927 Ards
1928 Willawfield
1929 Ballymena
1930 Linfield
1931 Linfield
1932 Glentoran
1933 Glentoran
1934 Linfield
1935 Glentoran
1936 Linfield
1936 Linfield
1937 Celtic
1938 Celtic
1939 Linfield
1940 Ballymena
1941 Celtic
1942 Linfield
1943 Celtic
1944 Celtic
1945 Linfield
1946 Linfield
1947 Celtic
1948 Linfield
1949 Derry City
1950 Linfield
1951 Glentoran
1952 Newton Ards
1953 Linfield
1954 Derry City
1955 Dundela
1956 Distillery
1957 Glenavon
1958 Ballymena
1959 Glenavon
1960 Linfield
1961 Glenavon
1962 Linfield
1963 Linfield
1964 Derry City
1965 Coleraine
1966 Glentoran
1967 Crusaders
1968 Crusaders
1969 Newton Ards
1970 Linfield
1971 Distillery
1972 Coleraine
1973 Glentoran
1974 Newton Ards
1975 Coleraine
1976 Carrick
1977 Coleraine
1978 Linfield
1979 Cliftonville

**ISLANDA**
Knattspyrnusamband Islands
P.O. Box 1011
Reykjavik

**Campionato**
1912 KR
1913 Fram
1914 Fram
1915 Fram
1916 Fram
1917 Fram
1918 Fram
1919 KR
1920 Vikingur
1921 Fram
1922 Fram
1923 Fram
1924 Vikingur
1925 Fram
1926 KR
1927 KR
1928 KR
1929 KR
1930 Valur
1931 KR
1932 KR
1933 Valur
1934 KR
1935 Valur
1936 Valur
1937 Valur
1938 Valur
1939 Fram
1940 Valur
1941 KR
1942 Valur
1943 Valur
1944 Valur
1945 Valur
1946 Fram
1947 Fram
1948 KR
1949 KR
1950 KR
1951 IA
1952 KR
1953 IA
1954 IA
1955 KR
1956 Valur
1957 IA
1958 IA
1959 KR
1960 IA
1961 KR
1962 Fram
1963 KR
1964 IBK
1965 KR
1966 Valur
1967 Valur
1968 KR
1969 IBK
1970 IA
1971 IBK
1972 Fram
1973 IBK
1974 IA
1975 IA
1976 Valur
1977 IA
1978 Valur

**Coppa**
1960 KR
1961 Valur
1962 KR
1963 Valur
1964 Valur
1965 KR
1966 KR
1967 KR
1968 AIBV
1969 IEH
1970 Fram
1971 Ikimtur
1972 AIBV
1973 IBV
1974 Fram
1975 Keflavik
1976 Keflavik
1977 Valur
1978 IA

**ITALIA**
Federazione Italiana Gioco Calcio
via Gregorio Allegri 14

**Campionato**
1898 Genoa
1899 Genoa
1890 Genoa
1901 Milan
1902 Genoa
1903 Genoa
1904 Genoa
1905 Juventus
1906 Milan
1907 Milan
1908 Pro Vercelli
1909 Pro Vercelli

Schalke 04 · Stoccarda · VFL Bochum · Werder Brema · GRECIA · AEK · Apollon · Aris · Egaleo · Ethnikos
Kastoria · Kavalla · Ioannina · Iraklis · Larissa · OFI · Olympiakos · Panachaiki · Panathinaikos · Panionios
Panserraikos · Paok · Rodos · INGHILTERRA · Arsenal · Aston Villa · Birmingham · Blackburn · Bolton · Brighton
Bristol C. · Bristol R. · Burnley · Cambridge · Cardiff · Charlton · Chelsea · Coventry · Crystal Palace · Derby
Everton · Fulham · Ipswich · Leeds · Leicester · Liverpool · Luton · Manchester C. · Manchester U. · Middlesborough
Millwall · Newcastle · Norwich · Nottingham F · Notts County · Oldham · Orient · Preston · Queen's P.R. · Sheffield U.
Southampton · Stoke City · Sunderland · Tottenham · Watford · West Bromwich · West Ham · Wolverhampton · IRLANDA NORD · Ards

1910 Internazionale
1911 Pro Vercelli
1912 Pro Vercelli
1913 Pro Vercelli
1914 Casale
1915 Genoa
1920 Internazionale
1921 Pro Vercelli
1922 Pro Vercelli (C.C.I.) - Novese (F.I.G.C.)
1923 Genoa
1924 Genoa
1925 Bologna
1926 Juventus
1927 Torino (rev.)
1928 Torino
1929 Bologna
1930 Ambrosiana
1931 Juventus
1932 Juventus
1933 Juventus
1934 Juventus
1935 Juventus
1936 Bologna
1937 Bologna
1938 Ambrosiana
1939 Bologna
1940 Ambrosiana
1941 Bologna
1942 Roma
1943 Torino
1946 Torino
1947 Torino
1948 Torino
1949 Torino
1950 Juventus
1951 Milan
1952 Juventus
1953 Internazionale
1954 Internazionale
1955 Milan
1956 Fiorentina
1957 Milan
1958 Juventus
1959 Milan
1960 Juventus
1961 Juventus
1962 Milan
1963 Internazionale
1964 Bologna
1965 Internazionale
1966 Internazionale
1967 Juventus
1968 Milan
1969 Fiorentina
1970 Cagliari
1971 Internazionale
1972 Juventus
1973 Juventus
1974 Lazio
1975 Juventus
1976 Torino
1977 Juventus
1978 Juventus
1979 Milan

**Coppa**
1922 Vado
1936 Torino
1937 Genoa
1938 Juventus
1939 Ambrosiana
1940 Fiorentina
1941 Venezia
1942 Juventus
1943 Torino
1958 Lazio
1959 Juventus
1960 Juventus
1961 Fiorentina
1962 Napoli
1963 Atalanta
1964 Roma
1965 Juventus
1966 Fiorentina
1967 Milan
1968 Torino
1969 Roma
1970 Bologna
1971 Torino
1972 Milan
1974 Bologna
1975 Fiorentina
1976 Napoli
1977 Milan
1978 Internazionale
1979 Juventus

**LIECHTENSTEIN**
Liechtenstein Fussballverbande Egertastrasse 14
FL-9490 Vaduz

**Coppa**
1946 FC Triesen
1947 FC Triesen
1948 FC Triesen
1949 FC Vaduz
1950 FC Triesen
1951 FC Triesen
1952 FC Vaduz
1953 FC Vaduz
1954 FC Vaduz
1955 FC Schaan
1956 FC Vaduz
1957 FC Vaduz
1958 FC Vaduz
1959 FC Vaduz
1960 FC Vaduz
1961 FC Vaduz
1962 FC Vaduz
1963 FC Schaan
1964 FC Balzers
1965 FC Triesen
1966 FC Vaduz
1967 FC Vaduz
1968 FC Vaduz
1969 FC Vaduz
1970 FC Vaduz
1971 FC Vaduz
1972 FC Triesen
1973 FC Balzers
1974 FC Vaduz
1975 FC Triesen
1976 USV Esc.Maur.
1977 USV Esc.Maur.
1978 USV Esc.Maur.

**JUGOSLAVIA**
Fudbalski savez Jugoslavije
Terazije 35
Beograd

**Campionato**
1923 Gradjanski
1924 Jugoslavia
1925 Jugoslavia
1926 Gradjanski
1927 Hajduk
1928 Gradjanski
1929 Hajduk
1930 Concordia
1931 Beogradski
1932 Concordia
1933 Beogradski
1935 Beogradski
1936 Beogradski
1937 Gradjanski
1938 Hrvatski
1939 Beogradski
1940 Gradjanski
1947 Partizan
1948 Dinamo
1949 Partizan
1950 Hajduk
1951 Stella Rossa
1952 Hajduk
1953 Stella Rossa
1954 Dinamo
1955 Hajduk
1956 Stella Rossa
1957 Stella Rossa
1958 Dinamo
1959 Stella Rossa
1960 Stella Rossa
1961 Partizan
1962 Partizan
1963 Partizan
1964 Stella Rossa
1965 Partizan
1966 Vojvodina
1967 Serajevo
1968 Stella Rossa
1969 Stella Rossa
1970 Stella Rossa
1971 Hajduk
1972 Zeljeznicar
1973 Stella Rossa
1974 Hajduk
1975 Hajduk
1976 Partizan
1977 Stella Rossa
1978 Partizan
1979 Hajduk

**Coppa**
1947 Partizan
1948 Stella Rossa
1949 Stella Rossa
1950 Stella Rossa
1951 Dinamo
1952 Partizan
1953 O.F.K.
1954 Partizan
1955 O.F.K.
1956 Partizan
1957 Partizan
1958 Stella Rossa
1959 Stella Rossa
1960 Dinamo
1961 Vardar
1962 O.F.K.
1963 Dinamo
1964 Stella Rossa
1965 Dinamo
1966 O.F.K.
1967 Hajduk
1968 Stella Rossa
1969 Dinamo
1970 Stella Rossa
1971 Stella Rossa
1972 Hajduk
1973 Dinamo
1974 Hajduk
1975 Hajduk
1976 Hajduk
1977 Hajduk
1978 Rijeka
1979 Rijeka

**LUSSEMBURGO**
Fédération Luxembourgeoise de Football 50, rue de Strasbourg
Luxembourg

**Campionato**
1910 Racing
1911 Sporting
1912 Union Sportive
1914 Union Sportive
1915 Union Sportive
1916 Union Sportive
1917 Union Sportive
1918 Fola
1919 Sporting
1920 Fola
1921 Fola
1922 Fola
1923 Red Boys
1924 Fola
1925 Spora
1926 Red Boys
1927 Union
1928 Spora
1929 Spora
1930 Fola
1931 Red Boys
1932 Red Boys
1933 Red Boys
1934 Spora
1935 Spora
1936 Spora
1937 Jeunesse Esch
1938 Spora
1939 Stade Dudel.
1940 Stade Dudel.
1945 Stade Dudel.
1946 Stade Dudel.
1947 Stade Dudel.
1948 Stade Dudel.
1949 Spora
1950 Stade Dudel.
1951 Jeunesse Esch
1952 The National
1953 Progrès
1954 Jeunesse Esch
1955 Stade Dudel.
1956 Spora
1957 Stade Dudel.
1958 Jeunesse Esch
1959 Jeunesse Esch
1960 Jeunesse Esch
1961 Spora
1962 Union
1963 Jeunesse Esch
1964 Aris
1965 Stade Dudel.
1966 Aris
1967 Jeunesse Esch
1968 Jeunesse Esch
1969 Avenir Beggen
1970 Jeunesse Esch
1971 Union
1972 Aris
1973 Jeunesse Esch
1974 Jeunesse Esch
1975 Jeunesse Esch
1976 Jeunesse Esch
1977 Jeunesse Esch
1978 Progrès
1979 Red Boys

**Coppa**
1922 Racing
1923 Fola
1924 Fola
1925 Red Boys
1926 Red Boys
1927 Red Boys
1928 Spora
1929 Red Boys
1930 Red Boys
1931 Red Boys
1932 Spora
1933 Progres
1934 Red Boys
1935 Jeunesse
1936 Red Boys
1937 Jeunesse
1938 Stade
1939 VSD Dudelange
1940 Spora
1941 Red Boys
1945 Niedercorn
1946 Jeunesse
1947 Union
1948 Stade
1949 Stade
1950 Spora
1951 Tétange
1952 Red Boys
1953 Red Boys
1954 Jeunesse
1955 Fola
1956 Stade
1957 Spora
1958 Red Boys
1959 Union
1960 The National
1961 Alliance
1962 Alliance
1963 Union
1964 Union
1965 Spora
1966 Spora
1967 Aris
1968 Rumelange
1969 Union
1970 Union
1971 Hautcharage
1972 Red Boys
1973 Jeunesse
1974 Jeunesse
1975 Rumelange
1976 Jeunesse Esch
1977 Progrès
1978 Progrès
1979 Red Boys

**MALTA**
THE MAIN Association 84,
Old Mint Street
Valletta

**Campionato**
1946 Valletta
1947 Hamrun
1948 Valletta
1949 Sliema
1950 Floriana
1951 Floriana
1952 Floriana
1953 Floriana
1954 Sliema
1955 Floriana
1956 Sliema
1957 Sliema
1958 Floriana
1959 Valletta
1960 Valletta
1961 Hibernian
1962 Floriana
1963 Valletta
1964 Sliema
1965 Sliema
1966 Sliema
1967 Floriana
1968 Floriana
1969 Hibernian
1970 Floriana
1971 Sliema
1972 Sliema
1973 Floriana
1974 Valletta
1975 Floriana
1976 Sliema
1977 Floriana
1978 Valletta
1979 Hibernian

**Coppa**
1946 Sliema
1947 Floriana
1948 Sliema
1949 Floriana
1950 Floriana
1951 Sliema
1952 Sliema
1953 Floriana
1954 Floriana
1955 Floriana
1956 Sliema
1957 Floriana
1958 Floriana
1959 Sliema
1960 Valletta
1961 Floriana
1962 Hibernian
1963 Sliema
1964 Valletta
1965 Floriana
1966 Floriana
1967 Hibernian
1968 Sliema
1969 Sliema
1970 Hibernian
1971 Hibernian
1972 Floriana
1973 Gzira
1974 Sliema
1975 Valletta
1976 Floriana
1977 Valletta
1978 Valletta
1979 Sliema

**NORVEGIA**
Norges Fotbalforbund
Boks 42 Tasen
Oslo 8

**Campionato**
1938 Fredrikstad
1938 Fredrikstad
1948 Freiding
1949 Fredikstad
1950 Fram Vestdolf
1951 Fredrikstad
1952 Fredrikstad
1953 Larvik Thurn
1954 Fredrikstad
1955 Larvik Thurn
1956 Larvik Thurn
1957 Fredrikstad
1958 Viking
1959 Lillestroem
1960 Fredrikstad
1961 Fredrikstad
1962 Brann Bergen
1963 Brann Bergen
1964 Lyn Oslo
1965 Valerengen O.
1966 Skeid Oslo
1967 Rosenborg
1968 Lyn Oslo
1969 Rosenborg

Ballymena · Bangor · Cliftonville · Coleraine · Crusaders · Distillery · Glenavon · Glentoran · Larne · Linfield

Portadown · IS ISLANDA · IA · Fram · Hankar · KA · K.R. · I.B.K. · I.B.V. · Trottur

Valur · Vikingur · IT ITALIA · Ascoli · Avellino · Bologna · Cagliari · Catanzaro · Fiorentina · Inter

Juventus · Lazio · Milan · Napoli · Perugia · Pescara · Roma · Torino · Udinese · JU JUGOSLAVIA

Borac · Buducnost · Dinamo Z. · Hajduk · Napredak · O.F.K. · Olimpia L. · Osijek · Partizan · Radnicki

Rijeka · Sarajevo · Sloboda · Stella Rossa · Velez Mostar · Vojvodina · Zagabria · Zeljeznicar · LU LUSSEMBURGO · All. Dudelange

Aris · Avenir Beggen · Chiers Rodange · Diekirch · E. Ettelbruck · Grevenmacher · Jeunesse Esch · Pr. Niedercorn · Red Boys · Rumelange

1970 Stroemgodset
1971 Rosenborg
1972 Viking
1973 Viking
1974 Viking
1975 Viking
1976 Lillestroem
1977 Lillestroem
1978 Start

**Coppa**

1902 Grane Arendal
1903 Odd
1904 Odd
1905 Odd
1906 Odd
1907 Odd
1907 Mercantile O.
1908 Lyn Oslo
1909 Lyn Oslo
1910 Lyn Oslo
1911 Lyn Oslo
1912 Mercantile O.
1913 Odd
1914 Frigg
1915 Odd
1916 Frigg
1917 Sarpsburg
1918 Kvik, Halden
1919 Odd
1920 Orn Horten
1921 Frigg
1922 Odd
1923 Brann Bergen
1924 Odd
1925 Brann
1926 Odd
1927 Orn
1928 Orn
1929 Sarpsborg
1930 Orn
1932 Fredrikstad
1933 Mjondalen
1934 Mjondalen
1935 Fredrikstad
1936 Fredrikstad
1937 Mjondalen
1938 Fredrikstad
1939 Sarpsborg
1940 Fredrikstad
1945 Lyn Oslo
1946 Lyn Oslo
1947 Skeid
1948 Sarpsborg
1949 Sarpsborg
1950 Fredrikstad
1951 Sarpsborg
1952 Sparta Sarsborg
1953 Viking
1954 Skeid
1955 Skeid
1956 Skeid
1957 Fredrikstad
1958 Skeid
1959 Viking
1960 Rosenborg
1961 Fredrik
1962 Lyn Gjovik
1963 Skeid
1964 Rosenborg
1965 Skeid
1966 Fredrikstad
1967 Lyn Oslo
1968 Lyn Oslo
1969 Stomsgodset
1970 Stromsgodset
1971 Rosenborg
1972 Brann
1973 Stromsgodset
1974 Skeid
1975 Bodoe Glint
1976 Brann
1977 Lillestroem
1978 Lillestroem

**OLANDA**

Koninlijke
Nederlandsche
Woetbalbond
Woudenbergseweg
56-58
Zeist

**Campionato**

1898 RAP Amst.
1899 RAM Amst.
1900 HVV La Haye
1901 HVV La Haye
1902 HVV La Haye
1903 HVV La Haye
1904 HBS La Haye
1905 HVV La Haye
1906 HBS La Haye
1907 HVV La Haye
1908 Quick La Haye
1909 Sparta
1910 HVV La Haye
1911 Sparta
1912 Sparta
1913 Sparta
1914 HVV La Haye
1915 Sparta
1916 Willem II
1917 Go Ahead
1918 Ajax
1919 Ajax
1920 Be Quick Gron.
1921 NAC
1922 Go Ahead
1923 RC Haarlem
1924 Feijenoord
1925 HBS La Haye
1926 Enschede
1927 Heracles
1928 Feijenoord
1929 PSV Eindhoven
1930 Go Ahead
1931 Ajax
1932 Ajax
1933 Go Ahead
1934 Ajax
1935 PSV Eindhoven
1936 Feijenoord
1937 Ajax
1938 Feijenoord
1939 Ajax
1940 Feijenoord
1941 Heracles
1942 ADO La Haye
1943 ADO La Haye
1944 De Volewijck.
1946 RC Haarlem
1947 Ajax
1948 BVV
1949 SVV Schiedam
1950 Limburgia
1951 PSV Eindhoven
1952 Willem II
1953 RC Haarlem
1954 Eindhoven
1955 Willem II
1956 Rapid JC
1957 Ajax
1958 DOS Utrecht
1959 Sparta
1960 Ajax
1961 Feijenoord
1962 Feijenoord
1963 PSV Eindhoven
1964 DWS
1965 Feijenoord
1966 Ajax
1967 Ajax
1968 Ajax
1969 Feijenoord
1970 Ajax
1971 Feijenoord
1972 Ajax
1973 Ajax
1974 Feijenoord
1975 PSV Eindhoven
1976 PSV Eindhoven
1977 Ajax
1978 PSV Eindhoven
1979 Ajax

**Coppa**

1899 RAP Amsterd.
1900 Velocitas Breda
1901 HBS Aja
1902 RC Haarlem
1903 HVV Aja
1904 HFC Haarlem
1905 Voc Rotterdam
1906 Concordia Delft
1907 Voc Rotterdam
1908 HBS Aja
1909 Quick Aja
1910 Quick Aja
1911 Quick Aja
1912 RC Haarlem
1914 DFC Dordrecht
1915 HFC Haarlem
1916 Quick Aja
1907 Ajax
1918 RCH Haarlem
1920 CVV
1921 Schoten
1925 ZFC
1926 Longa Tilburg
1927 VUC
1928 RCH Haarlem
1930 Feijenoord
1932 DFC Dordrecht
1934 Velocitas Gron.
1935 Feijenoord
1936 Roermond
1937 Eindhoven
1938 VSV
1939 Wageningen
1943 Ajax
1948 Wageningen
1949 Quick Nimega
1950 PSV
1957 Fortuna 54
1958 Sparta
1959 VVV Venlo
1961 Ajax
1962 Sparta
1963 Willem II
1964 Fortuna 54
1965 Feijenoord
1966 Sparta
1967 Ajax
1968 ADO La Haye
1969 Feijenoord
1970 Ajax
1971 Ajax
1972 Ajax
1973 NAC
1974 PSV Eindhoven
1975 FC La Haye
1976 PSV Eindhoven
1977 Twente
1978 AZ 67
1979 Ajax

**POLONIA**

Polski Zwiarek
Pilki Noznej
Al. Ujazdowskie 22
Warszawa

**Campionato**

1921 Cracovia
1922 Pogon Lwow
1923 Pogon Lwow
1925 Pogon Lwow
1926 Pogon Lwow
1927 Wisla Cracovia
1928 Wisla Cracovia
1929 Warta Poznan
1930 Cracovia
1931 Garbania Crac.
1932 Cracovia
1933 Ruch WM C.
1934 Ruch WH C.
1935 Ruch WH C.
1936 Ruch Chorzow
1937 Cracovia
1938 Ruch Chorzow
1939 Ruch Chorzow
1946 Polonia Vars.
1947 Warta Poznan
1948 Cracovia
1949 Wisla Cracovia
1950 Wisla Cracovia
1951 Wisla Cracovia
1952 Ruch Chorzow
1953 Ruch Chorzow
1954 Polonia Bytom
1955 Legia Varsavia
1956 Legia Varsavia
1957 Gornik Zabrze
1958 LKS Lodz
1959 Gornik Zabrze
1960 Ruch Chorzow
1961 Gornik Zabrze
1962 Polonia Bytom
1963 Gornik Zabrze
1964 Gornik Zabrze
1965 Gornik Zabrze
1966 Gornik Zabrze
1967 Gornik Zabrze
1968 Ruch Chorzow
1969 Legia Varsavia
1970 Legia Varsavia
1971 Gornik Zabrze
1972 Gornik Zabrze
1973 Stal Mielec
1974 Ruch Chorzow
1975 Ruch Chorzow
1976 Stal Mielec
1977 Slask Wrocl.
1978 Wisla Cracovia
1979 Ruch Chorzow

**Coppa**

1951 Ruch Chorzow
1952 Polonia Varsav.
1954 Gwardia Vars.
1955 Legia Varsavia
1956 Legia Varsavia
1957 LkS Lodz
1962 Stal Sosno W.
1963 Stal Sosno W.
1964 Legia Varsavia
1965 Gornik Zabrze
1966 Legia Varsavia
1967 Wisla Cracovia
1968 Gornik Zabrze
1969 Gornik Zabrze
1970 Gornik Zabrze
1971 Gornik Zabrze
1972 Gornik Zabrze
1973 Legia Varsavia
1974 Ruch Chorzow
1975 Stal Rzeszow
1976 Slask Wrocl.
1977 Zaglebie Sosn.
1978 Zaglebie Sosn.
1979 Arka Golynia

**PORTOGALLO**

Federacao
Portuguesa
de Futebol
Praca da Alegria, 25
Lisboa 2

**Campionato**

1935 Porto
1936 Benfica
1937 Benfica
1938 Benfica
1939 Porto
1940 Porto
1941 Sporting
1942 Benfica
1943 Benfica
1944 Sporting
1945 Benfica
1946 Belenenses
1947 Sporting
1948 Sporting
1949 Sporting
1950 Benfica
1951 Sporting
1952 Sporting
1953 Sporting
1954 Sporting
1955 Benfica
1956 Porto
1957 Benfica
1958 Sporting
1959 Porto
1960 Benfica
1961 Benfica
1962 Sporting
1963 Benfica
1964 Benfica
1965 Benfica
1966 Sporting Lisb.
1967 Benfica
1968 Benfica
1969 Benfica
1970 Sporting
1971 Benfica
1972 Benfica
1973 Benfica
1974 Sporting
1975 Benfica
1976 Benfica
1977 Benfica
1978 Porto
1979 Porto

**Coppa**

1922 FC Porto
1923 Sporting
1924 Olenense
1925 Porto
1926 SC Maritimo
1927 Belenenses
1928 Carcavelinhos
1929 Belenenses
1930 Benfica
1931 Benfica
1932 Porto
1933 Belenenses
1934 Sporting
1935 Benfica
1936 Sporting
1937 Porto
1938 Sporting
1939 Academico C.
1940 Benfica
1941 Sporting
1942 Belenenses
1943 Benfica
1944 Benfica
1945 Sporting
1946 Sporting
1947 non disputata
1948 Sporting
1949 Sporting
1950 non disputata
1951 Benfica
1952 Benfica
1953 Benfica
1954 Porto
1955 Benfica
1956 Porto
1957 Benfica
1958 Porto
1959 Benfica
1960 Belenenses
1961 Leizoes
1962 Benfica
1963 Sporting
1964 Benfica
1965 Vitoria Setubal
1966 Sporting Praga
1967 Vitoria Setubal
1968 Porto
1969 Benfica
1970 Benfica
1971 Sporting
1972 Benfica
1973 Sporting
1974 Sporting
1975 Boavista
1976 Boavista
1977 Porto
1978 Sporting

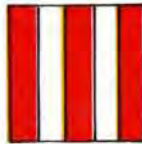
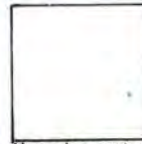
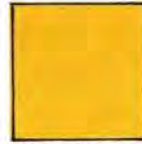
**ROMANIA**

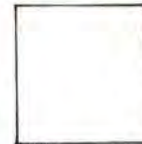
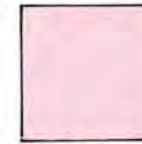
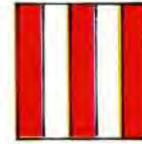
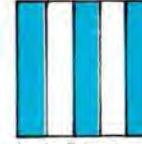
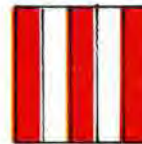
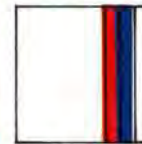
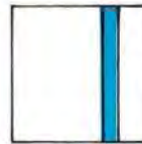
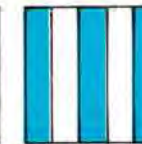
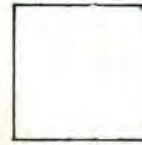
Federatia Romana
de Fotbal
Str. Vasile
Conta, 16
Bucaresti

**Campionato**

1911 Olimpia
1912 United Ab
1913 Colontina
1914 Colontina
1915 R.-Americana
1916 Prahova
1920 Venus
1921 Venus
1922 Chinezul
1923 Chinezul
1924 Chinezul
1925 Chinezul
1926 Chinezul
1927 Chinezul
1928 Coltea
1929 Venus
1930 Juventus
1931 SSUD
1932 Venus
1933 Ripensia
1934 Venus
1935 Ripensia
1936 Venus

Un. Luxembourg — **MALTA** — Chaxaq — Floriana — Hamrun — Hibernian — Marsa — Msida — Qormi — Sliema W

St. Georges — Valletta — **NORVEGIA** — Bodoe Glimt — Brann — Bryne — Hamarkameratene — Lillestroem — Mjoendalen — Rosenborg

Moss — Skeid — Start — Valerengen — Viking — **OLANDA** — Ajax — AZ 67 — Den Haag — Feijenoord

Go Ahead Eagles — Haarlem — MVV — Nac Breda — Nec Nijmegen — Pec — PSV Eindhoven — Roda JC — Sparta — Twente

Utrecht — Vitesse — Volendam — VVV Venlo — **POLONIA** — Arka Gdynia — GKS Katovice — Gwardia — Lech Poznan — Legia Varsavia

L.K.S. Lodz — Odra Opole — Pogon Szczenin — Polonia Bytom — Ruch Chorzow — Slask Wroclaw — Stal Mielec — Szombierski B. — Widzew Lodz — Wisla Cracovia

Zaglebie So. — **PORTOGALLO** — Academico — Barreirense — Beira Mar — Belenenses — Benfica — Boavista — Braca — Estoril

1937 Ripensia
1938 Venus
1939 Venus
1940 Unirea Tricolor
1941 Unirea Tricolor
1947 UT Arad
1948 UT Arad
1949 IC Oradea
1950 UT Arad
1951 CCA
1952 CCA
1953 CCA
1954 UT Arad
1955 Dinamo
1956 CCA
1957 CCA
1958 Petrolul
1959 Petrolul
1960 CCA
1961 CCA
1962 Dinamo
1963 Dinamo
1964 Dinamo
1965 Dinamo
1966 Petrolul
1967 Rapid
1968 Steaua
1969 UT Arad
1970 UT Arad
1971 Dinamo
1972 Arges Pitesti
1973 Dinamo
1974 Un. Craiova
1975 Dinamo
1976 Steaua
1977 Dinamo
1978 Steaua

**Coppa**

1948 Utarad
1949 Steaua
1950 Steaua
1951 Steaua
1952 Steaua
1953 UT Arad
1954 Metalul Resitza
1955 Steaua
1956 IC Oradea
1957 Non disputata
1958 Stin. Timisoara
1959 Dinamo
1960 Progresul
1961 Pragresul
1962 Steaua
1963 Petrolul Ploesti
1964 Dinamo
1965 Stijnta Cluj
1966 Steaua
1967 Steaua
1968 Dinamo
1969 Steaua
1970 Steaua
1971 Steaua
1972 Rapid
1973 Chimia Vilcea
1974 Jiul Petrosani
1975 Rapid
1976 Steaua
1977 Un. Craiova
1978 Un. Craiova

## SPAGNA

Real Federacion Espanola de Futbol
Albert Bosch, 13
Madrid 14

**Campionato**

1929 Barcellona
1930 Atletico Bilbao
1931 Atletico Bilbao
1932 Real Madrid
1933 Real Madrid
1934 Atletico Bilbao
1935 Real Betis
1936 Atletico Bilbao
1940 Atlet. Aviacion
1941 Atlet. Aviacion
1942 Valencia
1943 Atletico Bilbao
1944 Valencia
1945 Barcellona
1946 Siviglia
1947 Valencia
1948 Barcellona
1949 Barcellona
1950 Atletico Madrid
1951 Atletico Madrid
1952 Barcellona
1953 Barcellona
1954 Real Madrid
1955 Real Madrid
1956 Atletico Bilbao
1957 Real Madrid
1958 Real Madrid
1959 Barcellona
1960 Barcellona
1961 Real Madrid
1962 Real Madrid
1963 Real Madrid
1964 Real Madrid
1965 Real Madrid
1966 Atletico Madrid
1967 Real Madrid
1968 Real Madrid
1969 Real Madrid
1970 Atletico Madrid
1971 Valencia
1972 Real Madrid
1973 Atletico Madrid
1974 Barcellona
1975 Real Madrid
1976 Real Madrid
1977 Atletico Madrid
1978 Real Madrid
1979 Real Madrid

**Coppa**

1902 Vizcaya
1903 Atletico Bilbao
1904 Atletico Bilbao
1905 Real Madrid
1906 Real Madrid
1907 Real Madrid
1908 Real Madrid
1909 Ciclista
1910 Barcellona e Atletico Bilbao
1911 Atletico Bilbao
1912 Barcellona
1913 Barcellona
1914 Atletico Bilbao
1915 Atletico Bilbao
1916 Atletico Bilbao
1917 Real Madrid
1918 Irun
1919 Ar. de Guecha
1920 Barcellona
1921 Atletico Bilbao
1922 Barcellona
1923 Atletico Bilbao
1924 Irun
1925 Barcellona
1926 Barcellona
1927 Irun
1928 Barcellona
1929 Español
1930 Atletico Bilbao
1931 Atletico Bilbao
1932 Atletico Bilbao
1933 Atletico Bilbao
1934 Real Madrid
1935 Siviglia
1936 Real Madrid
1939 Siviglia
1940 Español
1941 Valencia
1942 Barcellona
1943 Atletico Bilbao
1944 Atletico Bilbao
1945 Atletico Bilbao
1946 Real Madrid
1947 Real Madrid
1948 Siviglia
1949 Valencia
1950 Atletico Bilbao
1951 Barcellona
1952 Barcellona
1953 Barcellona
1954 Valencia
1955 Atletico Bilbao
1956 Atletico Bilbao
1957 Barcellona
1958 Atletico Bilbao
1959 Barcellona
1960 Atletico Madrid
1961 Atletico Madrid
1962 Real Madrid
1963 Barcellona
1964 Saragozza
1965 Atletico Madrid
1966 Saragozza
1967 Valencia
1968 Barcellona
1969 Atletico Bilbao
1970 Real Madrid
1971 Barcellona
1972 Atletico Madrid
1973 Atletico Bilbao
1974 Real Madrid
1975 Real Madrid
1976 Atletico Madrid
1977 Bitis Siviglia
1978 Barcellona

## SCOZIA

The Scottish Football Association
6 Park Gardens
Glasgow G3 7VF

**Campionato**

1891 Dumbarton e Rangers (ex-aequo)
1892 Dumbarton
1893 Celtic
1894 Celtic
1895 Hearts
1896 Celtic
1897 Hearts
1898 Celtic
1899 Rangers
1900 Rangers
1901 Rangers
1902 Rangers
1903 Hibernian
1904 Third Lanark
1905 Celtic
1906 Celtic
1907 Celtic
1908 Celtic
1909 Celtic
1910 Celtic
1911 Rangers
1912 Rangers
1913 Rangers
1914 Celtic
1915 Celtic
1916 Celtic
1917 Celtic
1918 Rangers
1919 Celtic
1920 Rangers
1921 Rangers
1922 Celtic
1923 Rangers
1924 Rangers
1925 Rangers
1926 Celtic
1927 Rangers
1928 Rangers
1929 Rangers
1930 Rangers
1931 Rangers
1932 Motherwell
1933 Rangers
1934 Rangers
1935 Rangers
1936 Celtic
1937 Rangers
1938 Celtic
1939 Rangers
1947 Rangers
1948 Hibernian
1949 Rangers
1950 Rangers
1951 Hibernian
1952 Hibernian
1953 Rangers
1954 Celtic
1955 Aberdeen
1956 Rangers
1957 Rangers
1958 Hearts
1959 Rangers
1960 Hearts
1961 Rangers
1962 Dundee
1963 Rangers
1964 Rangers
1965 Kilmarnock
1966 Celtic
1967 Celtic
1968 Celtic
1969 Celtic
1970 Celtic
1971 Celtic
1972 Celtic
1973 Celtic
1974 Celtic
1975 Rangers
1976 Rangers
1977 Celtic
1978 Rangers
1979 Celtic

**Coppa**

1874 Queen's Park
1875 Queen's Park
1876 Queen's Park
1877 Vale of Leven
1878 Vale of Leven
1879 Vale of Leven
1880 Queen's Park
1881 Queen's Park
1882 Queen's Park
1883 Dumbarton
1884 Queen's Park
1885 Renton
1886 Queen's Park
1887 Hibernian
1888 Renton
1889 Third Lanark
1890 Queen's Park
1891 Hearts
1892 Celtic
1893 Queen's Park
1894 Rangers
1895 St. Bernard's
1896 Hearts
1897 Rangers
1898 Rangers
1899 Celtic
1900 Celtic
1901 Hearts
1902 Hibernian
1903 Rangers
1904 Celtic
1905 Third Lanark
1906 Hearts
1907 Celtic
1908 Celtic
1909 non assegnata
1910 Dundee
1911 Celtic
1912 Celtic
1913 Falkirk
1914 Celtic
1920 Kilmarnock
1921 Partick Thistle
1922 Morton
1923 Celtic
1924 Airdrieonians
1925 Celtic
1926 St. Mirren
1927 Celtic
1928 Rangers
1929 Kilmarnock
1930 Rangers
1931 Celtic
1932 Rangers
1933 Celtic
1934 Rangers
1935 Rangers
1936 Rangers
1937 Celtic
1938 East Fife
1939 Clyde
1947 Aberdeen
1948 Rangers
1949 Rangers
1950 Rangers
1951 Celtic
1952 Motherwell
1953 Rangers
1954 Celtic
1955 Clyde
1956 Hearts
1957 Falkirk
1958 Clyde
1959 St. Mirren
1960 Rangers
1961 Dunfermline A.
1962 Rangers
1963 Rangers
1964 Rangers
1965 Celtic
1966 Rangers
1967 Celtic
1968 Dunfermline A.
1969 Celtic
1970 Aberdeen
1971 Celtic
1972 Celtic
1973 Rangers
1974 Celtic
1975 Celtic
1976 Rangers
1977 Celtic
1978 Rangers
1979 Rangers

## SVEZIA

Svenska
Gotbolforbundet
Box 1216
S-171 23 Solna 1

**Campionato**

1904 Oergryte
1905 Oergryte
1906 Oergryte
1907 Oergryte
1908 Goeteborg
1909 Oergryte
1910 Goeteborg
1911 AIK
1912 Djurgarden
1913 Oergryte
1914 AIK
1915 Djurgarden
1916 AIK
1917 Djurgarden
1918 Goteborg
1919 Gais Goteborg
1920 Djurgarden
1921 Eskilstuna
1922 Gais Goteborg
1923 AIK
1924 Faesbergs
1925 Brynacs
1926 Oergryte
1927 Gais Goteborg
1928 Oergryte
1929 Haelsingborg
1930 Haelsingborg
1931 Gais Goteborg
1932 AIK
1933 Haelsingborg
1934 Haelsingborg
1935 Goeteborg
1936 IF Elfsborg
1937 AIK Solno
1938 IK Sleipner
1939 IF Elfsborg
1940 IF Elfsborg
1941 Haelsingborg
1942 Goeteborg
1943 Norrkoeping
1944 Malmoe
1945 Norrkoeping
1946 Norrkoeping
1947 Norrkoeping
1948 Norrkoeping
1949 Malmoe
1950 Malmoe
1951 Malmoe
1952 Norrkoeping
1953 Malmoe
1954 Gais Goeteborg
1955 Djurgarden
1956 Norrkoeping
1957 Norrkoeping
1958 IFK Goeteborg
1959 Djurgarden
1960 Malmoe
1961 IFK Goeteborg

Famalicao | Guimaraes | Maritimo | Porto | Sporting | Varzim | Viseu | Vitoria S.

RO
**ROMANIA**

Arges | ASA T.G. Mures | Bacau | Bihor | Constanta | Corvinul | Dinamo | Jiul Petrosani | Olimpia S.M. | Petrolul P. | Pol. Jassy | Pol. Timisoara | Resita | Sportul | Steaua | Tirgoviste | Un. Craiova | U.T. Arad

SC
**SCOZIA**

Aberdeen | Celtic | Dundee Utd. | Hearts | Hibernian | Morton | Motherwell | Partick T. | Rangers | St. Mirren

SP
**SPAGNA**

Atl Bilbao | Atl. Madrid | Barcellona | Burgos | Celta Devigo | Espanol | Gijon | Hercules | Huelva | Las Palmas | Rayo Val. | Real Madrid | Real Saragoza | Real Sociedad | Salamanca | Santander | Siviglia | Valencia

SV
**SVEZIA**

AIK | Djurgarden | Elfsborg | Goteborg | Halmia | Halmstad | Hammarby | IFK Goteborg | IFK Sundsvall | Kalmar | Landskrona | Malmoe

1962 Norrkoeping
1963 Norrkoeping
1964 Malmoe
1965 Malmoe
1966 Djurgarden
1967 Djurgarden
1968 Malmoe
1969 Oester
1970 Malmoe
1971 Malmoe
1972 Atvidaberg
1973 Atvidaberg
1974 Malmoe
1975 Malmoe
1976 Halmstad
1977 Malmoe
1978 Oester

**Coppa**

1941 Hallsingborg
1942 GAIS
1943 IFK Norrkoeping
1944 Malmoe
1945 IFK Norrkoeping
1946 Malmoe
1947 Malmoe
1948 Raa IF
1949 AIK
1950 AIK
1951 Malmoe
1953 Malmoe
1967 Malmoe
1969 IFK Norrkoeping
1970 Atvidaberg
1971 Atvidaberg
1972 Landskrona B.
1973 Malmoe
1974 Malmoe
1975 Malmoe
1976 AIK
1977 Malmoe
1978 Malmoe
1979 Goteborg

**SVIZZERA**

Schweizerischer Fusseballverband
Association Suisse de Football
Postfach 24
3000 Bern 32

**Campionato**

1898 Grasshoppers
1899 Anglo-American
1900 Grasshoppers
1901 Grasshoppers
1902 Zurigo
1903 Young Boys
1904 Saint-Gall
1905 Grasshoppers
1906 Winterthur
1907 Servette
1908 Winterthur
1909 Young Boys
1910 Young Boys
1911 Young Boys
1912 Aarau
1913 Montrsond
1914 Aarau
1915 Brühl
1916 Cantonal
1917 Winterthur
1918 Servette
1919 La Ch.-de-Fonds
1920 Young Boys
1921 Grasshoppers
1922 Servette
1923 Berna (rev.)
1924 Zurigo
1925 Servette
1926 Servette
1927 Grasshoppers
1928 Grasshoppers
1929 Young Boys
1930 Servette
1931 Grasshoppers
1932 Losanna
1933 Servette
1934 Servette
1935 Losanna
1936 Losanna
1937 Grasshoppers
1938 Lugano
1939 Grasshoppers
1940 Servette
1941 Lugano
1942 Grasshoppers
1943 Grasshoppers
1944 Losanna
1945 Grasshoppers
1946 Servette
1947 Bienne
1948 Bellinzona
1949 Lugano
1950 Servette
1951 Losanna
1952 Grasshoppers
1953 Basilea
1954 La Ch.-de-Fonds
1955 La Ch-de-Fonds
1956 Grasshoppers
1957 Young Boys
1958 Young Boys
1959 Young Boys
1960 Young Boys
1961 Servette
1962 Servette
1963 Zurigo
1964 La Ch.-de-Fonds
1965 Losanna
1966 Zurigo
1967 Basilea
1968 Zurigo
1969 Basilea
1970 Basilea
1971 Grasshoppers
1972 Basilea
1973 Basilea
1974 Zurigo
1975 Zurigo
1976 Zurigo
1977 Basilea
1978 Grasshoppers
1979 Servette

**Coppa**

1926 Grasshoppers
1927 Grasshoppers
1928 Servette
1929 Urania
1930 Young Boys
1931 Lugano
1932 Grasshoppers
1933 Basilea
1934 Grasshoppers
1935 Losanna Sport
1936 Young Fellows
1937 Grasshoppers
1938 Grasshoppers
1939 Losanna Sport
1940 Grasshoppers
1941 Grasshoppers
1942 Grasshoppers
1943 Grasshoppers
1944 Losanna Sport
1945 Young Boys
1946 Grasshoppers
1947 Basilea
1948 La Ch.-de-Fonds
1949 Servette
1950 Losanna Sport
1951 La Ch.-de-Fonds
1952 Grasshoppers
1953 Young Boys
1954 La Ch.-de-Fonds
1955 La Ch.-de-Fonds
1956 Grasshoppers
1957 La Ch.-de-Fonds
1958 Young Boys
1959 Granges
1960 Lucerna
1961 La Ch.-de-Fonds
1962 Losanna Sport
1963 Basilea
1964 Losanna Sport
1965 Sion
1966 Zurigo
1967 Basilea
1968 Lugano
1969 San Gallo
1970 Zurigo
1971 Servette
1972 Zurigo
1973 Zurigo
1974 Sion
1975 Basilea
1976 Zurigo
1977 Young Boys
1978 Servette
1979 Servette

**TURCHIA**

Turkije Futbol Federasyonu
Ulus Is Hani A
Bloku Kat 4
Ankara

**Campionato**

1956 Besiktas
1957 Galatasaray
1958 Besiktas
1959 Fenerbahce
1960 Besiktas
1961 Fenerbahce
1962 Fenerbahce
1963 Galatasaray
1964 Fenerbahce
1965 Fenerbahce
1966 Besiktas
1967 Besiktas
1968 Fenerbahce
1969 Galatasary
1970 Fenerbahce
1971 Galatasaray
1972 Galatasary
1973 Galatasaray
1974 Fenerbahce
1975 Fenerbahce
1976 Trabzonspor
1977 Trabzonspor
1978 Fenerbahce
1979 Trabzonspor

**Coppa**

1963 Galatasaray
1964 Galatasaray
1965 Galatasaray
1966 Galatasaray
1967 Altay
1968 Fenerbahce
1969 Göztepe
1970 Göztepe
1971 Eskisehirspor
1972 Ankaragucu
1973 Galatasaray
1974 Fenerbahce
1975 Besiktas
1976 Galatasaray
1977 Trabzonspor
1978 Trabzonspor
1979 Fenerbahce

**UNGHERIA**

Magyar Labdarugok Szovetsége
Népkoztarsaag utij 47
Budapest

**Campionato**

1901 T.C.
1902 T.C.
1903 Ferencvaros
1904 M.T.K.
1905 Ferencvaros
1907 Ferencvaros
1908 M.T.K.
1909 Ferencvaros
1910 Ferencvaros
1911 Ferencvaros
1912 Ferencvaros
1913 Ferencvaros
1914 M.T.K.
1917 M.T.K.
1918 M.T.K.
1919 M.T.K.
1920 M.T.K.
1921 M.T.K.
1922 M.T.K.
1923 M.T.K.
1924 M.T.K.
1925 M.T.K.
1926 Ferencvaros
1927 Ferencvaros
1928 Ferencvaros
1929 M.T.K.
1930 Ujpesti Dosza
1931 Ujpesti Dosza
1932 Ferencvaros
1933 Ujpesti Dosza
1934 Ferencvaros
1935 Ujpesti Dosza
1936 M.T.K.
1937 M.T.K.
1938 Ferencvaros
1939 Ujpesti Dosza
1940 Ferencvaros
1941 Ferencvaros
1942 Csepel
1943 Csepel
1944 Nagyvaradi
1945 Ujpesti Dosza
1946 Ujpest Dosza
1947 Ujpest Dosza
1948 Csepel
1949 Ferencvaros
1950 Honved
1951 M.T.K.
1952 Honved
1953 M.T.K.
1954 Honved
1955 Honved
1957 Vasas
1958 M.T.K.
1959 Csepel
1960 Ujpesti Dosza
1961 Vasas
1962 Vasas
1963 Raba Eto
e Ferencvaros *
1964 Ferencvaros
1965 Vasas
1966 Vasas
1967 Vasas
1968 Ferencvaros
1969 Ferencvaros
1970 Ujpesti Dosza
1971 Ujpesti Dosza
1972 Ujpesti Dosza
1973 Ujpesti Dosza
1974 Ujpesti Dosza
1975 Ujpesti Dosza
1976 Ferencvaros
1977 Vasas
1978 Ujpesti Dosza
1979 Ujpesti Dosza

* Due campioni in seguito a variazione del calendario.

**Coppa**

1910 M.T.K.
1911 M.T.K.
1912 M.T.K.
1913 F.T.C.
1914 M.T.K.
1922 F.T.C.
1923 M.T.K.
1925 M.T.K.
1926 Ujpesti Dosza
1927 Ferencvaros
1928 Ferencvaros
1930 Bocskai
1931 Illker
1932 Hungaria
1933 Ferencvaros
1934 Soroksér
1935 Ferencvàros
1941 Szolnok
1942 Farencvaros
1943 Ferencvaros
1944 Ferencvaros
1952 Bastya
1955 Vasas
1958 Ferencvaros
1964 Honved
1965 Raba Eto
1966 Ràba Eto
1967 Ràba Eto
1968 M.T.K.
1969 Ujpesti Dosza
1970 Ujpesti Dosza
1971 Ujpesti Dosza
1972 Ferencvàros
1973 Vasas
1974 Ferencvàros
1975 Ujpesti Dosza
1976 Ferencvaros
1977 Diosgyoer
1978 Ferencvaros

**URSS**

U.S.S.R. Football Federation Skatertnyl pereulok V
Moskva 69

**Campionato**

1936 Dynamo Mosca
e Spartak M.
1937 Dynamo Mosca
1938 Spartak Mosca
1939 Spartak Mosca
1940 Dynamo Mosca
1945 Dynamo Mosca
1946 Armata Rossa
1947 Armata Rossa
1948 Armata Rossa
1949 Dynamo Mosca
1950 Armata Rossa
1951 Armata Rossa
1952 Spartak Mosca
1953 Spartak Mosca
1954 Dynamo Mosca
1955 Dynamo Mosca
1956 Spartak Mosca
1957 Dynamo Mosca
1958 Spartak Mosca
1959 Dynamo Mosca
1960 Torpedo Mosca
1961 Dynamo Kiev
1962 Spartak Mosca
1963 Dynamo Mosca
1964 Dynamo Tbilisi
1965 Torpedo Mosca
1966 Dynamo Kiev
1967 Dynamo Kiev
1968 Dynamo Kiev
1969 Spartak Mosca
1970 Armata Rossa
1971 Dynamo Kiev
1972 Zaria
1973 Ararat Erevan
1974 Dynamo Kiev
1975 Dynamo Kiev
1976 Torpedo
1977 Dynamo Kiev
1978 Dynamo Tbilisi

**Coppa**

1936 Lok. Mosca
1937 Dynamo Mosca
1938 Spartak Mosca
1939 Spartak Mosca
1944 Zenith
1945 Armata Rossa
1946 Spartak Mosca
1947 Spartak Mosca
1948 Armata Rossa
1949 Torpedo Mosca
1950 Spartak Mosca
1951 Armata Rossa
1952 Torpedo Mosca
1953 Dynamo Mosca
1954 Dynamo Kiev
1955 Armata Rossa
1957 Lok. Mosca
1958 Spartak Mosca
1960 Torpedo
1961 Shakhtior D.
1962 Shaktior D.
1963 Spartak Mosca
1964 Dynamo Kiev
1965 Spartak Mosca
1966 Dynamo Kiev
1967 Dynamo Mosca
1968 Torpedo Mosca
1969 Karpati Lwov
1970 Dynamo Mosca
1971 Spartak Mosca
1972 Torpedo Mosca
1973 Ararat
1974 Dynamo Kiev
1975 Ararat Erevan
1976 Dynamo Tbilisi
1977 Dynamo Mosca
1978 Dinamo Kiev

Norrkoeping | Oster | **SVIZZERA** (SV) | Basilea | Chenois | Chiasso | Grasshoppers | Losanna | N. Xamax | Nordstern

San Gallo | Servette | Sion | Young Boys | Zurigo | **TURCHIA** (TU) | Adana D. | Adanaspor | Altay | Besiktas

Boluspor | Bursaspor | Diyarbakispor | Eskisehirspor | Fenerbahce | Galatasaray | Goztepe | Kirikkale | Orduspor | Samsunspor

Trabzonsport | Zonguldak | **UNGHERIA** (UN) | Bekescsaba | Csepel | Diosgyori | Dunajvaros | Ferencvaros | Haladas | Honved

MTK | Pecs | Raba Eto | Salgotarian | Szekesfehervari | Tatabanya | Ujpesti Dozsa | Vasas | Vasas Izzo | Videoton

Zalaegerszeg | **U.R.S.S.** (UR) | Ali dei Soviet | Ararat | Cernomoretz | Dinamo Kiev | Dinamo Minsk | Dinamo Mosca | Dinamo Tbilisi | Kairat

Lokomotiv | Neftci Bacu | Pahtakor | SKA Rostov | Shacktior | Spartak | Torpedo | Zarja | Zenit | ZSKA

## Dall'Uruguay all'Argentina

Aspettando « Spagna '82 » vi riproponiamo la storia di tutte le edizioni dei Campionati del Mondo disputate fino a oggi, rivissuta attraverso i manifesti ufficiali e le formazioni vincenti. Un viaggio nel tempo che parte dal 1930 e arriva fino a Baires

# Le «foto di gruppo» di undici Mondiali

**FOTO DI GRUPPO** in uno stadio. Anzi, in undici; quelli in cui, dal '30 al '78, si sono svolti gli incontri di finale dei Campionati del Mondo. Voluta da Jules Rimet quale manifestazione-principe a livello di nazionale, ebbe un inizio decisamente in sordina: poche le partecipanti alle prime edizioni e numerose, al contrario, le defezioni. Sede fu lo stadio di Montevideo ed a laurearsi campioni del mondo furono i padroni di casa che avrebbero bissato il successo nel '50, alla ripresa del Mondiale dopo la guerra. Nelle due edizioni intermedie, « doppietta » italiana per cui quando nel '54 i campionati si svolsero in Svizzera, in linea teorica sia l'Italia, sia l'Uruguay avrebbero potuto assicurarsi definitivamente la Coppa il cui regolamento prevedeva l'aggiudicazione a chi l'avesse vinta per tre volte anche non consecutivamente. A sconvolgere ogni pronostico fu la Germania Ovest che, in finale a Berna, sconfisse la favoritissima Ungheria. Il '58 e il '62 furono gli anni del Brasile che però, nel '66, non si qualificò nemmeno per le semifinali: la vittoria andò all'Inghilterra. L'occasione d'oro per la « seleçao » venne comunque, nel '70 in Messico. E con la vittoria, l'aggiudicazione finale della Coppa Rimet sostituita a partire dal '74, da quella della F.I.F.A. vinta sino ad ora dalla Germania Ovest a Monaco e dall'Argentina a Buenos Aires.

## 1930

### URUGUAY
### Argentina
### Cecoslovacchia

Montevideo, 13-30 luglio 1930
FINALE: **Uruguay**-Argentina, 4-2

**URUGUAY:** Ballesteros; Della Torre, Paternoster; Evaristo J., Monti, Suarez; Peucelle, Varallo, Stabile, Ferreire, Evaristo M.

In piedi da sinistra: **Gestido, Nasazzi, Ballesteros, Mascheroni, Andrade, Fernandez.** Accosciati: **Dorado, Scarone, Castro, Cea, Friarte.**

## 1934

### ITALIA
### Cecoslovacchia
### Germania

Italia, 27 maggio-10 giugno 1934
FINALE: **Italia**-Cecoslovacchia, 2-1

**ITALIA:** Combi; Monzeglio, Allemandi; Ferraris 4., Monti, Bertolini; Guaita, Meazza, Schiavio, Ferrari, Orsi.

In piedi da sinistra: **Combi, Monti, Ferraris IV, Allemandi, Guaita, Ferrari.** Accosciati: **Schiavio, Meazza, Monzeglio, Bertolini, Orsi.**

## 1938

### ITALIA
### Ungheria
### Brasile

Francia, 4-19 giugno 1938
FINALE: **Italia**-Ungheria, 4-2

**ITALIA:** Olivieri; Foni, Rava; Serantoni, Andreolo, Locatelli; Biavati, Meazza, Piola, Ferrari, Colaussi.

In piedi, da sinistra: **Biavati, Pozzo, Piola, Ferrari, Colaussi.** Accosciati: **Locatelli, Meazza, Foni, Serantoni, Olivieri, Rava, Andreolo.**

# 1950

## URUGUAY
## Brasile
## Svezia

Brasile, 24 giugno-16 luglio 1950
FINALE: **Uruguay-Brasile, 2-1**

**URUGUAY:** Maspoli; Gonzales M., Tejera; Gambetta, Varela, Andrade; Ghiggia, Perez, Miguez, Schiaffino, Moran.

In piedi da sinistra: **Varela, Tejera, Gambella** (all.), **Gonzales. Masfeli, Andrade.** Accosciati. **Ghiggia, Pérez, Miguez, Schiaffino. Moràn.**

# 1954

## GERMANIA O.
## Ungheria
## Austria

Svizzera, 16 giugno-4 luglio 1954
FINALE: **Germania-Ungheria, 3-2**

**GERMANIA OVEST:** Turek; Posipal, Liebrich, Kahlmeyer; Eckel, Mai; Rahn, Morlock, Walter O., Walter F., Schaefer.

Da sinistra: **F. Walter, Turek, Rahn, O. Walter, Liebnich, Posipal, Schaefer, Kohlmeyer, Mai, Moloch.**

# 1958

## BRASILE
## Svezia
## Francia

Svezia, 8-29 giugno 1958
FINALE: **Brasile-Svezia, 5-3**

**BRASILE:** Gilmar; Santos D., Bellini, Orlando, Santos N.; Zito, Didì; Garrincha, Vavà, Pelé, Zagalo.

In piedi da sinistra: **Feola** (allenatore), **D. Santos, Zito, Bellini, N. Santos, Orlando, Gilmar.** Accosciati: **Garrincha, Didi, Pelé, Vavà, Zagalo.**

# 1962

## BRASILE
## Cecoslovacchia
## Cile

Cile, 30 maggio-17 giugno 1962
FINALE: **Brasile-Cecoslovacchia, 3-1**

**BRASILE:** Gilmar; Santos D., Zozimo, Mauro, Santos N.; Zito, Didì; Garrincha, Vavà, Amarildo, Zagalo.

In piedi da sinistra: **D. Santos, Zito, Gilmar, Zozimo, N. Santos, Mauro.** Accosciati: **Garrincha, Didi, Vavà, Amarildo, Zagalo.**

# 1966

## INGHILTERRA
## Germania O.
## Portogallo

Inghilterra, 11-30 luglio 1966

FINALE: **Inghilterra-Germania O., 4-2**

**INGHILTERRA:** Banks; Cohen, Charlton J., Moore, Wilson; Stiles, Charlton B.; Ball, Hurst, Hunt, Peters.

In piedi da sinistra: **Shepardson (man.), Stiles, Hunt, Banks, J. Charlton, Cohen, Wilson, Alf** Ramsey. Accosciati: **Hurst, Moore, Ball, Peters, B. Charlton.**

# 1970

## BRASILE
## Italia
## Germania O.

Messico, 31 maggio-21 giugno 1970

FINALE: **Brasile-Italia, 4-1**

**BRASILE:** Felix; Carlos Alberto, Brito, Piazza, Everaldo; Clodoaldo, Gerson; Jairzinho, Tostao, Pelé, Rivelino.

In piedi da sinistra: **Carlos Alberto, Brito, Piazza, Felix, Clodoaldo, Everaldo.** Accosciati: **Jairzinho, Rivelino, Tostao, Pelé, Paulo César.**

# 1974

## GERMANIA O.
## Olanda
## Polonia

Germania O., 13/6-7/7, 1974

FINALE: **Germania O.-Olanda, 2-1**

**GERMANIA OVEST:** Maier; Vogts, Schwarzenbeck, Beckenbauer, Breitner; Hoeness, Overath, Bonhof; Grabowski, Muller G., Holzenbein.

Da sinistra: **Beckenbauer, Maier, Cullmann, Heynkes, Weber, Hottges, Muller, Overath, Grabowski, Vogts, Hoeness.**

# 1978

## ARGENTINA
## Olanda
## Brasile

Argentina, 1-25 giugno 1978

FINALE: **Argentina-Olanda, 3-1**

**ARGENTINA:** Fillol; Olguin, Tarantini; Passarella, Galvan, Gallego; Bertoni, Ardiles (Larrosa), Luque, Kempes, Ortiz (Houseman).

In piedi da sinistra: **Passarella, Houseman, Olguin, Tarantini, Kempes, Fillol.** Accosciati: **Gallego, Ardiles, Luque, Bertoni, Galván.**

# I «disoccupati» d'oro

Generalmente, mancanza di lavoro e povertà sono due facce distinte della stessa medaglia. Ma nel mondo del pallone, a spasso rimangono soprattutto quegli atleti che si sono fatti la fama di campioni superpagati. Insomma...

# Prima il grano... poi le grane

di **Paolo Ziliani**

**LI CHIAMANO** « disoccupati » e, paradossalmente, sono divenuti tali soprattutto per il fatto di avere cominciato a percepire, a un certo punto della loro carriera, ingaggi e stipendi principeschi, che oggi più nessuno sembra disposto a concedere loro. Il mondo del calcio, che pur si muove tra ingiustizie e storture di ogni tipo, da un po' di tempo a questa parte dà l'impressione di volersi ripulico, al di sotto di questo più che rassicurante tetto; e le società, a loro volta, una volta venuta meno l'utilità intrinseca del giocatore, non se la sentono più di continuare a mantenerli, e li lasciano liberi (di trovare qualche altro pollo che li stipendi, naturalmente).

**COSI'**, atleti fra i più conosciuti e più apprezzati a livello nazionale, da un anno all'altro si ritrovano bellamente a spasso, impossibilita-

**LUCIANO CHIARUGI** è stato lasciato libero dalla Sampdoria e, per il momento, si trova senza lavoro. Ma il calciatore di Ponsacco non è certo stato con le mani in mano, e ha pensato subito di « offrirsi » alla Fiorentina, suo vecchio amore prematuramente tradito. Per ora, comunque, tutto è ancora in alto mare, anche perché occorre il sì di Carosi.

re un poco, e — come Robin Hood — ha cominciato a togliere ai ricchi, anche se ancora non ha trovato il modo di dare tutto ai poveri.

**E' LA SOLITA** storia di tutti gli anni che si ripete. Giocatori approdati a un certo punto della loro carriera ad una notorietà e ad una popolarità ragguardevoli, incappano (magari per caso) in un' annata agonistica balorda, e — di colpo — la loro quotazione di mercato precipita. Abituati a percepire ingaggi dell'ordine sicuramente superiore ai 50 milioni annui (ma, a volte, si arriva di molto vicino a quota 100), non hanno — e li si può ben capire — la minima intenzione di scendere, anche di poti a trovare lavoro perché... troppo ricchi e, a differenza di tanti presidenti, non troppo «ingenui». Generalmente, il tempo d'attesa si riduce al minimo. Il campionato, infatti, rimette a posto tante cose, e il momento del « ripensamento », per alcune squadre, arriva presto; si rende così consigliabile, in base a non si sa bene quali considerazioni di carattere economico e tecnico al tempo stesso, ricorrere — per tacitare una piazza insoddisfatta — all'acquisto, non più di primo piano, ma quasi, di giocatori un tempo famosi, e i milioni ricominciano a correre a fiumi, alla faccia della programmazione e del buon senso.

segue

**PAOLO SOLLIER** ha quasi 31 anni e il Rimini l'ha lasciato a spasso. « Bisogna creare — — ha detto il centrocampista-sindacalista — una specie di ufficio di collocamento per giocatori, altrimenti sarà pieno dramma ». In attesa di trovare un'occupazione, Sollier se n'è andato a Milano dove ha aperto una libreria che gestisce con l'aiuto di due amici.

**RENATO FALOPPA** sta piangendo lacrime amare. A trentadue anni, dopo la bellezza di nove stagioni disputate con la maglia del Vicenza, ha ricevuto il benservito, e tutto per una retrocessione piovuta tra capo e collo e non ancora completamente assorbita. Quasi sicuramente l'atleta ex milanista dovrebbe però finire col trovare un'adeguata sistemazione.



»»

« CICCIO » CORDOVA ci è rimasto un po' male. A fine campionato, infatti, la Lazio aveva deciso di concedergli la lista, e lui si era rivolto alla Roma (sua vecchia società di appartenenza) nella speranza di essere ripreso a braccia aperte, novello « figliol prodigo ». Liedholm, invece, ha detto di no, e Cordova, a 35 anni, si è trovato « disoccupato ».

« GEDEONE » CARMIGNANI si è spento come si spegne una candela. Dopo essersi segnalato nelle file del Varese come uno dei portieri più promettenti sul finire degli anni '60, l'atleta di Altopascio ha militato, con fortuna sempre minore, nella Juventus, nel Napoli e nella Fiorentina. Quest'anno, infine, la società viola non lo ha più convocato.

GIAMPIETRO MARCHETTI sembrava avere un avvenire assicurato nella Juventus e nella Nazionale. Pilastro della formidabile ristrutturazione operata da Allodi a Torino a cavallo degli anni '70, l'atleta lombardo accusava un brusco calo di rendimento dovuto anche a motivi extra-calcistici e finiva a Bergamo. Adesso l'Atalanta lo ha messo da parte.

PIERINO GHETTI, per continuare a giocare e continuare soprattutto a ricevere uno stipendio adeguato, aveva accettato, lo scorso ottobre, di entrare a far parte dell'organico di una squadra di C1, la Lucchese. Partita con ambizioni di promozione, la Lucchese retrocedeva invece ingloriosamente in C2, e adesso Ghetti è nuovamente inattivo.

PIERGIORGIO NEGRISOLO si ritrova, a 29 anni di età, a dover attendere le offerte di qualche squadra, dopo che il Verona ha deciso di non avvalersi più delle sue prestazioni. Sembra comunque che, dopo 12 anni di serie A, per il libero mantovano ci siano ancora buone speranze: il Catanzaro lo vuole e probabilmente l'accordo sarà firmato.

# I disoccupati

segue

**CORDOVA**, Chiarugi, Negrisolo, Marchetti, Badiani, Galli, Salvi, Bedin: sarebbero forse questi i disoccupati del calcio? Sarebbero forse queste le vittime di un sistema che fatica non poco a mettersi al passo con i tempi e ad assicurare a tutti i suoi affiliati il diritto a uno stipendio, a un'occupazione sicuri? Ne dubitiamo. Giorni fa, in un'intervista rilasciata al « Corriere della Sera », il calciatore che si diede fama di rivoluzionario, Paolo Sollier, ha messo il dito sulla piaga perennemente aperta della disoccupazione calcistica. Emarginato dal Rimini, che dopo la retrocessione in serie C-1 non ha ritenuto opportuno avvalersi ancora delle sue prestazioni, il calciatore torinese ha dichiarato: **« Quello che mi è successo è la conferma di un'allarmante tendenza: da un paio di anni le società tendono a liberarsi dei giocatori dai trent' anni in su. E' la paura, forse, che deriva dall'imminente caduta del vincolo. Ci si libera dei cosiddetti anziani e si licenziano molti giovani del settore giovanile: lo spauracchio è lo svincolo »**. Ma, aggiungiamo noi, di calciatori trentenni che, come i succitati, sono arrivati a guadagnare cifre molto vicine agli otto zeri, il calcio malato di oggi può fare tranquillamente a meno, così come può e deve fare a meno di presidenti ciechi che hanno fatto di tutto per provocare questo stato di cose.

**SI ASCOLTANO**, di questi tempi, le lamentele di calciatori un tempo famosi e oggi costretti ad affannarsi più del solito per accasarsi in qualche società. E se l'ingaggio non arriva? **« Se proprio non ce la faccio a trasferirmi in una città di mio gradimento** — risponde Sollier — **vedrò di dedicarmi anima e corpo alla libreria che ho aperto da poco a Milano »**. Ed è qui che i conti non tornano più. **« Bisogna creare** — continua il calciatore-scrittore — **una specie di ufficio collocamento per giocatori disoccupati, onde evitare che i "licenziati" tornino a rivolgersi ai mediatori per trovare una squadra che li ingaggi. Dovrebbe essere questo ufficio di collocamento, centralizzato e gestito dalla stessa organizzazione dei giocatori, a far da tramite fra i professionisti del pallone rimasti senza squadra e le società. Se non si crea questa struttura per molti elementi sarà il dramma »**.

**MA DI DRAMMA**, almeno a questi livelli, è molto meglio non sentire parlare. Perché se così si definisce la condizione di un individuo di trent'anni che ha guadagnato in

ROSARIO RAMPANTI è stato per lungo tempo una delle ali tornanti più forti del nostro campionato. Dopo aver giocato nel Torino, nel Napoli e nel Bologna, l'atleta sardo è dovuto scendere in B, nelle file del Brescia. Ma la sua stella si stava ormai spegnendo e Rampanti ha così accettato di finire a giocare in Australia.

« BOB » VIERI doveva essere il nostro centrocampista dotato di maggiore tecnica e inventiva. Affermatosi nelle file della Samp agli ordini di Fulvio Bernardini, l'atleta venne acquistato dalla Juventus, ma non riuscì a mantenere tutte le promesse e fu il primo giocatore italiano che decise di continuare la propria carriera in Australia.

MARCO ROSSINELLI è stato uno dei più efficaci terzini d'attacco del nostro campionato. Dopo aver fatto parte per lungo tempo della Sampdoria, Rossinelli venne ceduto alla Fiorentina, e dalla Fiorentina al Pescara, dove contribuì alla promozione della squadra in serie A. Adesso, però, non è stato convocato ed è libero da impegni.

GIANFRANCO BEDIN è stato il mediano della grande Inter di Helenio Herrera, e dopo 10 anni trascorsi in maglia nerazzurra se ne andò a Genova a finire la propria carriera ad alto livello nella Sampdoria. Quest'anno il Varese decise d'ingaggiarlo in qualità di uomo d'esperienza, ma retrocesse in C-1: e adesso il mediano è a spasso.

GIANCARLO SALVI è nel calcio da una vita e, sempre, è riuscito ad esprimersi a livelli di tutto rilievo (ha giocato quattordici anni in serie A e due in serie B). La retrocessione del Lanerossi Vicenza, tuttavia, ha fatto sì che la rivoluzione voluta da Farina colpisse in primo luogo proprio lui che, oltretutto, ha 34 anni compiuti.

## QUANDO LA « SALVEZZA » VIENE DALL'ESTERO

**PER EVITARE** di vedersi tagliati gli emolumenti e per poter ugualmente continuare a giocare, un giocatore di una certa fama può percorrere, a scelta, una delle seguenti strade: andare all'estero o accettare il declassamento. Nessuna delle due vie appare, in partenza, estremamente allettante, ma alcuni atleti hanno già cominciato a percorrerle ed è probabile che, nel tempo, il loro esempio sia sempre più seguito.

C'è dunque, come abbiamo già detto, chi decide di dare un bel calcio a tutto e, all'improvviso, prende il primo aereo per l'Australia o per gli Stati Uniti. Non più « disoccupati », quindi, ma « emigranti », anche se sempre di lusso; e allora, ecco i vari Bob Vieri e Rosario Rampanti che, rifiutati dal football nostrano, abbandonano l'ingrato Paese e volano in Australia, a insegnare calcio come si deve; ed ecco i vari Wilson, Prati e Martini che, dapprima timidamente, poi sempre più seriamente, fanno conoscenza col « soccer » americano, magari a tempo perso, nei ritagli del dopo-campionato.

Non tutti, però, se la sentono di compiere il grande passo, e allora la soluzione ideale è quella di accettare le faraoniche proposte di qualche squadra di serie C che, pur di divenire « grande », è persino disposta a

Per Rampanti e Vieri una nuova giovinezza in Australia

confermare (se non ad aumentare) l'ingaggio proibitivo percepito da un dato atleta a livello di serie A. Un po' quello che è successo a Pierino Ghetti, ex mezza punta del Bologna e del Genoa, acquistato dalla Lucchese con un contratto principesco e adesso nuovamente « disoccupato » (ma con lo stipendio assicurato), dopo che la squadra toscana, invece che in serie B precipitava in C-2.

Chi sembra gestirsi al meglio, almeno sino a questo momento, è forse l'ex attaccante del Milan, Prati, che ha accettato di fare parte del Savona (una squadra di serie C-2) dietro promessa di essere lasciato libero, d'estate, di prendere parte al campionato di calcio americano. □

ERNESTO GALLI ha 34 anni ed è stato accantonato dal Vicenza dopo una stagione contraddistinta da molti alti e bassi. L'atleta veneziano si trova così per la prima volta inattivo da quando (campionato '64-'65) cominciò la sua carriera di portiere, anche se in questi ultimi giorni sembra che Udinese e Triestina lo vogliano.

FABRIZIO BERNI è rimasto « disoccupato » non appena compiuti i trent'anni di età. Marcatore tra i più efficaci del nostro campionato, l'atleta di Castelfiorentino ha evidentemente risentito dell'ultimo deludente torneo giocato dal Genoa, e anche se un complicato giro d'affari lo ha portato al Torino, rimane in attesa di un club.

poco tempo quanto un operaio guadagna in una vita, che ha comunque il minimo di stipendio assicurato (e si tratta di una cifra che molta gente mette assieme lavorando tutto il mese) e che avrebbe soltanto l'imbarazzo della scelta nel cambiare tipo di vita, allora che cosa si dovrebbe dire del povero giocatore di serie D preso a calci nel sedere, per non parlare del vero e proprio disoccupato dei giorni nostri? Sollier, naturalmente, fa bene a battersi per i diritti propri e della categoria. Non è mai stato un calciatore strapagato e, pur fra tante contraddizioni, ha senza dubbio contribuito a smuovere le acque stagnanti del mondo del calcio. Ma, proprio perché si è sempre mostrato così sensibile nei riguardi della problematica di una categoria che, sino a poco tempo fa, appariva quasi fuori dal tempo, non si dovrebbe permettere il lusso di fare dichiarazioni del tipo: « **Dal mondo del calcio ho avuto indubbiamente molto, e non mi riferisco ai soldi che, per me, non sono mai stati tanti** ». Quanta altra gente può infatti permettersi il lusso di aprire una libreria o comunque di scegliersi un altro tipo di occupazione, senza più lavorare e dopo aver fatto, per qualche tempo, la vita che più gli andava?

**NONOSTANTE** tutto, però, l'appassionato rimane sempre un po'

**ROBERTO BADIANI** è « disoccupato » ma non ci sta. « Tutta colpa di Wilson e di Lovati — sbotta — per fare strada nella Lazio bisogna stare molto attenti a non inimicarsi né l'uno né l'altro ». Polemiche a parte, il centrocampista fiorentino ha effettivamente perduto un bel po' della sua quotazione di mercato, anche se potrebbe andare al Pescara.

**ANGELO ANQUILLETTI**, per la prima volta in vita sua è rimasto senza una squadra, ma a 36 anni la cosa non rappresenta un dramma. Dopo un'intera carriera spesa a favore del Milan, il giocatore aveva accettato di finire la propria attività nelle file del Monza, che però, al termine del campionato da poco concluso, l'ha lasciato libero da impegni.

**PIERINO PRATI**, emarginato dal grande calcio, per reagire ha unito l'utile al dilettevole, e ha fatto in modo di giocare durante l'inverno per il Savona (sua vecchia società valorizzatrice) e durante l'estate per una squadra americana (il Rochester). Per risolvere il suo problema sono dunque bastati un po' d'umiltà e un pizzico di calcolo.

**GIAMPIETRO MARTINELLI** era una grande promessa del calcio italiano, e quando il Como lo acquistò dopo tre stagioni trascorse dal ragazzo in serie C nell'Empoli prima e nel Mantova poi, si guardò a lui come a una sicura rivelazione. Invece, Martinelli non s'impose, e quest'anno ha preferito andare a giocare nel Chiasso, squadra di serie A svizzera.

# I disoccupati

segue

perplesso nel vedere una parabola calcistica interrompersi bruscamente. Chi si aspettava di ritrovare « disoccupati » giocatori di primo piano come lo sono stati Carmignani, Anquilletti, Cordova e tutti quelli che, momentaneamente, si trovano privi d'ingaggi? Quale destino sarà loro riservato? Il « Guerino », senza ricorrere ai toni deamicisiani, ne fa la conta e li mette in fila, uno vicino all'altro. Sono i soli « disoccupati » al mondo ad essere divenuti tali per il fatto di avere guadagnato troppo.

**IL PARERE DELL'AIC** - Per concludere abbiamo chiesto all'avvocato Claudio Pasqualini, segretario generale dell'Associazione Italiana Calciatori, che cosa ne pensa del grido d'allarme lanciato da Paolo Sollier a proposito del dibattuto problema della "disoccupazione" nel calcio.

**« A mio avviso — ci ha risposto Pasqualin — quello che l'ex calciatore del Rimini ha prospettato in termini decisamente allarmistici, è più che altro un finto problema. Non va dimenticato, infatti, che — nonostante ogni anno a livello professionistico diversi elementi stentino a trovare una collocazione — le società sono comunque tenute a corrispondere ai giocatori il cosiddetto "minimo di stipendio" e sono tenute a provvedere alla loro preparazione atletica per il fatto, naturalmente, che — per esclusivo interesse commerciale — preferiscono mantenere il vincolo dell'atleta in questione. La vera disoccupazione, semmai, va ricercata a livello semiprofessionistico, ed è per questo che noi ci battiamo affinché si giunga ad una netta divisione fra calcio professionistico e calcio dilettantistico. Mentre infatti noi abbiamo oggi qualcosa come 5.000 calciatori professionisti, la gran parte dei quali mal pagata e senza un futuro, occorrerebbe arrivare ad un tetto massimo di 2.300 professionisti, che dovrebbero far parte delle 18 squadre di serie A, delle 36 squadre di serie B e delle 72 squadre di serie C. Proprio per decidere in proposito, abbiamo costituito una commissione di studio composta da atleti che abbiano una qualche conoscenza in materia (e che sono, per l'esattezza, Cazzola del Fano, Torresani del Parma, Colonnelli della Reggiana, Lievore della Spal, Tisato del Monselice e lo stesso Paolo Sollier) e, per la fine dell'anno, attendiamo una risposta definitiva della Lega alla nostra richiesta di ristrutturazione dei campionati. E' chiaro, comunque, che la chiave di volta di tutto il problema è costituita dall'abolizione del vincolo ».** □

L'emancipazione impera e, nel campo dello spettacolo, la donna si va sempre più imponendo anche se dietro a questa prima conquista, continua a valere la solita discriminante: la bellezza

# Lady musica

di **Lorenza Giuliani** - foto di **André Csillag**

ANNE TURKELL

TINA TURNER

SUZY & THE BAIN SHEES

# Lady musica

IL COSIDDETTO « sesso debole » sta, da qualche tempo, dando una notevole smentita a coloro che continuano a considerarlo tale. E' sempre più frequente infatti trovare donne che ricoprono ruoli un tempo di esclusivo dominio maschile. Il mondo dello spettacolo non fa certo eccezione: le voci femminili sono riuscite a crearsi uno spazio tutto loro all'interno della musica sia pop che rock che folk ed anche l'industria cinematografica, in crisi anche a causa della carenza di nuovi e validi « divi », ha notevolmente contribuito al crearsi di stars sempre più fatali ed appariscenti ma dal successo di breve durata.

Ci si trova così sommersi da valanghe di nomi nuovi che tentano disperatamente di orientarsi nei meandri dello spettacolo. Molti lo considerano un risultato più che prevedibile dell'evoluzione di ordine sociale in atto già da molti anni, ma senza dubbio anche le ultime crociate pubblicitarie e gli ultimi fenomeni importati per lo più dalla « perfida Albione » hanno convinto

BLONDIE

BLONDE ON BLONDE

**Ecco alcune rappresentanti del sesso femminile che sono riuscite a farsi strada nel difficile mondo dello spettacolo. Il fenomeno che ha rivoluzionato gli schemi di tale affascinante mondo ha permesso anche alla donna di imporsi all'attenzione del grosso pubblico. Sono dunque in arrivo grosse e piacevoli sorprese per il prossimo futuro**

KAREN CARPENTER

LES CHIC

l'opinione pubblica a decretare definitivamente che donna è sinonimo di spettacolo.

ABBIAMO assistito, ultimamente, alla riesumazione del mito, peraltro mai tramontato, della affascinante Marylin Monroe, poi al boom della fino a poco tempo prima anonima Olivia Newton John, infine all'apparire di nuovi gruppi quali Blonde on Blonde, Les Chic, Alpha Beta, gruppi che riescono abilmente a far convivere musica e spettacolo. In effetti, però, noi italiani siamo eccessivamente esterofili: sarebbe infatti sufficiente osservare con maggiore attenzione ciò che accade nell'ambito della nostra penisola per accorgersi che, in Italia, la vera new wave è tenuta in vita soprattutto dalle donne. Loredana Bertè, dopo aver mutato quasi radicalmente la propria linea artistica, ha risvegliato nuovi interessi; Patty Pravo, pur rifacendosi molto da vicino a certe avanguardie d'oltreoceano, riesce a proporre qualcosa di stimolante, e questo solo per citare qualche nome conosciuto. Anche la disco-music, il fenomeno più imponente e considerevole dell'ultimo periodo, ha sfornato un gran numero di stelle della musica, stelle tanto pubblicizzate quanto effimere: il vero problema è infatti costituito dall'inflazione di nuovi personaggi che si verifica da qualche tempo e che impedisce in un certo senso l'affermarsi di veri talenti. Il fatto stesso che i mostri sacri di qualche anno fa siano tuttora intoccabili dimostra come nessuno sia per ora riuscito ad offuscarne la brillante fama.

PER POTER « sfondare », per interessare in qualche modo il pubblico è però d'obbligo possedere anche alcuni attributi fisici: infatti l'artista che si limita a cantare ormai non costituisce più un'attrazione in linea di massima. Si è alla ricerca sempre più spasmodica dello spettacolo, dell'estro, estro che poi si risolve in un paio di gambe ben affusolate oppure nello scoprire qualche centimetro di pelle in più. Ed è proprio su questo che giocano manager e discografici: la validità artistica di un prodotto passa momentaneamente in secondo piano, l'importante è che il soggetto sia esteticamente attraente, oppure che la copertina del disco proponga immagini piacevoli che altro non

segue

SUZY & THE BAIN SHEES

ALLMAN E CHER

MARSHALL HAINE

OLIVIA NEWTON JOHN

ALPHA BETA

# Lady musica

**segue**

sono che abili esche per ingenui consumatori. Il discorso estetico vale anche per il sesso maschile (i vari Miguel Bosè ne costituiscono la prova tangibile) ma in ambedue i casi solo a livello superficiale: in fondo i personaggi che attualmente vanno per la maggiore non hanno molto da offrire esteriormente, per esempio il piacevole ma brutto Dalla, ma hanno saputo trovare formule musicali nuove ed entusiasmanti. Il grande schermo televisivo, per non essere da meno, ha pensato di lasciare più spazio alla donna: così ci presenta sempre più frequentemente sceneggiati o spettacoli interpretati e condotti da nuove rivelazioni femminili. Lo stesso exploit ha avuto luogo in campo cinematografico: la donna ora è attrice di se stessa, del suo mondo, porta sul set tutti i problemi che accompagnano la sua vita quotidiana. Il dilagare del filone per così dire « introspettivo » o « realistico » ha favorito l'accesso della donna sugli schermi, demolendo gli assurdi divismi e aprendo le porte alla donna comune, né fatale né irresistibile ma reale, non più spensierata e frivola, ma insicura ed assillata da paure e problemi. Inutile dire che coloro che hanno fruito maggiormente di questa situazione sono le donne che vantavano già allacci con il settore dello spettacolo: come nel caso di Anne Turkell, moglie di Richard Harris, una attrice che abbiamo già visto sugli schermi in « Cassandra Crossing », e che sarà fra poco « lanciata » al fianco di Kris Kristofferson grazie anche all'appoggio del famoso partner. A tutt'altro livello invece è il discorso che riguarda la grande Tina Turner, che ha dimostrato, in un recente show televisivo, di essere di gran lunga all'altezza del marito, sia come cantante che come show-woman.

E' UN FENOMENO, dunque, dagli innumerevoli aspetti, ognuno dei quali costituisce per la donna la possibilità che le è sempre stata negata, quella di dimostrare le proprie capacità, una possibilità che non si può certo sottovalutare in quanto le ha permesso di imporsi, tramite i mezzi di comunicazione più seguiti, all'attenzione del pubblico. □

Gloria

300.000 copie! un record di Umberto Tozzi

DISTRIBUZIONE CGD MESSAGGERIE MUSICALI spa

a cura di
**Gianni Gherardi**
**Lorenza Giuliani**

## 33 GIRI

**ARTISTI VARI**

**Music for Unicef**
(Polydor 2335 214)

(G.G.) Nell'anno dedicato al bambino, all'Unicef hanno voluto dare un tangibile contributo artisti di fama internazionale, protagonisti di uno spettacolo trasmesso anche dalla nostra televisione lo scorso gennaio. Si tratta di un galà, riportato in questo disco, il cui incasso è stato interamente devoluto alla organizzazione delle Nazioni Unite mentre i proventi del disco andranno appunto, alla « ideale » salvezza dei bambini che soffrono in tutto il mondo.
I partecipanti non necessitano di molte presentazioni ed i brani sono notissimi. C'è Rod Stewart con « Da ya think I'm sexy? », gli Abba con « Chiquitita », ancora i Bee Gees con « Too much heaven », il loro fratellino Andy (che non è quello dell'altra domenica) che canta « I go for you », il gruppo variopinto degli Earth, Wind & Fire (« September/That's the way of the world »). Proseguiamo in questa « star parade » con Donna Summer (« Mimi's song »), John Denver (« Rhymes & reasons ») la coppia Kristofferson-Coolidge con « Fallen angel » e, dulcis in fundo, Olivia Newton-John con « The key » ed un altro brano realizzato in coppia con Andy. La speranza di chi scrive è che questi divi del disco si scomodino più spesso per contribuire all'Unicef e ad altre organizzazioni che si battono contro « calamità » come la fame, le malattie e le ingiustizie sociali.

**IAN HUNTER**

**You're never alone with a schizophrenic**
(Chrysalis 6307 655)

(G.G.) Dimenticato il periodo Moot the hoople, Ian Hunter gioca la carta solista, quella che da tempo sta cercando di proporre prima a se stesso, poi al pubblico. Legatosi con Mick Ronson, il chitarrista dello « Ziggy » di Bowie, per questo lp Hunter ha dato il meglio di sé cercando soprattutto di variare dal proprio background di impostazione chiaramente rock. Ne è scaturito un disco particolarmente interessante dove il rock di Hunter si muove nei dintorni di Bowie, Gabriel e Bowie, in fondo quelli che sono sempre stati i suoi miti di giovane ribelle. Riflessivo ma non più di tanto, Hunter ha dato libero sfogo alla propria vena compositiva, ben coadiuvato sia da Ronson che da gente come John Cale, Gary Tallent, Roy Bittan, Max Weinberg, George Young e Lew Delgatto. Seppur in ritardo, paragonato al « Lodger » del Bowie attuale, Hunter resta comunque al passo con i tempi, riproponendosi in quel ruolo di cui, in fondo, ha sempre fatto parte, a maggior ragione ora in cui si è stabilito sulla sponda americana. Il rock ritrova uno dei suoi « vecchi » che, se non avrà gli sbalzi di umore tipici di uno scontento come Hunter, ne saprà interpretare la voglia di rinascere. Con il rock, s'intende. A parte « Just another night » scritto con Ronson, tutti i brani sono del leader e lo preferiamo proprio in quei momenti, come «Standin' in my light », dove il suono è più rarefatto e cadenzato.

## IL « 33 » DELLA SETTIMANA

**CHEAP TRICK**
**At Budokan**
(Epic 8 6083)

(G.G.) I voli per il Giappone sono ormai prenotati da molti artisti americani, la meta? naturalmente Tokio dove il Budokan è un po' il luogo deputato per i «live» di oltre atlantico dopo che «sua maestà» Dylan si è scomodato per il doppio omonimo; così anche i Cheap Trick (scherzo di cattivo gusto) si sono precipitati. Scherzi a parte, il Giappone sta diventando la meta preferita, con un classico revival (si ricordi « Made in Japan » dei Deep Purple), dei gruppi che vogliono una atmosfera diversa da quella dei concerti in patria. Ed in questo i giapponesi mostrano di gradire oltremodo tali artisti.

Questo « Live at Budokan » è da tempo nelle classifiche americane, e simbolizza la rinata voglia di sano rock da parte di tutti, noi compresi. E' il quarto LP del quartetto, ma il nuovo, in studio, è già pronto e verrà pubblicato non appena il live in questione perderà colpi in classifica; e proprio forse con l'opera più immediata il gruppo ha preso quota. Per definire la musica dei C.T. non occore scomodare il banale etichettario che riveste molte odierne recensioni. Si tratta di rock. Non hard, heavy metal etc. etc., ma ottimo rock, spontaneo, immediato, effervescente che scaturisce con grande immediatezza, sempre diversificato, compatto e senza molte di quelle banalità cui il passato ci aveva abituato. I Cheap Trick vanno dritti allo scopo, nella migliore tradizione, con due chitarre e la sezione ritmica, senza mediazioni di sorta, vogliono divertirsi e soprattutto divertire, ed i solchi sprizzano vitalità da tutti i pori. Tra i brani da citare « I want you you want me » in classifica anche come singolo e la martellante « Ain't that a shame », dove la sezione ritmica riporta ai fasti del rock di fine anni sessanta. Proprio questo recupero di una « tradizione » in materia è il segreto della formula vincente dei Cheap Trick. Lo verificheremo nel prossimo album in studio.

**DIRE STRAITS**

**Communiqué**
(Vertigo 6370 170)

(G.G.) In poco tempo e con solo due album all'attivo, questo quartetto inglese è balzato agli onori della cronaca come la vera e propria rivelazione dell'anno. Poi Dylan, che ha scelto i Dire Straits per il suo prossimo disco, ha fatto il resto. Ma abbiamo qualche perplessità in proposito. Non su Dylan ma su quella che è stata una vera e propria campagna stampa per il gruppo dei fratelli Knopfler, indicati a tutti come il nuovo verbo a sette note. Con questo non vogliamo dire che il gruppo sia mediocre, però ci sembra che in tutto questo abbia pesato una sopravvalutazione notevole che da cosa sia stata dettata, sinceramente, sfugge al nostro giudizio. Basta leggere la stampa specializzata estera per accorgersi di una massa enorme di elogi che i due dischi non riescono a giustificare, ma forse il problema è un altro. Cerchiamo quindi di spiegare perché questo successo, senza arrogarci il diritto di grandi inquisitori ma per una forma di obiettività nei confronti di chi segue questa rubrica.
L'impatto con il materiale sonoro dei Dire Straits non è dei più cerebrali, perché Mark Knopfler, chitarrista, cantante e leader della formazione, ama molto la semplicità: la sua chitarra è scarna, essenziale, pulita, senza fronzoli, suonata bene, mentre i suoi brani sono lo specchio della sua personalità, così tutto è giocato su ritmi lineari, con un rock molto annacquato ed un impasto ritmico terra terra. Qui è forse il fattore positivo della loro produzione che punta ad un repertorio semplice, che in fondo è quello che il pubblico cerca. Ma da qui a definirli come una sorta di nuova strada al pop degli anni ottanta ne corre. « Communiqué » appunto, è un disco che si ascolta con piacere, perché tutto esce spontaneo, anche se i brani si assomigliano un po' tutti (con quella chitarra spesso in contrappunto e la voce che, non a caso, richiama l'ultimo Dylan). Solo « Follow me home » è insolito, sembra inciso da un altro gruppo e non dai Dire Straits. Tutto qui.

## CLASSIFICHE

**musica e dischi**

### 45 GIRI

1. **Tu sei l'unica donna per me**
Alan Sorrenti (Emi)
2. **Gloria**
Umberto Tozzi (Cgd)
3. **Goodnight tonight**
Paul McCartney & Wings (Emi)
4. **Super Superman**
Miguel Bosè (Cbs)
5. **Soli**
Adriano Celentano (Clan)
6. **Hot Stuff**
Donna Summer (Casablanca)
7. **Io sono vivo**
Pooh (Cgd)
8. **Ricominciamo**
Adriano Pappalardo (Rca)
9. **Splendido splendente**
Donatella Rettore (Ariston)
10. **Lady night**
Patrick Juvet (Ricordi)

### 33 GIRI

1. **Los Angeles & New York**
Alan Sorrenti (Emi)
2. **Gloria**
Umberto Tozzi (Cgd)
3. **Bad girls**
Donna Summer (Casablanca)
4. **Lucio Dalla**
Lucio Dalla (Rca)
5. **Soli**
Adriano Celentano (Clan)
6. **Cantautori**
Cantautori s.r.l. (Ricordi)
7. **Fabrizio De Andrè in concerto**
Fabrizio De Andrè e la P.F.M. (Ricordi)
8. **Plasteroid**
Rockets (CGD)
9. **Chicas**
Miguel Bosè (Cbs)
10. **Back to the egg**
Wings (Emi)

### 33 GIRI USA

1. **Bad girls**
Donna Summer
2. **Breakfast in America**
Supertramp
3. **Cheap trick at Budokan**
Cheap trick
4. **I am**
Earth, Wind & Fire
5. **Discovery**
Electric Light Orchestra
6. **Candy-o**
The cars
7. **Back to the egg**
Wings
8. **Rick Lee Jones**
Rick Lee Jones
9. **Teddy**
Teddy Pendergrass
10. **Dynasty**
Kiss

## JAZZ

di Stefano Germano

**CONFESSO** che il ritardo con cui parlo della serie « I grandi del jazz » editi da Fabbri ha una ragione ben precisa: prima di esprimere un'opinione al riguardo volevo aver letto (e ascoltato) almeno una decina di volumi per essere certo di trovarmi abbastanza vicino alla realtà. Circa una decina di anni or sono, infatti, lo stesso editore aveva pubblicato una cospicua serie di opuscoletti sullo stesso argomento ognuno dei quali corredato di un 45 giri per cui la prima cosa di cui ho dubitato è stata che questa nuova serie altro non fosse che un «remake» della vecchia. Debbo invece dire subito che, per quanto uscito sino ad ora (e non ho ragione di dubitare che non capiti lo stesso in futuro), la nuova serie è completamente diversa dalla

vecchia. Oddio, trattando in più casi lo stesso musicista o lo stesso periodo storico è normale che il testo di oggi richiami e ricordi quello di ieri, ma in casi del genere ciò che più conta sono le scelte musicali e a questo proposito non si può che riservare un plauso a chi le ha effettuate.

**STRUTTURATA** su ottanta volumi (sarà quindi completa solo verso la fine del prossimo anno) quando sarà finita, la raccolta sarà venuta a costare (se l'attuale prezzo di 2500 lire non aumenterà) duecentomila lire: che sinceramente non sono tante anche perché, con questa cifra, non è assolutamente possibile documentarsi sulla storia completa del jazz. Gli ottanta libretti-disco della Fabbri, invece, questa opportunità la offrono e soprattutto a coloro che al jazz si sono avvicinati da poco per cui, nelle loro discoteche, i vuoti sono per forza in larga maggioranza, non dovrebbero lasciarsi scappare l'occasione anche perché duemilacinquecento lire la settimana sono cifra alla portata della stragrande maggioranza.

**QUANDO L'OPERA** sarà completa, negli ottanta dischi che la compongono sarà possibile ascoltare (e leggere) un'esauriente storia del jazz oltre che una completa trattazione dell'argomento. E' pacifico che ogni disco presenta molte lacune, ma d'altra parte questo capita sempre sia perché in un disco è praticamente impossibile presentare il meglio di chiunque (chi, infatti, non ha registrato più di mezz'ora di buona musica nella carriera?) sia perché, spesso e volentieri, chi si appresta ad operazioni del genere si scorna contro copyright che non sono assolutamente superabili. Anche con questi limiti, però, la raccolta di Fabbri supera largamente la sufficienza.

## Un campione di rango

L'erede al trono di Inghilterra, « libero » da ogni impegno politico, si consola... primeggiando nel mondo dello sport. Con le sue imprese, Carlo ha già conquistato il cuore dei suoi sudditi e l'attenzione di gran parte della stampa nazionale

# Il principin sportivo

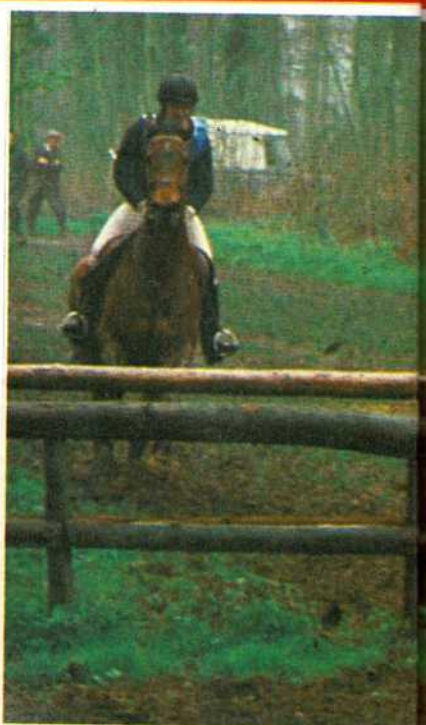
di **Lorenza Giuliani** - foto di **André Csillag**

NON E' LA PRIMA volta che la famiglia reale britannica balza ai titoli delle cronache grazie alle imprese sportive dei suoi bizzarri componenti. Questa volta è il Principe Carlo a far parlare di sè, eccellendo in tutti gli sport (e non sono pochi) che pratica. E' infatti un atleta esemplare, uno sportivo impeccabile, un vero e proprio «amante» del movimento e del rischio.
I suoi fedeli sudditi seguono ovviamente trepidanti le sue innumerevoli avventure e sono molto orgogliosi della prestanza e della versatilità che il loro principino ereditario sembra possedere. Meno entusiasta appare l'aristocratica regina madre che, se in un primo tempo aveva incoraggiato le velleità del figlio, ora preferirebbe vederlo alle prese con i suoi doveri regali che non con scalpitanti puledrini. Probabilmente il motivo principale che aveva spinto la regina ad instradare il terribile Carlo verso le discipline sportive erano le poco convenienti avventure amorose con le quali lo «scapolone d'oro» aveva turbato la glaciale compostezza della sua famiglia, ma ora, visto che Carlo si dedica sì allo sport, ma sempre in compagnia di avvenenti pin-up l'obiettivo non è raggiunto e lo stratagemma si è rivelato inutile; fare dietro-front però non è più possibile, infatti Carlo, nel frattempo, tutto preso dai suoi nuovi passatempi e ignaro degli astuti complotti che hanno luogo alle sue spalle, passa il tempo tra avvincenti safari in Kenya e ardue spedizioni nell'Artico. Si è dimostrato un perfetto lupo di mare in più di una occasione, si libra nell'aria con naturalezza e classe e le pareti discrete di Buckingham Palace sembrano stargli sempre più strette.

segue a pagina 70

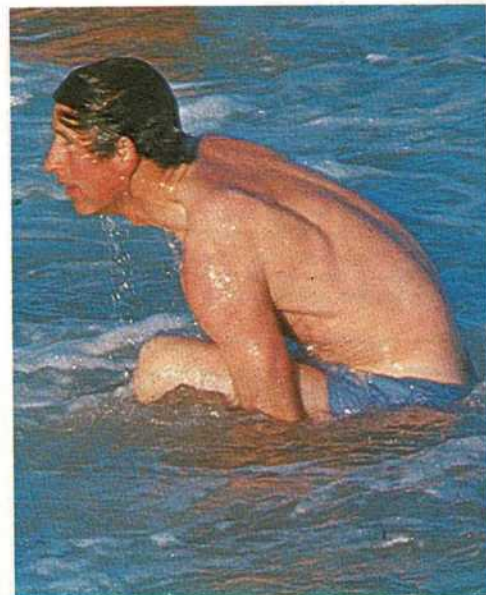
CARLO SU « WOMAN », UNO DEI SETTIMANALI FEMMINILI PIU' IMPORTANTI DEL MONDO

IL MARE E' LA GRANDE « PASSIONE » DEL PRINCIPE EREDITARIO

ZIA MARGARET E' UNA SUA FAN

SULLE ONDE CON IL WINDSURF

MENTRE PRATICA EQUITAZIONE

CARLO AD UN CONCORSO IPPICO

DURANTE UNA PARTITA DI POLO

DOPO IL SURF, UN MOMENTO DI RELAX

CARLO E' ANCHE UN APPASSIONATO SCIATORE

# Il principin

segue

COSI', fra un tè ed una visita diplomatica, il principe d'Inghilterra si svaga collezionando coppe, trofei e riconoscimenti ufficiali: il suo curriculum sportivo è infatti dei più ragguardevoli e ben forniti. Subito dopo aver lasciato le aule universitarie gallesi, ottenne al RAF College di Cranwell l'abilitazione al volo, dopo un acceleratissimo corso di aereonautica durato solo cinque mesi. Prudente e saggio come solo un «sangue blu» può essere, Carlo, per mettersi al riparo da eventuali avarie, decise di seguire un corso di paracadutismo alla scuola di Abingdon. Conquistato il cielo gli affascinanti misteri del mondo marino lo attendevano: graduato al Royal Naval College di Dartmouth prese la via del mare come ufficiale, dimenticando ancora una volta regno e regnanti. Nei pochi attimi di tregua che tutti questi corsi intensivi gli concedevano, Carlo si distendeva i nervi con partite di polo, gare ippiche, esibizioni sugli sci e rilassanti nuotate. L'unica attività che il nobile play-boy riesce a non trascurare è appunto quella che riguarda i rapporti con il gentil sesso, ora affascinato non solo dalla sua condizione di principe, ma anche dalle sue prestazioni sportive. Le donne dimostrano infatti un'innata predilezione per Carlo: basti pensare che «Woman», noto settimanale femminile considerato uno fra i più importanti del mondo, gli ha dedicato recentemente una copertina ed un vasto servizio riguardante le sue imprese, sportive e non, corredato da significative fotografie e da alcune interviste ai suoi «devoti» conterranei.

**L'interesse per lo sport non impedisce a Carlo di fare le consuete apparizioni in pubblico in compagnia della regina madre. Qui lo vediamo ad Ascot, durante lo svolgimento di una riunione ippica. L'abbigliamento è consono alla sua condizione di principe ereditario**

CHI CONTINUA ad arricciare con diplomazia il naso è la regina, infastidita dalle «scorazzate» del figlio, scorazzate che così poco si addicono alle sue invidiabili origini. Ma Carlo è ormai incontenibile, vuoi per aver sempre visto soffocate le proprie iniziative nell'ambito della famiglia, vuoi per la consapevolezza di avere, in un certo senso, le mani legate in qualità di regnante.

L'IMPOTENZA monarchica stimola quindi il «Principin sportivo» a dare fondo alle proprie energie mediante snervanti tours de force e occasionali conquiste e lo spinge a primeggiare se non nella politica, (in Inghilterra il re è al di sopra, ma soprattutto al di fuori di tutto) per lo meno nello sport. Ma, si sa, i nobili hanno un cuore grande e tenero, quindi, un po' per accontentare la madre, un po' per dare sfogo ai propri slanci umanitari Carlo si trova anche alle prese con esibizioni musicali (a fianco di Elton John), i cui incassi sono devoluti in beneficienza ai bambini handicappati. C'è chi è pronto a giurare che questo fac-totum sia anche un ottimo scrittore e che le sue conoscenze in campo industriale siano notevoli. E' veramente una piacevole eccezione alla monotonia delle file regali ed alla tipica compostezza britannica, caratteristiche queste cui Carlo sembra aver rinunciato a favore di una vita forse più sregolata ma senza dubbio più brillante e affascinante: in fondo le guardie a cavallo sono sempre più inespressive e i cappellini di «Queen Elisabeth» non sono nemmeno di buon gusto. Molto meglio una sana galoppata od una crociera ricca di imprevisti attraverso l'oceano, dove non è d'obbligo il cilindro e neppure il garofano bianco all'occhiello.

D'ALTRA parte l'opinione pubblica è tutta con lui, gli inglesi si dichiarano fieri del loro Principe e, quando fa ritorno a casa, lo accolgono calorosamente dimostrandogli tutta la loro stima. In recenti interviste si è infatti appurato che la stragrande maggioranza della popolazione britannica ha per Carlo una incredibile devozione: infatti buona parte degli intervistati afferma che è una vera fortuna che un uomo abile come lui sia erede al trono di Inghilterra, altri lo considerano un impavido, altri ancora un vero e proprio «duro». Sono però tutti d'accordo su di una cosa: il principe Carlo si deve sposare, nel giro di pochi anni deve trovare una sistemazione definitiva, una donna che lo sappia fare felice; in fondo è un uomo genuino, come tutti gli «sportivi» sanno essere, forse anche comune. Ma, ci chiediamo noi, come ci si può sentire un uomo comune quando ci si chiama «Principe Charles Philip Arthur George»? □

a cura di **Simonetta Martellini**

## SPORT

### SABATO 1 SETTEMBRE

RETE 1

**16.00 Sci nautico**
Campionati europei da Castelgandolfo.

**17.45 Ciclismo**
Milano-Torino da Torino

RETE 2

**23.00 TG 2 stanotte Ciclismo**
Campionati mondiali su pista da Amsterdam.

### DOMENICA 2 SETTEMBRE

RETE 1

**22.00 La domenica sportiva**
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata - a cura della Redazione Sport del TG 1 (Ippica: 2. prova del Campionato Europeo da Cesena).

RETE 2

**15.30 TG 2 Diretta Sport**
Telecronache di avvenimenti sportivi in Italia e all'estero - a cura di Beppe Berti. (Ciclismo: Campionati Mondiali su pista da Amsterdam Sci nautico: Campionati Europei da Castelgandolfo - Ciclismo: Giro del Piemonte da Novara - Softball: Campionati Europei da Rovereto.

FRANCESCO MOSER

DELFO

**20.00 TG 2 Domenica Sprint**
Fatti e personaggi della giornata sportiva - a cura di Nino De Luca, Lino Ceccarelli, Remo Pascucci, Giovanni Garassino (Ippica: 1. prova del Campionato Europeo da Cesena).

**23.00 TG 2 stanotte Ippica**
Eventuale spareggio del Campionato Europeo da Cesena.

### MERCOLEDI' 5 SETTEMBRE

RETE 1

**22.10 Mercoledì sport**
Telecronache dall'Italia e dall'estero (Pugilato: Caredda-Di Muro, titolo italiano pesi piuma, da Forte Village).

## FILM & TELEFILM

### SABATO 1 SETTEMBRE

RETE 1

**18.45 Paul e Virginie**
con Michele Grellier, Sarah Sanders, Bachir Tour. Regia di P. G. Huit (9. puntata).

**19.20 Le avventure di Rin Tin Tin**
« Ladro di cavalli ».

RETE 2

**21.35 Scene di caccia in bassa Baviera**
con Martin Speer, Angela Winkler. Regia di Peter Fleischmann.
Trama: In un piccolo paese della Baviera ritorna il giovane Abraham che, secondo quanto si mormora, avrebbe trascorso un periodo in carcere per omosessualità. Deriso da tutti, Abraham trova comprensione soltanto in Hannelore, la domestica del sindaco. Quando la giovane annuncia di attendere un figlio da Abraham, l'intero paese insorge contro il presunto padre...

### DOMENICA 2 SETTEMBRE

**18.55 Dakota**
« L'ostaggio ». con Larry Ward, Chad Everett, Jack Elam. Regia di Allan Buckhantz.

### LUNEDI' 3 SETTEMBRE

RETE 1

**19.20 Furia**
« Terra bruciata».

**20.40 7 registi, gli attori e (affettuosamente) la Francia**
« I senza nome ». con Alain Delon, Gian Maria Volonté, Yves Montand. Regia di Jean-Pierre Melville.

UNA SCENA DI « BACIAMI KATE »

Trama: Corey, un giovane pregiudicato, appena liberato dal carcere si vendica di un torto subito rapinando un ex complice e uccidendo poi i sicari che questi gli ha messo alle calcagna. Lo stesso giorno Genco, un criminale italiano, si sottrae alla sorveglianza del poliziotto di scorta, il commissario Mattei. Corey e Genco finiscono casualmente per incontrarsi e decidono di unirsi per svaligiare una gioielleria di Parigi. La rapina, però, richiede l'aiuto di una terza persona, un tiratore scelto, che Corey e Genco trovano in Jansen, un ex poliziotto rovinato dall'alcool...

### MARTEDI' 4 SETTEMBRE

RETE 1

**19.20 Furia**
« La puledra bianca ».

RETE 2

**21.30 E adesso, musical!**
« Baciami, Kate! », con Kathrin Grayson, Howard Keel, Ann Miller. Regia di George Sidney.
Trama: Fred, regista e attore, è divorziato dalla moglie Lilli, che ama ancora, benché non sia insensibile al fascino della danzatrice Lois. Su proposta di Cole Porter, Fred affida a Lilli la parte di Kate in un rifacimento della "Bisbetica domata" di Shakespeare, mentre la parte di Bianca è affidata a Lois. Malgrado qualche incidente la commedia va in scena, ma alla fine del primo atto Lilli, in seguito ad un equivoco, vorrebbe lasciare il teatro. Costretta a recitare per tutto il secondo atto, Lilli riesce ad andarsene insieme con Ted, un allevatore di bestiame suo spasimante...

### MERCOLEDI' 5 SETTEMBRE

RETE 1

**19.20 Furia**
« Il branco scomparso ».

**20.40 Racconti della frontiera**
« Le Maleterre » con Kurt Russell, Tim Matheson, Monte Markham. Regia di Michael O'Herliby.

RETE 2

**20.40 Caro papà**
« E' scritto nel libro » con Patrick Cargill, Natasha Pyne, Ann Holloway, Noel Dyson, Jeremy Child e Dawn Addams. Regia di William G. Stewart.

### GIOVEDI' 6 SETTEMBRE

RETE 1

**19.20 Furia**
« Cacciatore d'uranio ».

RETE 2

**20.40 In casa Lawrence**
« Il giurato » (2. parte) con Sada Thompson, James Broderick, Gary Frank, Kristy McNichol, Meredith Baxter-Birney. Regia di Glenn Jordan.

### VENERDI' 7 SETTEMBRE

RETE 1

**19.20 Furia**
« La piccola Betsy ».

RETE 2

**22.35 Barney Miller**
« Il piromane » con Han Linden, Abe Vigoda, Max Gail, Gregory Sierra, Ron Glass e Jack Soo. Regia di Noam Pitlick.

## MUSICA & VARIETA'

### SABATO 1 SETTEMBRE

RETE 1

**20.40 La sberla**
Spettacolo a cura di Francesco Macchia. Conducono Gianfranco D'Angelo, Gianni Magni e Daniela Poggi, con la partecipazione dei Giancattivi, Zuzzurro e Gaspare. Regia di Gian Carlo Nicotra.

### DOMENICA 2 SETTEMBRE

RETE 1

**21.30 L'occhio che uccide**
Piccole follie con Marty Feldman, con Roger Moore, Sylvester e Johnny Ego (12. puntata).

RETE 2

**20.40 Ieri e oggi**
a cura di Leone Mancini e Lino Procacci, presenta Luciano Salce, con la partecipazione di Bice Valori e Paolo Panelli. Regia di Lino Procacci.

### MERCOLEDI' 5 SETTEMBRE

RETE 2

**21.05 Giochi senza frontiere 1979**
Presentano Milly Carlucci e Michele Gammino.

### GIOVEDI' 6 SETTEMBRE

RETE 1

**18.25 Giococittà**
a cura di Gianni Rossi, presentano Mino Reitano e Maria Cristina Misciano. Regia di Cesare Emilio Gaslini.

**20.40 Valentina**
Libera rielaborazione di Vito Molinari dalla omonima commedia musicale di Marchesi e Metz, con Elisabetta Viviani, Leo Colonna, Toni Ucci, Raffaele Pisu, Gloria Paul, Renzo Montagnani e Marisa Del Frate. Regia di Vito Molinari (1. puntata).

RETTE 2

**22.20 88 tasti e una voce**
con Bruno Martino e Enrico Simonetti. Regia di Gian Maria Tabarelli.

Di softaball si è cominciato a parlare da pochissimo tempo e qualcuno potrebbe credere, a ragione, che questa disciplina sia ancora ai propri inizi. Niente di più sbagliato. Il Softball, come la foto che riportiamo dimostra, è uno sport la cui tradizione si perde nella notte dei tempi, se è vero (come è vero) che la ragazza raffigurata è Mary Hartmann, una delle più famose giocatrici di softball, appertenente alla compagine newyorkese « Arthur Murray ». La foto è stata scattata trent'anni fa

## A Rovereto (e in diretta-TV) i campionati europei di softball

### Domenica, 2 settembre, ore 15,30 - RETE 2

**LE REGOLE** del softball sono le stesse del Baseball. La differenza tra i due sport sta: 1) nella palla, più grande e più soffice (da qui il nome di questa disciplina); 2) nelle dimensioni ridotte del campo (68 metri quadri contro i 110 del Baseball) e della mazza; 3) nel movimento del lanciatore: la palla non viene scagliata dall'alto ma dal basso all'altezza delle ginocchia. Il risultato è un gioco più veloce, con molto movimento, le cui partite durano circa un'ora. Per queste caratteristiche è più adatto alle ragazze, anche se il Softball non è uno sport prettamente femminile: in molte nazioni viene praticato anche dagli uomini.

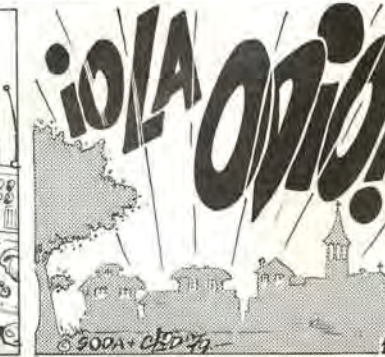
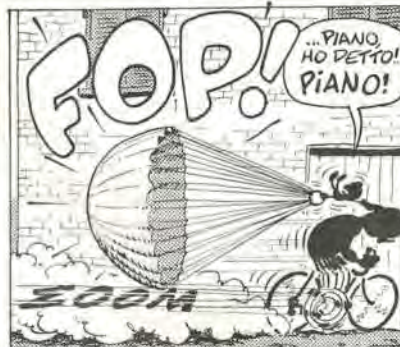
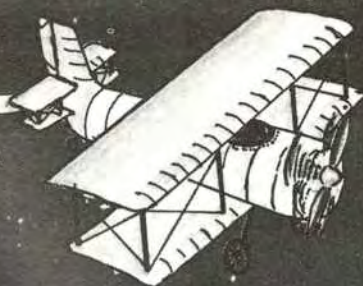
**A ROVERETO** quest'anno si svolge il 1. Campionato Europeo di Softball, a cui partecipano sei nazioni: Olanda, Spagna, Belgio, Svezia, Inghilterra e Italia. Sulla carta, la favorita è l'Olanda, che vanta tradizioni fuori dal comune: il Softball femminile, infatti, è obbligatorio nelle scuole fin dal dopoguerra. Anche la nazionale italiana risulta tra le migliori: da noi il Softball è arrivato dieci anni fa e si è diffuso rapidamente. Oggi la federazione conta ottomila tesserate e ben ducento club. Le adesioni più numerose a questa disciplina si hanno soprattutto in provincia, e l'età media delle giocatrici è sui diciassette anni. Gli sforzi della Federazione sono tesi alla diffusione del Softball (tanto che è stata istituita una commissione promozionale) che tra gli sport da campo, è quello che più si adatta alla caratteristiche femminili. Da questa campagna promozionale — confessano i dirigenti — è stato escluso il pubblico: alle due partite domenicali, che fanno parte di una formula studiata per... raddoppiare il campionato, assistono poche decine di persone. E' il prezzo che il Softball paga alla diffusione capillare. A Rovereto, però, il tifo per la nostra Nazionale sarà caloroso: proprio in Trentino, infatti, il Softball conta il maggior numero di tesserate.

# DICK DINAMITE

di **Lucho Olivera**
e **Alfredo J. Grassi**

## La rivolta delle donne

DECIMA PUNTATA

**NON TROPPO** soddisfatto del rendimento dei propri uomini, Fumarolo, l'allenatore degli Spartans, decide di portare i propri giocatori in ritiro, lontano dalle mogli e dalle fidanzate. L'accorgimento, però, non serve, e intanto, le donne decidono di ribellarsi: dapprima nell'ambito familiare, poi «esplodendo» nelle strade e nelle piazze. Il culmine della contestazione viene però raggiunto quando un gruppo di dimostranti invade il campo nel corso di una partita degli Spartans, costringendo l'arbitro a sospendere la partita. A nulla vale l'opera di persuasione di dirigenti e giocatori, e la partita, interrotta, viene giocata l'indomani, ma... senza tifosi, a porte chiuse. La partita finisce con la vittoria degli Spartans, ma Dick e compagni non appaiono soddisfatti. Subito dopo il cannoniere della squadra allenata da Fumarolo tenta di mediare con Nita, che però non cede. In un modo o nell'altro, quindi, si continua anche senza donne allo stadio...

10. CONTINUA

L'E AVVENTURE DI COUBERTINO testi di **Soda** - disegni di **Clod**

6. CONTINUA

# Il boom del «panno verde»

Un italiano su dieci lo pratica: ormai non è più un passatempo per oziosi. Anche se non è riconosciuto, è uno sport a tutti gli effetti, con categorie, tesserati e una « superfederazione »

# Un... biliardo di appassionati

di **Enrico Pini**

UN ITALIANO ogni dieci gioca a biliardo. Trentamila sono i tesserati che svolgono un'attività costante e impegnativa fatta di tornei, sfide, competizioni varie e campionati. Avevano due federazioni, ma la riappacificazione è ormai cosa fatta. L'intesa l'hanno trovata nel nome dello sport, ma lo sport ufficiale continua a respingerli, meglio a ignorarli. Dice il Devoto Oli, dizionario della lingua italiana, alla voce sport: «Attività che impegna, sul piano dell'agonismo oppure dell'esercizio individuale o collettivo, le capacità fisico-psichiche dell'individuo in connessione o meno con intenti ricreativi ». Una definizione che si adatta in maniera sorprendente anche al gioco del biliardo.

E' CONSIDERATO un gioco ricreativo. Fino a una quarantina di anni fa era soltanto un gioco d'azzardo, poi un pretore, chiamato a fare giustizia da un giocatore che su quel panno verde aveva lasciato molti dei suoi averi, sentenziò che era una questione di abilità e non d'azzardo. Le scommesse, intorno a quel tavolo, si fanno ancora, ma chi vince, vince per abilità. Per questo le migliaia di appassionati vogliono diventare «sport»: per essere addirittura ammessi ai Giuochi olimpici, ma soprattutto per cancellare definitivamente quell'immagine equivoca e vagamente oziosa che ogni frequentatore di sale di biliardo si è sempre portato dietro, al pari del nauseante puzzo del fumo rappreso tipico degli ambienti poco arieggiati. Lo vogliono perché un buon giocatore di biliardo è una persona normale, con un lavoro assolutamente normale, che ha un hobby non più ozioso, per esempio della pesca, senz'altro meno di tante altre attività che hanno ben altri riconoscimenti.

E' UNO SPORT, affermano i trentamila biliardisti italiani, perché per emergere occorrono doti fisiche e psichiche non comuni. Elenchiamo alla rinfusa: sana costituzione, capacità di concentrazione, carattere forte, fantasia, senso artistico, colpo d'occhio e prontezza di riflessi, spirito d'emulazione, molto allenamento, memoria visiva, dosaggio delle proprie forze, capacità di prendere in breve tempo molte decisioni importanti. Il biliardo, aggiungono, è come un gioco degli scacchi in movimento. Si calcola che, nel corso di una partita che può durare mediamente un'ora, un giocatore percorra cinque chilometri e faccia almeno cinquanta piegamenti del busto. Di certo i buoni giocatori non fumano e non bevono. Un torneo importante può costare anche quattro o cinque chili.

TRE SONO i giochi riconosciuti dalle federazioni italiane: la carambola, le boccette e la stecca. La carambola si gioca con la stecca, tre palle (due bianche e una rossa) e senza birilli. Il biliardo non ha buche. Il giocatore deve con la sua palla colpire le altre due e va avanti fin tanto che non sbaglia. In questa specialità sono bravi i francesi. Leggendarie sono le esibizioni di Roger Conti, tredici volte campione del mondo, capace di fare 1500 carambole consecutivamente, in un'ipotetica partita che potrebbe durare anche tre giorni. Tre soli sono gli italiani che hanno acquisito il diritto di partecipare ai campionati europei, nessuno è ammesso a quelli mondiali. I tre meritano la citazione. Sono: Oddo nella specialità «libera», e nelle «tre sponde», Tomsich e Della Valle nella «artistica». I tesserati da noi sono soltanto cento.

Il gioco delle boccette è forse il più conosciuto in Italia. Si gioca senza stecca, con cinque birilli, quattro palle rosse e quattro bianche e un pallino. Il biliardo ha sei buche. Si tratta di buttare giù i birilli con la palla degli altri e di avvicinare le proprie al pallino. I tesserati sono ventimila.

La stecca, infine, si gioca con cinque birilli (all'italiana) o nove (goriziana), due palle e un pallino. Il biliardo ha le buche. Si tratta di spingere l'altra palla sui birilli, e preparare all'avversario un tiro quanto più difficile possibile. Diecimila sono i tesserati per questa specialità che vede i nostri campioni contendere ai sudamericani la palma dei migliori al mondo. I giocatori sono divisi in «nazionali», quelli che hanno vinto almeno una volta un titolo italiano (sono circa 40), «prima serie» (mille) e «seconda serie» (29.000). Per ciascuna di queste categorie c'è

Il biliardo è uno sport che avrà fortuna: conta degli appassionati anche in... Paradiso (da Biliardo Match)

## Pesaro sede dei mondiali di stecca

L'UNIONE mondiale del biliardo (UMB) ha assegnato all'Italia l'organizzazione della quinta edizione dei campionati mondiali di stecca. La manifestazione si svolgerà nel palazzo dello sport di Pesaro nel prossimo fine settembre. Saranno in gara, a invito, i dieci migliori italiani e sei stranieri, tre europei e tre sudamericani. I sudamericani e gli italiani sono considerati i più forti in senso assoluto.

PRIMA di assegnare questi campionati all'Italia, l'Unione Mondiale Biliardo, ha chiesto e ha ottenuto la garanzia che le gare si giochino su biliardi a caratteristiche universali e cioè con sponde più basse rispetto a quelle usate da noi e con bilie e stecche più piccole. Caratteristiche queste che dovrebbero favorire in modo particolare i sudamericani già abituati a giocare su biliardi simili a questi. Anche gli altri europei, potrebbero trarne vantaggio perché sono grandi campioni di «carambola», disciplina che si pratica su biliardi con sponde basse.

HANNO già dato la loro adesione il campione mondiale in carica, argentino Ricardo Fantasia, l'uruguaiano Anselmo Berrondo, considerato il più grande giocatore di questa specialità, tanto che viene modestamente chiamato «la bibbia», e l'inglese Rex Williams, campione del mondo di *snooker* (una disciplina che si gioca con dieci palle e senza birilli e che è molto praticata in tutto in Regno Unito). Per quanto riguarda gli italiani si pensa di far entrare nei dieci anche alcuni giovani. Fra gli anziani sono in ballottaggio i fiorentini Marcello Lotti (7 volte campione italiano), Emilio Biagini (9 volte campione italiano) e Giovanni Cappelli (4), il torinese Paolo Coppo (6), i milanesi Attilio Sessa (5), Onofrio Mazzarella (5) e Laurdes Cavallari (7), il napoletano Domenico Acanfora (3) e i pescaresi Ernesto di Tizio (3) e Salvatore Centorami (4). La scelta sarà tutt'altro che facile. Fra i giovani, poi, sarà ancora più difficile tanto che la federazione farà disputare alcune gare di selezione. I nomi: Aldo Lupini di Milano (2 volte campione assoluto), Gastone Cavazzone di Torino (2 titoli), Marcello Stoppa (2) e Paolo Venerando (1) di Venezia e Nicola Cammarata (1), ancora di Milano.

LE PRECEDENTI edizioni di questi campionati mondiali di stecca sono state disputate nel 1966 a Santa Fè in Argentina e furono vinti dall'argentino Manuel Gomez; nel 1967 a Cordoba e furono vinti dall'uruguaiano Anselmo Berrondo; nel 1975 a Campione d'Italia se li aggiudicò il napoletano Domenico Acanfora e l'anno scorso, ancora in Argentina, con il trionfo dell'argentino Fantasia. Questa edizione che si svolgerà sotto l'egida della FIABS, la federazione nuovamente riunita, è organizzata dal presidente Rinaldo Rossetti, e da Pietro Ratti, un grande appassionato di questa disciplina. Ai giocatori stranieri, l'organizzazione assicurerà il viaggio di andata e ritorno, un premio di mezzo milione, una medaglia d'oro del peso di un etto, una diaria giornaliera di 100 dollari e la completa ospitalità.



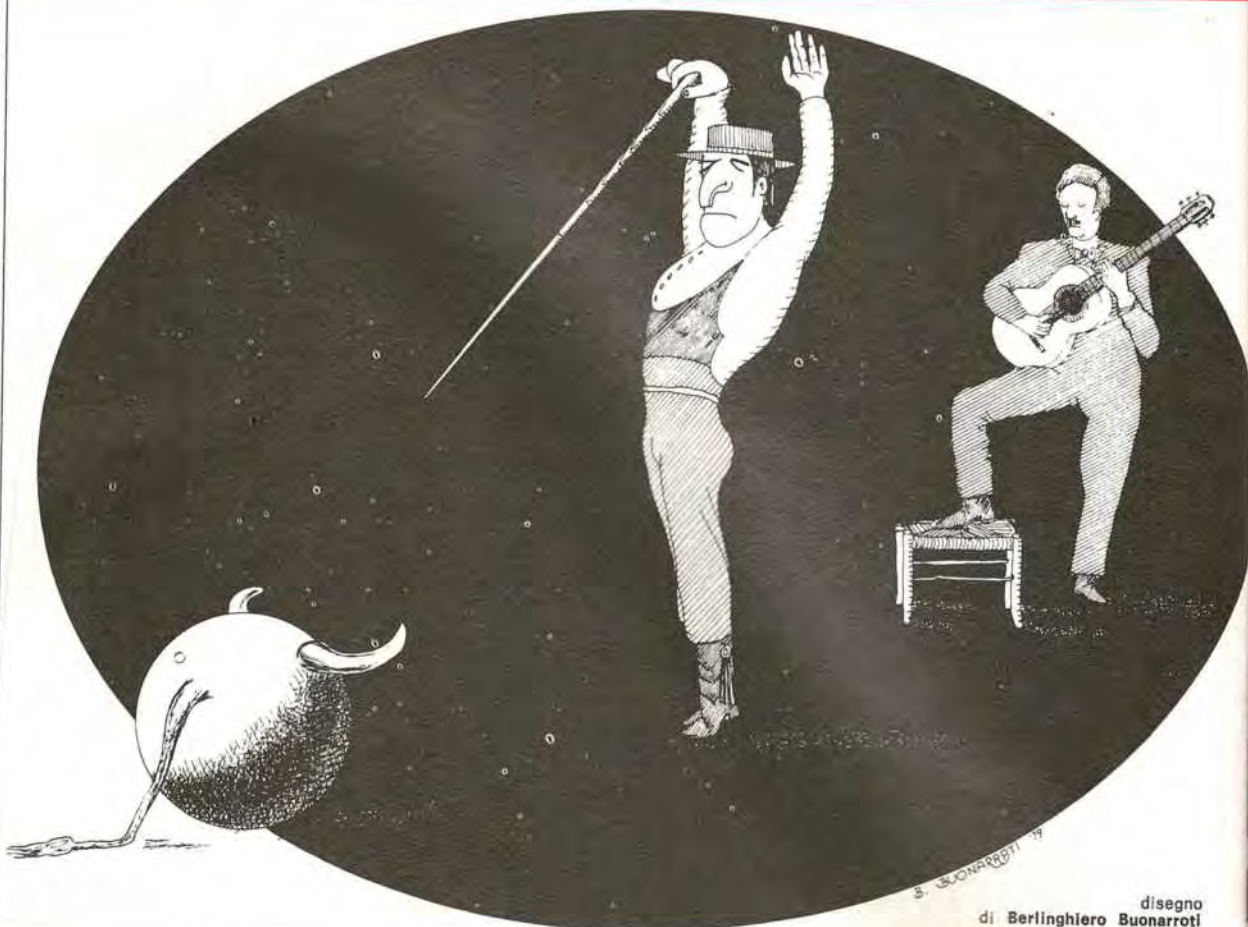
»»

# Un... biliardo

segue

un campionato nazionale. Le boccette e la stecca si giocano anche a coppie.

IN ITALIA sono in funzione 50 mila biliardi. Un tempo, fino a pochi anni fa, questi biliardi erano relegati quasi unicamente nelle stanze buie e maleodoranti dei retrobottega dei bar di periferia. Oggi tendono a spostarsi in locali più accoglienti. In molte città sono in funzione vere e proprie accademie del biliardo frequentate solo e unicamente da chi vuol praticare questo gioco. I giocatori difficilmente traggono benefici economici. Una volta era nota la figura del praticone che girava i locali pubblici in cerca di «polli» da ripulire. Chi chiede una posta difficilmente è tesserato, certamente non vuole fare del biliardismo uno sport. La federazione comunque intende perseguire chi cerca di sfruttare in questo senso la sua abilità: i campioni, i migliori, non hanno bisogno di richiami. Chi sgarra rischia l'espulsione.

LE ORIGINI di questo gioco si perdono nel tempo. Qualcosa del genere forse lo conoscevano anche gli antichi greci. Shakespeare, in *Antonio e Cleopatra*, fa giocare una partitella a biliardo fra la regina egiziana e un suo servitore eunuco. Il Re Sole e Wolfgang Amadeus Mozart giocavano a biliardo. Maria Stuarda protestò vivacemente perché i suoi carcerieri le avevano spostato il biliardo senza avvertirla. Si giocava, allora, molto probabilmente solo all'aperto e per terra. Si usava un bastone lungo e ricurvo. Poi, per non esporre a troppi sforzi le schiene dei nobili, qualcuno inventò il tavolo coperto di panno. I primi furono tavoli imensi, di cinque metri e passa per uno e qualcosa. Il biliardo regolamentare, oggi, misura un metro e quaranta, per due metri e ottanta. E' fatto con legni pregiati e stagionati, la superficie è una lastra di ardesia alta quattro centimetri e mezzo coperta da una pezza di seta e dal famoso panno verde di lana. I biliardi da competizione devono anche essere riscaldati a una temperatura di 22-25 gradi, in maniera che le condizioni ambientali siano costanti. L'umidità, la vicinanza di fonti di calore (anche il corpo umano) potrebbero falsificare la traiettoria della palla. Un attrezzo del genere costa all'incirca sette milioni. In Italia ci sono venti aziende che costruiscono biliardi che sono considerati i migliori del mondo.

UNA STECCA comune costa dalle venti alle sessanta mila lire. Può essere fatta anche di mille pezzi di legno incastrati a lisca di pesce e calibrati, il tutto per renderla più elastica. Una stecca rigida non riuscirebbe mai a trasmettere alla palla la morbidezza impressa dal braccio. Ci sono poi stecche smontabili, con valigette e accessori per variarne il peso e l'elasticità e il loro prezzo, allora, può aumentare fino a duecento mila lire. Le stecche da amatore, da collezionista, non hanno prezzo. Ma un buon giocatore si serve di stecche comuni.

DALLA FIBS (federazione italiana biliardo sportivo) e dalla FISAB (federazione italiana sportiva amatori biliardo) è nata la FIABS (federazione italiana amatori biliardo sportivo). La riunificazione è considerata l'indispensabile presupposto per il rilancio di questo gioco e per il riconoscimento ufficiale di attività sportiva. La riunificazione è cosa fatta, così come l'atto ufficiale: i campionati nazionali, ad esempio, si svolgeranno già sotto questa nuova sigla. □

disegno di **Berlinghiero Buonarroti**

A sinistra **Paolo Coppo e Onofrio Mazzarella, due autentici fuoriclasse della stecca.** A destra **uno** dei **team più forti di boccette: il campione italiano Gombi, Minghetti, Bonori e Stradi**

Sopra **Domenico Acanfora, ex campione mondiale di « 5 birilli » a stecca.** Sotto **Rinaldo Rossetti premia il campione italiano di boccette, Giorgio Piazzi**

GARA DI BILIARDO AL PALAZZO DELLO SPORT DI IMOLA

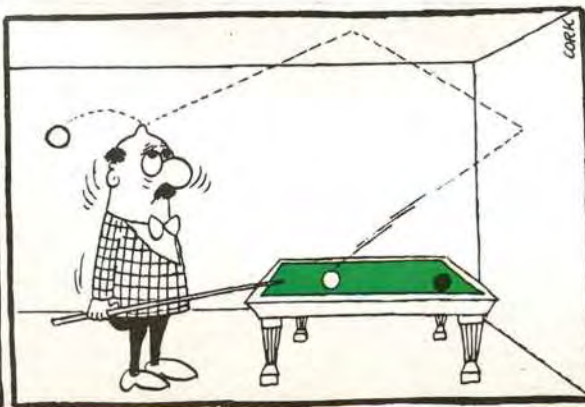
Sopra **un « grande » del biliardo. E' l'uruguaiano Anselmo Berrondo campione di stecca.** Sotto **il sette volte « tricolore » Marcello Lotti. E' di Firenze**

## Il biliardo si può anche... leggere

DA QUASI un anno gli appassionati italiani di biliardo hanno anche la loro rivista. Si chiama Biliardo Match: è stata ideata, fondata e diretta da Giuseppe Baglivi, un giovane fiorentino, medaglia d'oro per meriti sportivi, l'unico campione italiano juniores nella specialità dei «cinque birilli». Successe nel 1964, a Stresa: era la prima volta che si disputava un campionato juniores, purtroppo rimase l'unica.

L'IDEA della rivista è vecchia di almeno dieci anni. Da tempo, infatti, c'era tutto, ma mancava l'editore. Dopo tanto cercare Baglivi trovò l'uomo giusto in Rinaldo Rossetti, un industriale milanese nel ramo degli articoli religiosi, presidente della FIABS. Così, nell'ottobre dello scorso anno è uscito il primo numero di questo «mensile storico culturale dello sport del biliardo - organo tecnico informativo internazionale di promozione sportiva della FIABS» come si legge nella copertina. Un giornale agile e moderno che prevede un editoriale, varie rubriche, i risultati di tutte le competizioni ufficiali sia di boccette, sia di carambola o di stecca, servizi speciali, revival, oltre a recensione di libri, critiche cinematografiche, presentazioni e recensioni discografiche e cruciverba.

In quarta di copertina (cioè l'ultima pagina del giornale) è prevista sempre la «galleria dei campioni». I primi a conquistare questo posto al sole furono Raymond Ceulemans, Steylaerts, Enrico e Giovanni Navarra e Laurdes Cavallari, primo italiano ad avere tanto onore. La copertina — sempre piuttosto piacevole e in stile liberty — è affidata alla mano felice di Berlinghiero Buonarroti.

LO SCOPO DICHIARATO di questa rivista è quello di fare piena luce su un ambiente, uno sport, che per troppo tempo è stato costretto a vivere nell'ambiguità a causa anche di una facile letteratura — soprattutto americana — e a qualche marachella di casa nostra. «Dovrebbe diventare — dice il suo direttore, con una punta d'orgoglio — la carta da visita dello sport del biliardo nella quale ogni tesserato possa ispirarsi e identificarsi». Per ora Biliardo Match è diffusa solo per abbonamento — costa solo 800 lire — ma il suo futuro è rivolto verso l'edicola. Potenziali acquirenti non mancano se è vero, come è vero, che un italiano su dieci è affascinato dal «panno verde». □

# 1° NELLE DISCOTECHE DI TUTTO IL MONDO

## CLASSIFICOMANIA

GIOVANNI KIRSCHNER, un lettore di Mirano (VE), ci invia questa sua classifica riguardante i campionati italiani di calcio a girone unico, frutto di una sua personale ricerca.

**CLASSIFICA GENERALE DEI CAMPIONATI A GIRONE UNICO**

**N.B.:** per il campionato '45-'46 sono considerati sia il girone finale sia i due gironi eliminatori. Nei dati della Sampdoria sono compresi quelli del Liguria.

| squadra | punti | G | V | N | P | GF | GS |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Juventus** | 2128 | 1580 | 845 | 438 | 297 | 2836 | 1593 |
| **Internazionale** | 2004 | 1580 | 785 | 434 | 361 | 2763 | 1776 |
| **Milan** | 1908 | 1580 | 719 | 470 | 391 | 2802 | 1758 |
| **Torino** | 1802 | 1546 | 668 | 466 | 412 | 2296 | 1792 |
| **Bologna** | 1734 | 1566 | 624 | 486 | 456 | 2295 | 1799 |
| **Fiorentina** | 1637 | 1462 | 605 | 427 | 430 | 2037 | 1594 |
| **Roma** | 1584 | 1536 | 563 | 458 | 515 | 2062 | 1831 |
| **Napoli** | 1434 | 1402 | 504 | 427 | 471 | 1728 | 1615 |
| **Lazio** | 1399 | 1364 | 490 | 419 | 455 | 1654 | 1834 |
| **Sampdoria** | 1124 | 1156 | 381 | 365 | 410 | 1348 | 1600 |
| **Genoa** | 965 | 1058 | 333 | 299 | 426 | 1398 | 1539 |
| **Atalanta** | 954 | 1002 | 306 | 342 | 354 | 1089 | 1354 |
| **Triestina** | 803 | 900 | 266 | 271 | 363 | 1057 | 1300 |
| **Vicenza** | 710 | 876 | 227 | 256 | 393 | 863 | 1065 |
| **Palermo** | 488 | 594 | 163 | 162 | 269 | 594 | 879 |
| **Spal** | 470 | 510 | 151 | 168 | 151 | 556 | 718 |
| **Bari** | 466 | 666 | 150 | 166 | 350 | 597 | 984 |
| **Padova** | 452 | 492 | 169 | 114 | 209 | 580 | 685 |
| **Cagliari** | 392 | 372 | 134 | 124 | 114 | 401 | 356 |
| **Alessandria** | 381 | 440 | 136 | 109 | 195 | 564 | 671 |
| **Modena** | 358 | 402 | 123 | 112 | 167 | 463 | 574 |
| **Novara** | 357 | 408 | 156 | 96 | 156 | 510 | 535 |
| **Pro Patria** | 348 | 430 | 123 | 102 | 205 | 536 | 784 |
| **Verona** | 270 | 334 | 74 | 122 | 138 | 310 | 428 |
| **Udinese** | 267 | 382 | 74 | 119 | 189 | 485 | 610 |
| **Brescia** | 245 | 448 | 73 | 99 | 276 | 404 | 550 |
| **Lucchese** | 244 | 282 | 80 | 84 | 118 | 347 | 470 |
| **Livorno** | 238 | 466 | 62 | 114 | 290 | 532 | 823 |
| **Catania** | 231 | 268 | 75 | 81 | 112 | 268 | 282 |
| **Venezia** | 222 | 336 | 66 | 90 | 180 | 305 | 502 |
| **Mantova** | 184 | 230 | 48 | 88 | 94 | 182 | 266 |
| **Foggia** | 184 | 234 | 55 | 74 | 105 | 185 | 268 |
| **Como** | 173 | 178 | 69 | 35 | 74 | 228 | 276 |
| **Pro Vercelli** | 171 | 200 | 65 | 41 | 94 | 251 | 323 |
| **Varese** | 155 | 218 | 36 | 83 | 99 | 164 | 286 |
| **Perugia** | 131 | 120 | 40 | 51 | 29 | 133 | 113 |
| **Cesena** | 98 | 120 | 23 | 52 | 23 | 119 | 145 |
| **Casale** | 90 | 136 | 33 | 24 | 79 | 149 | 297 |
| **Sampierdarenese** | 90 | 116 | 29 | 20 | 55 | 112 | 190 |
| **Ascoli** | 73 | 90 | 17 | 39 | 34 | 59 | 92 |
| **Catanzaro** | 70 | 90 | 16 | 38 | 36 | 66 | 107 |
| **Lecco** | 69 | 114 | 19 | 31 | 64 | 84 | 159 |
| **Legnano** | 61 | 105 | 16 | 29 | 61 | 111 | 214 |
| **Messina** | 50 | 68 | 25 | 18 | 25 | 51 | 90 |
| **Salernitana** | 48 | 60 | 18 | 12 | 30 | 66 | 95 |
| **Ternana** | 35 | 60 | 7 | 21 | 32 | 33 | 79 |
| **Pescara** | 35 | 50 | 10 | 15 | 25 | 48 | 70 |
| **Avellino** | 26 | 30 | 6 | 14 | 10 | 19 | 26 |
| **Andrea Doria** | 21 | 26 | 7 | 7 | 12 | 25 | 35 |
| **Pisa** | 20 | 30 | 6 | 8 | 16 | 26 | 44 |
| **Cremonese** | 16 | 34 | 4 | 8 | 22 | 31 | 83 |
| **Siena** | 13 | 20 | 2 | 9 | 9 | 13 | 36 |
| **Anconitana** | 9 | 20 | 3 | 3 | 14 | 12 | 31 |

**MEDIA PUNTI PER PARTITA**

**Juventus** 1,346; **Inter** 1,268; **Milan** 1,207; **Torino** 1,164; **Fiorentina** 1,119; **Bologna** 1,107; **Perugia** 1,091; **Cagliari** 1,054; **Roma** 1,031; **Lazio** 1,025; **Napoli** 1,022; **Sampdoria** 0,972; **Como** 0,971; **Atalanta** 0,952; **Spal** 0,921; **Padova** 0,918; **Genoa** 0,912; **Triestina** 0,892; **Modena** 0,890; **Novara** 0,875; **Avellino** 0,866; **Alessandria** 0,865; **Lucchese** 0,865; **Catania** 0,861; **Pro Vercelli** 0,855; **Palermo** 0,821; **Cesena** 0,816; **Ascoli** 0,811; **L. R. Vicenza** 0,810; **Pro Patria** 0,809; **Verona** 0,808; **Andrea Doria** 0,807; **Salernitana** 0,800; **Mantova** 0,800; **Foggia** 0,786; **Catanzaro** 0,777; **Sampierdarenese** 0,775; **Messina** 0,735; **Varese** 0,711; **Pescara** 0,700; **Udinese** 0,699; **Bari** 0,699; **Pisa** 0,666; **Casale** 0,661; **Venezia** 0,660; **Siena** 0,650; **Lecco** 0,605; **Ternana** 0,583; **Legnano** 0,575; **Brescia** 0,546; **Livorno** 0,510; **Cremonese** 0,470; **Anconitana** 0,450.

**MEDIA G. F. PER PARTITA**

**Juventus** 1,794; **Milan** 1,773; **Inter** 1,748; **Torino** 1,485; **Fiorentina** 1,393; **Roma** 1,342; **Bologna** 1,323 **Genoa** 1,321; **Alessandria** 1,281; **Como** 1,280; **Udinese** 1,269; **Pro Vercelli** 1,255; **Novara** 1,250; **Pro Patria** 1,246; **Napoli** 1,232; **Lucchese** 1,230; **Lazio** 1,212; **Padova** 1,178; **Triestina** 1,174; **Sampdoria** 1,166; **Modena** 1,151; **Verona** 1,148; **Livorno** 1,141; **Perugia** 1,108; **Salernitana** 1,100; **Casale** 1,095; **Spal** 1,090; **Atalanta** 1,086; **Cagliari** 1,078; **Legnano** 1,047; **Catania** 1,000; **Palermo** 1,000; **Cesena** 0,991; **L. R. Vicenza** 0,985; **Sampierdarenese** 0,965; **Andrea Doria** 0,961; **Pescara** 0,960; **Cremonese** 0,911; **Venezia** 0,907; **Brescia** 0,901; **Bari** 0,896; **Pisa** 0,866; **Mantova** 0,791; **Foggia** 0,790; **Varese** 0,752; **Messina** 0,750; **Lecco** 0,736; **Catanzaro** 0,733; **Ascoli** 0,655; **Siena** 0,650; **Avellino** 0,633; **Anconitana** 0,600; **Ternana** 0,550.

**MEDIA G. S. PER PARTITA**

**Avellino** 0,863; **Perugia** 0,941; **Cagliari** 0,957; **Juventus** 1,008; **Ascoli** 1,022; **Catania** 1,052; **Fiorentina** 1,090; **Milan** 1,112; **Inter** 1,124; **Foggia** 1,145; **Bologna** 1,148; **Napoli** 1,151; **Mantova** 1,156; **Torino** 1,159; **Catanzaro** 1,188; **Roma** 1,192; **Vicenza** 1,215; **Cesena** 1,216; **Brescia** 1,227; **Verona** 1,281; **Novara** 1,311; **Varese** 1,311; **Ternana** 1,316; **Messina** 1,323; **Lazio** 1,344; **Andrea Doria** 1,346; **Atalanta** 1,361; **Sampdoria** 1,384; **Padova** 1,392; **Lecco** 1,394; **Pescara** 1,400; **Spal** 1,407; **Modena** 1,427; **Triestina** 1,444; **Genoa** 1,454; **Pisa** 1,466; **Bari** 1,477; **Palermo** 1,479; **Venezia** 1,494; **Alessandria** 1,525; **Anconitana** 1,550; **Como** 1,550; **Salernitana** 1,583; **Udinese** 1,596; **Pro Vercelli** 1,615; **Sampierdarenese** 1,637; **Lucchese** 1,666; **Livorno** 1,766; **Siena** 1,800; **Pro Patria** 1,823; **Legnano** 2,018; **Casale** 2,183; **Cremonese** 2,441.

☐ **CERCO** cartoline di stadi e palazzi dello sport di tutte le città. In cambio offro cartoline del Comunale e del Palazzetto dello Sport di Torino. Scrivere a: **Paolo Alessio, Via Arquata 16/30, 10134 Torino.**

☐ **DESIDERO** corrispondere con giovani appartenenti ai clubs interisti Boys o Pantere Nerazzurre. In particolare mi interesserebbe ricevere modalità per l'iscrizione ai suddetti clubs. Scrivere a: **Capecchi Marco, Via Fiorentina 291/bis, Pistoia.**

☐ **CERCO** poster del Liverpool, oppure posters dei seguenti giocatori: Dalglish, Hughes e Clemence. Sono disposto a pagare una cifra ragionevole. Scrivere a: **Rosselli Fulvio, Via Leopardi 48, Empoli (Firenze).**

☐ **CERCO** sciarpa, adesivi e foto degli Ultras Viola. Desidero inoltre maglia degli Ultras Viola con giglio sul petto. Pago tutto in contanti e, soprattutto, a prezzi ragionevoli. Scrivere a: **Roberto Cardelli, Viale Melani 3, Montecatini Terme (PT).**

☐ **SONO** alla ricerca di biglietti d'ingresso relativi alle seguenti partite di calcio; Juventus-Palermo (finale di Coppa Italia), Italia-Argentina (giocata a Roma), Milan-Manchester City (Coppa Uefa), Inter-Floriana (Coppa delle Coppe), Torino-Gijon (Coppa Uefa), Vicenza-Dukla Praga (Coppa Uefa) e Napoli-Dinamo Tbilisi (Coppa Uefa). Sono disposto a pagarli L. 250 l'uno. Scrivere a: **Massimo Brambilla, Via G. Galilei 6, 20032 Cormano (MI).**

☐ **TIFOSISSIMO** viola vorrebbe corrispondere con tifosi appartenenti ai seguenti gruppi: C.U.C.S. Roma, Ultras Sampdoria, Ultras Toro o Leoni della Maratona, Brigate Gialloblu o Ultras Verona, Brigate Nerazzurre (Atalanta) e Rangers (Pescara). Con i suddetti tifosi, scambierei materiale vario (adesivi, foto, sciarpe, etc. etc.). Scrivere a: **Fabio Lampredi, Via Giovanni Dalle Bande Nere 38, Firenze.**

☐ **CERCO** magliette (con scritta) e adesivi della Fossa dei Campioni e Fighters (Juventus). Desidererei inoltre (se possibile) la tessera dei due clubs. Scrivere a: **Briganti Dario, Via Erbosa 16, Pistoia.**

☐ **SUPERTIFOSO** rossonero cerca foulard, sciarpe, adesivi e tutto quanto sia possibile riguardanti i seguenti gruppi di tifo: Commandos Tigre, Fossa dei Leoni e Brigate Rossonere. Scrivere a: **Masetti Stefano, Via Maginardo 5, Arezzo.**

☐ **CERCO** qualsiasi tipo di materiale riguardante il calcio internazionale e annuari del soccer americano. Scrivere a: **Dario Alessio, Via Angelelli 16, 40137 Bologna.**

## MERCATINO

☐ **CERCO CARTOLINE** di stadi italiani ed esteri e mando, in cambio, la cartolina raffigurante lo stadio San Paolo, di Napoli. Scrivere a: Italo Angelillo, Parco Margherita 24, Napoli.

☐ **VENDO « CORRIERE** dello Sport-Stadio » 1978, 30 numeri di gennaio a lire 4.500, 21 numeri di febbraio a lire 31.150, 17 numeri di aprile a lire 2.550, 18 numeri di maggio a lire 2.700 e 25 numeri di giugno a lire 3.750. Tutti in ottimo stato. Prezzo complessivo per acquisto in blocco: lire 16.000. Scrivere a: Giorgio Tonnini, Via Tagliamento 11, Ancona.

☐ **CERCO DISPERATAMENTE** tutto quanto riguardi il calciatore olandese Rep e il numero 33 di Onze '78. Contraccambio in denaro oppure inviando autografi di giocatori della Roma, adesivi e cartoline di Bologna. Scrivere a: Tiziana Tartarini, Via San Rocco 4, Bologna.

☐ **VENDO BELLISSIME** foto a colori del tifo laziale (foto formato 20 x 25) a lire 3.000 l'una. Scrivere a: Silvia Aliotta, Piazzale Giulio Douhet 5, Roma Eur.

☐ **CEDO MATERIALE** vario tra cui numeri vari del Guerino, raccolta completa (223 numeri) di TEX in perfetto stato, gialli Mondadori per Ragazzi, quaderni della Gazzetta e numeri vari di Hurrà Juventus. Per accordi, scrivere a: Marco Zapparoli, Via dei Turlini 1, Brescia.

☐ **CEDO PLAY-O-TRONIC** applicabile al televisore, come nuovo, munito di sette giochi (squash, ping pong, calcio, tennis, pelota, tiro al bersaglio e al piattello) e in cambio vorrei dei gagliardetti, delle bandiere e delle sciarpe di squadre scozzesi e inglesi di prima e seconda divisione. Per accordi, scrivere a: Roberto Cesarini, Via Santorre De Rossi, 13-9, Genova Nervi.

☐ **CERCO GAGLIARDETTO** e autografi dei calciatori del Vicenza e l'album Calciatori PANINI 77-78 completo e in buono stato. Scambio con francobolli mondiali e pago in denaro. Vendo infine 1. LP di Baglioni « Il meglio di Claudio » e minerali diversi. Scrivere a: Luciana Preden, Via N. Helbig 30, Roma.

☐ **CERCO LE FOTO** dei seguenti calciatori: Agostinelli, Antognoni, Cabrini, Collovati, P. Rossi e Tardelli. Pago lire 2.000 le foto a colori e lire 1.500 quelle in bianco e nero. Il mio indirizzo è: Laura Gori, Via Mameli 12, Pistoia.

☐ **TUTTI COLORO** cui interessano le foto di campioni sportivi di qualsiasi specialità, mi richiedano l'elenco completo dei nominativi e dei prezzi, che variano, comunque, dalle 400 alle 1000 lire. Inviare lire 170 per la risposta in francobolli. Scrivere a: Tullio Morello, Via Aniello Falcone 388, Napoli.

☐ **SCAMBIO NUMERI** di Tex con settimanali d'informazione sportiva ed europea in buono stato (Shoot, Kickers, France, Football, Don Balon) oppure con squadre di Subbuteo in ottime condizioni. Per accordi, scrivere a: GianLuigi Di Nino, via Caselli, 77, Penne (Pescara).

☐ **CERCO CARTOLINE** degli stadi di Ascoli, Avellino, Catanzaro, Perugia, Vicenza, Bergamo, Milano, Bari, Brescia, Foggia, Palermo, Pescara, Udine, Monza, Pistoia, Rimini, Ferrara, Terni, Como, San Benedetto, Cesena, degli stadi di serie C e di quelli esteri. In cambio, invio cartoline dello stadio di Torino. Scrivere a: Mauro Claudio, Via Cavour 33, Settimo Torinese (Torino).

### IL TELEFONO DEI LETTORI

Informazioni, proposte, proteste e quanto altro vi venga in mente: potete telefonare a questo numero

051 456161

tutti i venerdì, dalle ore 16 alle 18. Il « Guerino » cercherà di accontentarvi

## MERCATIFO

☐ **TIFOSISSIMO DELLA** Fiorentina all'estero cerca una maglia di questa squadra e contraccambia con stendardi di squadre maltesi di serie A o anche in denaro. Per accordi, scrivere a: **Wally Fondcaro, 10, Block « C », Arch/Flats, Blata-L-Bajda, Malta.**

☐ **CERCO LE SCIARPE** di Atalanta, Roma, Torino, Milan, Samp., Genoa, Lazio e Verona e maglie e sciarpe delle Brigate Rossonere, della Fossa dei Leoni, della Fossa dei Grifoni (Genoa), degli Ultrastifo (Doria), degli Ultras Viola, dei Rangers Pescara, dei CUCS Roma, degli Ultras Lazio, Verona e Bologna. Pago bene. Per accordi, scrivere a: **Daniele Galbiati, via Massaua 21, Monza (Milano).**

☐ **SIAMO UN GRUPPO** di tifosi juventini di Roma e desidereremmo contattare altri tifosi bianconeri per formare una sezione romana dei Fighters. Per contatti, telefonare a: **Gianni, 83.88.657;** oppure ad: **Antonio, 62.50.623,** possibilmente ore pasti.

☐ **APPARTENENTE AI RANGERS** della Sangiovannese cerca urgentemente la maglia e la sciarpa degli Ultras Granata. Pago la maglia sino a lire 2.500 e la sciarpa sino a lire 2.000. Gli interessati scrivano a: **Emanuele Gori, via Garibaldi 72, San Giovanni Valdarno (Arezzo).**

☐ **APPARTENENTE AI** Pescara Rangers cerca maglia e sciarpa dei seguenti clubs: Ultras Toro, Fossa dei Leoni, Eagles Supporters, Brigate Nerazzurre Atalanta, Commando Ultrà Roma, Fighters Juve, Boys Inter, Avellino Ultras, Levante Rossoblù. Scambia il tutto con foulards e sciarpe del Pescara Rangers. Il mio indirizzo è: **Rudy D'Amico, via S. L'Africano 14, Pescara.**

☐ **APPARTENENTI** agli Ultras Venezia vorrebbero contattare altri tifosi Ultras della C2 girone B. Scrivere a: **Fabio Maggio, Cannaregio (Venezia).**

☐ **CERCO** sciarpa delle Brigate Rossonere a L. 1.500-1.800 e foulards della Fossa dei Leoni a L. 1.500-2.000. Scrivere a: **Lucia Corradini, Via Roma 12, Rottofreno (PC).**

## DALL'ESTERO

☐ **RESIDENTI** a Malta ma tifosi del Cagliari, desidererebbero corrispondere con tifosi rossoblu scopo scambio amicizia e materiale. Scrivere a: **Mario Mifsud, 75 Fleet Street, Gzira Malta.**

☐ **SONO** un collezionista di materiale riguardante il calcio internazionale (giornali, cartoline e altro). Desidererei corrispondere in inglese con ragazzi italiani per scambio materiale. Scrivere a: **Sofia 27, bul. « Biriuzov » 29, Abanass Georgiev, Bulgaria.**

☐ **SONO** un collezionista di materiale di calcio e cerco sciarpe, gagliardetti, distintivi e bandiere di clubs da scambiare con altri in mio possesso. Scrivere (in inglese) a: **Keesa Van Veen, Dubbelmondehof 17/2, Amsterdam (Osdorp), Olanda.**

☐ **LETTORE** brasiliano desidera corrispondere con lettori del Guerin Sportivo per scambio materiale e amicizia. Scrivere a: **Enio Cesar Uhelski, R. Inacio Bastos 417, 89200 Loinville S.C., Brasile.**

**SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA PUBBLICATO SUL N. 34**

# La musica del "Nuovo Rinascimento"

tre aspetti, legati da numerose affinità interne, del patrimonio musicale giovanile degli ultimi anni. Le linee di tendenza della ricerca oltre il rock progressivo, le matrici storiche della musica al centro dell'interesse giovanile, il ventaglio degli aspetti musicalmente più importanti di questi anni '70.

**Mauro Pagani, Demetrio Stratos, Paolo Tofani**
Rock and roll exibition
Cramps (5205 901)
Un live eccezionale e irrepetibile. La serata conclusiva del festival del Rock al teatro Massimo di Milano nel dicembre del 1978. Pubblico stupefatto sia quello dei trentenni che riscoprivano brani che erano patrimonio della loro formazione musicale che quello dei giovanissimi la cui reazione fu un po' quella che altri giovani avevano avuto ai primi concerti degli Area. Un po' la sensazione di trovarsi di fronte ad un qualcosa di nuovo, ad una musica da scoprire.

**Area**
Event '76
Cramps (5205 107)
Registrazione di un famoso concerto tenuto all'Università Statale di Milano nel novembre del '76 con una formazione insolita che vedeva oltre a Demetrio Stratos, Paolo Tofani e Patrizio Fariselli il percussionista Paul Litton e il sax soprano Steve Lacy, questo disco «storico» si presenta come il punto nodale cui far riferimento nel campo della ricerca oltre il rock progressivo.

1979 il concerto

**1979 Il Concerto**
Cramps (5205 902 album doppio)
Un ampio ventaglio di artisti che rispecchia gli aspetti musicalmente più rilevanti di questi anni '70. Dagli Area, elementi di punta del rock progressivo a Eugenio Finardi interprete attento di moltissimi umori giovanili, a Roberto Vecchioni, Antonello Venditti, la Premiata Forneria Marconi. E poi ancora Roberto Ciotti, gli Skiantos, i Carnascialia e il momento della musica classica contemporanea con Adriano Bassi, Luciano Cilio e Giancarlo Cardini. E tutti quanti — impossibile citarli tutti — hanno partecipato a questo grande concerto per Demetrio Stratos che è stato oltre che uno splendido omaggio alla sua figura uno dei concerti più importanti degli ultimi anni.

Discografia essenziale di riferimento:

**Area**
Arbeit macht frei
Cramps (5205 101)

**Area**
Caution Radiation Area
Cramps (5205 102)

**Area**
Crac!
Cramps (5205 103)

**Area**
Are(A)zione
Cramps (5205 104)

**Area**
Maledetti
Cramps (5205 105)

**Area**
Anto/logicamente
Cramps (5205 106)

**Area**
1978, gli dei se ne vanno, gli arrabbiati restano
Ascolto (20063)

**Area**
Event '76
Cramps (5205 107)

Demetrio Stratos
Collana DIVerso n. 5
Metrodora
Cramps (5206 205)

Demetrio Stratos
Collana Futura
(Antologia storico-critica della poesia sonora)
O Tzitziras o Mitziras
Cramps (5206 307)

Demetrio Stratos
Collana Nova Musicha n. 19
Cantare la voce
Cramps (5206 119)

Patrizio Fariselli
Collana DIVerso n. 7
Antropofagia
Cramps (5206 207)

Paolo Tofani
Collana DIVerso n. 8
Indicazioni
Cramps (5206 208)

Parco Lambro
Laboratorio (LB/L7 201)

Mauro Pagani
Ascolto (20093)

Carnascialia
Mirto (6323750)

La cantata Rossa per
Tall - El - Zaatar
Edizioni di Cultura Popolare (V.P.A. 113)

Mauro Pagani
Demetrio Stratos
Paolo Tofani
Rock and roll exibition
Cramps (5205 901)

1979 Il Concerto
Cramps (5205 902)

In distribuzione dal 1° di settembre.

La caduta di Battaglin e la vittoria mondiale di Raas, il secondo posto di Scheckter e il primato della Felotti

# La rabbia in corpo

**LA DOMENICA SPORTIVA** è vissuta, soprattutto, sul dramma sportivo e umano di Giovanni Battaglin, che ha visto sfumare il proprio sogno iridato cadendo rovinosamente sul selciato di Valkenburg. La spinta di Raas, che ha poi vinto facile facile in volata, conseguente all'azione scorretta del tedesco Thurau (che, con una mossa contraria al regolamento, ha tagliato la strada all'italiano), è stata fatale per il nostro ciclista. La "guerra" tra Saronni e Moser si è conclusa così: ottavo Saronni, ritirato Moser. Meno male che a Zandvoort, per il G.P. d'Olanda di F. 1, le cose, per i nostri colori, sono andate decisamente meglio. Ha vinto, per la terza volta consecutiva, Jones, ma la Ferrari di Jody Scheckter, giunta seconda dopo un'appassionante rimonta, dovrebbe ormai avere il titolo mondiale a portata di mano.

**GROSSO SUCCESSO** italiano nel nuoto femminile. La graziosa Roberta Fellotti, di quindici anni, nei campionati assoluti di Firenze, ha migliorato il primato continentale dei 1.500 detenuto dalla Maas, e quindi anche quello italiano della Calligaris, con 16'33"56. Da tenere presente che la Fellotti gareggiava sugli 800 stile libero (vinti in 8'53"58): visto il buon tempo ha proseguito sulla distanza dei 1.500, nel tentativo di battere il record. Cosa questa che, come abbiamo visto, è perfettamente riuscita alla brava ondina milanese.

Sopra **il neo-iridato Raas sul podio di Valkenburg dopo il finale-giallo che ha visto coinvolto lo sfortunato Battaglin.** Sotto **Jones mentre festeggia la sua terza vittoria in F. 1 e Roberta Felotti la quindicenne milanese primatista europea dei 1500**

## COS'E' SUCCESSO

### DOMENICA 19 AGOSTO

**MOTONAUTICA:** Guido Niccolai conquista il titolo di campione europeo degli offshore a Poole, in Inghilterra. L'altro italiano in predicato di vincere un titolo, Renato Molinari, perde invece a Belgrado. Campione del mondo è quindi Van der Velden.
**ATLETICA:** Nel corso di un meeting a Venezia Pietro Mennea vince i 200 col tempo di 20"20.
**BASKET:** La Superga Mestre ingaggia per il prossimo campionato la prima scelta dei Chicago Bulls, Clinton Pondexter.
**SCHERMA:** Ai mondiali di scherma in corso di svolgimento a Melbourne, l'italiano Fabio Dal Zotto conquista la medaglia di bronzo nel fioretto.
**NUOTO:** A Mosca il sovietico Salkinov migliora di un centesimo il precedente record dei 400 con 3'51"40.

### LUNEDI' 20 AGOSTO

**NUOTO:** Ai campionati Usa di Fort Lauderdale, la sedicenne Kim Linehan stabilisce il nuovo record del mondo sui 1500 con 16'04"49.
**BASKET:** Ai mondiali juniores la nazionale italiana batte l'Australia per 76-71 e si qualifica per il girone finale.
**PALLAVOLO:** A Buenos Aires l'Italia viene travolta dal Giappone per 3-0.
**SCI NAUTICO:** Ai campionati europei giovanili di Zagabria gli atleti azzurri conquistano due medaglie d'argento nelle figure (Fabrizia Renzini) e nello slalom (Alberto Cavanna).
**CICLISMO:** Giuseppe Saronni domina la Tre Valli Varesine.

### MARTEDI' 21 AGOSTO

**PALLAVOLO:** A Buenos Aires la nazionale italiana viene sconfitta per 3-0 dal Brasile.
**CICLISMO:** Giovanni Battaglin vince la Coppa Agostoni.
**SCHERMA:** A Melbourne, l'italiano Michele Maffei nella sciabola giunge quarto alle spalle di tre sovietici.
**TENNIS:** Nella finale dell'Omnium canadese a Toronto, lo svedese Borg batte 6-3 6-3 John Mc Enroe.

### MERCOLEDI' 22 AGOSTO

**CALCIO:** All'età di 69 anni muore, stroncato da un male incurabile, Peppino Meazza, il leggendario campione degli anni '30.
**SCHERMA:** Medaglia d'argento nel fioretto a squadre per i nostri atleti, beffati in finale dai russi quando si trovavano in vantaggio per 6-2.
**BASKET:** Ai mondiali juniores l'Italia viene sconfitta dall'UPSS per 81-79.

### GIOVEDI' 23 AGOSTO

**NUOTO:** Nella prima giornata dei campionati assoluti di nuoto a Firenze, il padovano Stefano Bellon migliora il record italiano (che egli stesso deteneva) dei 200 dorso portandolo a 2'06"80.
**BASKET:** Clamoroso crollo degli azzurrini ai mondiali juniores che perdono dagli Usa con ben 57 punti di scarto (134-77).

### VENERDI' 24 AGOSTO

**CALCIO:** Roberto Filippi, due volte vincitore del Guerin d'oro e dalla scorsa stagione in forza al Napoli, rompe le trattative in corso con la società partenopea per il rinnovo del contratto e « sale sull'Aventino ».
**LOTTA:** Ai mondiali di San Diego (California), l'italiano Caltabiano conquista la medaglia di bronzo.

### SABATO 25 AGOSTO

**AUTO:** Il francese Arnoux, al termine delle prove del GP d'Olanda, conquista la pole position. Le Ferrari precedono la Ligier di Laffite.
**PALLAVOLO:** A Pescara la nazionale italiana viene sconfitta da quella ungherese per 3-0.
**CICLISMO:** A Valkenburg, nella prova su strada per dilettanti, l'italiano Giacomini conquista la maglia iridata. Il titolo mondiale femminile viene vinto dall'olandese De Bruin.
**TENNIS:** In un incontro svoltosi a Caracas il paraguaiano Victor Pecci bette in cinque sets l'italiano Adriano Panatta dopo che quest'ultimo aveva vinto le prime due partite per 6-3 6-3.
**NUOTO:** Nella terza giornata di gare degli Assoluti vengono stabiliti tre records italiani, e precisamente quello dei 100 farfalla maschile (Rampazza con 57"23), quello dei 100 dorso maschile (Bellon con 59"60) e quello dei 100 dorso femminile (Carosi con 1'06" e 13).
**ATLETICA:** A Montreal, nella Coppa del Mondo, l'italiano Scartezzini giunge terzo nella 3000 siepi.

### DOMENICA 26 AGOSTO

**AUTO:** A Zandvoort il pilota australiano Jones coglie il terzo successo personale (quarto della Williams) precedendo il ferrarista Scheckter e Laffite. In classifica il sudafricano di Maranello è sempre al comando.
**CICLISMO:** Nella prova più importante del campionato del mondo, quella riservata ai professionisti, la vittoria va all'olandese Raas. Il nostro Battaglin, ottimamente piazzato al momento dello sprint, viene danneggiato e cade.
**SCI NAUTICO:** Si conclude a Campione d'Italia il campionato continentale di velocità. Vince Trezzi, mentre l'altro italiano Cassin conquista il secondo posto in classifica generale alle spalle del vittorioso britannico Rixon.
**SCHERMA:** A Melbourne, nella sciabola a squadre, l'Italia ottiene il secondo posto alle spalle, ovviamente, degli imbattibili (o quasi) sovietici. E' la terza medaglia che gli azzurri conquistano.
**NUOTO:** Roberta Felotti straccia di 13"55 il record europeo dei 1500 che apparteneva all'olandese Maas fissando il nuovo primato a 16'33"56.
**BASKET:** All'ultimo turno dei mondiali juniores, l'Italia perde ogni possibilità di medaglia venendo sconfitta dall'Argentina per 71-70. Campioni del mondo si laureano gli statunitensi che precedono Brasile e Argentina.
**ATLETICA:** Si conclude a Montreal la Coppa del Mondo. Sara Simeoni è seconda nella gara di salto in alto vinta dalla canadese Brill con 1,96.

## COSA SUCCEDERA'

### SABATO 1 SETTEMBRE

**UNIVERSIADI** a Città del Messico.
**CICLISMO:** Ad Amsterdam, campionati mondiali su pista. Milano-Torino.
**SOFTBALL:** A Rovereto, campionati europei.
**ATLETICA:** A Dresda, finale Coppa Europa.
**PUGILATO:** A Bucarest, mondiali juniores.

### DOMENICA 2 SETT.

**UNIVERSIADI** a Città del Messico.
**PUGILATO:** A Bucarest, mondiali juniores.
**IPPICA:** A Cesena, campionato europeo (vincere due prove su tre).
**CICLISMO:** Ad Amsterdam, campionati mondiali su pista. Giro del Piemonte.
**SOFTBALL:** A Rovereto, campionati europei.
**ATLETICA:** A Dresda, finali Coppa Europa.
**AUTO:** Estoril, prove valevoli per i campionati di F2 e F3. A Pergusa, prova valevole per il campionato europeo turismo.
**MOTO:** A Le Mans, GP di Francia (tutte le cilindrate). A Vantaa, Motocross delle Nazioni.
**CALCIO:** Terzo turno di Coppa Italia.

### LUNEDI' 3 SETTEMBRE

**UNIVERSIADI** a Città del Messico.
**PUGILATO:** A Bucarest, mondiali junires.

### MARTEDI' 4 SETT.

**UNIVERSIADI** a Città del Messico.
**PUGILATO:** A Bucarest, mondiali juniores.

### MERCOLEDI' 5 SETT.

**UNIVERSIADI** a Città del Messico.
**PUGILATO:** A Bucarest, mondiali juniores.
**CALCIO:** Quarto turno di Coppa Italia.

### GIOVEDI' 6 SETTEMBRE

**UNIVERSIADI** a Città del Messico.
**PUGILATO:** A Bucarest, mondiali juniores.

### VENERDI' 7 SETTEMBRE

**UNIVERSIADI** a Città del Messico.
**PUGILATO:** A Bucarest, mondiali juniores.
**SCI NAUTICO:** A Londra, campionati mondiali di velocità.

# MONDOSPORT

CICLISMO - Un altro olandese conquista il mondiale: Jan Raas dopo Gerrie Knetemann. Un altro italiano impreca contro la malasorte: Battaglin dopo Moser. Il veneto cade nella decisiva volata in seguito alla maligna deviazione di Thurau e del neo-campione

# Attenti a quei due

di **Dante Ronchi**

**VALKENBURG.** Sabato e domenica: mondiali di ciclismo dilettanti e professionisti. Due corse simili ma con diversi protagonisti. Da una parte il buono, Gianni Giacomini, un ragazzo semplice che sta mietendo successi dietro successi e davanti al quale si schiude un avvenire certamente luminoso. Dall'altra il "cattivo", Jan Raas, un ciclista che gli sportivi italiani conobbero e apprezzarono un paio d'anni or sono in occasione di una Milano-Sanremo vinta in bellezza e che domenica scorsa ha fatto lo sgambetto al nostro Battaglin. Uno contro l'altro, dicevamo: e in mezzo una formula — la prova unica — che ormai non ha più nulla da dire e che dovrà essere abolita.

**UN CAMPIONATO** del Mondo di modesta portata — dal punto di vista agonistico e tecnico — nettamente al di sotto di quelle che erano le generali attese, è stato vinto da uno dei grandi favoriti, Jan Raas, e perso molto malamente dalla nostra nazionale.

Si può riconoscere che, sino ad un certo punto, gli Azzurri, soprattutto i rincalzi (Baronchelli, Barone, Contini, Lualdi in particolare), si siano comportati in maniera ineccepibile offrendo la corsa alla portata dei loro capitani, ma sono stati proprio questi che, per diverse ragioni, sono venuti a mancare.

Ha cominciato Moser ad aprire la falla nel nostro schieramento nel momento in cui, a tre giri dalla fine, nel rispetto dei patti della vigilia, s'è avvicinato a Saronni per avvertirlo che le sue condizioni non erano tali da consentirgli di esprimersi al livello abituale e che non avrebbe potuto far conto su di lui: la leggera forma di tracheite accusata nei giorni passati, infatti, lo aveva indebolito notevolmente. Probabilmente è stato questo il segnale della fine, poiché Saronni, forse per prendere lui decisamente in mano le redini della corsa, s'è messo a far bagarre assieme agli olandesi e a Battaglin con il bel risultato che, ad un certo momento, quando è partito l'autobus decisivo, non è riuscito a replicare. E' stata una crisi breve: tanto per prendere fiato, ma è stata anche sufficiente per consentire alla pattuglia dei più decisi e intraprendenti d'involarsi verso l'arrivo.

Noi vogliamo credere che questi fossero anche i più forti visto che l'ottovolante verso il traguardo comprendeva un paio di olandesi.

Fra i più attesi, Jan Raas e il suo grande amico, campione nazionale, Lubberding; due francesi di buona levatura, ma che non appartengono all'élite mondiale facendo parte della «forza d'appoggio» di Hinault vale a dire Bernaudeau e Chalmel; il miglior belga dell' anno Willems; il risorto tedesco Didi Thurau; il norvegese Knudsen che non è attualmente nella forma del Giro d'Italia e, infine, Giovanni Battaglin, terzo capitano della nostra squadra dopo le sue brillantissime performances.

**BATTAGLIN**, dunque, è stato il solo a non deludere l'attesa. Ha corso con saggezza e con forza: s'è confermato un campione ed avrebbe sicuramente lottato per il titolo con la possibilità, la certezza potremmo scrivere, di trovare un posto sul podio senza un'imperdonabile irregolarità della quale è rimasto vittima nella volata per il titolo. Ancora una volta «Giovannino» in uno momenti cruciali della sua carriera, della sua vita, non ha avuto dalla sua la fortuna della quale non è certamente il beniamino. Forse esagera Alfredo Martini secondo il quale l'Azzurro era nella posizione ideale per «saltare» letteralmente Raas e vincere il mondiale con due lunghezze di vantaggio, se l'occhialuto Jan non lo avesse mandato pesantemente a terra con una sterzata improvvisa che Battaglin non è riuscito ad evitare. E' ben vero che Raas è stato costretto alla repentina virata dall'incredibile comportamento di Thurau il quale, per aver esaurito il fiato dopo la disperata rincorsa a Chalmel (che aveva operato un tentativo a sorpresa in extremis) s'è portato di colpo dalla sinistra della strada sulla quale stava conducendo lo sprint verso la destra, mutando inaspettatamente la sua direttrice di marcia, ma la sostanza resta che proprio nell'attimo in cui l'Azzurro stava per perfezionare la rimonta, s'è visto chiudere la via ed è stato sbattuto a terra. In quel momento non è crollato solo Battaglin: è crollato interamente il castello delle speranze azzurre ed il lungo, paziente, esemplare lavoro che Martini aveva svolto in lunghe, intense, settimane di passione.

**PURTROPPO** per noi, per la quinta volta i Mondiali in terra olandese sono stati contrari ai nostri campioni: forse c'è davvero un segno indiano da spezzare, ma riusciranno mai i nostri ciclisti (quelli olandesi, beati loro, ci sono già riusciti) a interrompere la serie negativa, che dura da un decenio, secondo la quale i corridori di casa non riescono ad indossare la maglia iridata? Dopo Adorni nel '68 a Imola è stato Raas ad aggiudicarsi sulle sue strade il titolo più prestigioso dell'anno. Anche questo è un segno di forza che non si può sottovalutare. Nel frattempo noi e gli altri sconfitti di Valkenburg da oggi incominciamo a fare i piani per poter prendere la rivincita fra un anno ad Allachen, in Francia, dove la vicenda del ciclismo arcobaleno continuerà la sua bella storia fatta di gioia (per pochi) e di delusioni (per tanti). □

**Ecco, in tre fondamentali sequenze, l'arrivo-giallo di Valkenburg. Mentre Raas rimane sulla ruota di Thurau, Battiglin lancia lo sprint uscendo allo scoperto. Thurau, però, violando scopertamente le norme regolamentari, muta prontamente la propria traiettoria di corsa, portandosi dietro Raas e provocando così la caduta dell'azzurro**

## UNA «SANREMO» NEL CURRICULUM DI RAAS

**JAN RAAS** è una nostra vecchia conoscenza, purtroppo. Davvero una bestia nera. Già due anni or sono, nel 1977, fece parlare di sè per la prima volta proprio in Italia. Vinse, infatti, una delle edizioni più appassionanti della Milano-Sanremo (nella foto, sul podio di Sanremo). Vinse, con naturalezza quasi irrisoria, e tutti a chiedersi: chi sarà mai questo occhialuto tulipano, mai sentito nominare prima d'ora, che esce per la prima volta fuori di casa per venire da noi a farsi beffa di Moser e Saronni, che già allora si contendevano i favori dei tifosi e della critica?

Jan Raas adesso lo conosciamo bene tutti, purtroppo. Dopo quella Milano-Sanremo ha vinto molto e ha vinto corse davvero importanti. Quest'anno Raas ha vinto a Obblicht, a Kwadendamme, la terza tappa della Parigi-Nizza, il Giro delle Fiandre, l'Amstel Gold Race, la quinta tappa del Tour de France. E' nato ad Heinkenszand l'otto novembre 1952 e corre per la Ti Raleigh.

A salvare la baracca azzurra da un naufragio immeritato è venuto un giovane ciclista di belle speranze: Giacomini superstar

# Il geometra a pedali

E' UN LEADER per destinazione, Gianni Giacomini. La sua carriera ciclistica non ha avuto bisogno di svilupparsi troppo a lungo per portarlo a quel che sono i vertici massimi. Un anno dopo aver staccato la prima licenza da ciclista era già Campione del Mondo come componente il quartetto azzurro juniores che, grazie anche alla sua determinante collaborazione, trionfò in Belgio. Era l'estate del 1976.

*« Mi sono dato al ciclismo perché è uno sport che mi piace. Correvo a piedi sulle medie distanze ed anche con buoni risultati senonché mi procurai un paio di strappi muscolari che mi dettero la sensazione di non essere tagliato per l'atletica. Scelsi la bicicletta e cominciai abbastanza bene ».*

Giacomini però non s'accontentava solo del ciclismo e delle sue affermazioni, come lui stesso tiene a far sapere.

*« I miei genitori mi hanno offerto la possibilità di studiare ed io non potevo fare brutta figura con loro, sicché nel '77, dovendo prendere la licenza da geometra, mi parve opportuno mettere da parte la bicicletta per qualche tempo. Così riuscii a partecipare a sei-sette corse, tanto per prendere la licenza ».*

Con la licenza in tasca e senza aver neppure mai abbozzato un progetto che giustificasse il titolo di studio, preferì dedicarsi al ciclismo anche perché contemporaneamente doveva ottemperare agli obblighi della leva militare. Ne approfittò per diventare, anche in questa categoria, « doppio » campione mondiale (nella prova individuale ed in quella a squadre). Che avesse il passo del super i tecnici se ne erano accorti ben presto: la cento chilometri a cronometro del '78 lo ebbe in lizza come validissimo azzurro e, quest'anno, dello stesso quartetto è stato il magnifico punto di forza. Se per la grande maggioranza pedalare per due ore a cinquanta di media può essere considerato uno sforzo sfiancante, per Giacomini è il contrario. E' stata proprio quella fatica a portarlo sulla rampa di lancio di quella che può ben essere considerata la definitiva consacrazione.

*« E' stato Gregori, il nostro commissario tecnico, a portarmi al massimo livello di rendimento con la durissima, magnifica preparazione alla quale ci ha sottoposto nelle settimane passate. Più lavoravo, più mi sentivo meglio ».*

PARE QUASI dimentichi, questo bravo ragazzo, che la forma è arrivata soprattutto per esaltare la sua stupenda macchina che gli ha permesso di esprimersi sabato da autentico campione. La sua vittoria, preparata nel tempo, si è realizzata con una tale naturalezza da esaltare anche gli osservatori più disinteressati. Entrare nel drappello di testa sin dalle prime battute, tenere in pugno la corsa nel momento critico, imprimerle la sua cadenza, replicare con fredda determinazione all'assalto dei più forti, imporsi con netta supremazia nello sprint finale: attraverso queste fasi è maturata una conquista che nessun altro avrebbe più meritato. Ma cos'è per Giacomini il Campionato del Mondo?

*« E' l'obiettivo massimo della stagione per un corridore preparato con molta serietà. Spero inoltre che questa maglia faciliti in qualche maniera il mio passagio al professionismo, che in fondo è lo scopo di ogni corridore, anche se per un anno dovrò rimandarlo sicuramente visto che nel 1980 i giochi mi imporranno di restare fra i dilettanti ».*

PRIMO DI TRE figli (ha un fratello minore che corre in bicicletta), non ha l'ambizione di proseguire l'attività del padre che gestisce un mulino e conduce un avviato commercio di cereali a Cimadolmo dove nacque il 18 agosto 1958.

GIANNI GIACOMINI

Adesso guarda avanti: Olimpiadi, matrimonio, professionismo. Non teme che anche per lui si ripeta la sconfortante storia dei campioni del mondo che, dopo Merckx (1964) non hanno fatto grossa carriera fra i professionisti?

*« Per adesso non mi pongo il problema, perché anche se non sono un grande scalatore dovrei riuscire a cavarmela. Almeno spero ».*

— A chi si ispira fra i grandi campioni di oggi?

*« In particolare a nessuno: il ciclismo è sacrificio e fatica per chiunque, anche per i campioni. Ognuno ha la propria personalità,*

Poi sollecitato, quasi come un atto di ammirazione verso i tre big italiani del momento, Gianni il modesto confessa:

*« Ecco, vorrei essere come Moser per la grinta e la potenza, come Saronni per lo scatto in velocità, come Battaglin per come va in salita ».*

**d. r.**

## DA BINDA A RAAS: 52 ANNI « MONDIALI »

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 1927 | Nurburgring | BINDA (It) | GIRARDENGO | PIEMONTESI |
| 1928 | Budapest | Ronsse (Svi) | Nebe | Wolke |
| 1929 | Zurigo | Ronsse (Svi) | Franz | BINDA |
| 1930 | Liegi | BINDA (It) | GUERRA | Ronsse |
| 1931 | Copenaghen | GUERRA (It) | Le Drogo | Buchi |
| 1932 | Rocca di Papa | BINDA (It) | BERTONI | Franz |
| 1933 | Montirery | Speicher (Fra) | Magn | Valentijn |
| 1934 | Leipzig | Kaers (Bel) | GUERRA | Daneels |
| 1935 | Floreffe | Aerts | Montero | Daneels |
| 1936 | Berna | Magne (Fra) | BINI | Middelkamp |
| 1937 | Copenaghen | Meulemberg (Bel) | Kijewski | Egli |
| 1938 | Valkenburg | Kint (Bel) | Egli | Amberg |
| 1946 | Zurigo | Knecht (Svi) | Kint | Steembergen |
| 1947 | Reims | Middelkamp (Ol) | Sercu | Jansen |
| 1948 | Valkenburg | Schotte (Bel) | Lazzarides | Teisseire |
| 1949 | Copenaghen | Van Seenbergen (Bel) | Kubler | COPPI |
| 1950 | Moorslede | Schotte Bel) | Middelkamp | Kubler |
| 1951 | Varese | Kubler (Svi) | MAGNI | BEVILACQUA |
| 1952 | Lussemburgo | Muller (Ger. F.) | Wellenann | Heerman |
| 1953 | Lugano | COPPI (It) | Derycke | Ockers |
| 1954 | Solingen | Bobet Fra) | Schaer | Gaul |
| 1955 | Frascati | Ockers (Bel) | Schmitz | Darycke |
| 1956 | Copenaghen | Van Steenbergen (Bel) | Van Looy | Schulte |
| 1957 | Waregen | Van Steenbergen (Bel) | Bobet | Darrigade |
| 1958 | Reims | BALDINI It) | Bobet | Darrigade |
| 1959 | Zandvoort | Darrigade (Fra) | GIMONDI | Foré |
| 1960 | Sachserring | Van Looy (Bel) | Darrigade | Cerami |
| 1961 | Berna | Van Looy (Bel) | DE FILIPPIS | Poulidor |
| 1962 | Salò | Stablinski (Fra) | Elliot | Hoevenaars |
| 1963 | Renaix | Beheya (Bel) | Van Looy | De Haan |
| 1964 | Sallanches | Janssen (Ol) | ADORNI | Poulidor |
| 1965 | Lasarte | Simpson (GB) | Altig | Swerts |
| 1966 | Nurburgring | Altig (Ger. F.) | Anquetil | Poulidor |
| 1967 | Heerlen | Merckx (Bel) | Janssen | Seetz |
| 1968 | Imola | ADORNI (It) | Van Springel | DANCELLI |
| 1969 | Zolder | Ottenmbros (Ol) | Stevens | DANCELLI |
| 1970 | Leicester | Monsere (Bel) | Mortensen | GIMONDI |
| 1971 | Mendrisio | Merckx | GIMONDI | Guimard |
| 1972 | Gap | BASSO (It) | BITOSSI | Guimard |
| 1973 | Barcellona | GIMONDI (It) | Maertens | Oscana |
| 1974 | Montreal | Merckx (Bel) | Poulidor | Martinez |
| 1975 | Yvoir | Kulper (Ol) | De Vlaeminck | Danquillaume |
| 1976 | Ostuni | Maertens (Bel) | MOSER | CONTI |
| 1977 | San Cristobal | MOSER (It) | Thurau | BITOSSI |
| 1978 | Nurburgring | Knetemann (Ol) | MOSER | Marcussen |
| 1979 | Valkenburg | Raas (Ol) | Thurau | Bernadeau |

## 17 ITALIANI NELL'ALBO D'ORO DILETTANTI

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 1921 | Copenaghen | Skoid (Sve) | Nelson | Davey |
| 1922 | Shropshire | Marsh (GB) | Burkil | Davey |
| 1923 | Zurigo | FERRAPIO (Italia) | Eichenberger | Antenen |
| 1924 | Parigi | Leducq (Fr) | Lebber | Branchonnet |
| 1925 | Amsterdam | Hoevenaers (Ol) | Bocher | Van der Berg |
| 1926 | Milano-Torino | Dayen (Fr) | Merviel | POLANO |
| 1927 | Nurburgring | Aerts (Bel) | Wolche | ORECCHIA |
| 1928 | Budapest | GRANDI (Italia) | MARA | Aerts |
| 1929 | Zurigo | BERTOLAZZI (Italia) | BERTONI | Brossy |
| 1930 | Liegi | MARTANO (Italia) | GESTRI | Risch |
| 1931 | Copenaghen | Hansen (Dan) | OLMO | Nielsen |
| 1932 | Roma | MARTANO (Italia) | Egli | Chocque |
| 1933 | Montihery | Egli (Svi) | Stettler | Lowagie |
| 1934 | Leipzig | Pellenaers (Ung) | Deforge | Holland |
| 1935 | Floreffe | MANCINI (Italia) | Charpentier | Hansen |
| 1936 | Berna | Buchwalder (Svi) | Weber | FAVALLI |
| 1937 | Copenaghen | LEONI (Italia) | Sorensen | Scheller |
| 1938 | Valkenburg | Knecht (Svi) | Wagner | Demmenie |
| 1946 | Zurigo | Aubry (Fr) | Stettler | Van Kerkhove |
| 1947 | Reims | FERPARI (Italia) | PEDPONI | Ven Beek |
| 1948 | Valkenburg | Snell (Sve) | Lerno | Van Lund |
| 1949 | Copenaghen | Faanhof (Ol) | Kass | Vinken |
| 1950 | Moorslede | Hoobin (Aus) | Varnajo | FERRARI |
| 1951 | Varese | GHIDINI (Italia) | BENEDETTI | Plantaz |
| 1952 | Lussemburgo | CIANCOLA (Italia) | Noylle | Ludwig |
| 1953 | Lugano | FILIPPI (Italia) | NENCINI | Van Loy |
| 1954 | Solingen | Van Cauter (Bel) | Andresen | Van den Borgh |
| 1955 | Roma | RANUCCI (Italia) | GRASSI | BRUNI |
| 1956 | Copenaghen | Mahn (Ol) | Verougstraete | Buis |
| 1957 | Waregem | Proost (Bel) | PAMBIANCO | Verhoef |
| 1958 | Reims | Schur (Ger. F.) | Paulissen | Dewolf |
| 1959 | Zandvoort | Schur (Ger. F.) | Maliepaarg | Goosens |
| 1960 | Sachsenring | Eckstein (Ger. F.) | Schur | Van den Berger |
| 1961 | Berna | Jourden (Fr) | Belena | Gestraud |
| 1962 | Salò | BONGIONI (Italia) | Ritter | Dan Hartog |
| 1963 | Renaix | VICENTINI (Italia) | Bazire | Bolke |
| 1964 | Sallanches | Merckx (Bel) | Planckaert | Petterson |
| 1965 | Lasarte | Botherel (Fr) | Lasa | MONTI |
| 1966 | Nurburgring | Dolman (Ol) | West | Skibby |
| 1967 | Heerlen | Webb (GB) | Guyot | Pijen |
| 1968 | Montevideo | MARCELLI (Italia) | Carlos | Petterson |
| 1969 | Brno | Mortensen (Dan) | Monseré | Van Roosbroeck |
| 1970 | Leicester | Schimdt (Ger. F.) | Van den Linden | Gakens |
| 1971 | Mendrisio | Ovion (Fr) | Maertens | Viejo |
| 1972 | Monaco (Ol) | Kuiper (Olanda) | Sefton | Huelano |
| 1973 | S. Sebastian | Szurkowski (Pol) | Szozda | Bourreau |
| 1974 | Montreal | Kowalski (Pol) | Szurkowski | Kuhn |
| 1975 | Mettet | Gevers (Ol) | Nielsson | CERUTI |
| 1976 | Montreal (Ol) | Johansson (Sve) | MARTINELLI | Nowicki |
| 1977 | S. Cristobal | CORTI (Italia) | Morozov | MACCALI |
| 1978 | Nurburgring | Glaus (Svi) | Sujka | Mutter |
| 1979 | Valkenburg | GIACOMINI (Italia) | Jankiewicz | Drogan |

Mexico City, undici anni dopo le Olimpiadi, ospita la nona edizione delle Universiadi che hanno il grande merito di prevenire e risolvere situazioni delicate come quella della presenza cinese

# Lo sport intellettuale

a cura di **Filippo Grassia**

**CITTA' DEL MESSICO** ritorna alla ribalta dello sport mondiale ospitando la nona edizione dei Giochi Universitari che lasciano per la terza volta l'Europa dopo i «precedenti» di Porto Alegre nel '62 e di Tokio nel '67. Testimonianza tangibile, questa, di « universalità »: come ha più volte affermato Primo Nebiolo, presidente della FISU da diciotto anni.
Perché le Universiadi, al di là del loro significato strettamente tecnico e agonistico, offrono l'occasione di anticipare e magari risolvere problemi e situazioni di natura politica. Quando la Cina parteciperà ufficialmente alle Olimpiadi (chissà, fors'anche a Mosca con rappresentativa scarna ma valida) il CIO molto dovrà all'opera della FISU e dei suoi massimi rappresentanti,

a cominciare da Nebiolo. Al dirigente torinese, che riesce a sintetizzare in modo ottimale oneri e onori dei suoi tanti incarichi a livello internazionale, possono imputarsi alcuni errori comportamentali ma, altrettanto onestamente, gli si debbono riconoscere indubbi meriti e lungimiranti proiezioni di natura politico-sportiva.

**ACCENNAVAMO** alla Cina: ebbene le Universiadi del 1977 furono caratterizzate, oltre che dai successi di marca cubana, proprio dalla partecipazione degli atleti della Repubblica Popolare. Tanto più importante fu la loro presenza a Sofia in considerazione dell'elevatissimo numero di atleti (oltre 4000) e di paesi (78) che presero parte alla massima rassegna dello sport universitario.
Il fatto poi che i cinesi siano riusciti ad entrare subito nel medagliere (con un argento e tre bronzi) va a merito d'un paese che, a dispetto dell'autoisolamento in cui s'è cacciato per lustri, è riuscito ugualmente a farsi rispettare nel difficile agone internazionale dello sport, là dove è vietata l'improvvisazione.
Una volta ancora, insomma, le Universiadi hanno cercato di prevenire un problema, come fu in passato con le questioni inerenti le due Germanie e le due Coree. Il tutto a logico vantaggio delle Olimpiadi che potrebbero trovare a Mosca, l'anno prossimo, l'occasione della più ampia universalità di partecipazione.
E' questo, oggettivamente, il significato più vero dell'Universiade perché i valori tecnici non sono mai stati (Torino '70 a parte) di valore particolarmente elevato. Perché tutto ciò accada prima nell'ambito della FISU e poi in quello del CIO è presto detto. La dimensione dei Giochi Universitari, inferiore a quella delle Olimpiadi, permette ai suoi dirigenti (più giovani e aperti mentalmente dei colleghi che presiedono alla cosiddetta idea olimpica) di agire con maggiore disinvoltura e praticità. Ovvero con migliori risultati.

**E' SEMPRE STATA** l'atletica leggera a qualificare le Universiadi. Nel '75, quando Belgrado, all'ultimo momento, si rifiutò d'organizzare la manifestazione Primo Nebiolo riuscì ugualmente a salvare la periodicità dei Giochi Mondiali Universitari inducendo a Roma le sole prove di atletica. Due anni or sono, a Sofia, furono i cubani Juantorena e Casanas, con due primati mondiali, rispettivamente negli 800 e nei 110 hs, a far parlare di Universiadi anche nella prima pagina dei quotidiani politici. E così sarà anche a Città del Messico dove l'importanza dell'atletica verrà esasperata dalle condizioni climatiche (minore quantità d'ossigeno e, quindi, di attrito atmosferico valutabile intorno ai diciotto centesimi di secondo nei 100 metri) che favoriranno le prestazioni di sprinter e saltatori in lungo e triplo.

**L'OLIMPIADE** di Città del Messico costituisce tutt'oggi momento storico di questo sport per i primati mondiali di cui si resero protagonisti, undici anni fa, James Hines (9.95 sui 100), Tommie Smith (19.83 sui 200), Lee Evans (43.86 sui 400), Bob Beamon (8.90 nel lungo) e la staffetta 4 x 400 statunitense (2.56.1). Cinque world-record favolosi e ancora imbattuti. Per non parlare d'un altro primato mondiale conseguito sulle piste durissime di Mexico City: quello del brasiliano Joao Carlos de Oliveira che saltò 17.89 nel triplo tre anni or sono.
Chiaro, quindi, che i responsi cronometrici innalzeranno le gare veloci a livello mondiale. A tutto discapito di mezzofondisti e fondisti che si troveranno ad interpretare prove incredibilmente lattacide.

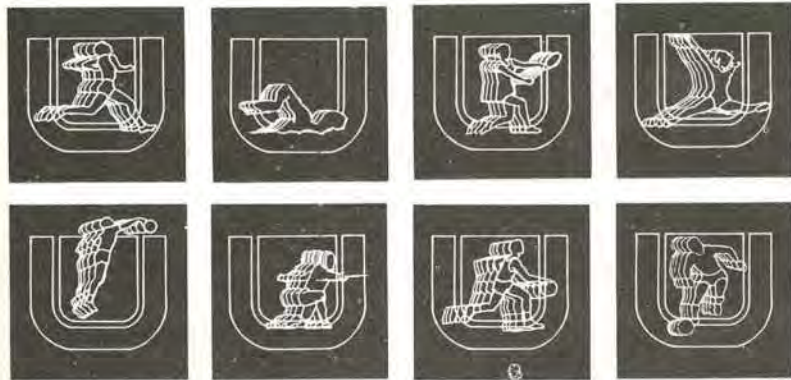
**DA PARTE ITALIANA** attendiamo con fiducia e speranza quanto riuscirà a fare Pietro Mennea: suoi obbiettivi sono i primati europei dei 100 e 200 che appartengono a

**Tre immagini dell'ultima Universiade, quella di Sofia.** A sinistra **Sara Simeoni, portabandiera italiana.** Sopra **Marajo (3.), Juantorena (1.) e Savic (2.) sul podio dopo la prova degli 800.** Sotto **Mabel Bocchi, reginetta del basket**

Valrey Borzov con i tempi di 10.07 e 20.00, conseguiti a Monaco nel lontano '72. In particolare riteniamo che sia alla sua portata il primo dei due «european-record». Di certo Mennea ha importanti possibilità da sfruttare la sua condizione di forma, che è pregevole, e l'altitudine di Mexico City, che è situata a 2500 metri sopra il livello del mare. A livello di primato nazionale dovrebbe pareggiare anche la staffetta 4 x 100 che può avvicinare un tempo vicino ai 38.40. Per il resto ci affidiamo ai progressi di Sara Simeoni che appare in grado di compiere performances d'assoluto rilievo tecnico.

**L'UNIONE SOVIETICA,** grazie al suo immenso serbatoio umano e sportivo, ha sempre guidato la classifica (ufficiosa quanto interessante e gradita) del medagliere finale. Tre sole le eccezioni: a Torino '59 s'impose l'Italia, a Budapest '65 l'Ungheria, a Tokio gli Stati Uniti; ma, in quest'ultima occasione, i russi non furono neanche presenti. L'Italia non ha mai conseguito bottino di particolare rilievo con l'unica eccezione dell'edizione inaugurale che ebbe luogo nel capoluogo torinese. Diciotto le medaglie d'oro conquistate in quell'occasione; molte di meno (fra 1 e 6) in seguito. A Sofia si toccò il minimo con la sola Simeoni che salì sul gradino più alto del podio. Poi tre medaglie d'argento con Franco Fava (10000), Angelo Arcidiacono (sciabola) e la 4 x 100 maschile. Altrettante quelle di bronzo: protagonisti Giorgio Lalle (100 rana), il team di pallanuoto e la squadra di fioretto maschile.
Da Città del Messico (metropoli sempre in fermento: ideologico, culturale, razziale, politico ed economico), lo sport azzurro si attende molto di più. In qualità soprattutto. E come viatico all'avventura olimpica di Mosca che la classe politica impedisce al solito, di affrontare con maggiori ambizioni. □

## UNDICI GIORNI DI GARE

| Settembre | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 13 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Atlet. leggera | ○ | | | | | | ● | ● | ● | ● | ● | ● |
| Pallacanestro | ○ | ● | × | × | × | × | × | × | × | × | × | |
| Scherma | ○ | × | × | × | × | × | × | × | × | × | × | |
| Calcio | ○ | × | × | × | × | × | × | × | × | × | × | |
| Ginnastica | ○ | × | × | × | × | | | | | | | |
| Nuoto e tuffi | ○ | × | × | × | × | × | × | | | | | |
| Tennis | ○ | × | × | × | × | × | × | × | × | × | | |
| Pallavolo | ○ | × | × | × | × | × | × | × | × | × | × | |
| Pallanuoto | ○ | × | × | × | × | × | × | × | × | × | | |

## GLI ATLETI ITALIANI

### ATLETICA LEGGERA

MASCHILE

**100/200/4 x 100**
Mennea Pietro
Lazzer G. Franco
Grazioli Giovanni
Caravani Luciano
Clementoni Massimo
Zuliani Mauro
Marchioretto Marco
**400/4 x 400**
Malinverni Stefano
Tozzi Roberto
Bongiorni Giovanni
Borghi Flavio
Bianchi Stefano
Di Guida Alfonso
**800/1500**
Fontanella Vittorio
Corradini Franco
**5000/10000**
Selvaggio Antonio
**3000 sp.**
Cinà Michele
Scartezzini Mariano
**110 hs.**
Buttari Giuseppe
**400 hs.**
Zorn Fulvio
**salto in alto**
Bruni Bruno
Davito Gianni
**salto triplo**
Mazzuccato Roberto
Piapan Paolo
**decathlon**
Modena Gianni
**lancio disco**
Monforte Filippo
**lancio martello**
Bianchini Orlando
**getto peso**
De Santis Luigi

FEMMINILE

**100/200/400/4 x 100**
Miano Laura
Masullo Marisa
Lombardo Patrizia
Bolognesi Paola
**800/1500**
Gargano Margherita
Dorio Gabriella
**alto**
Simeoni Sara
**100 hs.**
Lombardo Patrizia
**lungo**
Norello Barbara
**giavellotto**
Quintavalla Fausta
**disco**
Bano M. Stella

### NUOTO

MASCHILE

Urbani Paolo
Cerabino Franco
Armellini Massimo Emanuele
Quadri Giorgio
Guarducci Marcello
Revelli Paolo
Franceschi Raffale
Bellon Stefano
Lalle Giorgio
Nagni Giovanni
Bollati Lorenzo

FEMMINILE

Bertolani Tiziana
Pandini Eleonora Giuditta
Rampazzo Cinzia
Zacchi Simona

### TUFFI

De Miro Claudio
Rinaldi Domenico
Nicoletti Paolo

### PALLANUOTO

Antonucci Rocco
Collina Romeo
Pirone Marco
Ragosa Paolo
Iervasutti Marco
Fondelli Massimo
Galli Marco
Steardo Antonello
Negro Antonio
Pernat Ernesto
Panerai Umberto
Missaggi Alfio
Ferri Furio

### GINNASTICA

Anastasi Massimo

Montesi Maurizio
Mosca Francesco

### SCHERMA

MASCHILE

Azzi Paolo, Fioretto
Bellone Stefano, Fioretto/Spada
Dalla Barba Gianfranco, Sciabola
Dal Zotto Fabio, Fioretto/Spada
Malcone Marco, Spada
Meglio Ferdinando, Sciabola
Montano Carlo, Fioretto
Montano Tommaso, Sciabola
Parietti Paolo, Spada
Pezza John, Spada
Romano Marco, Sciabola
Scalzo Giovanni, Sciabola
Scuri Angelo, Fioretto

FEMMINILE

Battazzi Susanna
Mangiarotti Carola
Mochi Clara
Pigliapoco Doriana
Sparaciari Annarita

### PALLAVOLO

Dal Fovo Massimo
Dametto Giancarlo
Bertoli Franco
Zecchi Antonio
Cirota Carlo
Venturi Marco
Sacchetti Luigi
Piva Alberto
Magnetto Franco
Borgna Diego
Bonini Antonio
Belletti Emilio
Zanolli Cesare

## 116 MEDAGLIE AZZURRE

| | | | |
|---|---|---|---|
| TORINO 1959 | 18 | 9 | 9 |
| SOFIA 1961 | 3 | | 1 |
| PORTO ALEGRE 1963 | 3 | 5 | 11 |
| BUDAPEST 1965 | 6 | 2 | 1 |
| TOKIO 1967 | 4 | 5 | 9 |
| TORINO 1970 | 4 | 4 | 7 |
| MOSCA 1973 | 2 | | 6 |
| SOFIA 1975 | 1 | 3 | 3 |
| Totale | 41 | 28 | 47 |

## IL PROGRAMMA

### ATLETICA LEGGERA

Estadio Olimpico Universitario

**8 SETTEMBRE - 10.00** 100 m hs F Pentathlon; **10.00** Alto F Qualificazione; **10.00** Peso M Qualificazione; **10.00** Asta M Qualificazione; **10.20** 100 m F Batterie; **10.40** 100 m M Batterie; **10.50** Lungo M Qualificazione; **11.00** Peso F Pentathlon; **15.00** 110 m. hs M Batterie; **15.00** Alto F Pentathlon; **15.20** 100 m. hs F Batterie; **15.30** Peso M Finale; **15.40** 400 m F Batterie; **16.00** 400 m M Batterie; **16.20** 1.500 m F Semifinale; **16.35** 1.500 m M Semifinale; **16.40** Giavellotto F Qualificazione; **16.55** 100 m F Semifinale; **17.10** 100 m M Semifinale; **17.25** 10.000 m M Finale.

**9 SETTEMBRE - 15.00** Lungo F Pentathlon; **15.00** Disco M Qualificazione; **15.00** Alto F Finale; **15.00** 110 m hs M Semifinale; **15.15** 100 m hs F Semifinale; **15.30** 1.500 m F Finale; **15.45** 1.500 m M Finale; **16.15** 400 m F Semifinale; **16.30** 400 m M Semifinale; **16.30** Giavellotto F Finale; **16.30** Lungo M Finale; **16.45** 800 m F Pentathlon; **17.00** 100 m F Finale; **17.15** 100 m M Finale; **17.30** 3.000 m st. M Semifinale.

**10 SETTEMBRE - 10.00** 100 m M Decathlon; **10.00** Triplo M Qualificazione; **10.30** 400 m hs M Batterie; **10.45** 200 m F Batterie; **11.00** 200 m F Batterie; **11.00** Lungo M Decathlon; **11.30** 200 m M Batterie; **11.30** Disco F Qualificazione; **12.00** Peso M Decathlon; **12.30** Asta M Finale; **15.00** Alto M Decathlon; **15.00** Disco M Finale; **15.00** 110 m hs M Finale; **15.20** 100 m hs F Finale; **15.40** 400 m F Finale; **16.00** 400 m M Finale; **16.20** 5.000 m M Semifinale; **16.50** 400 m M Decathlon.

**11 SETTEMBRE - 10.00** Martello M Qualificazione; **10.00** 110 m hs M Decathlon; **10.00** Alto M Qualificazione; **10.00** Peso F Qualificazione; **11.00** Lungo F Qualificazione; **11.00** Disco M Decathlon; **12.00** Giavellotto M Qualificazione; **12.30** Asta M Decathlon; **15.00** 400 m hs M Semifinale; **15.00** Triplo M Finale; **15.00** Disco F Finale; **15.20** 200 m F Semifinale; **15.40** 200 m M Semifinale; **16.00** 800 m F Batterie; **16.00** Giavellotto M Decathlon; **16.20** 800 m M Batterie; **16.45** 3.000 m st. M Finale; **17.10** 1.500 m M Decathlon.

**12 SETTEMBRE - 13.30** Martello M Finale; **14.00** Lungo F Finale; **15.00** 400 m hs M Finale; **15.15** 200 m M Finale; **15.30** 200 m F Finale; **15.30** Peso F Finale; **15.45** 800 m F Semifinale; **16.00** 800 m M Semifinale; **16.20** Staffetta 4 x 100 m M Semifinale; **16.40** Staffetta 4 x 100 m F Semifinale; **17.00** Staffetta 4 x 400 m M Semifinale.

**13 SETTEMBRE - 15.00** 800 m M Finale; **15.00** Alto M Finale; **15.00** Giavellotto M Finale; **15.15** 800 m F Finale; **15.30** 5.000 m M Finale; **16.00** Staffetta 4 x 100 m M Finale; **16.15** Staffetta 4 x 100 m F Finale; **16.30** Staffetta 4 x 400 m M Finale.

### NUOTO

Alberga Olimpica «F. Marquez»

**3 SETTEMBRE - 10.00** 100 dorso M Eliminatorie; 100 stile libero F Eliminatorie; 200 farfalla M Eliminatorie; Staffetta 4 x 100 ms M Eliminatorie; **18.30** 100 stile libero F Finale; 100 dorso M Finale; 200 farfalla M Finale; Staffetta 4 x 100 ms F Finale.

**4 SETTEMBRE - 10.00** 200 stile libero M Eliminatorie; 200 farfalla F Eliminatorie; 100 rana M Eliminatorie; 1500 stile libero M Eliminatorie; **18.30** 100 rana M Finale; 200 farfalla F Finale; 200 stile libero M Finale.

**5 SETTEMBRE - 10.00** 400 stile libero F Eliminatorie; 100 farfalla M Eliminatorie; 100 dorso F Eliminatorie; **18.30** 100 farfalla M Finale; 100 dorso F Finale; 1500 stile libero M Finale; 400 stile libero F Finale.

**6 SETTEMBRE - 10.00** 100 farfalla F Eliminatorie; staffetta 4 x 200 s.l. M Eliminatorie; 200 rana F Eliminatorie; **18.30** 100 farfalla F Finale; 200 rana F Finale; staffetta 4x200 s.l. M Finale.

**7 SETTEMBRE - 10.00** 100 rana F Eliminatorie; 400 stile libero M Eliminatorie; 200 stile libero F Eliminatorie; staffetta 4x100 ms M Eliminatorie; **18.30** 100 rana F Finale; 400 stile libero M Finale; 200 stile libero F Finale; staffetta 4x100 ms M Finale.

**8 SETTEMBRE - 10.00** 200 dorso M Eliminatorie; 800 stile libero F Eliminatorie; 200 rana M Eliminatorie; 100 stile libero M Eliminatorie; 400 misti F Eliminatorie; **18.30** 100 stile libero M Finale; 200 rana M Finale; 400 misti F Finale; 200 dorso M Finale.

**9 SETTEMBRE - 10.00** 200 dorso F Eliminatorie; 400 misti M Eliminatorie; staffetta 4 x 100 s.l. F Eliminatorie; **18.30** 800 stile libero F Finale; 400 misti M Finale; 200 dorso F Finale; staffetta 4 x 100 s.l. F Finale.

### TUFFI

Alberga Olimpica «F. Marquez»

**LUNEDI' 3 - pomeriggio** Trampolino femminile: eliminatorie.

**MARTEDI' 4 - pomeriggio:** Trampolino femminile: finali

**MERCOLEDI' 5 - pomeriggio:** Trampolino maschile: eliminatorie

**GIOVEDI' 6 - pomeriggio:** Trampolino maschile: finali

**VENERDI' 7 - pomeriggio:** Piattaforma femminile: eliminatorie

**SABATO 8 - pomeriggio:** Piattaforma femminile: finali

**DOMENICA 9 - pomeriggio:** Piattaforma maschile: eliminatorie

**LUNEDI' 10 - pomeriggio:** Piattaforma maschile: finali.

### GINNASTICA

Palacio de los deportes

**LUNEDI' 3 - ore 15.00/21.00** Eliminatorie maschili

**MARTEDI' 4 - ore 16.00/21.20** Eliminatorie femminili

**MERCOLEDI' 5 - ore 19.00/21.00** Finali M

**GIOVEDI' 6 - ore 19.00/21.00** Finali F

### SCHERMA

Sala de armas f.do Montes de Oca

**DOMENICA 2** riunione dei giudici

**LUNEDI' 3 - ore 9.00:** fioretto maschile individuale - eliminatorie

**MARTEDI' 4 - ore 9.00:** sciabola individuale - eliminatorie; **ore 19.00:** fioretto maschile individuale - finale

**MERCOLEDI' 5 - ore 9.00:** fioretto femminile individuale - eliminatorie; **ore 19.00:** sciabola individuale - finale

**GIOVEDI' 6 - ore 9.00:** fioretto maschile a squadre - eliminatorie; **ore 19.00:** fioretto femminile individuale - finale.

**VENERDI' 7 - ore 9.00:** sciabola a squadre - eliminatorie; **ore 19.00:** fioretto maschile a squadre - finale

**SABATO 8 - ore 9.00:** spada individuale - eliminatorie; **ore 19.00:** sciabola a squadre - finale

**DOMENICA 9 - ore 9.00:** fioretto femminile a squadre - eliminatorie; **ore 19.00:** spada individuale - eliminatorie

**LUNEDI' 10 - ore 11.00:** fioretto femminile a squadre - eliminatorie; **ore 19.00:** fioretto femminile a squadre - finale.

**MARTEDI' 11 - ore 9.00:** spada a squadre - eliminatorie

**MERCOLEDI' 12 - ore 9.00:** spada a squadre - eliminatorie; **ore 15.00** spada a squadre - finale

### CALCIO

Estadio inde. C.D. de los deportes

**DAL 5 AL 14 SETTEMBRE:** a giorni alterni, mattina, pomeriggio e sera

Queste le Nazioni partecipanti divise per gironi:

Gruppo 1: Uruguai, Angola, Arabia Saudita e Indonesia
Gruppo 2: Romania, Leshoto e Stati Uniti
Gruppo 3: Messico, Marocco ed Irak
Gruppo 4: Spagna, Libia, Canada e Cuba
Gruppo 5: Olanda, Madagascar e Tanzania
Gruppo 6: Corea, Zambia, Kuwait e Swaziland
Gruppo 7: Francia, Zaire, Giappone e Honduras
Gruppo 8: Inghilterra, Algeria, El Salvador e Togo

### PALLACANESTRO

Palacio de los deportes

**DAL 3 AL 12 SETTEMBRE:** tutti i giorni mattina, pomeriggio e sera

### PALLAVOLO

Ginnasio Olimpico Juan de la Barrera
Ginnasio Guelatao - Inde Plan Sexenal
Unitad Deportiva Xochimilco

**DAL 3 AL 12 SETTEMBRE:** tutti i giorni mattina, pomeriggio e sera

### PALLANUOTO

Alberga de C.U.

**DAL 3 AL 12 SETTEMBRE:** tutti i giorni mattina, pomeriggio e sera

### TENNIS

Club de Raqueta Britannia

**DAL 3 ALL'11 SETTEMBRE:** tutti i giorni mattina e pomeriggio.

# MONDOSPORT

BASEBALL. Tutto deciso in coda. Per quanto riguarda il titolo, invece, continua la sfida tra Derbigum, Germal e Biemme. I riminesi, però, sono favoriti malgrado il ko subito sabato contro la Colombo

# Roma e Diavia, arrivederci e grazie!

di **Stefano Germano**

MENTRE AL VERTICE la lotta per il titolo si fa sempre più serrata, in coda tutto si è risolto con alcune settimane di anticipo: le retrocesse sono la Roma e il Diavia e così Lombardia e Lazio perdono rispettivamente il 50 e il 33 per cento delle loro rappresentanti. Le cause che hanno portato alla duplice retrocessione hanno lo stesso nome: mancanza di soldi. E in questa situazione, si sa, mettere in piedi formazioni competitive è assolutamente impossibile. La vicenda che ha messo kappaò la Roma è nota: ad un certo momento l'ingegner Pouchain, sponsor della squadra, ha tolto i finanziamenti per cui sono partiti gli americani. E senza USA, il nove giallorosso è diventato ancor più Cenerentola di quanto non fosse già. La Diavia, al contrario, sempre per ragioni finanziarie, aveva deciso sin dall'inizio di giocare con una formazione tutt'Italia nella speranza di farcela comunque a restare nella massima divisione. Alla prova dei fatti, però, le previsioni si sono rivelate errate per cui anche l'aver richiamato Basta all'ultimo momento dagli « States » non ha salvato i lombardi dalla retrocessione. E adesso con il Diavia in A1, è aperta la caccia a Redaelli, il giovane lanciatore che è tra i preferiti di Beppe Guilizzoni, coach della Nazionale, e che dovrebbe finire alla Biemme la quale vanta su di lui una specie di diritto di opzione da vario tempo.

TUTTO DECISO in coda, abbiamo detto, ma tutto ancora da giocare per il titolo: quando mancano, infatti, tre tur ıi (sei partite) alla fine, sulla carta almeno, oltre alla Derbigum, anche Germal e (un po' meno, però), Biemme possono ambire al tricolore. Onestà vuole si dica che i riminesi sono leggermente favoriti grazie alla vittoria in più che vantano nei confronti dei parmensi: e questo vantaggio potrebbe risultare più che sufficiente per concludere in modo vittorioso la corsa al biancorossoverde. Nello scorso week-end, per i riminesi le cose si erano messe al meglio: mentre infatti a Bologna la Germal perdeva più per un errore di conduzione tecnica da parte del duo Noce-Castelli che per l'ingenuità di Cassin, a Rimini la Derbigum metteva sotto la Colombo grazie ad un homerun da tre punti di Orizzi. Sabato mattina, quindi, con la Germal praticamente out, la Derbigum aveva virtualmente vinto il titolo e la Biemme era rientrata in corsa. Per mettere sotto i nettunesi, però, la Derbigum aveva dovuto far ricorso ai due suoi miglior lanciatori (Romano e Colabello) per cui, nel secondo incontro, si è trovata a disporre praticamente soltanto di Ceccaroli sul quale le mazze nettunesi si sono abbattute con tutta la potenza loro riconosciuta per cui il suo avvicendamento con Colabello e Bazzarini si è rivelato inutile. E mentre la Derbigum affondava nel... mare di casa, la Biemme (ora guidata da Malaguti dopo l'esonero di Meli) l'imitava contro la Germal il cui giovane lanciatore Cassin vinceva il duello che l'opponeva al pari età Avallone. Sono stati, quelli di Bologna, due incontri che hanno appassionato al limite dello stress i convenuti al « Falchi »: tanto venerdì quanto sabato, infatti, il punteggio si è stabilizzato sui suoi limiti finali soltanto all'ultima ripresa. E se nel primo incontro, a godere, sono stati i tifosi di parte bolognese, nel secondo la stessa cosa è capitata agli ospiti che giustamente, alla fine, i tifosi dei campioni in carica hanno a lungo applaudito saprattutto per la solidità della loro difesa.

CON OGNI PROBABILITA', quindi, bisognerà attendere l'ultimo weekend per vedere a chi andrà il titolo: con la Derbigum a Bologna e la Colombo a Parma, ai riminesi potrebbe bastare una sola vittoria per cucire lo scudetto sulle casacche, giacché appare poco meno che incredibile ipotizzare un recupero dei campioni in carica e dei parmensi nei confronti degli uomini di Mansilla i quali hanno forse pagato a prezzo troppo caro (con Romano e Colabello soprattutto) lo stress accumulato durante gli « Europei ».

PARLIAMO DI SOFTBALL. Dopo l'affermazione azzurra a Trieste, c'è un altro continentale in atto: quello di softball femminile attualmente in svolgimento a Rovereto. Alla manifestazione (la prima in assoluto) partecipano, oltre all'Italia, l'Olanda, il Belgio, la Svezia, la Spagna, la Gran Bretagna. Favorite d'obbligo sono le olandesi con le azzurre in grado di tentare di sovvertire il pronostico mentre nessun problema per le due « grandi » dovrebbero giungere dalle altre formazioni tra le quali la più pericolosa appare la Gran Bretagna. Belgio, Spagna e Svezia, da parte loro, sono venute in Italia a... scuola. □



**RISULTATI**

| | | |
|---|---|---|
| Caleppio-Roma | 11-1 | 16-0 |
| Derbigum-Colombo | 9-6 | 5-7 |
| Edilfonte-Diavia | 6-5 | 4-3 |
| Hovalit-Lawson's | 0-3 | 5-4 |
| Biemme-Germal | 8-7 | 1-2 |

**CLASSIFICA**

| | P | G | V | P | % |
|---|---|---|---|---|---|
| Derbigum | 25 | 30 | 25 | 5 | 833 |
| Germal | 24 | 30 | 24 | 6 | 800 |
| Biemme | 22 | 30 | 22 | 8 | 733 |
| Colombo | 21 | 30 | 21 | 9 | 700 |
| Lawson's | 18 | 30 | 18 | 12 | 800 |
| Hovalit | 14 | 30 | 14 | 16 | 467 |
| Caleppio | 10 | 30 | 10 | 20 | 333 |
| Edilfonte | 10 | 30 | 10 | 20 | 333 |
| Diavia | 4 | 30 | 4 | 26 | 133 |
| Roma | 2 | 30 | 2 | 28 | 67 |

**PROSSIMO TURNO** (31 agosto, 1 settembre): Biemme-Hovalit; Lawson-Edilfonte; Diavia-Derbigum; Colombo-Caleppio; Germal-Roma.

## STRIKE OUTS

di **Mino Prati**

**IL « MERCATO 79-80 »** sembra debba girare attorno agli esterni. Se, come pare, Ciccone dovesse andare a Rimini, sarebbero in procinto di cambiar casacca i due migliori outfielders del campionato italiano: la partenza di Rum da Novara infatti è confermata, e il solo interrogativo riguarda la sua destinazione. La prima a muoversi è stata la Colombo che aveva preso contatto direttamente con il giocatore seguito a ruota da Germal, Derbigum e Biemme.

**CONFESSIONE** di un giocatore della Biemme, fuori dai « clans » ma che preferisce ugualmente non venir nominato: « Meli non ha sbagliato nei rapporti umani come qualcuno vorrebbe far credere. Potrà forse aver sbagliato come manager, ma è facile ottenere qualcosa di buono da una squadra che non vuole giocare per te. Non sarà più facile il compito neppure per Malaguti. Non è mai facile fare il manager quando nell'ambiente ci si conosce troppo.

**FUORICAMPISTI** - A Rimini, dietro il muretto di fondo campo, venerdì e sabato sembrava grandinasse. Fra Derbigum e Colombo sono stati 9 i fuoricampo, con doppiette di Long e Orrizzi. Orrizzi raggiunge così Gardella in cima alla classifica a quota 13. Alle loro spalle Mondalto con 12, Long 11, Fradella 10 e Daniels 9. Per Landucci, superata contro il line-up della Germal la soglia delle 251 eliminazioni al piatto, con 375,2 innings all'attivo. Portogallo, invece, ha superato le 400 riprese lanciate. Il suo score-vita adesso dà 401,1 rl.: 298 bvc., 106 bb., 295 so.

**STRIKE-OUTS** - Ottimo bottino di Perrone contro il line-up della Lawson's con 13 successi personali, anche se poi l'Hovalit, la prima partita, ha finito con il perderla per un fuoricampo da tre punti di Carsley. Perrone, comunque, guadagna due posizioni e passa dal 5. al 3. posto. Questa la classifica delle eliminazioni al piatto a tre giornate dalla fine. Romano 125 (in 100,1 riprese lanciate), Colabello 110 (101,1 rl), Perrone 102 (116 rl), Biagini 99 (102 rl), Landucci 96 (120 rl), Brassea 30 (130,2 rl), Cherubini 84 (96,1 rl).

BOXE. Cometti messo ko dal pugile galeotto

# Un'avventura americana

ENNIO COMETTI

NEW YORK. VENTI MINUTI scarsi di match e poi il k.o. tecnico: così si è conclusa l'avventura del campione d'Italia dei mediomassimi, Ennio Cometti, nello stato americano del New Jersey. Alla sesta ripresa, infatti, il pugile italiano è stato dichiarato sconfitto nell'incontro che l'opponeva al pari peso di colore James Scott, un pugile che sta scontando 45 anni di prigione per rapina a mano armata e omicidio nella Rahway New Jersey State Prison. Tra Cometti e Scott non c'è stata praticamente lotta: dotato di un maggiore allungo, il pugile statunitense dopo aver ipotecata la vittoria al secondo round quando ha aperto una ferita all'arco sopracciliare dell'avversario, ha condotto in porto la sua affermazione quando, alla sesta ripresa, ha costretto l'arbitro a dichiarare chiuso l'incontro e ad assegnargli la vittoria per fuori combattimento tecnico.

JAMES SCOTT è uno dei tanti esempi di giovani che, in carcere, tentano di rifarsi un'esistenza chiedendo aiuto allo sport. In America, casi del genere sono tutt'altro che infrequenti ed al proposito basta ricordare la vicenda di Rocky Graziano, l'italoamericano che giunse al massimo titolo e che, grazie al pugilato, riuscì a togliersi dal ghetto e dalla malavita. Da quando Scott è rinchiuso alla Rahaway State Prison, la « noble art » ha guadagnato centinaia di nuovi appassionati.

BATTENDO COMETTI, Scott si è avvicinato ancor di più al titolo mondiale della categoria sia nella versione WBA sia in quella WBC. Per la prima, infatti, con Galindez che praticamente è decaduto dal titolo non avendo accettato di difenderlo in settembre a Buenos Aires contro Marvin Jones, Scott potrebbe diventare il secondo challenger assieme allo stesso Jones mentre per la seconda se la potrebbe vedere con il detentore Franklin. In ambedue i casi, ad ogni modo, l'incontro si svolgerebbe nel acrcere del New Jersey dove Cometti ha conosciuto una sconfitta forse definitiva. □

Ottimi risultati (malgrado l'assenza di molti big) ma poco pubblico sugli spalti di Montreal per la Coppa del Mondo. A colmare il vuoto è intervenuta la TV che ha pagato le immagini a peso d'oro

EDWIN MOSES

# Il grande business

di **Filippo Grassia**

E' MANCATO il pubblico (poco più di ventimila spettatori nelle prime due giornate di gare) ma non sono certo mancati i dollari. A Montreal, come già due anni fa a Dusseldorf, il primo a gioire è stato il cassiere, che ha incassato la bellezza di tre milioni di dollari (pari a due miliardi e mezzo di lire italiane). Tale, infatti, è risultato il bilancio d'una manifestazione i cui risvolti economici, grazie in particolare ai diritti televisivi, hanno sensibilmente sovrastato quelli tecnici. La gente di Montreal non ha sentito la manifestazione, fors'anche perché gli organizzatori, così solleciti ad autostipendiarsi (il presidente si è accreditato nell'arco di due anni quasi ottanta milioni...), non hanno svolto adeguata campagna promozionale e pubblicitaria.

KNUT HJELTNES

D'ALTRA PARTE non va dimenticato che in Canada imperano ancora, molto più che negli Stati Uniti, il football e il baseball, ai quali vanno i favori del pubblico. Ne deriva che la platea maggiore, come ormai è usuale in questi casi, è stata quella televisiva. A tale proposito vale la pena ricordare le cifre che Gery Schneider è riuscito a strappare agli enti televisivi di tutto il mondo per consentire loro la trasmissione in diretta o in ampex della manifestazione: un milione di dollari con la ABC per il continente americano, trecentomila dollari con l'Eurovisione-Intervisione per l'Europa, duecentocinquantamila dollari con una compagnia privata nipponica per il Giappone e parte dell'Asia.

STATI UNITI (in campo maschile) e Germania Democratica (in quello femminile) si sono aggiudicate la Coppa, rispettando in pieno le previsioni della vigilia. Lo squadrone americano, per quanto privo di alcune punte, ha voluto vendicare la sconfitta patita nell'edizione inaugurale tenendo sempre a debita distanza la selezione europea (più compatta di quanto si potesse pensare nonostante alcune importanti assenze) e la rappresentativa della DDR. Analogo il discorso nell'ambito femminile, con le tedesche dell'Est che hanno confermato tutta quanta la loro forza pur subendo due cocenti delusioni nella velocità, ad opera dell'esile negretta ventiduenne Evelyn Ashford che ha sconfitto, nell'arco di ventiquattro ore, dapprima la Koch sui 200 (e la primatista mondiale era imbattuta da quasi tre anni!) e poi la Gohr sui 100.

1. GIORNATA: Edwin Moses si conferma il più forte nei 400 hs coprendo la distanza in 47"53 (appena otto centesimi in più del suo primato mondiale) e battendo il tedesco federale Schmid che scende sotto i 49 secondi ma che non riesce a confermare la splendida prova di Torino in occasione della finale di Coppa Europa. Con lui si pongono in grandissima evidenza la Ashford e Sanford. La ragazzina di Los Angeles sconfigge Marita Koch divenendo la seconda donna al mondo a correre la distanza in meno di 22 secondi. Sanford, a sua volta, si impone nei 100 in 10"17 pur non essendo al meglio della condizione muscolare. Secondo è Leonard, terzo Voronin, entrambi con eccellenti tempi. E poi Yifter, lo strano soggetto che dice di aver trentaduetrentatrè anni e che non ricorda con precisione l'esatto numero dei suoi fratelli e delle sue sorelle. Di certo è campione autentico che possiede un finale di gara travolgente, tale da permettergli di percorrere gli ultimi 300 metri in 38-39 secondi. Il fatto che disdegni alcuni meetings, lo fa ritenere sicuro match-winner a Mosca, in occasione delle prossime Olimpiadi. Una sola sorpresa nella giornata inaugurale: accade nei 400 hs dove la sovietica Makeyeva, recente primatista mondiale della distanza, perde il passo nel saltare l' ultimo ostacolo e viene beffata sul traguardo dalla tedesco democratica Klepp. Di normale amministrazione i successi di Maina sugli 800, di Hanisch nel giavellotto, della Stukane nel lungo, della Splupianek nel peso, di Schmidt nel disco e dell'Europa nella 4x100 femminile, con la DDR a pasticciare nei primi due cambi.

2. GIORNATA: Sono le ragazze a fornire le notazioni di maggior rilievo tecnico, con particolare riguardo alla Ashford (che corre i 100 in 11"06 lasciando la Gohr ad un metro) e alla polacca Rabswtyn che sfiora il suo primato mondiale (12"67 contro 12"45) sui 100 hs. La Fuchs si afferma nel giavellotto con vantaggio minimo (28 centimetri) sulla « europea » Raduly; la Ulmasova, sovietica, « salta » al solito la norvegese Waits nel rettilineo finale dei 3000; la Shtereva, rappresentante dell'Europa, vince in volata gli 800 in 2'00"6, relegando al secondo posto la russa Mushta. Questo nell'ambito femminile. Degli uomini il migliore è Rono, che si afferma nei 3000 siepi in virtù di un maggiore allungo finale: alle sue spalle si classificano il tedesco democratico Ponitsch (8'29"3) e l'italiano Scartezzini (8'29"5) che avrebbe potuto ottenere qualcosa di più se avesse incrementato il ritmo nella parte iniziale della gara. Certo è che il nostro atleta (unico rappresentante azzurro con la Simeoni) non ha affatto sfigurato dimostrando, anzi, di poter fare meglio non appena si ricorderà di avere a disposizione mezzi di notevole livello. Nei salti due vittorie statunitensi (con il piccolo Jacobs nell'alto e Tully nell'asta) ed un successo della formazione americana (con De Oliveira che azzecca i giusti movimenti solo al sesto ed ultimo tentativo). Ancora una vittoria africana nei 400 dove il concorrente statunitense Darden rimedia un inopinato e modesto terzo posto. Gli Usa toccano il fondo poco più tardi nella staffetta 4x100 venendo sconfitti (38" e 77 rispetto al 38"70 dei vincitori) dalla formazione delle Americhe con uno strepitoso Araujio in ultima frazione. Gli atleti europei si rifanno comunque aggiudicandosi i 1500 (gara tattica) con il « federale » Wessinghage e il martello con il sovietico Litvinov, che si permette il lusso di battere il record-man mondiale Riehm staccandolo di quasi tre metri (78"70 contro 75"88).

3. GIORNATA: E' destino che Sara Simeoni non riesca a vincere una gara di Coppa, sia essa d'Europa o del Mondo). La veronese è solo seconda nell'alto dietro la canadese Brill che si supera a 1,96, nuovo primato personale e delle Americhe. L'Italiana si ferma a 1,94 mostrando, comunque, progressi inequivocabili. E la Ackermann? E' appena quarta con 1,87 all'attivo: ma la tedesca non era al meglio, a causa di una caviglia in mediocri condizioni per un infortunio rimediato prima della gara. La Koch vendica la sconfitta patita nei 200 vincendo in maniera inequivocabile i 400 con un tempo (48"97) di poco superiore al suo « mondiale ». Incertissima è la prova del disco con la Jahl che precede la Melnikova di appena 4 centimetri. 1500 a rilento, ovvero tattici, anche fra le ragazze: il tutto non ridimensiona le velleità della Petrova, in grado di coprire gli ultimi 400 metri in poco più di 57 secondi. L'ultima gara, quella della 4x100, è logico (ma non facile) appannaggio della DDR che si ritrova, al solito, una superba Koch in ultima frazione. E con lei il successo in classifica generale. Ma è in campo maschile che la giornata offre la notazione più interessante in assoluto: autore lo statunitense Myricks che salta 8,52, seconda prestazione d'ogni tempo, dopo l'8,90 di Bob Beamon. Che il lungo abbia trovato una nuova dimensione, più consona al primato mondiale? Gli statunitensi accusano un'altra battuta d'arresto nella velocità con Lattany che « chiude » i 200 in 20"75, appena quinto, cinque metri lontano da Leonard, davvero prepotente sul rettilineo d'arrivo. E' bravissimo, invece, nei 110 hs, il giovane Nehemiah il quale, pur non attraversando un periodo favorevolissimo, si lascia alle spalle Munkelt e Casanas. Yifter, nei 5000, concede il bis alla sua maniera, attaccando nel finale. Infine, il tedesco Beyer si afferma nel peso mentre gli Stati Uniti si impongono nella staffetta 4x100 che suggella il loro successo finale. Com'è giusto, vista la forza complessiva e la classe dei suoi migliori rappresentanti. □

## TUTTI I RISULTATI DI MONTREAL

GARE MASCHILI

| | | | |
|---|---|---|---|
| 100 | Sanford | Usa | 10.17 |
| 200 | Leonard | Usa | 20.14 |
| 400 | El-Kasheef | Afr | 45.39 |
| 800 | Maina | Afr | 1.47.7 |
| 1500 | Wessinghage | Eur | 3.46.0 |
| 5000 | Yifter | Afr | 13.35.9 |
| 10000 | Yifter | Afr | 27.53.07 |
| 110 hs | Nehemiah | Usa | 13.39 |
| 400 hs | Moses | Usa | 47.53 |
| 3000 siepi | Rono | Afr | 8.26.00 |
| 4 x 100 | Americhe | | 38.70 |
| 4 x 400 | Stati Uniti | | 3.00.8 |
| Lungo | Myricks | Usa | 8.52 |
| Triplo | De Oliveira | Ame | 17.02 |
| Alto | Jacobs | Usa | 2.27 |
| Asta | Tully | Usa | 5.45 |
| Peso | Beyer | Ddr | 20.45 |
| Martello | Litvinov | Urss | 78.70 |
| Disco | Schmidt | Ddr | 66.02 |
| Giavellotto | Hanish | Ddr | 86.48 |

GARE FEMMINILI

| | | | |
|---|---|---|---|
| 100 | Ashford | Usa | 11.06 |
| 200 | Ashford | Usa | 21.83 |
| 400 | Koch | Ddr | 48.97 |
| 800 | Chtereva | Eur | 2.00.6 |
| 1500 | Petrova | Eur | 4.06.5 |
| 3000 | Ulmasova | Urss | 8.36.4 |
| 110 hs | Rabszlyn | Eur | 12.67 |
| 4 x 100 | Europa | | 42.19 |
| 4 x 400 | Stati Uniti | | 3.00.7 |
| Lungo | Stukane | Urss | 6.64 |
| Alto | Brill | Ame | 1.96 |
| Peso | Slupianek | Ddr | 20.98 |
| Disco | Jahl | Ddr | 65.18 |
| Giavellotto | Fuchs | Ddr | 66.10 |

AUTOMOBILISMO - Jones ha conquistato in Olanda il suo terzo successo consecutivo, ma il mondiale di F. 1 è ormai un gioco a due tra Jody Scheckter e Laffite. Villeneuve, il terzo incomodo, si è auto-escluso dopo un'appassionante performance

# Un «eroe» per Dalla

**ZANDVOORT** - Un'auto "semplice" ha portato al successo, per la terza volta consecutiva, Alan Jones, paffuto e simpatico pilota australiano. Un regolamento complicato, però, di questo tris d'eccezione non terrà conto affatto: il gioco mondiale della F. 1 d'ora in poi interesserà soltanto Scheckter e Laffite. Teatri della tenzone: Monza, Watkins Glen e Mosport. Tre appuntamenti importanti che concluderanno una stagione mondiale incerta e affascinante: otto punti dividono attualmente i due portacolori della Ferrari e della Ligier, un distacco notevole ma non incolmabile, un distacco che sarà una garanzia di un fine-stagione appassionante come solo la F. 1 sa esserlo. Le regole del gioco, comunque, sono note e il pronostico parla chiaro: Jody ha tutte le carte in regola per conquistare il mondiale '79. Il pilota sudafricano ha scoperto con la Ferrari il gusto di "ragionare", ha imbrigliato il suo talento e sta portando a termine la sua corsa all'iride con una freddezza che non gli conoscevamo, ma che ultimamente gli ha reso servigi innumerevoli, con gioia grande di tutto il clan Ferrari. Domenica scorsa a Zandvoort, Jody dopo essere partito malissimo è stato protagonista di una rimonta impressionante, finendo col conquistare un preziosissimo secondo posto inguaiando non poco il "numero uno" della Casa francese ancora alla ricerca di quel qualcosa che è venuto a mancare dopo lo splendido avvio di stagione.

**LA FERRARI**, poi, è una garanzia. Dicevano che era "morta", ma ha dimostrato che ha... fiato da vendere, che nei circuiti dove le doti di potenza e di accelerazione possono essere sfruttati a dovere è ancora la macchina da battere. Lo ha dimostrato anche grazie a "tuttagrinta" Villeneuve: il piccolo pilota canadese, "folle" quel tanto che basta per conquistare il cuore degli appassionati di automobilismo, autenticamente "superbo" nel modo di affrontare gli avversari, di ...cacciarli, di sorpassarli. Da antologia il suo dribbling a Zandvoort ai danni del più smaliziato Jones. Domenica il suo rientro in pista su tre ruote (la quarta l'aveva "persa" in un testa-coda quando stava concludendo la gara alla grande) ha fatto gridare allo scandalo. "Poteva essere squalificato", hanno anche scritto. A noi ha ricordato solo l'automobilismo eroico, quello dei tempi andati. Quello, perché no? di Nuvolari, Ascari, Varzi. E subito ci è venuto in mente Lucio Dalla, che di Tazio ha raccontato le gesta. In effetti un "eroe" a tre ruote merita di essere... cantato, no? □

## COSI' A ZANDVOORT

| PILOTA | MACCHINA | GIRI | TEMPO | DISTACCO |
|---|---|---|---|---|
| 1. JONES | Saudia-Williams | 75 | 1.41'19''78 | — |
| 2. SCHECKTER | Ferrari 312 T4 | 75 | 1.41'41''56 | 21''78 |
| 3. LAFFITE | Ligier-Gitanes | 75 | 1.42'23''03 | 1'03''25 |
| 4. PIQUET | Brabham-Alfa | 74 | | a 1 giro |
| 5. ICKX | Ligier-Gitanes | 74 | | a 1 giro |
| 6. MASS | Arrows | 73 | | a 2 giri |
| 7. REBAQUE | Lotus | 73 | | a 2 giri |

## PROSSIMO APPUNTAMENTO: MONZA

| Classifica Mondiale piloti '79 (dopo 12 prove) | Argentina 21-1 | Brasile 4-2 | Sudafr. 3-3 | USA-West 8-4 | Spagna 29-4 | Belgio 13-5 | Monaco 27-5 | Tot. 1. parte | Francia 1-7 | G. Bret. 14-7 | Germania 29-7 | Austria 12-8 | Olanda 26-8 | Italia 9-9 | USA-Est 7-10 | Canada 30-9 | Tot. generale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| SCHECKTER | — | 1 | 6 | 6 | 3 | 9 | 9 | 30 | — | 2 | 3 | 3 | 6 | | | | 44 |
| LAFFITE | 9 | 9 | — | — | — | 6 | — | 24 | — | — | 4 | 4 | 4 | | | | 36 |
| JONES | — | — | — | 4 | — | — | — | 4 | 3 | — | 9 | 9 | 9 | | | | 34 |
| VILLENEUVE | — | 2 | 9 | 9 | — | — | — | 20 | 6 | — | — | 6 | — | | | | 32 |
| REGAZZONI | — | — | — | — | — | — | 6 | 6 | 1 | 9 | 6 | 2 | — | | | | 24 |
| WATSON | 4 | — | — | — | — | 1 | 3 | 8 | — | 3 | 2 | — | — | | | | 13 |
| JARIER | — | — | 4 | 1 | 2 | — | — | 7 | 2 | 4 | — | — | — | | | | 13 |
| ANDRETTI | 2 | — | 3 | 3 | 4 | — | — | 12 | — | — | — | — | — | | | | 12 |
| ARNOUX | — | — | — | — | — | — | — | 0 | 4 | 6 | — | 1 | — | | | | 11 |
| JABOUILLE | — | — | — | — | — | — | — | 0 | 9 | — | — | — | — | | | | 9 |
| PIRONI | — | 3 | — | — | 1 | 4 | — | 8 | — | — | — | — | — | | | | 8 |
| MASS | — | — | — | — | — | — | 1 | 1 | — | — | 1 | — | 1 | | | | 3 |
| ICKX | — | — | — | — | — | — | — | 0 | — | 1 | — | — | 2 | | | | 3 |
| PIQUET | — | — | — | — | — | — | — | 0 | — | — | — | — | 3 | | | | 3 |
| PATRESE | — | — | — | — | — | 2 | — | 2 | — | — | — | — | — | | | | 2 |
| FITTIPALDI | 1 | — | — | — | — | — | — | 1 | — | — | — | — | — | | | | 1 |
| LAUDA | — | — | 1 | — | — | — | — | 1 | — | — | — | — | — | | | | 1 |

* Il punteggio finale verrà assegnato tenendo conto dei quattro migliori risultati di ognuno dei due gruppi di gare.

In alto, sopra e sotto **il testa-coda di Gilles Villeneuve e il successivo « rabbioso » rientro ai box del piccolo pilota della Ferrari che, dopo aver condotto a lungo sul difficile circuito di Zandvoort, ha visto andare in fumo ogni sua possibilità di vittoria.** A sinistra **la partenza del Gran Premio e l'incidente che ha "eliminato" Arnoux e Regazzoni.** In basso **lo splendido sorpasso del canadese ai danni di Jones e l'arrivo vittorioso dell'australiano, al suo terzo successo consecutivo in F. 1**

NUOTO. Dall'1 al 3 settembre a Tokyo si disputerà la prima edizione della Coppa del Mondo. Favoriti gli americani, che potranno contare sulla «diplomatica» assenza di Unione Sovietica e DDR

# Vento dell'Est, acqua dell'Ovest

di **Camillo Cametti**

STA PER APRIRSI il sipario sulla prima Coppa del Mondo. Che cosa è? Come funziona? Perché è stata istituita? In cosa si differenzia dai campionati mondiali? Chi vi parteciperà? Qual è il suo valore tecnico? Queste, ed altre, sono le domande che gli appassionati di nuoto si sono posti all'annuncio che la FINA, l'ente che governa il nuoto mondiale, ha deciso di istituirlo. La Coppa del Mondo intende radunare le otto migliori formazioni, quali appaiono in seguito ai risultati dei campionati del mondo o delle Olimpiadi. Di queste, quattro sono costituite esclusivamente da nuotatori di una nazione (e il diritto a partecipare con la squadra nazionale spetta ovviamente alle quattro migliori formazioni del mondo). Per questa edizione quindi, spetta alle prime quattro classificate ai campionati mondiali di Berlino 1978, e cioè USA, URSS, DDR e Canada (nella fattispecie, avendo la DDR rinunciato è subentrata la Svezia). Delle altre quatro formazioni, tre sono costituite in rappresentanza di tutte le aree natatorie mondiali — ecco il perché delle denominazioni Australasia, Americhe e Resto d'Europa — e la quarta dalla nazionale del Paese ospitante, cioè il Giappone.

LA COMPETIZIONE si articolerà sull'intero programma dei campionati mondiali (29 gare: 15 maschili e 14 femminili). Ogni formazione allineerà un atleta per gara. Non vi saranno perciò batterie di qualificazione ma solamente finali. La formula è dunque abbastanza diversa da quella dei campionati mondiali, dove ogni nazione può iscrivere da 1 a 3 concorrenti per gara (a seconda che abbiano conseguito o meno determinati tempi-limite). Ai mondiali, come alle Olimpiadi, vi sono le batterie al mattino e poi le finali alla sera. Un impegno più gravoso per gli atleti, quindi. Ed ecco che sorgono nuove domande. Perché la Fina ha istituito la Coppa del Mondo? Perché lo ha fatto inserendola in un calendario internazionale già fitto di competizioni? Semplice: perché ha trovato i soldi per farlo. Un pool di sponsor ha garantito l'esborso della bella cifra di quasi un miliardo e mezzo per consentire lo svolgimento di di questa prima Coppa del Mondo.

GLI SPONSOR sono soprattutto compagnie giapponesi e, giova ricordarlo, in Giappone il nuoto è probabilmente lo sport più praticato a livello di base. Le piscine esistono a miriadi e le scuole di nuoto si contano a migliaia. L'istituzione della Coppa del Mondo è quindi soprattutto un sintomo della crescente diffusione del nuoto e della sua altrettanto crescente popolarità. Questa è una realtà di cui dobbiamo prendere atto con soddisfazione. Trovati gli sponsor e trovata la formula resta, ma solo in parte, da convincere l'ambiente che la competizione è valida anche sotto il profilo tecnico.

Abbiamo scritto in parte perché, a onor del vero, la stragrande maggioranza delle Nazioni ha preso sul serio questa Coppa del Mondo, e quasi tutte hanno cercato di inviare le loro migliori formazioni. Le defezioni, piuttosto pretestuose anche se importanti, delle due Germanie, dell'Ungheria, della Cecoslovacchia e della Francia (ma queste ultime due hanno scarso peso in campo natatorio) e quella parziale dell'Urss, che invierà a Tokio una giovanile, non bastano a indurci a condividere l'opinione di quanti vanno affermando che questa prima Coppa del Mondo nasce male, che sarà cioè una manifestazione di Serie B.

NOI CREDIAMO, al contrario, che si tratterà di una manifestazione di estremo interesse per tutti, nel corso della quale la battaglia fra le migliori forze del nuoto mondiale potrà portare all'abbattimento di numerosi limiti nazionali, continentali e mondiali. Crediamo che in futuro questa manifestazione crescerà di tono e di importanza, e nessun Paese di primo piano deciderà di snobbarla.

Il nuoto ha ormai bisogno di una grossa competizione mondiale all'anno. E poiché Olimpiadi, campionati del mondo e campionati continentali verranno disputati a cicli quadriennali sfasati di un anno l'uno dall'altro, la Coppa del Mondo può a ragione pretendere di trovare la sua collocazione come quarto asso del poker di grosse manifestazioni mondiali. □

## LA TRE GIORNI DI TOKYO

1 SETTEMBRE (sabato): 400 sl. donne; 400 sl. uomini; 400 misti donne; 400 misti uomini; 100 dorso donne; 100 dorso uomini; 200 rana donne; 200 rana uomini; 4 x 100 sl. donne; 4 x 100 sl. uomini.

2 SETTEMBRE (domenica): 200 misti donne; 200 misti uomini; 100 sl. donne; 100 sl. uomini; 200 farfalla donne; 200 farfalla uomini; 100 rana donne; 100 rana uomini; 200 dorso donne 200 dorso uomini; 4 x 200 uomini.

3 SETTEMBRE (lunedì): 200 sl. donne; 200 sl. uomini; 100 farfalla donne; 100 farfalla uomini; 800 sl. donne; 1500 sl. uomini; 4 x 100 mista donne; 4 x 100 mista uomini.

## Le squadre una per una

**ALLA COPPA** del Mondo di nuoto parteciperanno, quindi, Stati Uniti, Unione Sovietica, Canada, Svezia, Australia, Americhe, Resto d'Europa e Giappone. Hanno rinunciato a dare il loro contributo al Resto d'Europa la Germania Ovest (che manderà alcuni dei suoi migliori nuotatori alle Universiadi di Città del Messico), l'Ungheria, la Cecoslovacchia (che affermano di voler iniziare in anticipo la preparazione per Mosca) e la Francia (che presumibilmente punta tutte le sue carte sui Giochi del Mediterraneo, che avranno luogo a fine settembre a Spalato e dove spera di battere l'Italia e di confermare così il risultato di Londra).

Vediamo in dettaglio le squadre che andranno a Tokio.

**STATI UNITI.** Invieranno la miglior squadra femminile del momento, costituita dalle campionesse che hanno conquistato il titolo ai campionati nazionali conclusisi domenica a Fort Lauderdale (Florida). Vi saranno, quindi, Tracy Caulkins («l'anguilla umana»), che attraversa attualmente una fase un po' delicata e punta tutto sulla prossima annata olimpica; Cinthya Woodhead, vincitrice di tre titoli nazionali individuali (e detentrice del record mondiale dei 200 s.l.); il nuovo talento della «farfalla», la tredicenne Mary T. Meagher, che nel corso dei campionati ha migliorato per ben due volte il record mondiale dei farfalla portandolo a 2'07"01; infine la campionessa del mondo dei 200 dorso Linda Jerek.

Fra gli uomini, invece, mancheranno alcuni elementi di punta, recenti campioni nazionali, che hanno rinunciato preferendo andare alle Universiadi oppure riposare prima di riprendere la preparazione, dura e severa, in vista di Mosca. Mancheranno il velocista Rowdy Gaines, vincitore dei 100 e 200 metri, il mezzofondista Brian Goodell, campione dei 400 e 1500 s.l. e il campione del mondo e compione americano dei 100 dorso Jackson. Questi i componenti della squadra USA.

**Uomini:** 100 s.l. Sims; 200 s.l. Forrester; 400 e 1500 s.l. Converse; 100 dorso Templeton; 200 dorso Barnicoat; 100 rana Barrett; 200 rana Simons; 100 farf. Ostlund; 200 farf. Gregg; 200 misti Furniss; 400 misti Simons; (la staffetta è ancora da designare).

**Donne:** 100, 200 e 400 s.l. Woodhead; 800 s.l. Linehan; 100 e 200 dorso Jezek; 100 rana Blazey; 200 rana Caulkins; 100 e 200 farf. Meagher; 200 e 400 misti Caulkins; (la staffetta è ancora da designare).

**UNIONE SOVIETICA.** Presenterà una formazione giovanile, priva dei suoi migliori rappresentanti; non saranno perciò presenti i primatisti mondiali Salnikov e Kopliakov e quelli europei Fesenko e Siforenko, che dopo la Coppa Europa e il successivo incontro bilaterale col Canada, sono andati in vacanza rinunciando anche all'Universiade. La programmazione sovietica ha un solo obiettivo: Mosca '80.

**CANADA,** sarà presente con la miglior squadra del momento, formata in base alle indicazioni dei campionati nazionali svoltisi la settimana scorsa. Fra i maschi vi sarà anche il campione mondiale dei 200 misti Graham Smith, che nuoterà anche le gare di rana. Altri nomi: Welbourne nei 100 s.l., Wallenius nei 200 dorso, Thompson (nella farfalla) e Baumann (nei 400 misti). Fra le donne, guidate da Nancy Garapick che disputerà i 400 misti, vi saranno la Quirk (nei 200 s.l.), la Shockey (negli 800 s.l.), la Gibson (nel dorso) e la Gagnon (nella rana).

**SVEZIA.** Ha rinunciato ad inviare i suoi migliori nuotatori (e nuotatrici) a Londra (e Utrecht) per la Coppa Europa, volendo ben figurare a Tokio.
In effetti i vari Arvidsson (farfalla), Magnusson (stile), Thorelle e Soederlund (dorso), Nylen e le ragazze Hakansson (rana) e Jonsson (stile) si trovano in buona forma: lo hanno dimostrato ai recenti campionati nazionali. L'obiettivo minimo degli svedesi è non arrivare ultimi. Possono riuscirci, magari a spese dei padroni di casa.

## LA TABELLA DEI PRIMATI

### UOMINI

| | MONDIALI | | | EUROPEI | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 100 SL | **Skinner** (Sud Afr.) | 49''44 | 1976 | **Steinbach** (Ger. O.) | 50''79 | 1978 |
| 200 SL | **Kopliakov** (URSS) | 1'49''83 | 1979 | **Kopliakov** (URSS) | 1'49''83 | 1979 |
| 400 SL | **Salnikov** (URSS) | 3'51''40 | 1979 | **Salnikov** (URSS) | 3'51''40 | 1979 |
| 1500 SL | **Goodell** (USA) | 15'02''40 | 1976 | **Salnikov** (URSS) | 15'03''99 | 1978 |
| 100 Dorso | **Naber** (USA) | 55''49 | 1976 | **Matthes** (DDR) | 56''3 | 1972 |
| 200 Dorso | **Naber** (USA) | 1'59''19 | 1976 | **Matthes** (DDR) | 2'01''87 | 1973 |
| 100 Rana | **Morken** (Ger. O.) | 1'02''86 | 1977 | **Morken** (Ger. O.) | 1'02''86 | 1977 |
| 200 Rana | **Wilkie** (G.B.) | 2'15''11 | 1976 | **Wilkie** (G.B.) | 2'15''11 | 1976 |
| 100 Farf. | **Bottom** (USA) | 54''18 | 1977 | **Pyttel** (DDR) | 54''61 | 1979 |
| 200 Farf. | **Bruner** (USA) | 1'59''23 | 1976 | **Fesenko** (URSS) | 1'59''34 | 1979 |
| 200 Misti | **Vassallo** (USA) | 2'03''29 | 1979 | **Sidorenko** (URSS) | 2'05''24 | 1978 |
| 400 Misti | **Vassallo** (USA) | 4'20''05 | 1978 | **Fesenko** (URSS) | 4'22''29 | 1978 |
| Staff. 4 x 100 SL | **USA** | 3'19''74 | 1978 | **Germania Occ.** | 3'26''57 | 1977 |
| Staff. 4 x 200 | **USA** | 7'20''82 | 1978 | **URSS** | 7'27''97 | 1976 |
| Staff. 4 x 100 Mis. | **USA** | 3'42''22 | 1976 | **URSS** | 3'46''20 | 1979 |

### DONNE

| | MONDIALI | | | EUROPEI | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 100 SL | **Krause** (DDR) | 55'41 | 1978 | **Krause** (DDR) | 55'41 | 1978 |
| 200 SL | **Woodhead** (USA) | 1'58''43 | 1979 | **Krause** (DDR) | 1'59''04 | 1978 |
| 400 SL | **Wickham** (AUS) | 4'06''28 | 1978 | **Thumer** (DDR) | 4'08''91 | 1977 |
| 800 SL | **Wickham** (AUS) | 8'24''62 | 1978 | **Thumer** (DDR) | 8'35''04 | 1977 |
| 100 Dorso | **Richter** (DDR) | 1'01''51 | 1976 | **Richter** (DDR) | 1'01''51 | 1976 |
| 200 Dorso | **Jezek** (USA) | 2'11''93 | 1978 | **Treiber** (DDR) | 21'12''47 | 1976 |
| 100 Rana | **Bogdanova** (URSS) | 1'10''31 | 1978 | **Bogdanova** (URSS) | 1'10''31 | 1978 |
| 200 Rana | **Kachusite** (URSS) | 2'28''36 | 1976 | **Kachusite** (URSS) | 2'28''36 | 1979 |
| 100 Farf. | **Pollack** (DDR) | 59''46 | 1978 | **Pollack** (DDR) | 59''46 | 1978 |
| 200 Farf. | **Meagher** (USA) | 2'07''01 | 1979 | **Pollack** (DDR) | 2'09''47 | 1978 |
| 200 Misti | **Caulkins** (USA) | 2'14''07 | 1978 | **Schneider** (DDR) | 2'14''51 | 1979 |
| 400 Misti | **Caulkins** (USA) | 4'40''83 | 1978 | **Tauber** (DDR) | 4'42''77 | 1976 |
| Staff. 4 x 100 SL | **USA** | 3'43''43 | 1978 | **DDR** | 3'45''50 | 1976 |
| Staff. 4 x 100 Mista | **DDR** | 4'07''95 | 1976 | **DDR** | 4'07''95 | 1976 |

**AUSTRALASIA.** Australia e Nuova Zelanda (questo significa la denominazione Australasia) puntano le loro maggiori chances nel settore femminile dove l'eccezionale mezzofondista Wickham può sconfiggere ogni avversaria. La Wickham è campionessa e primatista mondiale in carica dei 400 e 800 metri stile libero.
Con un lotto di altri buoni nuotatori (Tonelli, Patching, Kerry e la Ford) possono puntare ad una posizione di metà classifica.

**AMERICA LATINA:** gli elementi più validi sono costituiti dall'eclettico brasiliano Djan Madruga e dal portoricano Canales (specialista dei 100 stile libero). Entrambi studiano e nuotano negli Stati Uniti.
Questi i componenti della squadra dell'America Latina.
**Uomini:** 100 s.l. Canales (P. Rico); 200, 400 e 1500 s.l. Madruga (Brasile); 100 e 200 dorso Arantas (Brasile); 100 e 200 rana Bestrepo (Colombia); 100 farf. Jaramillo (Colombia); 200 farf. Colon (P. Rico); 200 misti Levy (Colombia); 400 misti Varela o Zavala (Messico); (la staffetta è ancora da designare).
**Donne:** 100 e 200 s.l. Cramer (Is. Verg.); 400 s.l. Perez (Colombia); 800 s.l. Neumayer (Argentina); 100 e 200 dorso Rivera (Mess.); 100 rana Holtz (Mess.); 200 rana Boscatto (Argen.); 100 e 200 farf. Paris (Costarica); 200 e 400 misti Prado (Bras.); (la staffetta è ancora da designare).

**RESTO D'EUROPA.** Norman Sarsfield, segretario della LEN (Lega Europea Nuoto), con la collaborazione degli allenatori Bubi Dennerlein e David Haller (Gran Bretagna) ha diramato le seguenti convocazioni:
**Uomini:** 100 s.l. Guarducci (Italia); 200 s.l. Lopez-Zubero (Spagna); 400 s.l. Sparkes (G.B.); 1500 Astbuty (G.B.); 100 dorso Abraham (G.B.); 200 dorso Eefting (Olanda); 100 rana Lang (Germ.); 200 rana Goodhew (G.B.); 100 e 200 farf. Hubble (G. B.); 200 misti Lopez-Zubero (Sp.); 400 misti Gorski (Polonia); (la staffetta è ancora da designare).
**Donne:** 100 s.l. Jenssen (Norv.); 200 s.l. Brigitha (Olanda); 400 s.l. Croft (G.B.); 800 s.l. Felotti (Italia); 100 e 200 dorso Bosga (Ol.); 100 rana Kelly (G.B.); 200 rana Nielsson (Danimarca); 100 farf. Savi-Scarponi (Italia); 200 farf. Osgerby A. (G.B.); 200 misti Dalla Valle (Italia); 400 misti Czopek (Polonia); (la staffetta è ancora da designare).
Come si può vedere, gli italiani inclusi in questa formazione sono 7 (considerando Franceschi, Revelli e Quadri chiamati per la staffetta). Avrebbe meritato la convocazione anche Carlotta Tagnin che con il 2'38"60 segnato a Palma de Mallorca nei 200 rana si evidenzia come la miglior specialista stagionale del «Resto d'Europa».

**GIAPPONE.** I padroni di casa presenteranno la loro migliore formazione e godranno del vantaggio, sensibile anche nel nuoto, del fattore campo. Difficilmente, però, potranno sfuggire all'ultimo posto.

**PREVISIONI.** Gli Stati Uniti appaiono gli scontati vincitori di questa prima Coppa del Mondo. La supremazia del nuoto statunitense è tale che non è pensabile possa essere minacciata da potenze natatorie non di primissimo piano, come possono essere considerate tutte le altre formazioni in gara, ad eccezione dell'Unione Sovietica che però rinunciando a mandare a Toiko i migliori, allinea i suoi valori con quelli delle altre formazioni (USA esclusi).

GIORGIO CAGNOTTO RAPPRESENTERA' L'ITALIA NEI TUFFI (foto Castioni)

## TUFFI

**PER LA SPECIALITA'** cara a Cagnotto la Fina ha diramato inviti nominativi di partecipazione ai primi otto tuffatori (e tuffatrici) classificatisi nelle due specialità (trampolino da 3 metri e piattaforma da 10 metri). Ecco, nazione per nazione, i partecipanti alle gare di tuffi.

| NAZIONE | UOMINI TRAMP. | UOMINI PIATT. | DONNE TRAMP. | DONNE PIATT. |
|---|---|---|---|---|
| AUSTRALIA | | | ● | ● |
| AUSTRIA | | ● | | |
| BRASILE | | ● | | |
| CANADA | ● | ● | ● | ● |
| CUBA | ● | | | |
| GERMANIA FEDERALE | ● | ● | | ● |
| GRAN BRETAGNA | ● | ● | ● | |
| UNGHERIA | | | ● | ● |
| ITALIA | ● | | | |
| GIAPPONE | | | | ● |
| MESSICO | ● | ● | | |
| SPAGNA | | | ● | |
| SVEZIA | | | ● | ● |
| USA | ● | ● | ● | ● |
| URSS | ● | ● | ● | ● |

**PER L'ITALIA,** quindi, sarà in gara uno solo: Giorgio Cagnotto, giunto terzo ai mondiali di Berlino nella gara dal trampolino. Saranno in gara anche il campionissimo americano Phil Bogg che, sempre dal trampolino, vinse i mondiali del 1973, 1975 e 1978. La coppa del mondo di tuffi verrà disputata a Woodlands, nel Texas, dal 14 al 16 settembre, secondo l'inusuale formula dell'eliminazione diretta (tipo tennis): dopo la designazione delle teste di serie, che avverrà secondo la classifica risultante dai mondiali di Berlino, i concorrenti dovranno vedersela in scontri diretti.

## NUOTO SINCRONIZZATO

**PER IL NUOTO** sincronizzato (ultimo arrivato nei programmi competitivi della Fina) si prevede una ripetizione degli scontri che si ebbero a Berlino lo scorso anno. Il Canada, che vinse i titoli di « solo » e « duetto » e giunse terzo nella competizione a squadre, fu indubbiamente la nazione di maggior spicco nel 1978, seguito dagli Stati Uniti che vinsero il titolo a squadre, arrivarono secondi nel « solo » e terzi nel « duetto ».
Appena dietro queste due squadre si piazzò il Giappone, trascinato dalle graziose gemelle Masuko e Yasuko Fujiwara, che vinsero la medaglia d'argento nel « duetto » e fecero parte della squadra che, con l'esiguo vantaggio di 8 decimi di punto, vinse la medaglia d'oro davanti agli Stati Uniti.

**IL GIAPPONE,** favorito questa volta dal fattore campo, potrebbe anche vincere la Coppa del Mondo di sincronizzato. Una minaccia da non sottovalutare per USA e Canada. Parteciperanno a questa Coppa del Mondo le seguenti nazioni: Australia (solamente nel « solo »,) Canada, Germania Federale (solamente nel « duetto »), Gran Bretagna, Giappone, Messico (solamente nel « duetto »), Olanda, Nuova Zelanda (solamente nel « solo »), Svizzera e Stati Uniti.
Delle quattro specialità competitive che si svolgono sotto l'egida della FINA (nuoto, pallanuoto, tuffi e nuoto sincronizzato), il nuoto sincronizzato è l'unica a non essere inclusa nel programma olimpico: questo per ora, perché i dirigenti della FINA stanno facendo una notevole pressione affinché il CIO ammetta alle Olimpiadi anche il nuoto sincronizzato. Una nuotatrice di sincronizzato (la specialità è tipicamente femminile), deve avere la mobilità di un tuffatore, la grazia di una ballerina, la resistenza di un pallanuotista ed uno spiccato senso musicale.

## PALLANUOTO

**COME E' NOTO** la Coppa FINA ha avuto inizio con la pallanuoto. Dal 29 aprile al 6 maggio, in Jugoslavia (Belgrado e Fiume), ha infatti avuto luogo il torneo di pallanuoto valevole per la Coppa del Mondo. Vi hanno partecipato le seguenti squadre (classificates' nell'ordine): Ungheria, Stati Uniti, Jugoslavia, Unione Sovietica, Germania Federale, Italia, Romania e Bulgaria. Riepiloghiamo i risultati nel seguente specchietto:

| CLASSIFICA | HUN | USA | YUG | URS | RFT | ITA | ROM | BUL | P | D.R. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 UNGHERIA | *** | 4-3 | 7-8 | 4-3 | 4-4 | 5-2 | 4-3 | 8-4 | 11 | |
| 2 USA | 3-4 | *** | 4-6 | 6-3 | 4-2 | 9-4 | 8-4 | 6-3 | 10 | 14 |
| 3 JUGOSLAVIA | 8-7 | 6-4 | *** | 1-5 | 4-5 | 7-6 | 6-4 | 7-3 | 10 | 5 |
| 4 URSS | 3-4 | 3-6 | 5-1 | *** | 9-2 | 6-6 | 5-4 | 5-1 | 9 | |
| 5 RFT | 4-4 | 2-4 | 5-4 | 2-9 | *** | 5-4 | 4-4 | 6-3 | 8 | |
| 6 ITALIA | 2-5 | 4-9 | 6-7 | 6-6 | 4-5 | *** | 8-8 | 10-5 | 4 | |
| 7 ROMANIA | 3-4 | 4-8 | 4-6 | 4-5 | 4-4 | 8-8 | *** | 3-3 | 3 | |
| 8 BULGARIA | 4-8 | 3-6 | 3-7 | 1-5 | 3-6 | 5-10 | 3-3 | *** | 1 | |

## La lieta Novella si chiama Felotti

FIRENZE. 30 giugno 1974, piscina di Santa Clara in California. Ai blocchi di partenza della gara sui 1500 si allinea Novella Calligaris, senza dubbio il più grosso talento che le vasche italiane abbiano avuto il piacere di ospitare. Novella si rende protagonista di una prestazione d'eccezione e stabilisce il record europeo della distanza. Da quel momento, per il nuoto italiano, si apre un periodo di luci e ombre: anzi, più ombre che luci. 26 agosto 1979, piscina di Firenze. Questa volta la gara che ci interessa è quella degli 800, che ha per protagonista Roberta Felotti, l'ondina sulla quale i nostri tecnici sono disposti a giurare. La ragazzina terribile del nuoto italiano vince in scioltezza la prova e continua per altri 700 metri la sua volata solitaria. Risultato: 16'33"56.

## BASKET

La pallacanestro, ormai dovrebbero averlo capito tutti, non è una specie di tiro a segno. Per chi avesse ancora dei dubbi a proposito, un consiglio gratuito: occorre aggiornarsi, se no son guai

# L'anno è nuovo: e il campionato?

di **Aldo Giordani**

**VEDREMO PRESTO** come sarà il basket della nuova stagione. Se verrà accelerata la conclusione della manovra, se sarà un basket in continua evoluzione tattica, anche se saremo all'ultimo anno senza altre modifiche al regolamento. Un basket che avrà i suoi uomini più rappresentativi proprio in un ruolo (quello del pivot) e in una categoria di atleti (quello dei giganti) che trent'anni or sono, quando il basket venne alla luce anche da noi, nelle nostre squadre non esistevano.

In quest'ultimo trentennio si sono affermati in Italia alcuni giocatori di alta classe internazionale. Primo fra tutti, in ordine di tempo, Sergio Stefanini, uno dei più grandi «talenti naturali» mai espressi dallo sport italiano; dopo di lui i Riminucci, Romanutti, Pieri, sono stati l'avanguardia dei più completi assi moderni; poi i Lombardi, Vittori, Vianello, vessilliferi dell'era che ha immediatamente preceduto quella che ha già superato lo zenith, simboleggiata dai Meneghin, Marzorati, Brumatti, Bertolotti, che hanno vantato in Europa la stessa quotazione di eccellenza che aveva un tempo il solo Stefanini, e che hanno poi avuto degni continuatori nella generazione dei Villalta e compagnia. Adesso attendiamo Solfrini, Premier, Castellano, Mottini e soci. Non si sa però se si ripeteranno prestigiose affermazioni su tutti i campi d'Europa sia nella squadra Nazionale, sia nelle squadre di club. La Emerson, che ha firmato il più recente periodo dell'egemonia societaria in campo internazionale, cogliendo per anni lusinghieri successi anche di là dell'Atlantico e nel vicino Oriente, è in ricostruzione.

**GLI AZZURRI**, che dopo Van Zandt furono guidati, a parte brevi «interregni» di altri, dall'americano McGregor e poi più a lungo da Nello Paratore, sono stati, dopo l'or ora concluso «consolato» di Giancarlo Primo, poco al di sotto delle migliori squadre del mondo, ma anch'essi si trovano in bacino di carenaggio. Gli USA restano al di fuori di questa classificazione, perché essi non prendono parte con una loro «autentica» nazionale alle più importanti gare in programma, Olimpiadi comprese. Comunque, il nostro basket pesca ormai negli Stati Uniti alcuni dei migliori interpreti del nostro campionato. Sono arrivati i Seals, Lloyd, Anderson, ad aggiungersi a quelli già qui. Per questo resta un grande basket.

**A NOI SEMBRA** di non aver mai tralasciato le critiche. Si può dire tuttavia, dopo meditata osservazione — anche in un momento difficile come questo — che il basket avanza. E' stato definito lo sport del ventesimo secolo. E' lo sport di gran lunga più praticato nel mondo, con oltre cento milioni di giocatori in più rispetto al calcio, ora che la Cina gravita nel senso della Federazione Internazionale, già forte di 150 nazioni aderenti. Dovrebbe proprio l'Italia andare in regresso? Sport nato «in laboratorio» sul finire del secolo scorso, si è sempre adeguato al mutamento delle esigenze con il passare degli anni. Quanto alla situazione italiana, è verissimo che potevano e dovevano esserci dei correttivi nella formula di campionato, ma non ristagna il favore dei giovani verso il basket. Esso significa che in Italia il domani di questo sport è assicurato.

**NON BISOGNA PRENDERE** le statistiche per roba che si deve leggere alla lettera, e soprattutto non si debbono scambiare le percentuali di realizzazione per il «giudizio-di-Dio». Si faccia conto che io sia un «cecchino» formidabile, e che in partita io realizzi «10-su-10». In effetti ho segnato non venti, ma solo dieci punti, perché — ad ogni canestro — ho consegnato all'avversario la palla, che vale un punto. Vicino a me gioca lei, che è meno bravo nel tiro. Infatti fa soltanto 5 su 10, cioè segna cinque punti meno di me. Però sul rimbalzo di uno dei suoi tiri sbagliati, il pivot avversario commette il quinto fallo sul nostro che sta tirando: e così noi ci becchiamo un «due-su-tre» dalla lunetta, poi esce l'avversario più pericoloso e cresce di uno il «totale-falli» della squadra avversaria. Se lei avesse segnato, per noi sarebbe stata una fregatura! Capito come si gioca il basket, che non è tiro a segno? Il tiro è una componente importante, importantissima, ma non unica. I nostri giocatori, in campionato non tirano affatto male, tutt'altro! E' però in quasi tutto il resto che lasciano a desiderare. □

## Da Torino violente accuse a Gamba

**A TORINO** c'è qualcuno che mormora. Accusa Gamba di aver... fregato l'Auxilium panchina azzurra. L'Auxilium Torino ha scelto per la prossima stagione Butch Taylor, un pivot di m. 2,06 che ha lunga esperienza europea (fu anche a Trieste). Non è un fuoriclasse, ma è un rimbalzista e un buon difensore; per questo la scelta di Gamba, che in America di pivot ne ha visti tanti, è caduta su di lui. Lo ha fatto giungere a New York da Jacksonville, lo ha sottoposto ad un provino e ne è rimasto ben impressionato, tagliando corto alle incertezze di Mark Young che sperava sempre in un contratto dei professionisti. Gamba è stato a Long Beach, Milwaukee, Chicago, Las Vegas. Ha visto anche un torneo di «matricole» per i professionisti. Gamba, quand'era in America, non aveva ancora avuto alcun contatto ufficiale per quanto riguarda il ventilato incarico di allenatore delle squadre nazionale. Anche per questo le accuse cadono. Ma a Torino, insistono e dicono che, se avesse avuto più pazienza e si fosse fermato di più, avrebbe potuto prendere Lee Johnson, che si è liberato proprio il giorno dopo la sua partenza per l'Italia.

---

Una volta per tutte: le nazionali juniores servono oppure no?

# Eran trecento, giovani e forti...

AI RITIRI post-ferragostani, animate le discussioni d'attualità sui temi di rigore per quest'Italia pallacestara che molti danno sul punto di tirare le cuoia. Un'Italia baskettiera che non è neppure capace di inventare una scazzottata fra due campioni pur di far parlare di sé, visto che il Bel Paese da importanza, anche nello sport, soltanto ai fattacci e non ai problemi di fondo. Vediamoli noi.

❶ Si, secondi a Damasco, quinti a Messina (primi dell'Europa Ovest). Eppure le nazionali giovanili non servono a niente. E' una nostra vecchia tesi, che i fatti continuano a confermare. Non sono un serbatoio valido. Due anni fa, quando si trattò di sostituire i «big» per la Coppa Intercontinentale, fu fatto esordire il ventisettenne (!) Lazzarini. Per Torino si è ripescato l'anziano Serafini, giubilato due anni fa. Quando si trattò di rimpannucciare «in extremis» la squadra azzurra per Liegi, fu richiamato Iellini, che era già in nazionale nel 1965 (!!!). Nel frattempo abbiamo partecipato a sette «europei juniores», molti dei «cadetti», ma evidentemente non sono serviti a nulla. Perché una cosa è certa: se un giovane vale, «vien fuori» e giunge alla Nazionale anche se non esistono le rappresentative di categoria, come al tempo di Stefanini e Rimondini o Lombardi. Se invece non vale, possono esistere tutte le nazionali giovanili possibili e immaginabili, ma quello alla maglia azzurra non arriva di sicuro! Abolendo le Nazionali giovanili si risparmierebbero un sacco di milioni, si creerebbero meno illusi e montati; i giovani avrebbero meno pretese e si applicherebbero di più non sentendosi degli «arrivati». Adesso ci sono i «mondiali juniores». Auguriamoci di vincere, di prendere una medaglia.

❷ Sul piano organizzativo, il «Bureau central» della FIBA dovrà esaminare la proposta di far disputare in futuro le fasi eliminatorie dei campionati europei con gare di andata e ritorno, per limitare poi la partecipazione delle prime quattro ad un torneo finale in unica sede. Sarebbero molti i vantaggi organizzativi (minori spese ed incassi decuplicati) ma soprattutto quelli sportivi, perché con la formula attuale la squadra di casa — come è, come non è — finisce sempre per conseguire risultati eccezionali. Basta ovviamente che non sia l'Italia, per autolesionismo congenito... Nel 1973 la Spagna fu seconda; nel '77 il Belgio, che non era neanche qualificato e che si trovava in quei campionati solo per il fatto di essere la nazione organizzatrice, si classificò terzo nel girone, qualificandosi per «Torino 1979». Solo noi a Napoli fummo talmente piccioni da classificarci sesti, e ora a Torino così polli da classificarci quinti. Ma, per dirne una, l'Ungheria nel '55 vinse la medaglia d'oro.

❸ Questione oriundi. Una nazione organizzata, ben diretta, avrebbe messo in cantiere nel '77 la seguente «rosa» per Mosca. Esterni dietro: Marzorati, Carraro, Bucci, Melillo, D'Antoni, Giovacchini, Rocky Costa, Paterno. Poi negli anni successivi avrebbe aggiunto Caglieris, Brunamonti, Premier, eccetera. Esterni avanti: Bariviera, Della Fiori, Silvester, Bertolotti. Poi avrebbe aggiunto Solfrini, Bonamico e compagnia. Centri: Meneghin, Graziano, Iavaroni, Lienhard, Villalta. Poi quella nazione intelligente ed organizzata avrebbe allenato a fondo tutti i nostri giovani migliori, augurandosi di poter tagliare al momento opportuno tutti gli oriundi citati. In tal modo avrebbe fatto tutto quanto il regolamento le consente per non dover sempre giustificare con acrobazie dialettiche più o meno riuscite i molti bocconi amari (e gli autobus perduti) del basket azzurro di questi ultimi tempi. E adesso qualcuno dice: «La rivincita di Primo in Brasile». Ma quale rivincita? Quando mai gli auspicati successi delle squadre giovanili servono a cancellare gli insuccessi delle squadre maggiori? Se così fosse, la squadra campione d'Italia, negli ultimi anni, sarebbe stata il Cinzano prima e il Billy poi. E invece lo scudetto era prima a Varese ed oggi a Bologna.

JIM GRAZIANO

**a. g.**

di **Dan Peterson**

Il fuoriclasse di Filadelfia era uno cui nessuno credeva: odiava la scuola e il gioco d'assieme, ma grazie alla sua volontà è diventato uomo-squadra. Di lui sono tutti entusiasti, Jerry West in testa

# Monroe, una «perla» vagabonda

**RICORDATE JERRY WEST,** il biondo pivot della nazionale USA che disputò a Roma le Olimpiadi del '60? Adesso è alla guida dei «Lakers» e tempo fa disse: «L'unico giocatore della NBA per cui pagherei il biglietto è Earl Monroe» soprannominato «la perla» quando era al meglio della sua condizione alcuni anni or sono.

Monroe è di Filadelfia e come capita a tanti altri ragazzi dei quartieri negri delle grandi città, amava tutto fuorché la scuola: di qui i risultati negativi che coglieva in questa direzione al punto che ben presto Earl lasciò gli studi per diventare vagabondo prima e postino poi. Come studente, Earl era un discreto giocatore di High School il cui rendimento, però, migliorava con il passare del tempo. Il primo a mettergli gli occhi addosso fu uno scout del Winston-Salem College, una piccola scuola per soli negri che gli offrì un ingaggio. E siccome Monroe non aveva nulla di meglio da fare, accettò.

**AD ALLENARE** Winston-Salem, era Clarence «Big House» Gaines che fu il primo a fare avvicinare il suo pupillo al basket «vero». Gaines — due metri di altezza per 150 chili di peso — era un ex-giocatore di football ed un ex pugile professionista per cui, di discutere con lui, non era nemmeno il caso di pensarci. Con Monroe, Winston-Salem vinse nel '66 il torneo NAIA ed al suo termine il giocatore fu il secondo uomo scelto dai Baltimore Bullets. Nonostante la sua presenza, però, i Bullets finirono ultimi con un record di 36 vittorie e 46 sconfitte.

**FU COMUNQUE** con Wes Unseld che la squadra di Baltimore diventò grande: di quel quintetto, Earl Monroe era l'uomo-spettacolo grazie ai palleggi ubriacanti, i giri in palleggio, i passaggi fulminanti senza nemmeno guardare schemi e disposizione degli uomini. Il suo «marchio di fabbrica», ad ogni modo, era l'entrata lenta che effettuava schiena al difensore e via! Nel '71, Baltimora arrivò alla finalissima con Milwankee ma beccò subito di brutto: 4-0 d'acchito e addio sogni di gloria! Ed è a questo punto che «la perla» si stanca della città (ma come dargli torto?) e chiede di essere trasferito a New York: la «Grande Mela» lo affascina con la sua grande stampa, la sua grande squadra, il suo grande tutto.

**PER CEDERLO** ai Kinckerbockers, il Baltimore ottenne molti soldi e due buoni giocatori: ma subito dopo ci fu chi ipotizzò impossibile l'affermazione della «Perla» nei «Knicks», una squadra troppo diversa dal suo modo di intendere il basket ma, soprattutto, una squadra che aveva in Walt Frazier una specie di sua controfigura nel ruolo di «play». E non era certamente pensabile che Monroe, piccolo com'è, potesse trasformarsi in guardia! Monroe aveva appena firmato per i «Kricks» che la stampa di New York non gli lesinò certamente critiche e dubbi: ma nel '73, al termine del primo anno completo con lo squadrone della «Big Apple», fu il titolo NBA: e chi aveva temuto scontri tremendi tra lui e Frazier dovette ben prestó dichiararsi battuto giacché i due, in campo, si integravano nel modo migliore.

**I «KNICKS»,** oggi, hanno voltato pagina: con De Busschere commissario all'ABA, Bradley senatore degli Stati Uniti, Frazier a Cleveland e Reed sulla panchina della sua ex squadra, di quel meraviglioso periodo sono rimasti soltanto Monroe e il coach Red Holzman. Per Earl, il giorno dell'addio è però abbastanza vicino: 35 anni sono molti per chi gioca nell'NBA e poi lui ha anche grossi problemi con le ginocchia.

**HO VISTO MONROE** in parecchie partite estive a Filadelfia. Una volta, lo ricordo come fosse adesso, la sua squadra era sotto di tre punti a due secondi dalla fine: lui chiama «minuto» e il solo suggerimento che dà è: «Palla a me», la qual cosa accade puntualmente. E appena Earl ha il pallone tra le mani tira e subisce personale: sono due punti per il paniere e uno per il libero. Ma è anche il pareggio e la possibilità di fare i supplementari. Alla fine è vittoria: e questo è Earl Monroe, detto anche «la perla». □

Una piacevole novità dagli Stati Uniti in vista delle Olimpiadi del 1984

# Fischietti in gonnella

NELLA «SANTA CROCIATA» che stanno combattendo per essere equiparate in tutto e per tutto agli uomini, le dirigenti dello sport femminile americano, dopo aver ottenuto che le università devolvano in parti eguali (tra sport maschile e femminile) l'ammontare dei loro finanziamenti, sono andate più in là e in certi stati hanno, ad esempio, preteso che le partite femminili siano dirette da arbitri-donne. Ma c'è di più: adesso hanno anche chiesto che la stessa misura sia presa alle Olimpiadi. Per Mosca, hanno semplicemente avanzato una richiesta, ma per Los Angeles hanno già detto che gli incontri femminili «dovranno» essere diretti da arbitri-donne.

Questo non è un problema per l'URSS, che ha effettivamente alcune ottime direttrici di gara (o per i paesi asiatici più importanti) ma la stragrande maggioranza delle altre nazioni fa invece dirigere gli incontri femminili dai fischietti del sesso forte. Anche in Italia non abbiamo (nemmeno in allestimento) una categoria di arbitresse capaci di dirigere in serie A. E neppure la più accesa femminista, tra le giocatrici di eccellenza, oserebbe invocare che le partite di serie A venissero dirette dalle... donne. Anzi, le nostre giocatrici si seccano molto perché alle partite femminili vengono per solito designati arbitri di minor valore rispetto agli incontri più difficili della serie A maschile. Esse vorrebbero i numeri uno e gli stessi arbitri considerano una diminuzione l'essere mandati a dirigere le ragazze.

Una partita del campionato femminile americano. A sinistra si vede chiaramente che il direttore di gara è una donna. La n. 57 è Kris Kirchner: 1.94 per 19 anni

MA TORNIAMO alle arbitresse. Negli Stati Uniti ce ne sono un sacco. Alcune hanno anche diretto partite del campionato professionistico che ha avuto l'anno scorso un discreto successo: una volta il basket femminile, in USA, era considerato un semplice diporto da ricreazione, senza alcun risvolto agonistico: si giocava addirittura con sei elementi per ogni squadra, tre dei quali non potevano superare la metà campo. In molti Stati è ancora così ma in molti altri prende piede il basket classico. In generale, tutto lo sport della donna è stato lasciato nel dimenticatoio fino a qualche anno fa: ora invece si diffonde a macchia d'olio la pratica agonistica e il basket è ovviamente ai primi posti. In poco tempo sono sbucate anche le arbitresse in gamba, che adesso vogliono addirittura dirigere alle Olimpiadi: la Federazione internazionale è probabile che non lo approvi e molti fischietti delle altre nazioni saranno contrari, perché diminuirebbero i posti a loro disposizione nei Giochi Olimpici. □

SCHERMA. Ai mondiali di Melbourne i nostri fiorettisti si sono impegnati nello sport che da anni preferiscono: perdere l'oro e vincere l'argento. Fino a quando accadrà?

# Re Mida alla rovescia

di **Umberto Lancia**

MELBOURNE. Un nuovo «caso Dal Zotto» è esploso sulle pedane della Monash University di Melbourne durante la finale del Campionato Mondiale di Fioretto a squadre. L'Italia si batte con l'Unione Sovietica, ultimo e decisivo ostacolo da superare per la conquista di quell'oro che l'équipe azzurra aveva ottenuto l'ultima volta proprio nella metropoli australiana alle Olimpiadi del 1956. Sembra che l'impresa possa ripetersi a 23 anni di distanza visto che agli italiani, in vantaggio per 6 vittorie a 2 e per giunta con un cospicuo bottino di stoccate a favore (35 a 18), sarà sufficiente vincere ancora 2 assalti su 8 per conquistare il titolo iridato. A questo punto però la squadra si disunisce: Dal Zotto, Borella e Numa, brillantissimi fino a metà gara, si bloccano, mentre Carlo Montano continua a collezionare sconfitte. I Sovietici, operando una imperiosa rimonta, riescono a pareggiare (6-6) le sorti dell'incontro. E' il turno di Dal Zotto, che dovrebbe affrontare il più indesiderabile degli avversari, quel Romankov che 3 giorni prima aveva trionfato nel fioretto individuale battendo in finale con il secco 5-0 il nostro campione olimpionico lasciandogli soltanto il bronzo.

DAL ZOTTO accusa però un malore allo stomaco e si fa sostituire in squadra dallo sbalordito esordiente Cervi che, sceso in pedana a freddo e psicologicamente impreparato ad una simile responsabilità, perde l'assalto con l'iridato sovietico. Con gli azzurri in svantaggio per 6-7 risultano inutili anche se generosi gli estremi tentativi di Borella e Numa: Smirnov e Rouziev riescono a prevalere sui due diciottenni mestrini fissando definitivamente il punteggio sul 9-6, sicché la medaglia d'oro va ad arricchire il già rotondo bottino dell'Urss. D'accordo, una medaglia d'argento in una rassegna iridata è sempre un risultato di grande rilievo, ma perché archiviare la perdita di un prestigioso titolo che gli italiani avevano praticamente in tasca, senza esaminare le possibili responsabilità dell'accaduto? Perché, ricordiamolo, è la terza volta nel giro di quattro anni che la nostra squadra di fioretto compie il miracolo... alla rovescia di trasformare l'oro in argento. Accadde nel '76 alle Olimpiadi di Montreal ed ancora nel '77 ai Mondiali di Bayres: in entrambi i casi regalammo il titolo alla Germania Federale e val la pena sottolineare che a Bayres gli azzurri erano arrivati addirittura a condurre per 7-1. Il ripetersi di questa incredibile defaillance sul filo di lana fa nascere il sospetto che la responsabilità non sia da attribuire ai singoli atleti bensì al tecnico — o ai tecnici — che sembrano incapaci di mantenere nei momenti «caldi» il controllo tattico e morale della squadra. Abbiamo letto, sul conto di Dal Zotto, sentenze della stampa che suonano così: «*... Sul 6-6 ha accusato un malore... Probabilmente ha preferito evitare una nuova brutta figura contro il campione del mondo*». E ancora: «*... Dal Zotto sembra estraniarsi dalla contesa sino ad arrivare alla pavida rinuncia che risulta deleteria per il morale dei compagni*».

NOI CONOSCIAMO bene l'estroso campione mestrino e proprio per tale motivo non ci sentiamo di condividere queste ingenerose critiche. Nessuno può negare che Dal Zotto alterni strane debolezze a superbe impennate d'orgoglio, improvvise stecche ad acuti magistrali: sono queste, tutto sommato, le qualità geniali e contraddittorie del suo talento schermistico (comuni, in fondo, a tanti altri campioni dello sport) che gli hanno consentito di dare all'Italia in una splendida giornata di Montreal l'oro olimpico nel fioretto individuale a 40 anni di distanza dal trionfo di Gaudini in quel di Berlino. Fabio può essere definito strambo, introverso, scontroso, ma mai timoroso di affrontare un avversario. Non sarebbe male che a tale proposito si pronunciassero, con la chiarezza che il caso richiede, i responsabili tecnici della Federscherma, confermando che il malore di Dal Zotto non fu inventato ma realmente provocato da una eccessiva responsabilità che veniva a cadere sulle sue spalle in seguito al crollo psicologico dell'intera squadra.

PER CONCLUDERE, non possiamo non sottolineare le sorprendenti dichiarazioni del Presidente della F.I.S. al termine delle prime giornate di gara. Nostini, che sembra aver messo da parte i toni fieramente polemici che sempre avevano caratterizzato i suoi commenti in margine alle occasioni perdute, ha sorvolato sulla beffa del fioretto a squadre (ed anche sui ripetuti furti di stoccate operati dalle giurie ai danni di Maffei nella finale di sciabola) riconoscendo che «*sicuramente è un buon risultato*». Ha poi ammesso che «*di fronte ai fortissimi sovietici che hanno una base molto più ampia della nostra, stanno scomparendo i polacchi e sono in flessione ungheresi e francesi*». Come dire che i mali di casa nostra si possono alleviare evidenziando quelli altrui. Ma sarà poi vero? □

FABIO DAL ZOTTO

**FIORETTO MASCHILE INDIVIDUALE**

1. Romankov (Urss)
2. Jolyot (Francia)
3. Dal Zotto (Italia)
4. Behr (Germania Federale)
5. Flament (Francia)
6. Cervi (Italia)

**FIORETTO FEMMINILE INDIVID.**

1. Hanisch (Germania Federale)
2. Sidorova (Urss)
3. Schwarenberger (Ungheria)
4. Losert (Germania Federale)
5. Belova (Urss)
6. Vaccaroni (talia)

**SCIABOLA INDIVIDUALE**

1. Nazlymov (Urss)
2. Krovopuskov (Urss)
3. Burtsev (Urss)
4. Maffei (Italia)
5. Allokin (Urss)
6. Gedovari (Ungheria)

**SPADA INDIVIDUALE**

1. Piboud (Francia)
2. Kolczonay (Ungheria)
3. Swornowski (Polonia)
4. Giger (Svizzera)
5. Lis (Polonia)
6. Karagian (Urss)

**FIORETTO MASCHILE A SQUADRE**

1. Urss (Romankov, Smirnov, Lapitski, Ruziev, Cosenko)
2. Italia (Dal Zotto, Montano, Borella, Numa, Cervi)
3. Germania Federale
4. Francia
5. Ungheria
6. Gran Bretagna

**SCIABOLA MASCHILE A SQUADRE**

1. Urss (Maftsev, Krovopouskov, Sidiak, Bourtsev, Mazlymov)
2. Italia (Montano, Maffei, Dalla Barba, Romano, Meglio)
3. Polonia
4. Romania
5. Ungheria
6. Francia

RUGBY. Un prestigioso invito per i campioni

# Il festival della Sanson

**CARICA** di impegni importanti e soffusa di speranze altrettanto vigorose, la nuova stagione del rugby è sul punto di prendere il via: una partenza «fracassante» visto che ci trascina subito sul piano internazionale prima ancora che su quello interno. Mentre a Roma sta per concludersi un corso per allenatori di 3. grado al quale prendono parte, in veste di istruttori, nientemeno che i «flankers» francesi Jean Paul Skrela (internazionale e Barbarian), Jean Pierre Rives (internazionale, Barbarian e capitano del XV di Francia nella recente tournée in Nuova Zelanda) e il tallonatore irlandese Kenneth Kennedy (internazionale e Barbarian), la Sanson Rovigo è ormai con un piede sull'aereo che la porterà in Inghilterra dove per una settimana sarà impegnata in incontri internazionali, primo dei quali quel «Rugby Wembley Festival XV» del quale si sta parlando da mesi.

**LO STADIO** di Wembley, come tutti sapete, è il tempio del calcio britannico, che per una volta all'anno si «degrada» ad ospitare la finale della Coppa d'Inghilterra del gioco a XIII e che adesso, per la prima volta, si concede al Rugby a XV. A essere sinceri non riusciamo a capire come abbiano fatto i dirigenti del London Senior's Club, organizzatore della manifestazione, a farsi dare le chiavi d'ingresso. Ma il fatto non ha importanza. Quello che accadrà sabato prossimo a Wembley è una cosa un po' strana: si tratta di un torneo al quale prenderanno parte dodici squadre a quindici giocatori, cinque delle quali ufficialmente invitate, e sette che si dovranno conquistare il diritto di partecipazione attraverso una prova selettiva. Il torneo — ed è questa la stranezza — scatterà alle ore 10 del mattino, andrà avanti sino alle 20 (in quanto tutto deve esaurirsi in un solo giorno), le 12 squadre saranno suddivise in due gironi, le partite saranno di due tempi di 10' ciascuno e le vincenti dei due gironi disputeranno la finale (due tempi di 20'). Poiché la Sanson Rovigo è una delle cinque invitate (le altre quattro sono il Liverpool, l'irlandese Blackrock, la scozzese Heriot's F.P. e la francese Stade Toulousain), è di grande importanza che i rossoblù rodigini, campioni d'Italia, siano stati ogetto dell'attenzione degli organizzatori.
Sin dove potranno arrivare gli italiani non è possibile prevedere. Da tempo sono in allenamento, non avranno Naudè ma potranno forse contare su Coetzer, segnalato in arrivo dal Sud-Africa, saranno per l'ultima volta assistiti dal gallese Carwyn James, mentre il nuovo coach, il sud-african James Stoffeberg, sarà ai bordi del campo. Elio De Anna e Loredano Zuin, che sabato prossimo si sarebbero dovuti presentare a Tirrenia per il raduno collegiale in vista dei Giochi del Mediterraneo, hanno avuto l'autorizzazione federale per partecipare all'importante sabato londinese, a patto che ripartano subito e si presentino a Tirrenia il giorno dopo. La Sanson completerà la trasferta inglese giocando il 3 settembre a Richmond contro il London Scottish e il 5 a Embercourt contro la Metropolitan Police, ma se questi incontri serviranno ai rodigini come rodagio per il campionato, non c'è dubbio che, in fatto di importanza e di prestigio, l'episodio che conta è quello di Wembley.

**ABBIAMO** fatto cenno ai giochi del Mediterraneo. E' la seconda volta che il rugby è inserito in questa rassegna (la prima fu a Barcellona nel 1955). Il torneo avrà inizio il 16 settembre e quindi avremo tempo di riparlarne. Per ora anticipiamo che saranno in gara sei rappresentative e cioè Francia, Jugoslavia e Tunisia raggruppate in un girone che giocherà a Spalato, e Italia, Marocco e Spagna che giocheranno a Makarska. Le vincenti dei due raggruppamenti disputeranno la finale il 22 settembre a Spalato.

**Giuseppe Tognetti**



**IL «GUERIN SPORTIVO» ALL'ESTERO.** Ecco l'elenco dei distributori e i prezzi all'estero del nostro giornale. **AUSTRALIA: (Doll. 2,25) Speedimpex Australia PTY. LTD.,** 82/C Carlton Crescent, Summer Hill NSW 2130. **ARABIA SAUDITA: (S.R. 5). Al-Khazindar Establ.,** P. O. Box 157 Jeddah. **ARGENTINA: Viscontea Distribuidora,** Calle La Rioja, 1134-56 Buenos Aires. **AUSTRIA: (Sc. 40) Morawa & Co.** Wollzeile, 11, 1010 Wien, 1. **BELGIO: (Bfr. 38) Agence & Messageries de la Presse** S.A. 1, rue de la Petite-Ile. 1070 Bruxelles. **BRASILE: Livraria Leonardo Da Vinci LTDA,** Rua Sete de Abril, 127, 2. andar, S/22, San Paolo. **CANADA: (Doll. 3,25) Speedimpex Ltd.** - 9875 l'Esplanade, Montreal, Què. **DANIMARCA: (Dkr. 13) Dansk Bladdistribution,** Hovedvagtsgade, 8, Kopenhagen. **FRANCIA: (Fr. 8) Nouvelles Messaggeries de la Presse Parisienne,** 111, rue Réaumur 75060 Paris. **GERMANIA OVEST: (Dm 5) W.E. Saarbach GMBH,** Follerstrasse 2, 5 Koeln, 1. **GRECIA: (Dr. 90) The American** Book & News Agency 68, Syngrou Avenue, Athens 403. **INGHILTERRA: (Lgs 0,80) Spotlight Magazine,** 1, Benwell Road, London. **IRAN: Zand Press Distribution,** 5-7 Karimkhan Zand Avenue, Teheran. **JUGOSLAVIA: (Din. 32) Prosveta,** Terazije, 16, Beograd. **LUSSEMBURGO: (Lfrs. 42) Messageries Paul Kraus,** 5 rue de Hollerich. **MALTA: (Lgs. 0,45) W.H. Smith-Continental Ltd.,** 18/A Scots Street Valletta. **MONACO: (Fr. 8) Presse Diffusion S.A.,** 7, rue de Millo. **OLANDA: (Hifl. 4) Impressum Nederland B.V.,** Bloemendaalseweg, 224, Overveen. **PORTOGALLO: (Esc. 90) A.L. Pereira Lda.,** R. Rodrigo da Fonseca, 135-5.-E, Lisboa, 1. **SPAGNA: (Pts. 125) S.G.E.L.** Evaristo San Miguel, 9, Madrid-9. **SUD AFRICA: (R 2,30) L'edicola Mico,** Fanora House 41 Kerk Street, Johannesburg. **SVEZIA: Pressen Samdistribution AB,** Fack, Stockholm, 30. **SVIZZERA: (Sfr. 4,20) Kiosk A.G.,** Maulbeerstrasse 11, **BERN (Sfr. 4,20) Naville & Cie. S.A.,** 5-7 Rue Levhier Geneve. **(Sfr. 4,20) Schmidt-Agenca A.G.,** Sevogelstrasse 34, Basel. **(Sfr. 4) Melisa S.A.,** Via Vegezzi, 4, Lugano. **USA: (Doll. 2,50) Speedimpex U.S.A. Inc.,** 23-16 40th Avenue, Long Island City, N.Y. 11101. **VENEZUELA: (Bs. 11) Edital C.A.,** Calle Negrin, Ed. Davolca Planata Baia, Caracas.

TENNIS - A 22 anni il piemontese ha concluso la sua marcia di avvicinamento alla maglia azzurra. Contro l'Inghilterra forse farà solo panchina, ma avrà assicurato lo stesso «gettone» di Panatta e C.

# Ocleppo, il quinto moschettiere

di **Marco Roberti** - foto di **Angelo Tonelli**

CON OCLEPPO, PANATTA KO A S. BENEDETTO

OCLEPPO NELLA SQUADRA DI DAVIS CONTRO L'INGHILTERRA

**I QUATTRO** « moschettieri » di Davis sono diventati cinque! Gianni Ocleppo, piemontese, 22 anni, alla ribalta della scena tennistica nazionale dal '72 grazie alla conquista degli scudetti di singolare e doppio della categoria allievi, ha coronato il suo lungo inseguimento alla maglia azzurra (un traguardo per lui meritatissimo ma che sembrava essergli negato dalla presenza dell' attuale quartetto di Coppa che non vuole sentire parlare di sostituzioni o di ricambi) essendo stato chiamato « alla pari » con Panatta, Barazzutti, Bertolucci e Zugarelli a fare parte della formaziane che dal 14 al 16 settembre incontrerà la Gran Bretagna al Foro Italico.

Forse non giocherà o forse non sarà nemmeno « in panchina » (il regolamento di Coppa prevede tassativamente quattro nomi per ogni formazione), ma avendo ottenuto lo stesso « ingaggio » degli altri azzurri (quattro milioni per la convocazione ed altri due in caso di vittoria) può considerarsi a buon diritto dentro la squadra e con gli stessi onori (ed oneri) dei vecchi moschettieri. Si allenerà con Panatta e compagni dal 9 settembre alla vigilia dell'incontro anche nel caso in cui dovesse essere escluso dalla formazione (capitan Bergamo infatti dovrà comunicare alla Federtennis internazionale entro il 4 settembre i quattro nomi degli azzurri che potranno essere utilizzati contro gli inglesi).

Il mancato ingresso in squadra del piemontese era stato all'origine nei mesi passati di una serie di polemiche che avevano messo in seria difficoltà il capitano Bergamo responsabile unico del nostro team dopo il ritiro di Belardinelli dall' incarico in seguito alla sfortunata trasferta di Budapest l'altr'anno. Contro l'Ungheria nel '78 Ocleppo era stato aggregato alla squadra come quinto uomo, come elemento in più in sostanza senza riuscire in qualche modo a scalfire la compattezza che nella buona come nella cattiva sorte i moschettieri avevano dimostrato di avere.

Ma quest'anno le cose sono cambiate. Dopo essere risultato il protagonista del circuito invernale francese (su cinque tornei ha ottenuto tre vittorie, un secondo posto ed un terzo avendo messo sotto elementi di discreta levatura internazionale quali i francesi Coujolle, Haillet, Proisy, l'inglese Feaver, il cecoslovacco Hrebec) aveva dichiarato in vista del primo facile impegno di Davis degli azzurri a Palermo contro i dilettanti danesi che non era certo lui il quinto uomo della squadra. Ed in questo aveva perfettamente ragione perché nel frattempo Tonino Zugarelli aveva di molto allentato gli impegni agonistici precipitando in basso nella classifica mondiale.

Nonostante l'evidenza dei risultati, Bergamo non lo convocò preferendogli Zugarelli. La ragione tecnica di tale scelta fu spiegata da Bergamo in questi termini: Panatta e Barazzutti sono i singolaristi titolari e Panatta-Bertolucci il doppio ufficiale. Dovessimo avere bisogno di un sostituto in singolare utilizzerò Bertolucci che ritengo il terzo singolarista della squadra. Zugarelli invece mi serve più di Ocleppo in quanto mi offre una copertura per il doppio.

Ma queste giustificazioni non riuscivano a convincere chi riteneva che nel tennis come negli altri sport la maglia azzurra dovesse andare a chi la merita veramente, al più in forma, cioè in questo caso ad Ocleppo invece che a Zugarelli. In effetti dietro il no di Bergamo al piemontese non sono stati pochi quelli che hanno creduto di vedere un veto di Panatta e degli altri azzurri. C'è stato chi ha parlato di mafia e chi ha tirato fuori il particolare del carattere difficile di Ocleppo, un tipetto che non va d' accordo con i « moschettieri » ed al quale sarebbe stato decretato l' ostracismo. Non è mancato nemmeno il riferimento alle condizioni che potrebbero stare alla base della disponibilità degli azzurri a ritentare l'avventura di Davis dopo la disfatta di Budapest: noi accettiamo, avrebbero detto in sostanza all'inizio di stagione gli azzurri a Bergamo, purché la squadra rimanga invariata.

E così Ocleppo nonostante nei vari tornei internazionali (vedi quello di Roma) avesse continuato ad incamerare risultati sempre più significativi (di migliore livello senza ombra di dubbio di quelli di Zugarelli) si trovò escluso anche dalla formazione di Varsavia dove tra l'altro l'infortunio di Bertolucci, costringendo il capitano ad una sostituzione nel doppio, dimostrò che il ruolo di riserva di Zugarelli era scritto soltanto sulla carta dato che contro Fibak-Nowicki per il punto decisivo andò in campo Barazzutti al fianco di Panatta. Anche il successivo confronto con l'Ungheria al Foro Italico non vide Ocleppo in squadra ed il giovane piemontese invece di demoralizzarsi e di metterla persa, continuò a fare tornei ed a inseguire risultati con una caparbietà degna di miglior sorte. Tanta costanza è stata finalmente premiata all'inizio di questo mese. Il grande momento per Gianni è venuto nei tornei del circuito estivo italiano, circuito che si appresta a vincere dopo avere dominato a La Spezia (superando in finale Bertolucci) e a San Benedetto (dove nel match decisivo ha avuto ragione di Panatta al termine di un tie-break drammatico). Bergamo, presente a quell'incontro, non ha potuto fare a meno di ammettere i progressi del piemontese e di dargli atto di una affermazione ottenuta « su un buon Panatta ». Tutto questo si è tradotto nella convocazione dei giorni scorsi e forse anche in un posto, in squadra.

In ogni caso Ocleppo attende il momento con animo sereno e soprattutto con le carte in regola: nei confronti diretti con gli altri azzurri ha un bilancio complessivo di 7 vittorie e 8 sconfitte, un bilancio confortante soprattutto se si considera che Gianni ha incominciato ad incontrare Bertolucci agli assoluti di Perugia del '73 quando aveva appena 16 anni ed era ancora in terza categoria. Contro Panatta ha ottenuto una vittoria (quella di S. Benedetto) ed una sconfitta (nel '78 a Bologna nelle finali del trofeo Graphitalia in tre set). Pure con Barazzutti il bilancio è in parità (2-2) grazie alle vittorie ottenute nel '78 a Bologna e Firenze. Con Bertolucci infine (4 successi contro 5 sconfitte) ha sempre vinto nelle tre volte in cui l'ha incontrato quest'anno. Miglior sostituto di così non si poteva davvero trovare anche considerando il vuoto che c'è alle spalle dei moschettieri. □

# Auto nuova... paghi da bere?

# Macché nuova... l'ho lucidata con Rally!

**Rally: un'auto sempre come nuova.**

Rally, in modo facile e veloce, cambia la faccia della tua auto da cosí...

a cosí. Rally pulisce lucida e protegge. È garantito dalla Johnson wax